Anno 95 Numero 67

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5300, trim. 2750 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.200, semestre 9300, trim. 4900.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-942 (15 linee)

LA STAMPA

Domenica 19 Marzo 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-942 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 585-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

I cattolici nel Risorgimento

Fra i molti problemi tuttora discussi in merito al Risorgimento, il più controverso e drammatico è costituito forse dalla posizione dei cattolici di fronte al moto nazionale e liberale. Pubblichiamo volentieri su questo tema un articolo di Arturo Carlo Jemolo, storico autorevole dei rapporti fra Stato e Chiesa, spirito libero e cattolico militante.

Se c'è caso in cui la povertà del vocabolario ostacola la chiara impostazione dei problemi, è proprio segnato da questo termine di «cattolici»: usato a volta a volta a designare i battezzati, i credenti, i praticanti; e coloro per cui la Chiesa è la grande, l'unica madre, le vicende della Chiesa le sole che li appassionino, per cui è abito acquisito, che non potrebbero neppure volendo deporre, quello di sentire, gioire, dolersi, con il Papa e la gerarchia.

E' questa la distinzione che occorre tener presente allorché si parla dei cattolici e del Risorgimento; e bisogna subito aggiungere che la visuale d'oggi, del rapporto tra valori cattolici e valori risorgimentali, non può corrispondere a quella di cento anni or sono.

Probabilmente se ci fosse dato scorgere quale sarà la società tra cento anni, qualche elemento di quella visione potrebbe allietarci, e ci accorgeremmo che già sta nascendo una nuova struttura, là dove non ci pare di vedere che disordine o disfacimento. Se i cattolici del 1861 avessero potuto presagire ciò che il papato avrebbe rappresentato nel mondo cento anni più tardi, le conquiste del cattolicesimo, il rapido disseccarsi di correnti, di filosofie che parevano le più minacciose per la religione, il loro orientamento sarebbe stato diverso. Ma gli uomini non possono guardare nell'avvenire.

Chi voglia tentare un bilancio, deve evitare le due falsificazioni storiche, di un Risorgimento tutto giacobino, anticlericale, che non si limitasse a voler l'abolizione del potere temporale, ma in nome della ragione intendesse abbattere la fede; e l'altra di un Risorgimento sostanzialmente cattolico, che avesse le masse cattoliche collaboratrici od almeno aderenti.

La più gran parte dei cattolici aveva partecipato agli entusiasmi neo-guelfi: ma non erano mancati quelli che si erano sottratti al generale consenso per il primo Gioberti ed avevano denunciato le insidie e gli equivoci: anzitutto padre Taparelli, prendendo pur posizione contro l'idea dello Stato nazionale solo Stato legittimo; il discepolo napoletano padre Curci, che accusava di ogni nequizia il Gioberti; e Silvio Pellico non era uscito dal suo ritiro. Né erano dimenticati gli elementi sanfedisti di Modena, dello Stato Pontificio, del Mezzogiorno. Quegli entusiasmi si erano comunque spenti col 1848. Dopo di allora si ebbe la grande divisione tra i cattolici che restarono ostili al Risorgimento, e quelli che continuarono a parteciparvi.

Sarebbe ingiusto parlare dei primi come di antiitaliani: non secondi ad altri nel rivendicare le tradizioni patrie, nell'esaltarne le glorie sulle tracce del neo-guelfismo; ma non convinti della necessità della unificazione politica (altrettanto contrastata in Germania la necessità di tale unificazione): e soprattutto persuasi che il Risorgimento non fosse che una prosecuzione degli «errori» della Rivoluzione francese, ancor così viva nel ricordo, e, più indietro, dell'enciclopedismo. Visione con molto di vero, ma su cui non faceva presa il dato che le derivazioni storiche contano assai meno delle eredità fisiologiche, e che se già queste ci dànno nipoti molto dissimili dagli avi, i moti di pensiero, che recano sempre mescolata una carica di emozioni sfuggenti ad ogni dominio della ragione, si decantano, si trasformano, se si vuole si snaturano, con ben maggiore rapidità.

Certamente il posto che avevano nell'agone parlamentare uomini come Brofferio e Guerrazzi, il peso dell'elemento garibaldino, la letteratura antichiesastica e più tardi, negli anni intorno al '70, la nascente popolarità della poesia di Carducci, non potevano non ribadire il convincimento di questi cattolici, del carattere fondamentalmente antipapale, per non dire anticristiano, del Risorgimento.

Ma pur numerosi furono i cattolici che, anche combattendo molti aspetti del Risorgimento, molti suoi istituti, come il matrimonio civile e l'abolizione indiscriminata dei conventi, non ritenendo affatto necessaria Roma come capitale ed il Pontefice ridotto a cittadino, tuttavia serbarono fede alla causa della unificazione. Così, tra quelli ch'erano ancor nati nel sec. XVIII ed avevano conosciuto i molteplici e contrastanti fermenti dell'Europa della Restaurazione: Manzoni; i due grandi toscani, di cui il tempo ha accresciuto la statura, Capponi e Lambruschini; in Piemonte Roberto d'Azeglio, Federico Sclopis. Appena più giovani, Gustavo di Cavour, il devoto amico di Rosmini, Tommaseo, e poi i due uomini del Risorgimento più impegnati nella politica attiva ed al tempo stesso più pensosi dei problemi religiosi, Ricasoli e Minghetti; ed ancora Stefano Jacini; infine Cesare Cantù, oggi quasi dimenticato, ma di cui un tempo la fama oltrepassava le frontiere.

Di recente è stato rammentato su queste pagine Alfonso Lamarmora; ed una serie di generali, Della Rocca e Cadorna, potrebbero venire evocati accanto a lui, che non pensarono mai a dimettersi anche quando le loro imprese di guerra erano condannate da Roma, ma serbarono intatta, semplice, la fede dei padri. E potrebbero ricordarsi gli ecclesiastici conciliatoristi, quelli che cercavano di adattare l'obbedienza dovuta ai superiori ed il proprio convincimento che il potere temporale fosse un peso morto per il papato, gli altri che si bruciarono le ali: per tutti, il teologo Carlo Passaglia, che nel 1862 poteva inviare al Papa la petizione di novemila sacerdoti italiani per la conciliazione, che sedette in Parlamento, ma vide poi scendere il silenzio intorno a sé, e non mancò di fare atto di emenda prima di chiudere la vita.

Si può dire che durante tutto il Risorgimento i due spunti, quello anticlericale e quello di chi non voleva che l'unità ed il regime costituzionale assumessero un aspetto antireligioso, si equilibrarono. Se guardando la legislazione ecclesiastica di quegli anni si può aver l'impressione che fosse la prima tendenza a prevalere, ciò è probabilmente effetto del non riuscire a scorgere le posizioni dei cattolici ed i loro giudizi su singoli problemi, se non come li penseremmo oggi.

Non credo la storia si svolga secondo rigidi rapporti di causalità; penso sia una illusione degli scrittori cercare nella trama della vita contemporanea i vari fili e risalire indietro, alle loro origini; ritengo perciò una domanda che non consenta risposta, quella di chi abbia più potuto nella storia italiana, se i cattolici che nel Risorgimento furono all'opposizione, o quelli che, pur trepidando e soffrendo, aderirono alla unificazione, fino alla tappa di Roma. A mio avviso il 1929 è su un altro piano, che non ha a vedere con questi spunti risorgimentali.

Solo in via di larga approssimazione credo sia dato dire che i cattolici di sicura ortodossia, quelli che dopo il 1860 mossero alla riscossa, all'opposizione cattolica illustrata da Spadolini, costituirono la massa che preparò un grande elettorato cattolico per il giorno in cui il Papa consentì l'ingresso nella vita politica. Gli altri resero forse un servizio maggiore: con la creazione di uno Stato moderno, liberale, dov'era lecita la diffusione di ogni idea, mostrando che in un tale Stato la grande maggioranza della popolazione rimaneva aderente alla fede ed alla pratica cattolica, contribuirono a vincere le diffidenze anticattoliche dell'ambiente intellettuale dell'Ottocento, recarono un apporto alle men prossime vittorie del cattolicesimo nel mondo.

A. C. Jemolo

Oggi si conclude a Milano il Congresso socialista

Le correnti di sinistra preparano una mozione unica contraria a Nenni

Potrà avere poco più del 40 per cento dei voti - De Martino ha riaffermato il distacco dai comunisti: l'esempio sovietico non è valido per l'Italia - L'on. Lussu sostiene con veemenza le tesi di Vecchietti: chiusura verso la Democrazia Cristiana, aperta collaborazione con il p.c.i. - Grida e fischi nell'aula - Trattative per eleggere i ventun componenti della direzione

(Dal nostro inviato speciale) **Milano, 18 marzo.**

Vigilia [illegible] alla conclusione del XXXIV Congresso del psi: teatro poco affollato (soltanto a sera il «Lirico» era rigurgitante, per il discorso del vicesegretario del partito, De Martino), oratori che rifiutavano di parlare nella mattinata e nel pomeriggio, giudicando il pubblico troppo scarso. Verso le 16, mentre una parte dei delegati sostava nei vicini caffè per seguire davanti ai televisori l'arrivo della «Milano-Sanremo», il presidente di turno, Malagugini, vecchio socialista dalla barba bianca e dal sigaro toscano in bocca, chiamava inutilmente gli oratori alla tribuna. Ad ogni nome, ad ogni assenza, Malagugini commentava: «Non c'è neppure questo», e faceva seguire forti «bah» di disapprovazione, scuotendo la testa, desolato.

Il Congresso si è destato tardi, seguendo con attenzione e salutando poi con applausi ed evviva il discorso di De Martino, oratore dagli accenti umani e convinti, espositore di teorie che presentano un socialismo moderno. De Martino ha anzitutto detto: non siamo di fronte alla società del tempo di Marx, siamo di fronte ad un capitalismo capace di dare benessere, meno oppressivo di un tempo, non così vicino al tramonto come dicono i teorici della sinistra. Per rovesciarlo non si può lottare alleandosi ai comunisti: «Ci divide dai comunisti la fondamentale concezione del potere». De Martino ha parlato degli esempi della Cecoslovacchia e della Polonia per dimostrare che il partito comunista, pur affermando di voler adottare modelli diversi da quello sovietico, finisce con l'instaurare regimi autoritari. De Martino ha indicato questa linea per la maggioranza autonomista: «Prendere coscienza del mondo dei cattolici in Italia, riconoscere realisticamente l'esistenza di larghe masse di credenti, favorirne in ogni modo la liberazione dai vecchi vincoli». De Martino ha detto: «Chiudendo queste masse, non comprendendone il problema, le sospingeremo verso destra».

Ancora un passo del suo discorso: «Dobbiamo avvertire i pericoli impliciti anche nella economia controllata dallo Stato», egli ha detto, ribattendo le tesi della sinistra, incline a identificare nel collettivismo e dirigismo sovietico un modello infallibile.

Prima di De Martino era riuscito a destare gran subbuglio nel «Lirico» un rappresentante della sinistra, Gatto; egli si è rivolto a Nenni con tali accenti polemici («Le critiche rivoltaci da Nenni non meritano approfondimento proprio perché fatte da lui») da irritare violentemente una gran parte dei delegati. Il discorso si è trasformato in un diverbio con delegati furibondi, mentre Malagugini, con accenti bonari, tentava inutilmente di mettere pace. Sul palcoscenico, intanto, Nenni litigava scherzosamente con Pertini, che ama punzecchiare il vecchio compagno.

Altro discorso capace di scuotere i delegati sonnolenti è stato quello di Lussu, pronunciato in mattinata dopo interventi di Labriola e Mancini. Lussu ha destato perfino scoppi di ilarità, specialmente con questa frase su Fanfani: «E' un integralista, perché esce dall'Università Cattolica, ma non è un ottuso conservatore. E' un po' un bersagliere, come rivela il suo modo di portare il cappello» (si sa che il Presidente del Consiglio cede al vezzo di inclinare il cappello da una parte).

Lussu ha incolpato la maggioranza di anticomunismo e ne ha criticato le «troppo facili intese con la dc», causando un terremoto con questa frase: «A Roma i socialisti hanno lanciato il salvagente a Cioccetti». Urla, fischi, diverbi hanno animato a lungo la platea, finché Lussu ha concluso con una richiesta di «chiusura» verso la dc e di collaborazione con il pci: «Senza le masse operaie e il partito che le rappresenta nessun progresso è possibile».

Dopo i saluti del comunista Ingrao e del socialdemocratico Tanassi, che ha rivolto un caloroso appello all'unità socialista, ha parlato il direttore dell'Avanti!, Pieraccini, spiegando i motivi per cui il psi deve rivolgersi alla dc, considerata come un «partito di massa» in cui è in corso un processo di rinnovamento e di autonomia nei confronti della classe dominante e delle gerarchie ecclesiastiche.

A tarda sera, dopo discorsi tra i quali merita rilievo quello di Tolloy, hanno parlato il bassiano Magnani e l'autonomista Codignola; questi ha prospettato momentanee convergenze con il pci, ma un'azione tendente a prendere contatto con la dc, partito che non può essere avversato in blocco, col fine di acuirne le divergenze.

Un episodio: è apparsa sul palco una delegazione di operai della Breda, in sciopero da un mese. Un operaio ha parlato con accenti vibrati, ma, avvertendo che una parte dei congressisti lo faceva sicuramente di sinistra, ha esclamato: «Vi avverto, sono autonomista come i miei compagni».

Domattina ci saranno le repliche di Nenni, di Vecchietti e di Basso. Nel pomeriggio è prevista la discussione delle proposte modifiche dello statuto. Quindi le votazioni, prima quella politica, sulle mozioni: una presentata dagli autonomisti e l'altra dalla sinistra e dai bassiani uniti, contraria a Nenni. A parte è la «lettera» di Pertini, con valore di mozione.

I delegati, rappresentanti 489.342 iscritti voteranno poi per eleggere il Comitato centrale del partito, che a sua volta esprimerà la direzione, riunendosi forse lunedì. La direzione ha il compito di stabilire la linea politica del partito. Finora, essendo la corrente autonomista in maggioranza, Nenni stabiliva questa linea, essendo escluse dalla direzione la sinistra di Vecchietti e la corrente di Basso.

Quasi tutti prevedono che il voto di domani confermerà la maggioranza degli autonomisti, i quali hanno raccolto nei congressi provinciali il 55,86 per cento dei suffragi, contro il 34,49 per cento della sinistra, il 7,21 per cento della corrente Basso, il 1,38 per cento di correnti locali o di autonomi, lo 0,06 di Pertini. Come abbiamo già spiegato, la minoranza chiede modifiche allo statuto per ottenere nella direzione del partito un numero di posti proporzionato alla sua forza, allo scopo di controllare o addirittura rendere impossibile la politica di Nenni. La maggioranza offre 6 posti, volendone conservare 15. Domani il Congresso dovrebbe decidere: ma, a meno di sorprese, è prevedibile che per altri due anni il timone resti affidato a Nenni. (Fra i suoi sostenitori è Mario Soldati, militante nel psi. Comparendo al Congresso, ha detto: «Ciò che fa Nenni è sempre ben fatto»).

Mario Fazio

Emilio Lussu mentre parla al congresso (Telefoto)

Incontro russo-americano a Washington

Il ministro degli Esteri sovietico Gromyko discute con Dean Rusk (Telefoto)

Gromyko a pranzo col Segretario di Stato «Franca discussione» dei problemi mondiali

Anche Stevenson all'incontro di 5 ore - Il comunicato esprime la speranza di comprensione reciproca - Si riparla di un viaggio di Krusciov negli S. U. - Il "sì" americano per un'inchiesta dell'Onu nell'Angola portoghese suscita grande impressione tra gli afro-asiatici

(Dal nostro corrispondente) **New York, 18 marzo.**

Andrei Gromyko, ministro degli Esteri russo e Dean Rusk, segretario di Stato americano, si sono incontrati a Washington. E' la prima volta che il ministro degli Esteri russo prende contatto con il nuovo segretario di Stato americano.

L'incontro odierno è stato sollecitato da Rusk che ha voluto compiere un atto di cortesia e di buona volontà verso il ministro degli Esteri russo.

Il «lunch», fissato per l'una del pomeriggio nella saletta da pranzo del nuovo palazzo del Dipartimento di Stato, nello stesso piano dell'ufficio del segretario, ha avuto un carattere non ufficiale ed è stato seguito da una lunga conversazione. In tutto cinque ore.

Ecco il comunicato congiunto sull'incontro: «Il ministro degli Esteri dell'Urss, Andrei Gromyko, e il segretario di Stato, Dean Rusk, insieme con i loro collaboratori, hanno avuto una discussione generale circa questioni internazionali interessanti entrambi i Paesi.

«La discussione ha avuto luogo iniziando con una colazione al Dipartimento di Stato ed ha avuto la durata di cinque ore, dalle 13 alle 18. La scelta della giornata odierna è avvenuta in quanto il ministro degli Esteri sovietico si trova attualmente a New York per partecipare alla sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, mentre il Segretario di Stato dovrà partire quanto prima dagli Stati Uniti per un viaggio della durata di parecchi giorni. Il ministro degli Esteri e il Segretario di Stato hanno avuto un aperto e franco scambio di vedute su diversi problemi di interesse reciproco.

«Si spera che la discussione condurrà ad una migliore comprensione reciproca delle posizioni e degli atteggiamenti di entrambi i governi e faciliterà la presa in esame dei problemi di maggiore importanza ed urgenza».

Risulta da indiscrezioni, che si è parlato soprattutto del Congo, del Laos, del disarmo e della prossima ripresa delle trattative atomiche.

Al pranzo odierno e alla successiva riunione oltre che a Gromyko e a Dean Rusk c'erano l'ambasciatore russo a Washington, Menshikov, i ministri Sobolev e Smirnovsky, e due alti esponenti del ministero degli Esteri russo: V. F. Grubyakov e V. M. Sukhodrev. Da parte americana, c'erano Adlai Stevenson, delegato americano all'Onu, i sottosegretari di Stato Bowles e Kohler, e l'esperto di cose russe Bohlen.

Durante l'intervallo, tra il «lunch» e l'inizio della conversazione che lo ha seguito, sono stati ammessi i fotografi. Essi volevano che Gromyko si avvicinasse ancor più al segretario di Stato: «E che volete — ha sbottato questi, ridendo — che me lo metta sulle ginocchia?». «Non occorre, non occorre — ha ribattuto giovialmente il di solito serissimo Gromyko che parla un perfetto inglese — possiamo combinare qualcosa di buono, anche restando così come siamo». Stevenson commentava allegramente: «Diplomazia aperta, diplomazia aperta».

Prima del pranzo, Stevenson, Rusk, il vice-presidente Johnson, Mc Cloy della Commissione per l'energia atomica, George Bundy assistente presidenziale in materia di sicurezza internazionale, Bohlen, il ministro della Difesa Mc Namara, Paul Nitze, vice-segretario alla Difesa per i problemi della sicurezza interna e Kohler, avevano partecipato a una riunione di oltre due ore, convocata da Kennedy alla Casa Bianca.

Stevenson, uscendo, ha detto ai giornalisti: «Si è parlato un po' di tutto e, in particolare, dei problemi più urgenti pendenti alle Nazioni Unite. Non era però una seduta preordinata da un'agenda precisa e non aveva alcuna relazione con l'incontro che si avrà più tardi con il signor Gromyko; anche se, ovviamente, l'argomento «disarmo» è stato uno di quelli trattati».

Va ricordato che martedì prossimo a Ginevra, si riapriranno i lavori della Conferenza dei tre (Gran Bretagna, Stati Uniti, Russia) per la fine degli esperimenti nucleari. L'America — si diceva stasera a Washington — è veramente ansiosa di raggiungere un accordo in proposito o, almeno, di poter avere una chiara e precisa idea delle intenzioni dei russi, onde potersi regolare. L'attuale volontaria e indeterminata sospensione degli esperimenti, può dare corso ad un grosso handicap per gli Stati Uniti, nel loro sforzo di sviluppare un'arma adeguata a stroncare ogni eventuale attacco di missili balistici intercontinentali.

Gli americani, nel 1962, verso la fine, vorrebbero essere in grado — qualora, a Ginevra, non si raggiungesse alcun accordo — di poter sperimentare il razzo antimissile «Nike-Zeus». Esso, lanciato dalle isole Kwajelein, nel gruppo delle Marshall, dovrebbe intercettare e distruggere, a 5000 miglia di distanza, un «Atlas» lanciato dalla California. Il progetto è allo studio dal 1958, ma non si è potuto portarlo alla fase definitiva, per il volontario bando agli esperimenti atomici che è in atto.

Di particolare interesse la voce di fonte sovietica, secondo cui Krusciov progetterebbe di andare a Washington — e se ne sarebbe parlato anche nell'incontro Rusk-Gromyko — per la firma di un eventuale accordo sulla fine delle prove atomiche.

Va infine segnalato che, alle Nazioni Unite, ha suscitato grande e favorevole impressione, specie tra gli afro-asiatici, il «sì» di Stevenson per una inchiesta sull'Angola portoghese. La mozione al Consiglio di Sicurezza non raggiunse i sette voti necessari per l'approvazione, ma la decisione di Stevenson — presa su precise istruzioni di Kennedy — indica nel nuovo governo americano il risoluto proposito di appoggiare dovunque la libertà.

Antonio Barolini

Dimostrazioni anti-americane a Lisbona e ad Oporto

Lisbona, 18 marzo.

La posizione assunta dagli Stati Uniti in seno al Consiglio di sicurezza per l'Angola e le successive dichiarazioni di Stevenson hanno suscitato disappunto negli ambienti politici portoghesi. Si sono avute anche due manifestazioni, una a Lisbona davanti all'ambasciata degli Stati Uniti e l'altra a Oporto di fronte al consolato americano.

Stasera il Governo portoghese ha ordinato il ritiro di sette velivoli americani, di stanza a Luanda, capoluogo dell'Angola, dove compivano ricerche meteorologiche.

FASCISMO E TELEVISIONE

Il pasto serale di 4 milioni d'italiani

L'ultima impresa di alcuni vecchi e nuovi fascisti ha trovato spunto in uno spettacolo televisivo, che [illegible] si intitolava «Tempo di musica». Dopo la gazzarra avvenuta a Roma nei giorni scorsi e dopo il fiasco verificatosi sul video, dobbiamo preoccuparci dei neofascisti o della televisione? Per non commettere ingiustizie parleremo di tutti e due.

Da più parti si sente dire d'allarmanti manifestazioni di squadrismo, e ognuno sa dove si sono realizzate all'ombra dei rinascenti manganelli. Forse, più che giudicarle realmente pericolose, concedendo quindi ad esse un grande peso nella vita nazionale, bisognerebbe ritenerle soltanto fastidiose, ipocrite e anacronistiche.

Più che di una vera forza fascista operante attraverso poche persone o piccole organizzazioni, sarebbe più giusto dire di un ritorno alla pigrizia morale di moltissimi italiani. Sfruttando tale pigrizia a qualcuno conviene, per calcoli suoi, ravvivare di quando in quando la parvenza fascista e sopportarla, o in segreto adularla, e usarla con finalità che in parte si conoscono e che in parte facilmente si immaginano. Tale giuoco non può mai andare oltre un certo limite perché al di là — come già si è visto — diventa pericoloso tanto per i superstiti fascisti quanto per i loro semisegreti fiancheggiatori.

Nell'ultima impresa di Roma, come in quelle che l'hanno preceduta, i rigurgiti velleitari sono evidenti; e se non mettono ancora seriamente in pericolo nulla, servono però a dimostrare qualche timidezza e qualche incertezza della nostra repubblica, che è democratica. Ci sono le leggi adatte per prevenire o per colpire gli sporadici rigurgiti velleitari, ma il non usarle o il ricorrervi una volta sì e dieci volte no, porta a risultati qualche volta tragici, qualche volta quasi ridicoli.

Le avventure della trasmissione intitolata «Tempo di musica» dimostrano incertezze e debolezze, con una andatura che sarebbe di commedia se non scottasse l'animo di tutti. Si conceda pure che non è facile né comodo dover preparare i programmi d'una rete televisiva nazionale; ma anche con questa premessa le vicende dei giorni scorsi non trovano una sanatoria.

Chi prepara quei programmi è come un cuoco che deve organizzare il pasto serale per quattro milioni di persone, imponendo una lista unica, senza possibilità quindi di scelta, e deve accontentare tutti i gusti. Ma se un cuoco è veramente abile, se è intelligente, se ha iniziativa deve — dopo qualche tempo — conoscere i gusti dei suoi clienti. Non gli è concesso di impigrirsi nel pensare che, dopo tutto, con qualche cosa riempie il piatto. Un cuoco esperto, dovendo servire un pubblico tanto vasto, potrà cadere in un errore di sfumatura, ma non in quello di sbagliare interamente la presentazione di un «piatto».

In una mensa così numerosa e collettiva, è presumibile e sopportabile il brontolamento di qualcuno, ma non la generale insurrezione. Il nostro cuoco televisivo, con la prima puntata di «Tempo di musica», si è invece messo nella situazione d'attirarsi i brontolamenti d'una parte dei suoi ospiti e, con la seconda puntata, il brontolamento dei restanti. Così sono bastate due sere, a breve distanza l'una dall'altra, per raggiungere una unanimità di proteste.

In definitiva il cuoco di cui parliamo, accettando prima un brontolamento irragionevole, correggendo poi le proprie pietanze con ripieghi ancora più irragionevoli, si è dimostrato debole nei suoi convincimenti gastronomici, inabile nel proporli e pauroso nel difenderli. Chi è preposto al non facile compito di provvedere a simili banchetti, non deve mai lasciarsi sorprendere dall'insinuazione che egli intendeva avvelenare una parte degli ospiti. Se non sa reagire con fermezza a tale insinuazione, e cedendo quasi l'accetta, corre il rischio di non riscuotere più la fiducia di nessuno.

A conclusione di tutta questa storia, resta da dire che in Italia i cittadini si agitano, scattano, si impennano soltanto quando qualche problema prende spunto da uno spettacolo cinematografico o teatrale o televisivo. Allora essi afferrano l'essenza della questione. Invece molti altri problemi, ugualmente o magari più gravi, passano via inosservati perché non hanno una divulgazione visiva attraverso lo schermo, il palcoscenico o il video.

Stiamo forse diventando gente che legge poco, che poco ragiona su quel che legge e che si accontenta di guardare quel che ci fanno vedere in mezzo a infinite confusioni di propositi e di censure.

Enrico Emanuelli

La direzione della dc convocata per domani

Saragat commenta il congresso dei socialisti: "E' un partito alla deriva"

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 18 marzo.**

Dopo un colloquio tra l'on. Fanfani e l'on. Moro, dedicato, come si dice, «alla prossima attività parlamentare», la direzione della dc è stata convocata per lunedì pomeriggio, prima, cioè, di quanto non fosse previsto. I temi che verranno trattati sono numerosi, in pratica tutti quelli suggeriti dall'attualità politica. Ma c'è un problema di fondo: esiste una pronunciata tendenza a definire nuovamente la natura della maggioranza che sorregge il governo: vi sono forze che premono per una specie di rilancio centrista.

Il punto di partenza è dato dalle divergenze sul piano della scuola. La dc vorrebbe portarlo al più presto all'esame del Parlamento, e ieri ne ha [illegible] la possibilità con gli esponenti socialdemocratici e liberali (i repubblicani s'erano rifiutati di partecipare alla riunione). Ancora una volta è [illegible] l'inconciliabilità della posizione dei cattolici con quella dei partiti laici. Una intesa è difficile sulle basi attuali. Essa potrebbe, in teoria, essere tentata se la dc facesse qualche concessione: i liberali però esigono che, comunque, vi sia un accordo fra tutti e quattro i partiti della maggioranza, compresi, cioè, i repubblicani, e che si tratti di un accordo apertamente negoziato a tavolino e regolarmente sottoscritto.

Non si tratta soltanto di una formalità, si tratta veramente di sostanza: i repubblicani, che non prendono neppure in considerazione una simile eventualità, vi ravvisano una consacrazione, voluta ad arte, del centrismo. Sarebbe, dicono i repubblicani, il primo passo per la trasformazione dell'attuale formula delle «convergenze parallele» in una vera e propria coalizione di vecchio tipo, e sarebbe il tramonto delle prospettive del centro-sinistra. La loro opposizione è recisa.

Non c'è solo il piano della scuola. La direzione democristiana dovrà occuparsi anche della crisi siciliana, che è l'argomento ufficiale della riunione di Milano.

Si parlerà anche lunedì, ed è ovvio, del congresso socialista. Ma senza che nessuno pensi se ne debbano trarre conclusioni pratiche per l'immediato. In verità, è molto difficile per la dc pronunciarsi: in un modo o nell'altro rischia di creare nuove difficoltà alla convivenza tra i partiti della maggioranza. Un giudizio che impegni politicamente è divenuto ancora più difficile con la presa di posizione dell'on. Saragat, che domani sulla *Giustizia* pubblica un editoriale del tutto negativo sui socialisti. L'articolo si intitola «Un partito alla deriva» e, senza riconoscere alcun elemento positivo alla relazione di Nenni e al dibattito congressuale, conclude affermando che, [illegible], non rimane che attendere le elezioni legislative nella certezza che i voti di coloro che vogliono un socialismo democratico andranno ai padi, rendendo solo così possibile sul piano governativo la politica di centro-sinistra.

m. t.

Telegramma tirolese agli S. U. per Italia '61

Innsbruck, 18 marzo.

In occasione delle celebrazioni del centenario dell'Unità d'Italia che si tengono negli Stati Uniti, la Lega irredentistica tirolese del Berg Isel ha inviato al presidente onorario del Comitato americano a Washington, senatore John Pastore, il seguente telegramma: «Inviamo a lei ed ai suoi colleghi cordiali felicitazioni per la vostra manifestazione odierna. Vi preghiamo di voler intervenire perché i grandi ideali del Risorgimento trovino applicazione attualmente anche per il Sudtirolo».

CRONACA CITTADINA

IN RICORDO DEL RISORGIMENTO

"La Stampa,, invita mille studenti dai quattro angoli del Piemonte

Visiteranno i luoghi dove i loro avi hanno guidato l'azione per formare lo Stato Italiano unito, libero e indipendente - Mercoledì il primo gruppo di cento ragazzi da Novara; seguiranno quelli di Cuneo e delle altre province - Il sindaco Amedeo Peyron li riceverà ufficialmente in Municipio

La Stampa ha preso l'iniziativa di invitare mille studenti delle province piemontesi e della Valle d'Aosta a visitare Torino nelle prossime settimane. Vogliamo che questi ragazzi, nell'anno in cui si celebra il Centenario dell'Unità, conoscano i luoghi in cui è nato ufficialmente lo Stato italiano unito, libero, indipendente. Sono eventi che si studiano a scuola, ma che, conosciuti soltanto sui libri, sembrano spesso freddi e distaccati; anche l'entusiasmo per la meravigliosa avventura del Risorgimento diventa vivo e immediato, soprattutto nelle coscienze più giovani, con una presa di contatto diretta.

Sarebbe bello che tutti i ragazzi potessero stabilire questo incontro, dalle elementari al liceo. Noi limitiamo per ora la nostra scelta a studenti della terza media e della terza avviamento, perché il loro programma scolastico comprende la storia del Risorgimento, e perché per molti quella classe rappresenta il traguardo finale degli studi. Ne faremo venire cento da ogni capoluogo di provincia, e successivamente altri gruppi da città minori. L'iniziativa ha incontrato il caldo favore dei Provveditori e dei Presidi; la scelta verrà fatta dagli insegnanti fra gli allievi più meritevoli. Le visite incominceranno mercoledì prossimo e si completeranno entro aprile.

Condurremo questi ragazzi, pur nei limiti di un programma necessariamente contenuto, a vedere i luoghi dove sono più vive le memorie di quei grandi fatti. A Palazzo Carignano, sede della prima Camera italiana, dove fu proclamato il Regno d'Italia; a Palazzo Madama, sede del Senato subalpino e poi italiano; all'attuale Prefettura, sede allora del governo Cavour, ed all'Armeria Reale, dalla cui loggia Carlo Alberto nel '48 proclamò lo Statuto e la guerra all'Austria; alla basilica di Superga, che ricorda l'assedio di Torino nel 1706 e raccoglie le tombe dei Savoia. Nella visita i giovani ospiti saranno accompagnati da 4 guide, messe a disposizione dall'Ente del Turismo.

Mercoledì 22 marzo verranno per primi a Torino cento ragazzi di Novara; li seguiranno altri cento di Cuneo e di Boves, e via via gli altri gruppi. La priorità è stata data agli studenti novaresi e cuneesi per ragioni storiche. La città, la provincia ed il nome stesso di Novara sono strettamente legati alla prima guerra d'indipendenza; Cuneo ed i paesi vicini, per la loro partecipazione totale e le imprese coraggiose, possono quasi essere scelti a simbolo di quel «secondo Risorgimento» che fu la Resistenza.

Nel 1848-49 Novara era, per lo Stato piemontese, una «città di frontiera»: situata com'è a pochi chilometri dal Ticino, che segnava allora il confine con la Lombardia dominata dagli Asburgo, costituiva una delle basi più importanti per le operazioni militari. Da Novara, nel marzo del '48, partì la colonna che doveva assistere e difendere Milano, liberatasi dalle truppe imperiali con le Cinque giornate. Con l'infausta battaglia di Novara si chiuse, esattamente un anno dopo, la prima guerra nazionale contro l'Austria: respinto sul campo, l'esercito piemontese dovette ripiegare nella città, e qui Carlo Alberto rinunciò al peso della corona.

Una grave sconfitta certamente; eppure tutti la riconoscono come una premessa dolorosa ma utile alla futura rivincita. Se ne videro i frutti nel 1859, quando da Novara i franco-piemontesi mossero per la vittoria risolutiva di Magenta.

Non occorrono molte parole per ricordare quale sia stata la partecipazione di Cuneo e della sua provincia alla Resistenza, e con quanto amore i cuneesi serbino memoria della loro unanime lotta antifascista. Forse in nessuna terra italiana il movimento partigiano sorse così presto dopo l'otto settembre (la città-martire di Boves fu incendiata dai tedeschi il 17 dello stesso mese), ebbe un appoggio così totale dalla popolazione, ottenne tanti successi esemplari. Da Cuneo e da Boves, medaglie d'oro entrambe della Resistenza, partirà il secondo gruppo di ragazzi: è un modo per rammentare ai giovanissimi la continuità fra il primo ed il secondo Risorgimento, animati entrambi dagli stessi ideali di indipendenza e di libertà.

I cento studenti di Novara — 50 ragazzi e 50 ragazze — sono stati scelti fra i più meritevoli delle scuole statali di avviamento e medie G. Ferraris, Bellini, Morandi, Duca d'Aosta. Alle 7,30 di mercoledì due pullman passeranno a prenderli dinanzi ai quattro istituti. Saranno a *La Stampa* alle 9,30 dove verrà offerta una prima rapida colazione. Dopo le visite della mattina, il sindaco avv. Peyron li riceverà in forma ufficiale in Municipio; quindi saranno ospiti per il pranzo al Circolo della stampa: qui presteranno servizio carabinieri in alta uniforme. Nel pomeriggio saliranno a Superga. (Pubblicheremo martedì il preciso programma).

«E' sempre stata la più bella...»

Bandiere per Torino

Il 27 marzo, festa dell'Unità nazionale, per ogni casa un tricolore

Dicono gli epistolari, i rapporti diplomatici di cent'anni or sono, che fra il febbraio ed il marzo 1861 Torino fu per settimane una città tutta imbandierata a festa. Dai palazzi, dalle case, dai trofei eretti nelle piazze, migliaia di vessilli tricolori salutarono i grandi avvenimenti di quella stagione felice: 18 febbraio, la riunione del primo Parlamento italiano; 14 marzo, il voto della Camera che costituisce lo Stato unitario; 17 marzo, proclamazione del Regno d'Italia; 27 marzo, altro voto solenne del Parlamento che dichiara Roma capitale del nuovo Stato.

E' quest'ultima la data scelta per celebrare il centenario dell'unità: anticipando di nove anni la liberazione di Roma, la Camera ed il governo avevano preso il solenne impegno di condurre al necessario compimento l'impresa nazionale. Come già abbiamo scritto, è doveroso che i torinesi dimostrino, il prossimo 27 marzo, la loro partecipazione alle commemorazioni ufficiali, imbandierando ogni casa, ogni ufficio, ogni negozio.

Allora, fra i molti canti patriottici, uno dei più popolari era:

La bandiera dei tre colori
è sempre stata la più bella.
Noi vogliamo sempre quella
noi vogliam la libertà.

L'inno risuonava nelle strade di Torino durante le ore di giubilo, come era stato cantato prima a sfido dell'Austria e dei vecchi governi, nelle spedizioni dei volontari, sui campi di battaglia. E' un inno bello, glorioso e niente affatto rettorico; ricorda nella stessa strofa due passioni che non debbono essere separate, l'amore per il paese e l'amore per la libertà.

Molti oggi lo hanno dimenticato, o ne hanno un vago ricordo di cose lontane; ma in questi giorni di rievocazioni è impossibile ripensarci senza emozione. Quell'inno ha accompagnato infinite lotte e sacrifici, ha ispirato slanci generosi ed eroici; ha accompagnato il Risorgimento. Proviamo a ripetere quei versi: nessuno dimenticherà di esporre la bandiera.

Fulminea disgrazia sotto gli occhi atterriti della madre

Grave una bimba travolta da una moto mentre correva a comperare un gelato

Sei anni: nell'attraversare via Stradella si stacca d'improvviso da una conoscente ed è urtata in pieno - Un'altra sciagura: un operaio colto da malore precipita e si uccide

Una bambina di 6 anni, nell'attraversare di corsa via Stradella, è stata investita da una motoretta e scaraventata ad alcuni metri di distanza. Ha riportato la frattura della base cranica ed è in gravi condizioni al Regina Margherita. L'incidente è avvenuto per una serie di capricci infantili. Ieri pomeriggio, la signora Immacolata Sarno in Calabrese, di 32 anni, abitante in via Pietro Cossa 66, in fondo a corso Francia, decideva di andare a fare una passeggiata con la figlia Emilia, di 6 anni. Insieme con la Calabrese, all'ultimo momento, usciva anche una coinquilina, Maria Balocco, di 27 anni, con il figlio Mauro, di due anni.

Alle 15,45 le due donne, con i bambini, erano giunte in via Stradella, quasi all'angolo con corso Grosseto, e camminavano sul marciapiede di sinistra. Emilia da circa mezz'ora, chiedeva con crescente petulanza un gelato, ma la madre, fino a quel momento, s'era schermita dicendo che non c'erano in vista bar o latterie. Ad un tratto la bambina si fermava e, additando un negozio dall'altra parte della via, urlava trionfante: «Eccoli là i gelati».

La Calabrese, per calmare la figlia, si rassegnava a comperarle un cono e, d'accordo con la Balocco, decideva di attraversare la strada. Il traffico era intenso e le due donne si preoccuparono di prendere tutte le precauzioni possibili. Il piccolo Mauro, intanto, stanco di camminare, pretese di essere preso in braccio. E poiché la madre si rifiutò di accontentarlo, cominciò a frignare. La Calabrese, per farlo smettere, se lo accollò, raccomandando ad Emilia di dar la mano alla vicina.

Le donne e i bambini giunsero così a metà della strada, sulla fascia tratteggiata per la sosta centrale delle auto. La Calabrese si accorse che la bambina dava segni di irrequietezza e perciò ancora una volta, le raccomandò di non staccarsi dalla Balocco. Ma Emilia, ormai tutta presa dal desiderio del gelato, si liberò con uno strattone dalla mano della Balocco e di corsa si diresse verso il vicino marciapiede. Proprio in quell'istante, dal centro della città, giungeva una motoretta guidata dall'operaio Maurizio Gava, di 29 anni, abitante a Ciriè, Grange Marsaglia 20. Il giovanotto ebbe la presenza di spirito di tentare uno scarto, ma l'improvvisa mossa della bambina rese inevitabile l'investimento. Tra le urla di raccapriccio della mamma e della vicina, Emilia fu gettata violentemente a terra e giacque esanime. Il piccolo Mauro scoppiò in un pianto straziante.

La Calabrese, sconvolta e disperata, raccolse la figlia gravemente ferita e, con un'auto di passaggio, la trasportò all'astanteria Martini. Il dott. Atzori praticò le prime cure ad Emilia, ma in seguito la fece trasportare al Regina Margherita, nella divisione di chirurgia infantile del prof. Solerio. La prognosi è preoccupante: frattura della base cranica con escoriazioni e contusioni multiple.

— Un muratore calabrese — il ventinovenne Domenico Agostino, di Gioiosa Jonica — è morto cadendo dal balcone dello stabile in cui lavorava.

La disgrazia è avvenuta poco dopo le 13 di ieri, a Nichelino. In via Nazario Sauro 7 l'impresa Ellena, di Scalenghe, sta costruendo uno stabile di tre piani attiguo ad un altro edificio terminato di recente e già abitato. Proprietaria delle due case è la signora Piera Favaro, di 42 anni. Ieri la signora Favaro stava osservando uno dei muratori, l'Agostino, che era uscito sul ballatoio del primo piano, verso strada.

All'improvviso vide l'uomo portarsi le mani al capo, come se fosse stato colpito da un dolore insopportabile. Lo vide ondeggiare, perdere l'equilibrio e precipitare nel vuoto, dall'altezza di circa 4 metri. Il balcone sul quale l'Agostino lavorava è protetto da un asse che funge da balaustra. Per un metro e mezzo, manca il parapetto: il varco serve per portare su il materiale con il montacarichi.

L'Agostino si abbatté, senza un grido, su una carriola, fratturandosi il cranio e producendosi altre lesioni gravissime. L'urlo della signora Favaro fece accorrere i compagni di lavoro dell'operaio, che provvidero a far portare il ferito alle Molinette con un'ambulanza. Dopo le prime cure, l'Agostino è stato trasferito all'ospedale di San Vito, dove si è spento poco dopo il ricovero. Sul tragico episodio è stata aperta un'inchiesta. L'ipotesi più attendibile è che il muratore sia stato colto da capogiro, forse a causa di un improvviso arresto di digestione. Aveva consumato pochi minuti prima il pranzo portato da casa sul posto di lavoro.

Domenico Agostino era giunto nella nostra città da appena dieci giorni. Già da alcuni anni era solito lasciare il paese, in Calabria, per la «stagione» da muratore. Lavorava a Torino dalla primavera all'autunno, poi tornava a casa. Aveva la residenza, presso una sorella, in via Belfiore 49.



Emilia Calabrese assistita dalla madre all'ospedale

Morto il comm. Muggio

Fu presidente dell'Associazione Commercianti per cinque anni

Nella sua abitazione di corso Galileo Ferraris 64 è morto ieri mattina il comm. Andrea Muggio, che fu dal '48 al '53 presidente della Associazione commercianti. Era nato il 10 luglio 1894 a Torino, dove aveva compiuto gli studi commerciali; aveva poi seguito un corso di perfezionamento in Germania. Fu dirigente dell'Associazione tessili dopo il '45, come consigliere della Federazione nazionale grossisti tessili rappresentava la categoria all'Ocse. Per altri dieci anni fu membro anziano della Giunta della Camera di Commercio. Era anche consigliere dell'Ente provinciale turismo. Da circa un anno il comm. Muggio era sofferente per una grave malattia. I funerali si svolgeranno domattina alle 9, partendo dall'abitazione.

Le tragedie che hanno commosso i lettori

Due giovani vite stroncate

Ieri duemila persone hanno partecipato ai funerali della studentessa dodicenne; molte donne e ragazze piangevano; all'uscita dalla chiesa la mamma è stata colpita da collasso - Il secondo dramma: la bimba caduta nella tromba delle scale; sarà sepolta con l'abito da angelo che doveva indossare oggi nel teatro parrocchiale

Le spoglie di Laura Francesia riposano, da ieri pomeriggio, in un loculo del camposanto. Con il rito funebre — improntato a profonda pietà verso la sventurata dodicenne — si è conclusa la tragedia di corso Regina Margherita 157, che ha scosso e addolorato la cittadinanza.

Il furgone mortuario ha riportato a casa, dall'Istituto di medicina legale, la salma di Laura poco prima delle 16. Vicino al feretro sedeva, pallido e sgomento, il padre della giovinetta. Sul corso, nei pressi dell'abitazione dei Francesia, si era raccolta una folla imponente, forse duemila persone. Donne e ragazze avevano gli occhi velati di pianto, sottovoce commentavano ancora l'atroce fine di Laura. La bara — di noce chiara — venne portata nell'alloggio, vi rimase pochi minuti: gli sventurati genitori avevano voluto avere almeno l'illusione che la loro piccola partisse dalla propria casa — anziché dalla squallida sala dell'obitorio — per l'estremo viaggio.

Sul marciapiede si andavano frattanto allineando le corone e i cuscini di fiori. Accanto a quelli dei familiari c'erano l'omaggio dei professori e delle compagne di Laura, dei colleghi del padre e della madre, degli inquilini, di sconosciuti che volevano testimoniare la loro pena per lo sconcertante episodio.

Il corteo funebre si è avviato lentamente, alle 16,15, verso la basilica dell'Ausiliatrice. Il rito è stato officiato nella cappella attigua al tempio. All'uscita, la madre di Laura è stata colta da collasso. Sorretta dal marito e da altri familiari è risalita sul furgone per accompagnare al camposanto la sua creatura. Alla dolente cerimonia assisteva anche l'assessore comunale all'istruzione, prof. [illegible]. Dopo la breve sosta nella cappella del cimitero, le spoglie della studentessa sono state portate nello scomparto 7, dopo il «Campo della Gloria», per la tumulazione.

In via S. Ottavio 45, la notizia della morte della bimba precipitata nella tromba delle scale, ha suscitato un profondo cordoglio. E' una grossa casa popolare, dove vivono venti famiglie con sessanta bambini al di sotto dei 12 anni. Si conoscono tutti tra loro, sono come tanti fratelli abituati a giocare insieme sui balconi, nel cortile, sulle scale.

Per questo l'altra sera, quando Maria Perotta di 5 anni s'era messa a scivolare sulla ringhiera con altre due bimbe della sua età, nessuno era stato richiamato dai loro strilli festosi. Nessuno ci aveva fatto caso: cose di tutti i giorni. Soltanto quando l'urlo e il tonfo e il pianto delle altre due bambine hanno riempito la scala dal basso fin su al quarto piano, le mamme sono corse a vedere. Maria Perotta era precipitata. Non c'era più nulla da fare per lei, anche se vivrà ancora. E' stata inutile la corsa pazza all'ospedale, inutili le cure dei medici. Un'agonia durata molte ore, un lamento continuo, poi il silenzio e la morte alle tre di notte.

Frequentava l'asilo dell'Opera Pia Reyneri in corso Regina Margherita 49: le suore le volevano bene perché era graziosa, gentile e molto intelligente. L'avevano prescelta a far la parte principale in uno spettacolo che doveva svolgersi oggi nel teatrino della parrocchia di Santa Giulia. Il parroco si chiama Giuseppe, è il suo onomastico. Maria da una settimana era impegnata, con entusiasmo nelle prove. Doveva essere l'angelo. Le avevano preparato un abito tutto bianco con due grandi ali candide. Con quel vestito sarà deposta oggi nella bara. Domani alle 15.30 le faranno i funerali. Ci saranno le compagne dell'asilo con i fiori.

Nella casa di via S. Ottavio, piena di bambini, le madri guardano i loro figli con timore, li sorvegliano, li tengono saldamente per mano scendendo le scale. E' la seconda volta in due mesi che un bimbo perde la vita per scivolare sulla ringhiera: tutti i genitori hanno letto la notizia con un brivido e si sono ripromessi di stare più attenti.

Purtroppo, i bambini sfuggono spesso all'attenzione dei grandi, assillati dalle quotidiane preoccupazioni. Il padre lavora, la madre è oberata dalle faccende e dai figli. Si fanno raccomandazioni, si distribuisce qualche scappellotto, si diffidano i ragazzi a scendere in strada. Ma il pericolo è in agguato dovunque: la pentola d'acqua che bolle, le sbarre troppo larghe della ringhiera, la scala, l'ordigno deposto da qualche incosciente tra i rifiuti, il pallone che rimbalza in mezzo alla strada o scivola nella roggia.

Le statistiche dimostrano che fanno più strage tra i bambini le disgrazie che le malattie; aggiungono che il 60 per cento delle disgrazie sono dovute ad imprudenza e non a fatalità. La carica vitale di un bambino è enorme; se ha giocato tutto il giorno, non vuol dire che non abbia voglia di giocare anche nella mezz'ora in cui la madre è affaccendata coi fornelli. I genitori devono sempre sapere dove sono i loro figli: dove stanno giocando, a che cosa e con chi. Devono renderli consci dei pericoli «possibili». Le prediche non bastano.

Medaglia d'oro a due coniugi per i 40 anni d'insegnamento

Una bella signora, molto più giovane dei suoi 61 anni, ha ricevuto ieri la medaglia d'oro dei benemeriti dell'istruzione per i suoi 40 anni d'insegnamento. Presente il Provveditore agli studi prof. Lama e l'assessore Enrico, la cerimonia si è svolta alla scuola De Amicis una delle più affollate di Torino, della quale la signora premiata è direttrice. Si chiama Maddalena La Monarca ed è tuttora in servizio. Ha iniziato la sua carriera giovanissima, a Corio. Ha sposato un insegnante pugliese.

Subito dopo ha ricevuto un'identica medaglia d'oro per la stessa anzianità scolastica, il maestro La Monarca: il marito della direttrice. Per oltre un trentennio ha insegnato alla De Amicis. Quando nella scuola sua moglie ha preso le redini della direzione, il maestro s'è ritirato.

La medaglia dei 40 anni è stata anche consegnata alla signora Cominazzini Caldi, vedova, con due figlie professoresse e alla signora Chiesa.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 14,9
MINIMA	+ 9,0

Il Bollettino meteorologico segnale inoltre: temp. media + 13; pressione 743,8; umidità 73 %. Cielo nuvoloso. Previsioni: cielo nuvoloso con schiarite sui rilievi. Temperatura in diminuzione. Temperatura a Caselle: massima +17,7; min +3,8; med. +14,4.

Specchio dei tempi

Per i nostri figli: amore e fiducia - Il dolore umano è sacro Che cosa significa insegnare la religione? - Anche alla «Lancia» le vogliono tutte zitelle - La gelida ed inumana vendetta

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto oggi commossa l'articolo del dott. Moma "Ragazzi suicidi", nonché la cronaca del fatto di cui è stata vittima la piccola Laura e non ho potuto fare a meno di sottolineare le parole veramente intelligenti e acute del cronista che termina l'articolo con: "Forse Laura aveva bisogno di una persona con cui confidarsi e consigliarsi: una persona che forse le è mancata". Quanta verità in queste parole! Quanti, troppi genitori non seguono moralmente e psicologicamente i loro figli!

«Io ricordo ancora adesso, con un senso di angoscia e di amarezza di tanti anni, come dovetti superare da sola il periodo così delicato del mio schiudersi ai problemi della vita. Quando bambina rivolsi le solite domande "imbarazzanti" le risposte che ne ebbi furono: da mia madre: "Rivolgiti a tuo padre" e da mio padre un ironico: "Che bisogno hai di sapere?" E più tardi quando anche in me si operò il mutamento fisiologico della pubertà mi fu detto che "non era niente".

«E tutta la mia infanzia (che vorrei poter dimenticare) e la mia adolescenza trascorsero così in una solitudine morale opprimente; in balìa di me stessa, con un padre e una madre che, pur volendomi bene, furono sempre ciechi e sordi ai miei problemi e incuranti delle influenze che avrebbero avuto su di me le persone che frequentavo o avvicinavo.

«Tutto ciò non mi ha portata al suicidio per dei brutti voti a scuola, ma per molto tempo ho avuto un carattere profondamente malinconico e ombroso e ancora adesso sento di avere in tanto un senso acuto di timidezza o di colpa.

«Per questo vorrei supplicare con le lacrime agli occhi tutti i genitori: "Siate vicini ai vostri figli, sempre, col cuore in mano, con l'animo aperto; date loro la sensazione di essere vostri amici, non degli intrusi nella vita, e da questo lato non fatene mai abbastanza".

«La vita può davvero apparire meravigliosa se mostrata nella sua giusta luce, come un dono di Dio, ma può anche essere fonte di stati d'animo angosciosi e sfociare in tragedie, quando il soggetto che si dovrebbe seguire è particolarmente sensibile. Ma piangere allora sarà tardi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Orbassano:

«Anche *La Stampa* che, di norma, è sempre così signorile e discreta, in occasione di calamità pubbliche e private, si compiace di pubblicare le fotografie dei parenti in lutto, straziati dal dolore con il volto sconvolto dall'angoscia. Da queste colonne si è già alzata qualche voce di protesta contro certa cronaca spicciola, che non si limita a fornire notizie più o meno sapide e peregrine, ma si perita di delibare i più reconditi sentimenti umani, di cui ogni mortale, come è naturale, può essere legittimamente geloso. Ma non meno pericoloso del cronista è il fotografo a servizio della stampa, quando punta il suo obiettivo, non sull'uomo politico, per coglierlo in un atteggiamento di sconsonata distrazione o sulla gran dama con le gonne al vento, ma sul volto disfatto di una madre paralizzata dal dolore o sul pianto silenzioso di un padre. *Il dolore umano, anche nelle sue manifestazioni esterne, è una proprietà privata*, che il cronista ed il fotografo devono rispettare».

avv. A. Ostorero-Manel

Una lettrice ci scrive:

«Fin da quando ero bambina ho visto nell'insegnamento la via più bella da seguire; educare i ragazzi con amore, guidarli, allontanarli da ciò che può compromettere la loro felicità. A mio giudizio l'insegnante di religione è colei che può mettere maggiormente in pratica tale metodo di insegnamento.

«Alcuni giorni or sono questo ideale educativo che si era formato in me, in anni e anni di studi, si è infranto, lasciando nel mio cuore una grande amarezza. In una II media (ragazzine di 12-13 anni), la professoressa di religione svolge il programma facendo varie domande, tra le quali: "Come ti comporteresti se un ragazzo ti baciasse?", "Cosa pensi dell'infedeltà coniugale?", "Andresti ad una festa invitata da un ragazzo?", ecc...

«Non essendo competente in materia, sarei lieta se un religioso gentilmente mi dicesse se queste domande possano sostituire i Sacramenti o i Comandamenti. Molti diranno che è progresso, evoluzione, ma scusatemi, non sono stata capace di aggiornarmi, di vedere nell'insegnamento non solo un nobile ideale».

Una giovane professoressa

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Siamo un gruppo di giovani impiegate della Lancia e ti vorremmo pregare di dare ascolto alla nostra richiesta pubblicando almeno questa volta queste poche ma sentite parole.

«Anche noi siamo state costrette a firmare la clausola del nubilato come molte altre ragazze e siamo qui per richiedere per mezzo della tua rubrica ai nostri egregi dirigenti che certamente li leggono di abolire tale vincolo.

«Perché essi non possono fare il bel gesto un po' prima che venga varata la legge? Si troverebbero contenti e farebbero anche bella figura. Ormai sono anni che presso di noi vige tale clausola e siamo molte, moltissime in tali condizioni.

«Solo questo ti abbiamo voluto ancora una volta dire anche perché finora le nostre precedenti non hanno avuto fortuna. Speriamo che questa brevissima venga da te presa in considerazione».

Un gruppo di giovani impiegate
Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Il giornale *La Stampa* entra in casa mia sin dai lontani tempi e cioè quando il suo titolo era *La Piemontese*. Desidero dire anch'io la mia parola in risposta alla povera infelice signora che parlò del suo tradimento verso il marito e delle pene conseguenti.

«Sono sposato da trenta e più anni. A mia moglie ho dato tutto il mio affetto, l'avevo messa come sopra un altare. Qualcuno riderà, ma devo dire che in tanti anni non ho mai commesso adulterio sia materiale sia spirituale. Ho mantenuto fede al giuramento fatto davanti a Dio, davanti alla legge. La moglie mi ha dato tre figli e sono certo che sono frutto del nostro amore.

«Poi è caduta. Sono venuto a saperlo e per me è stato il crollo. Ho le prove precise assolute inconfondibili. Per i miei figli ho saputo tacere e profondamente soffrire. Mia moglie ha intuito che io conosco le sue colpe.

«Da quel giorno del mio atroce dolore e terribile scoperta mi sono chiuso nel tormento, non posso e non sono nella possibilità di perdonare e questo io dico per la suocera e chi ha voluto consolare la donna adultera con parole cristiane. La mia casa è vuota e moralmente priva di gioia, di sorriso. Non più un bacio, una carezza, una parola buona.

«Attendo di sposare l'ultima figlia e poi abbandono la moglie. Trascini per il resto della sua vita il rimorso per il dolore e la vergogna procuratami che non ho meritato».

Segue la firma

Il dr. Casoli primo Presidente della nostra Corte d'Appello

Il Consiglio Superiore della Magistratura, riunito il 17 marzo al Quirinale sotto la presidenza del sen. avv. Michele Di Pietro, ha nominato Presidente della Corte d'Appello di Torino il dottor Carlo Casoli, che attualmente ricopriva la carica di Procuratore Generale. La notizia è stata appresa con viva e profonda soddisfazione. Il dott. Casoli, nato a Torino 62 anni or sono, ha percorso nella nostra città la maggior parte della sua carriera. Figlio del sen. Vincenzo Casoli, che fu capo gabinetto del governo Facta e, dal 1924 al 1934, presidente della Corte d'Appello di Torino, egli si fece ben presto conoscere ed apprezzare per le sue elette doti di magistrato e per la profonda conoscenza del diritto civile e penale.

Fu a Tripoli, alla Procura generale presso la Cassazione a Roma e nella nostra città ricoperse la carica di presidente di sezione della Corte. Prima di essere trasferito alla Procura Generale di Torino, il 28 dicembre scorso, era stato per due anni a Trieste come presidente di quella Corte.

Rimane nuovamente vacante la carica di Procuratore Generale, che sarà interinalmente occupata dall'Avvocato generale Mario Berutti.

Evoluzione della tecnica e del lavoro

La "giornata,, del Rotary sul progresso raggiunto nelle fabbriche d'oggi - Un confronto tra salari e prezzi nel 1914 e nel 1960

Si è svolta ieri, nel salone dell'Unione Industriale, la Giornata Rotariana 1961 dedicata al «Progresso tecnologico ed elevazione sociale». In mattinata sono state svolte quattro relazioni, dal dottor Guido Pugliaro, dal prof. Ermanno Lama, dal dott. Carlo Livi e dal dott. Angelo Dragone, sulla «diffusione della cultura». Nel pomeriggio il tema generale era «l'influenza della tecnologia moderna».

L'ing. Pasquali, parlando su «orari, metodi ed ambienti di lavoro» ha ricordato che sino al 1904 l'orario medio di lavoro era di 12 ore al giorno; nel 1907 di 10 con 300 giornate lavorative all'anno. Con la fine della prima guerra mondiale l'orario normale divenne di 48 ore settimanali. Oggi si riscontrano le prime concessioni di orario ridotto a 44 ore settimanali, mentre le giornate lavorative sono passate a 270 e in certi casi anche a 230 all'anno.

Le richieste di scendere al di sotto delle 8 ore giornaliere e delle 48 settimanali si basano sul fatto che all'operaio è in genere richiesto un minore sforzo fisico rispetto a un tempo, ma una maggiore attenzione che porta ad un aumento sensibile delle malattie nervose. Il progressivo attuarsi delle riduzioni di orario fa sorgere il problema dell'impiego del tempo libero. Il lavoratore potrà dedicarsi di più alla famiglia, allo studio, allo sport, alle attività associative. Talune forme di impiego del tempo libero tornano ad influire sull'attività produttiva: le industrie sin qui considerate di lusso ed operanti nel campo dei divertimenti, degli sports, libri, viaggi, ecc. sono destinate a svilupparsi sempre di più. Anche l'urbanistica è influenzata dal progresso tecnologico perché il maggior tempo libero favorirà il decentramento dalle città.

Il prof. Zignoli del Politecnico ha [illegible] l'«influenza dei procedimenti automatizzati». Il lavoratore, già liberato gradualmente dalla fatica fisica [illegible] grazie alle macchine del primo novecento, con l'avvento dell'automatismo sarà liberato da mansioni che richiedono, con la monotona ripetizione di movimenti, l'utilizzazione meno elevata dell'intelligenza. L'operaio dell'era elettronica dovrà usare la sua intelligenza a fini più alti; dovrà concepire la macchina, costruirla, sorvegliarla, infonderle le necessarie conoscenze e intervenire nei casi eccezionali. Tutto ciò implica una più alta qualificazione, una più lunga preparazione, una cultura superiore all'attuale.

Se facciamo un confronto tra i costi dei beni di consumo del 1914 e del 1960 — ha detto l'oratore — troviamo che i salari medi a Torino sono aumentati 2000 volte, mentre il costo della vita è aumentato soltanto 296 volte. Il costo del pane 350 volte, il costo del burro 345 volte, il costo del cemento 250 volte e il costo delle auto utilitarie 110 volte.

185 brevetti e distintivi agli invalidi del lavoro

Si tiene oggi la seconda «giornata mondiale del mutilato del lavoro». Una messa in suffragio dei Caduti verrà celebrata alle 8,30 ai Santi Angeli; alle 10 la cerimonia ufficiale si svolgerà alla Galleria d'arte moderna. Alla presenza del sottosegretario on. Calvi e delle autorità cittadine saranno consegnati 185 brevetti e distintivi d'onore. Una delegazione si recherà al Cimitero per deporre una corona al monumento dei Caduti sul lavoro; un'altra recherà il saluto dell'Associazione invalidi ai ricoverati del S. Vito.

Lo scorso anno nella nostra città l'Inail ha riconosciuto la qualifica di «grande invalido» (menomazione di oltre l'80 per cento della capacità di lavoro) a 66 infortunati e quella di «mutilato» (menomazione dal 50 all'80 per cento) a 122. Tre dei primi sono deceduti; gli altri riceveranno stamane il brevetto e diecimila lire, mentre i 122 mutilati avranno il distintivo d'onore e cinquemila lire.

Durante il '60 alla sede torinese dell'Inail sono stati denunciati 56.152 infortuni e malattie professionali; 155 con esito letale e 2067 con inabilità permanente. Il Piemonte è la regione italiana che registra, in proporzione, il minor numero di infortuni sul lavoro. In rapporto ad ogni mille operai in Piemonte accadono 118 infortuni all'anno, in Lombardia 166, in Sicilia 216, nel Veneto 244, in Sardegna 253. La cifra più alta si riscontra in Calabria: 436 infortuni annui su mille operai.

Dal '55 sono diminuiti del 16 per cento gli infortuni mortali e del 15,5 per cento quelli permanenti, tuttavia la cifra delle sciagure è sempre troppo elevata. Per di più sono in aumento dell'8 per cento gli infortuni temporanei. Tra gli scopi principali delle «giornate» dedicate a questo settore sociale, vi è soprattutto quello di richiamare l'attenzione dei datori di lavoro sui loro doveri di vigilanza e di prevenzione.

Una giovane indossatrice tedesca si svena di notte in una pensione

Era giunta da Montecarlo per un periodo di riposo - Frequenti telefonate a Zurigo alla famiglia - Trovata rantolante all'alba: rischia di morire per dissanguamento

Una giovane tedesca è stata protagonista di un oscuro dramma che l'ha portata alle soglie della morte. Circa un mese fa era giunta a Torino, da Montecarlo, la ventiquattrenne Margot Milotsky, nata ad Amburgo e di professione indossatrice. A Montecarlo, aveva conosciuto due coniugi torinesi, che le avevano suggerito di venire a trascorrere un periodo di riposo nella nostra città. La Milotsky, che soffriva di esaurimento nervoso e spesso era assalita da crisi depressive, accoglieva l'invito e partiva per Torino con la coppia.

Aveva preso alloggio nella pensione «Star» di via Galliari 15. Appariva molto riservata. Trascorreva nella sua stanza interi pomeriggi, di sera non usciva quasi mai, riposava a lungo per curare i nervi scossi. Le cameriere della pensione la udivano sovente telefonare a Zurigo a chiedere di un conte che — a loro giudizio — dovrebbe essere suo padre.

Quasi tutti i giorni andavano a visitarla i due coniugi. Questo avveniva anche venerdì. Prima di lasciare la pensione, essi pregarono il proprietario di vigilare, sia pure in forma discreta, sull'ospite. Era sembrata loro più malinconica del solito.

Il proprietario fece capolino due volte nella stanza della giovane, che si era coricata alle 20, assopitasi quasi subito. La Milotsky pareva tranquilla. Durante la notte, la sorveglianza venne affidata alla cameriera.

Il dramma fu scoperto ieri mattina, dal proprietario. Affacciatosi nella stanza, si accorse con raccapriccio che il letto era inzuppato di sangue. La giovane giaceva esanime, il braccio sinistro straziato da tagli dai quali il sangue continuava a defluire. Venne chiamata la Croce Rossa, che portò l'infelice alle Molinette. Dopo averle suturato le ferite, i medici l'hanno ricoverata con riserva di prognosi. La forte perdita di sangue le ha provocato un pericoloso collasso.

La Milotsky aveva tentato di svenarsi in modi diversi, dimostrando uno stoicismo che si spiega soltanto con l'esaltazione psichica. Dapprima aveva infranto la bottiglia dell'acqua, cercando di tagliarsi le vene del polso sinistro con un coccio. Poi aveva ripetuto il tentativo con le forbicine per le unghie, infine con un temperino che aveva nella borsetta e di cui si serviva per affilare le matite per gli occhi.

Il commissariato di borgo San Salvario ha provveduto ad un sopraluogo nella camera, apponendovi i sigilli. Non è stato trovato alcuno scritto che spieghi il doloroso episodio. E' stato anche informato il console germanico, che ha provveduto ad avvertire la famiglia della giovane.

Un'altra giovane donna impazzisce per strada

Una giovane donna ieri pomeriggio in via Fréjus è stata vista entrare successivamente in tutte le auto in sosta, sedersi accanto al posto di guida, quindi uscire di nuovo. Alcuni passanti, stupiti, dopo aver seguito per un po' quell'armeggio, telefonavano al commissariato San Paolo. Sul posto arrivavano subito due agenti con una 600. L'auto della polizia veniva parcheggiata accanto al marciapiede; i due agenti scendevano e seguivano d'occhio la donna. Aveva lo sguardo fisso, si muoveva come un automa.

Quando la donna giunse accanto alla 600 della polizia aprì la porta e si sedette. I due agenti accorsero e, prima che potesse muoversi chiusero le porte e si diressero al commissariato. Visitata da un medico, la donna è stata trovata affetta da squilibrio mentale e accompagnata in una casa di cura.

FARMACIE APERTE OGGI

- Via Milano 11; v. Stradella 186; c. Vittorio 34; v. Nizza 16; via Villa Giusti 6; v. N. Fabrizi 102; v. Racconigi 39; c. Vercelli 111; p. Paleocapa; c. Brescia 47; corso S. Maurizio 33; v. S. Secondo 44; c. Casale 110; v. M. Vittoria 3; v. Livorno 3; v. Cernaia 44; corso Moncalieri 267; v. Po 4; v. Garibaldi 18; str. Settimo 59; v. Cortemilia 1; c. Sebastopoli 143; via Cibrario 33 bis; v. M. Cristina 78.

Autoriparazioni — Off.: via Casteggio 1 (660-123), v. [illegible] 46 (...-856); Elettr.: via S. Quintino 6 (516-785), p. Statuto 20 (46-911), c. Palermo 32 (22-619), c. Raffaello 18 (662-2...), p. Moncenisio 3 (774-717).

I risultati dell'Enalotto

Il monte premi dell'Enalotto è stato questa settimana di lire 47.871.358. I «12» sono 4, nessuno in Piemonte, vincono lire 4.787.000; gli «11» sono 154, 7 in Piemonte, vincono lire 93.200; i «10» sono 1420, 60 in Piemonte, vincono lire 10.100.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	43	6	70	72	13
Cagliari	31	35	42	51	60
Firenze	2	45	85	74	56
Genova	82	75	31	25	76
Milano	50	45	18	51	2
Napoli	33	59	2	50	6
Palermo	8	30	19	29	16
Roma	5	87	76	89	48
Torino	15	22	17	78	12
Venezia	51	76	87	60	7

ENALOTTO: schedina vincente X-X; 1-1; X-X; 1-1; 1-X; X-1

NUOVE CORRENTI LETTERARIE

Realismo e religione

Le polemiche di questi giorni mi fanno ricordare alcuni giudizi di uno scrittore francese, cattolico e ancora giovane, legato al movimento di *Esprit*. E' un discorso di tre anni fa. Anzitutto notava che anche in Francia la dinastia dei grandi scrittori cattolici è sul punto di spegnersi. L'ultimo è François Mauriac; in Italia bisogna andare anche più indietro e risalire a Fogazzaro. (Parlo, naturalmente, dei romanzieri e dei poeti, delle personalità vistose, con vasta risonanza pubblica). Ma la differenza maggiore, diceva lo scrittore francese, non è di grandezza. Le dichiarazioni di fede in quegli anziani erano esplicite. I richiami a Cristo, alla Chiesa, al soprannaturale in essi erano continui; il fatto religioso direttamente dibattuto; la conclusione religiosa sollecitata in modo aperto. Qui era il fulcro della loro opera, a cui il resto si subordinava; insomma erano poeti, ideologi, apologeti della loro dottrina, o almeno erano anche quello.

Nei nuovi scrittori cattolici, tra i quali chi parlava poneva anche se stesso, avviene il contrario. Cristo, la Chiesa, il soprannaturale, non sono menzionati nei loro romanzi, non si manifestano mai tra le realtà descritte, non dànno argomento a discorsi. Il libro è organico e completo senza che appaiano. Un lettore poco sottile, o soltanto non avvisato, potrebbe anche non accorgersi di avere sotto gli occhi il libro di un romanziere che si definisce cattolico. Le esperienze di cui l'opera si compone sono realistiche, sociali, psicologiche, laiche, senza riferimenti a fatti ed a problemi d'altra natura. Il cattolicesimo resta implicito in chi scrive, entrando nell'opera solo per la colorazione speciale che prendono in essa gli eventi, nelle inquietudini che suscita la narrazione, nelle possibili aperture verso traguardi che la pagina sottintende senza indicarli. La fede religiosa è presente così nella misura interna dello scrittore, nel criterio con cui si avvicina alle cose e nella prospettiva in cui sono poste.

Sarebbe troppo lungo cercare i motivi di questa tendenza, in cui scrittori religiosi tentano di adeguarsi alla regola del realismo; la religione sgombra interamente il campo dei rapporti politici e sociali tra gli uomini, rifiuta di entrare nella loro storia riducendosi ad una specie di antefatto segreto. Piuttosto voglio chiedermi che cosa si può intendere oggi per scrittore religioso. Anche in Italia non esistono più da un pezzo scrittori religiosi espliciti, che si dichiarino nell'opera come un Bernanos o un Claudel; parlo di scrittori che valga la pena di citare. Il criterio per giudicare se uno scrittore (o un autore di commedie, di film, ecc.) è religioso o laico, è dunque diventato un altro.

Per me è scrittore religioso quello che ci rappresenta gli uomini e la vita umana in una condizione di insufficienza cronica, lasciandoci sentire che non potranno riparare a tale condizione con nessun mezzo umano. Se non è ancora religioso positivamente, presuppone la religione chi rappresenta un vuoto che non potremo mai riempire con le nostre forze; con personaggi tipici trascinati a un fallimento inevitabile, che fallirebbero in qualsiasi situazione fossero posti, a meno di non ricorrere ad altre fonti di energia. E non importa poi se lo scrittore indica come motivo di tali fallimenti la nostra situazione personale, morale, storica; sentiamo che sono pretesti; che il male è più profondo, sfugge al nostro controllo, esige altri rimedi. Questi scrittori sono la vera antitesi dell'umanesimo laico; e lo sono tanto di più perché ne assumono la veste, spesso il vocabolario, trasferendo il contrasto in termini attuali, che la nostra intelligenza accetta.

Ne concluderei che di fondo religioso sono oggi in generale proprio le opere più crude; e, in un grado maggiore o minore, almeno a metà strada, una parte notevole delle opere più attaccate, nelle quali i motivi sociali posti in primo piano non bastano a giustificare la miseria morale dei personaggi e degli ambienti, la vera alternativa alla disperazione risulta quella di gettarsi in ginocchio. Anche se lo scrittore non lo dichiara in modo esplicito, magari nemmeno a se stesso, rimane a metà strada, vorrebbe essere diverso.

* *

Il fatto più importante, almeno per gli occidentali e nel campo intellettuale, a cui si assiste oggi nell'Unione Sovietica, è l'azione di Ilja Ehrenburg per affrettare il disgelo della letteratura. Questo disgelo ha fasi alterne. Mi tornano in mente alcuni grossi ragni brasiliani, conservati nel terrario di un istituto di San Paolo, e ogni tanto fatti uscire al sole per mostrarli agli spettatori. Il ragno comincia a sgranchirsi, muove perfino qualche passo, ma subito il guardiano (in caso degli scrittori, gli ideologi, i retori, i moralisti interessati nello *statu quo*) lo riafferra con una pinza e lo rimette ad ibernare fino alla prossima occasione. Credo che veramente Ehrenburg oggi interpreti i desideri della gioventù sovietica; e i suoi scritti dimostrano che egli sente i tempi maturi per passare a una fase meno retorica e più critica.

Durante il mio viaggio nell'Urss. ebbi con Ehrenburg una lunga conversazione, nella quale mi espose presso a poco i concetti che adesso rende pubblici. La conversazione avvenne nella sua dacia nei dintorni di Mosca, forse la più graziosa delle dacie che ho visitato. Oltreché un collezionista di quadri, Ehrenburg è un coltivatore di fiori, che fa venire anche da paesi esotici e tiene in una piccola serra comunicante con la casa mediante una scaletta. Ma tutta la casa è una serra, con piante strane e fiori dai colori vivi, anche quando vi andai, a metà dell'inverno. Quei fiori risplendevano vicino alle vetrate, sul fondo di un immenso paesaggio nevoso da lupi. Un'idea di Ehrenburg sull'Italia è che gli italiani sono tristi, perché mancano di romanticismo; il che porta a un miscuglio di attività e praticismo esteriori e di tristezza interna.

E' un'idea piuttosto curiosa nello scrittore che patrocina una specie di neorealismo russo; ma con fondo di verità; e ci dà la misura di ciò che potrà essere un'arte critica sovietica anche se avrà ricuperato la piena libertà di espressione. I suoi primi e timidi accenni in generale incontrano poco favore da noi proprio perché il loro realismo lascia trasparire un fondo romantico vecchio stile, considerato un limite; questa, per molti occidentali, la loro debolezza; ma questa, a mio parere, può rivelarci la sua forza quando il disgelo sarà pieno. Proprio nella riserva di carica romantica, di sentimenti intatti; di cui rischiamo un giorno di vedere irrompere un'arte più antica e più fresca, di fronte alla quale faremo la figura di melanconici notai di una situazione fallimentare.

Guido Piovene

CENT'ANNI DOPO

— Ah se l'Italia potesse fare per l'unità d'Europa quanto ha fatto il piccolo Piemonte per l'unità d'Italia. (Dis. di NOVELLO)

ANCHE IL CARNEVALE A CUBA DIVENTA PATRIOTTICO E PROGRESSISTA

La rivoluzione di Fidel Castro non è puritana su bische e "night clubs„ vegliano miliziani armati

Un'atmosfera di contrasti e paradossi si avverte già alla discesa dall'aereo: da una parte le canzoni di alcuni chitarristi, dall'altra una pattuglia con il mitra a tracolla ed un'immensa scritta "Vinceremo" - I grandi alberghi, sequestrati agli americani, hanno mutato clienti: con le missioni commerciali straniere, vi passano i dopolavoristi delle "vacanze per il popolo" - Il vizio è tollerato, ma anche i "croupiers" sono ormai funzionari statali

(Dal nostro inviato speciale)

L'Avana, marzo.

All'aeroporto Rancho Boyeros tre chitarristi sono in servizio alla scaletta degli apparecchi in arrivo. I viaggiatori scendono sulla pista salutati dalle canzoni cubane vincitrici dei concorsi dell'anno, Muchachita delicada, Caballeros, No hay razón. *Sono canzoni gentili, tradizionali. I suonatori sono vestiti di rosa, le maniche della camicia sbuffanti come palloncini veneziani rotondi, le facce allegre, le chiome nere scintillanti di brillantina.*

Dall'altro lato della scaletta, tre quattro cinque miliziani vestiti in uniforme verde oliva, carichi di mitragliette, i cinturoni fitti di pallottole infilate, guardano i passeggeri di sotto in su, senza amicizia né malevolenza, tranquillamente stanchi. Venceremos *(«Vinceremo») sta scritto lungo tutto il fronte dell'edificio dell'aeroporto, e squilli di vittoria martellano dagli altoparlanti della radio:* «Venceremos... *perché la storia è con noi... perché il diritto è dalla nostra parte... Difenderemo le nostre case dal tetto alla cantina...* Patria o muerte!».

Ma la tetraggine non dura a lungo, anzi i motivi rivoluzionari si intrecciano con la gioia delle canzoni, e l'allegria è rivendicata come vittoria della libertà sulla dittatura. Quest'anno il carnevale, il lunghissimo carnevale cubano che dura fino a marzo, è stato celebrato come una conquista del popolo. Patriottico e rivoluzionario, il carnevale ha visto bianchi e negri danzare insieme la «conga» per le strade, l'università è stata aperta ai balli tutta la notte: «Senza lasciare il libro che fa capire la rivoluzione ed il fucile che la difende, il popolo ballando ha dato un monito ai privilegiati e agli sfruttatori di ieri».

Mentre i doganieri visitano i bagagli dei viaggiatori, la radio ringrazia gli studenti universitari che hanno organizzato le feste danzanti, «dando prova di un'alta coscienza rivoluzionaria. Stanotte l'Alma Mater Studiorum ha accolto a braccia aperte tutto un popolo desideroso di divertirsi». Era la notte fra un venerdì ed un sabato. Il sabato sera, alle otto, Fidel Castro, barbuto, armato, in divisa di guerra, berrettino di tela, scarponi chiodati come nei giorni che batteva la Sierra Maestra, comparve nel palco d'onore per assistere alla sfilata dei carri carnevaleschi. Vi rimase tre ore, i mascherati gli gridavano Gracias, Fidel! *nel passargli davanti, e Fidel rispondeva ringraziando a sua volta, mandando baci.*

Anche la notte fra il sabato e la domenica è stata di festa, ma la mattina si leggeva sui giornali che sei bombe erano esplose in diversi quartieri della città, presso il collegio delle Orsoline, in un viale di Marianao, nella cantina di una casa della Quarta Strada, ad un crocicchio di Vedado, in una baracca della zona del porto, all'entrata di un'autorimessa: «Anche nel villaggio di Tapaste è stato collocato un petardo sulla linea ferroviaria che ha danneggiato i binari». La cronaca tutti i giorni dà notizie del genere: Estallo un petardo, Estallaron cuatro petardos, *cinque, tre, quattro, notte per notte. Stando in albergo, per le finestre aperte arriva il tonfo lontano, qualche volta un bagliore accende l'orizzonte.*

E' tanto usuale, ormai, che nessuno fa mostra di allarmarsi. Gli uomini di guardia nell'atrio del «Habana Libre» (già «Habana Hilton») non si muovono, non si guardano attorno. Appoggiati al banco del portiere conversano, interminabilmente, con i valletti dell'albergo, impeccabili nei loro giubbetti di rigatino, nelle livree indorate, uniformi scrupolosamente conservate da quando l'albergo era esercito da una compagnia americana. Nazionalizzato, oggi conserva lo splendore del grande turismo di lusso, il servizio è rimasto in perfetta efficienza, nei quattro ristoranti e nei cinque bar suonano orchestre e cantano virtuosi tutta la notte.

Solo i clienti sono cambiati. Piccoli cinesi, torvi cecoslovacchi, massicci tedeschi dell'Est, intraprendenti canadesi e silenziosi sovietici sono i soli stranieri residenti, membri di commissioni tecniche o economiche al servizio di Castro. Per il resto, l'albergo è pieno di cubani, dopolavoristi condotti nelle comitive dell'Init (Istituto Nacional Industrias Turisticas), che intende sostenere nel turismo nazionale di massa le attrezzature alberghiere preesistenti alla rivoluzione. Sono turisti e clienti poveri, ai quali i grandi alberghi fanno condizioni vantaggiose. Per gli stranieri i prezzi sono fissati in dollari, ad un cambio forzoso che è sette volte più alto del valore effettivo del pesos cubani.

Las vacaciones del pueblo, *le vacanze del popolo, sono una conquista della rivoluzione, come il carnevale. Nel «Tropicana» che è il night club più lussuoso del mondo, e dove ancora gli spettacoli di varietà sono di buon livello artistico e di grande effetto suggestivo, la folla scamiciata si diverte e abbeverandosi di coca-cola (nazionalizzata dalla rivoluzione) si compiace di attingere i paradisi artificiali dei privilegiati di una volta. Un cordone di miliziani è teso tutto attorno all'enorme padiglione di vetro (aria condizionata nell'interno) costruito dieci anni fa nel cuore di un bosco tropicale. Pattuglie armate battono il bosco per prevenire gli attentati.*

Su atención, por favor *«prego, attenzione». Il presentatore dello spettacolo, ancora tutto incipriato, imbellettato e lustro nella molle marsina di lucente seta bianca, maneggiando con professionale disinvoltura il microfono a cordone che gli serviva per annunciare i numeri delle stupende ballerine afro-cubane, a mezzanotte in punto avvertì che la festa è finita: «E' mezzanotte, ed incomincia il lutto nazionale di ventiquattr'ore in ricordo delle vittime del criminale attentato controrivoluzionario a danno de La Coubre». Questo è il nome di un piroscafo che l'anno scorso saltò in aria nel porto, causando la morte di cinquanta persone.*

L'orchestra suona l'inno nazionale, il pubblico grida: Venceremos, patria o muerte!, *il presentatore dà appuntamento per la mezzanotte di domani, per un nuovo spettacolo, con altre ballerine, altri virtuosi. Restano i miliziani a bivaccare nel bosco, sentinelle si dànno il cambio ai crocicchi di strada, all'imbocco delle autovie fra Marianao e Vedado, davanti alle scuole e agli ospedali, ai distributori di benzina, lungo le banchine del porto. Siedono nelle vecchie postazioni per mitragliatrici costruite in fretta nello scorso gennaio, quando si era diffusa la psicosi dell'invasione dei marines, appoggiati ai pali di legno che adesso reggono i festoni di cartapesta del carnevale.*

Il lutto nazionale non si estende alle case da gioco, nazionalizzate, che rimangono aperte tutta la notte. La rivoluzione di Castro non è puritana, come in genere sono le rivoluzioni, agli inizi. Fidel personalmente è un uomo gioviale, esuberante, che ha il gusto della vita. Ruppe decisamente i suoi rapporti con Urrutia, il primo successore di Batista alla presidenza della Repubblica cubana, proprio per motivi di costume e di moralismo. Urrutia era un borghese giacobino, di principi rigidi, inflessibile combattente per la causa della virtù. Aveva chiuso le bische, dichiarata illegale la prostituzione, soppressa la Lotteria nazionale.

Gli impiegati delle case da gioco, con le famiglie, mogli, bambini piccoli, genitori, fecero una pubblica dimostrazione di protesta. Le prostitute scrissero lettere a Fidel, dignitosamente rivendicando il diritto ad esercitare la professione. Fidel fece un discorso, uno dei suoi più logici, per difendere le prostitute ed i croupiers: «Siamo in grado di procurare a questa gente un altro lavoro?». Il malcontento delle categorie interessate si andava diffondendo alla grande massa; Castro temeva che la rivoluzione fallisse «per una questione di moralismo imbecille». Urrutia si dimise, le case da gioco furono nazionalizzate, lo Stato riscuote i profitti e paga il personale, dal croupier alla venditrice di sigarette e di fiori. La prostituzione non fu proibita, per evitare che diventasse clandestina; furono invece perseguiti gli sfruttatori di donne e i poliziotti ricattatori. La Lotteria nazionale fu conservata, come spaccio delle speranze che sono necessarie ai poveri.

Perciò si gioca tutta la notte, nelle sale che videro i miliardari americani impegnare fortune alla «roulette» e al «baccarat». Meravigliose le attrezzature, gli inservienti impeccabili anche nella nuova loro condizione di impiegati dello Stato, identico il rituale a quello di tutte le bische borghesi. I giocatori, naturalmente, hanno facce diverse, e le puntate sono modeste. I miliziani che smontano di sentinella vengono a giocare anche loro, la mitraglietta in spalla. Sciolgono il cinturone, le fiches e le pallottole si ammucchiano insieme. Il gioco va, tranquillamente. Nel panorama di Cuba, certe vicinanze non sembrano contrasti, anzi neppure dànno motivi di stupore.

Vittorio Gorresio

Invia una bara alla signora che ha respinto la sua corte

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 18 marzo.

Una macabra burla è stata giocata ad una graziosa signora, Lina Volpe, probabilmente da un corteggiatore respinto. La signora, che abita in un elegante palazzo di via Michelangelo Schipa, è stata risvegliata di buon mattino da una scampanellata. Recatasi in vestaglia ad aprire, ha avuto la sorpresa di trovarsi davanti tre fattorini di un'impresa funebre, con una bara e drappi neri.

Dopo essere rimasta alcuni istanti in silenzio per lo stupore, l'interessata faceva attendere i tre e, vestitasi, li invitava a recarsi subito con lei in questura, pilotando la sua macchina.

Al dirigente della squadra mobile la signora narrava l'accaduto, premettendo che ieri sera aveva ricevuto una tremenda telefonata: uno sconosciuto la informava dell'improvviso decesso delle sue due bambine, ospiti di un collegio. Un immediato controllo accertava che si trattava di una ignobile falsità.

La signora Volpe si è detta convinta che l'inventore della notizia e quello della macabra beffa siano la stessa persona, cioè un tale che la corteggiò con importuna insistenza. Poiché però non è stata in condizione di fornire prove, la polizia non ha potuto procedere nei riguardi del sospetto responsabile.

c. g.

La sifilide può sempre essere guarita se il paziente non interrompe la cura

Molti malati, nell'euforia di un rapido miglioramento, abbandonano le medicine: così preparano il terreno alle recidive più pericolose - Non esiste nessun ostacolo economico ad una cura lunga e completa

Quando sul giornale compaiono articoli o lettere che riguardano la prognosi o la cura della sifilide, ogni dermatologo è per qualche giorno tempestato da domande volte a rassicurare gl'interessati, creando in loro quella certezza di guarigione senza la quale prevale facilmente un senso di perplessità e di angoscia. Rispondere a tutte le lettere non è facile, perché ogni singolo ammalato rappresenta un caso a sé, che dev'essere esaminato e valutato nei suoi precedenti anamnestici oltre che nella sua realtà clinica. Ma gli interessati insistono, spesso senza fornire i dati necessari, per ottenere una risposta che essi vorrebbero conforme ai loro desideri.

Singolare infatti è la psicologia del luetico: attraversa stadi vari ed a volte contrastanti. All'inizio, al momento in cui la malattia gli viene rivelata, lo choc emotivo è per lo più violento: egli parla sovente di suicidio al quale, per fortuna, non giunge quasi mai; poi, confortato e rassicurato dal medico, inizia la sua cura. In poco tempo (10-20 giorni) le lesioni scompaiono, l'individuo rifiorisce (si ricordi che la sifilide è una vera sepsi e provoca quindi, soprattutto nel periodo secondario, disturbi di carattere generale a volte non indifferenti), aumenta di peso. Subentra allora un'euforia, che purtroppo può condurre a delle illusioni sui termini cronologici della guarigione, spingendo l'ammalato ad interrompere prematuramente la cura.

Difficoltà di carattere economico, familiare, lavorativo, possono, a torto, influire su questa decisione. Essa peserà tuttavia sul suo avvenire determinando, almeno potenzialmente, quelle recidive a distanza interessanti l'apparato nervoso e cardiocircolatorio, che sono particolarmente ribelli alle cure. Ed ecco il nostro ammalato ripiombare nella disperazione più nera asserendo che «dalla sifilide non si guarisce» e citando il suo caso personale a tristissimo esempio. Ed avrà torto!

Pur con le riserve inevitabili, di fronte ad un problema così complesso, la risposta all'interrogativo se la sifilide guarisce, non può essere che affermativa: e quanto più precoce sarà stata la diagnosi, tanto più rapido sarà il successo. Dalla sifilide si guarisce *sempre* purché la malattia sia trattata adeguatamente, per un periodo sufficientemente lungo, con la costanza e la puntualità che ogni cura, peraltro, richiede.

Sappiano i profani che ogni dermatologo può contare, contrapposti a qualche raro caso di lue resistente o complicata da lesioni irreversibili, centinaia di pazienti che, seguiti per lungo tempo dal punto di vista clinico e sierologico (e il *test* di Nelson-Mayer si aggiunge oggi nel *depistage* della sifilide alle classiche reazioni di flocculazione e di deviazione del complemento) si sono dimostrati perfettamente guariti ed hanno generato figli assolutamente sani.

E sappiano pure gli interessati che nessuna ragione d'ordine economico può essere invocata per giustificare un'irresponsabile ed assurda carenza terapeutica: lo Stato avoca a sé, tramite i dispensari e le sale celtiche, l'onere della cura gratuita dei venerei e, ove tali provvidenze non siano reperibili, come nei piccoli centri, l'Ufficiale sanitario è tenuto all'assistenza di tali pazienti coi mezzi forniti, sempre gratuitamente, dalla Prefetture.

Si rassicurino quindi gli ammalati: la guarigione della sifilide, a differenza di tante altre malattie di carattere degenerativo e costituzionale, è oggi unicamente un problema di tempo e di costanza, risolvibile nel migliore dei modi quando esistano fra il medico e il suo malato quei legami di stima, di fiducia e di consapevole autorità, che sono base indispensabile all'esercizio della professione medica intesa nel senso più alto e più umano.

dott. Alberto Aprà

Docente universitario a giudizio per bancarotta provocata dal figlio

Era stato titolare della cattedra di chimica a Torino - Come industriale non ha avuto fortuna - Il congiunto, un medico, preferiva le sale da gioco - Entrambi in Tribunale a Milano

Milano, 18 marzo.

(g. m.) Per rispondere di concorso in bancarotta fraudolenta, il giudice istruttore dott. Di Girolamo ha rinviato a giudizio del Tribunale tre persone: un vecchio professore di università, Fortunato Consonno, che ora ha 86 anni; suo figlio, il medico chirurgo Alessandro Consonno, di 58 anni, e il commerciante Giovanni Pipolo.

La vicenda riguarda il fallimento di un'azienda il cui deficit, secondo quanto ha accertato il magistrato, fu di 11[illegible] milioni contro un attivo di 7 milioni.

Il prof. Consonno fu per molti anni titolare della cattedra di chimica all'Università di Torino e di Pavia; alla fine della guerra, però, si era ritirato dall'insegnamento creando una sua ditta per il commercio di prodotti chimici con la Cecoslovacchia. Alla direzione dell'impresa il docente nominò il figlio dott. Alessandro, che fino allora aveva esercitato la professione di medico. Nel periodo in cui il figlio si unì al padre nella direzione commerciale dell'azienda il volume degli affari, a causa delle difficoltà esistenti fra Italia e Cecoslovacchia in merito agli scambi di prodotti, era considerevolmente diminuito provocando di conseguenza una contrazione negli utili.

Purtroppo — come ha accertato l'istruttoria del magistrato — il dott. Alessandro Consonno, il quale era sempre stato un assiduo frequentatore delle case da gioco della Costa Azzurra, diede fondo ai capitali dell'azienda sua e del padre causandone nel 1952 il fallimento nel quale sono stati coinvolti anche l'anziano professore universitario, e un collaboratore del dott. Alessandro, il signor Giovanni Pipolo di 66 anni.

Il Papa proclama San Giuseppe celeste protettore del Concilio

Roma, 18 marzo.

Alla vigilia del suo onomastico Giovanni XXIII ha ricevuto questa mattina nella sua biblioteca privata i membri del Collegio Cardinalizio che gli hanno espresso i loro auguri. Si è fatto portavoce il cardinale decano Eugenio Tisserant con un indirizzo ed il Papa ha risposto con parole commosse, ringraziando. Con lettera apostolica, indirizzata ai Vescovi, clero e fedeli di tutto il mondo, Giovanni XXIII ha indicato San Giuseppe come celeste protettore del Concilio Ecumenico vaticano II. Riferendosi al Concilio il Papa ha dichiarato che la sua aspettazione «è nei cuori di quanti credono in Gesù Redentore, appartengano essi alla Chiesa cattolica, o ad alcune delle varie confessioni da essa separate e pure ansiose da parte di molti di un ritorno di unità e di pace, secondo l'insegnamento e la preghiera di Cristo». Il Pontefice ha anche annunciato che, per suo volere, l'altare dedicato a San Giuseppe nella basilica vaticana acquisterà nuovo e più grande splendore.

Una nuova moda in America "Fumate sigari, sarete eleganti„

Il «Cigar Institute» ha stanziato 210 milioni di lire per le spese di pubblicità - Si vogliono conquistare i giovani fumatori

(Nostro servizio particolare)

Londra, 18 marzo.

L'America è un beato paese, per un sacco di ragioni: non ultima, i deliziosi sigari che ci si può procurare ad ogni angolo di strada con poca spesa. Dieci *cents* sono sufficienti a farci provare, per mezz'ora, un sottile piacere. Chi fuma il sigaro acquista autorità; accenderlo per la via impressiona e dà un tono. Ma gli americani non sembrano consapevoli della rara fortuna che hanno a portata di mano. I giovani soprattutto non credono che il sigaro sia un accessorio indispensabile alla loro eleganza; sono anzi persuasi che la scatola guasti la linea delle loro giacche.

Questa è l'opinione del *Cigar Institute of America*, che ha investito 350 mila dollari (oltre 210 milioni di lire) in pubblicità per convincere i giovani a «portare» il sigaro. Per quei lettori che hanno un sacro rispetto del tabacco, è forse necessario avvertire che non si tratta di un refuso tipografico: il *Cigar Institute*, il cui nome richiama alla mente l'immagine di austeri signori sprofondati in poltrona ed intenti a scegliere con mano esperta un *Corona*, sta davvero per spendere 350 mila dollari nella speranza di persuadere i giovani americani a sfoggiare il sigaro più che a fumarlo.

La pubblicità mostra uomini vestiti con raffinata eleganza che stringono tra le dita un sigaro: per esempio, al campo di *golf*. La didascalia, suadente, invita: «Portate il sigaro... Sarete eleganti, e fumerete bene. Nei *clubs* meglio frequentati un gran numero di persone fuma sigari. Ve ne sono per tutti i gusti e di ogni misura; le scatole si adattano perfettamente alle vostre tasche. L'aroma dei sigari è così intenso che non avrete bisogno di aspirarlo per goderlo. Nessun altro piacere è così grande e vi costa così poco».

L'istituto spera che altre ditte collaboreranno all'iniziativa mettendo un sigaro in mano ai loro modelli fotografici. Scopo della campagna pubblicitaria è di persuadere i consumatori a considerare il sigaro altrettanto importante che l'abito, la camicia, la cravatta; nessun uomo di gusto — è il fine ultimo della propaganda — oserà mostrarsi in pubblico senza quell'indispensabile complemento della propria eleganza.

Notizie della campagna che il *Cigar Institute* sta per iniziare sono già apparse nei giornali senza suscitare commenti ironici sul modo di vivere degli americani o moti di indignazione contro le «assurdità» del sistema capitalistico. Nessuna pubblicità dopo tutto è cattiva, sebbene molti in Inghilterra lo pensino. Tuttavia non è improbabile che la maggioranza degli americani siano oggi totalmente rassegnati di fronte alle pretese di una società di grandi consumatori. In verità, si può ritenere che gli sforzi del presidente Kennedy per imprimere all'economia un nuovo indirizzo saranno coronati da successo se ogni buon cittadino degli Stati Uniti adotterà il sigaro. Tutti i convinti fautori della «nuova frontiera» dovrebbero farne sfoggio.

Queste considerazioni non sono affatto scherzose. L'antica frugalità *yankee* oggi porterebbe alla paralisi economica. Secondo la mitologia americana, ciascun cittadino degli Stati Uniti dovrebbe ancora far parte della primitiva società contadina, parsimoniosa e prudente; in realtà è chiaro che si può essere buoni patrioti cambiando frequentemente l'auto o la lavatrice — e, presto, fumando il sigaro — se l'economia nazionale è florida.

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

Donna di vita: noia di provincia

Battaglia di spie: un eroe del controspionaggio

(Romano) — «Mozartiano», «più vero del vero», «ala di farfalla»: abbiamo trascelto alcuni elogi tributati dalla critica francese a *Donna di vita* («Lola»), per far subito capire che si tratta di un film della «nouvelle vague». Un film, come ha dichiarato il suo regista Jacques Demy, pupillo di Jean-Luc Godard, ex-aiuto di Georges Rouquier, e autore fino a ieri di tre cortometraggi, sulla ricerca della felicità e dell'amore nella vita d'oggi.

Fuori delle esaltazioni di chiesuola, il discorso dove essere naturalmente più modesto. Anche in Demy, qui esordiente nella regia a soggetto ma già autore *in toto* (soggetto, sceneggiatura e dialoghi), è da ammirare incondizionatamente la maturità tecnica, la maestria dell'immagine (così ben rifinita dall'operatore Raoul Coutard); come pure meraviglia la sua capacità di fare un film con poco o quasi niente, e al tempo stesso di dargli un saldissimo pedale di atmosfera: quella Nantes, così torpida e insieme alitante, è davvero un bel ritratto di provincia francese.

Ma che cosa ci racconta questa «Lola» e, prima ancora, chi è? Una vecchissima maschera. *Entraineuse* in un locale frequentato dai marinai, fa contemporaneamente la mammina e la donna di vita con una diligenza, nel suo genere, esemplare: la sua vita è piena. Eppure vive sospesa al ricordo del marinaio Michel che sette anni prima la lasciò con un figlio; la «nouvelle vague» non si vergogna di celebrare il mito del «primo amore». E questo Michel è finalmente arrivato, un po' più vecchio ma tanto più ricco, e ora ricerca per Nantes, da quel galantuomo che è, la donna e il bambino ai quali intende dare il suo nome. Ma per la malizia del regista i due non s'incontrano, dopo essersi sfiorati, che alla fine del film, il quale pertanto è riempito di altri casi e personaggi. Sono: il marinaio americano Frankie con cui Lola s'intrattiene volentieri perchè procura trombette al bambino e le ricorda il padre; Roland, un giovane fallito che s'innamora di lei, sua compagna d'infanzia, ma che lei non può ricambiare per la forza di quel primo amore; e due piccole borghesi, madre e figlia, che sono come due altre Lole proiettate nella maturità e nell'adolescenza, anch'esse con le loro romantiche aspettazioni.

Ciascuno di questi personaggi è per l'altro una tangente di ricordo, e le loro azioni si intrecciano senza fondersi. Il senso del tutto è di sogno come negli ultimi film di Antonioni, ma di un sogno che non nasce, come in quest'ultimo, da una condanna morale, ma da una visione del sentimenti. Soltanto l'incontro di Lola con Michel chiude questo gioco di scompensi e d'incroci, e lo chiude purtroppo nel più piatto e convenzionale dei modi, con tutto il collegio delle *entraineuses* che piange sulla ritrovata felicità della collega.

Film difficile da raccontare, sembra di stringere dell'acqua. Non si discute l'eleganza del tratto, da cui la stessa sconnessione della vicenda prende un sottile interesse; si può discutere la consistenza e la novità del racconto. A guardar bene la matrice di questi e simili film sulla noia provinciale, è pur sempre il vecchio Carné del «realismo poetico», tanto abborrito dalla giovane scuola francese, riscritto in termini di nuova eleganza formale e con clausole ironico-ottimistiche che lo riportano al puro e semplice *divertissement*.

Alla fine si ha l'impressione che ci sia scoppiata sotto gli occhi un'altra bellissima bolla di sapone. Dentro ci abbiamo visto una brava e affascinante Anouk Aimée, l'ottimo Marc Michel, già apprezzato nel «Buco» di Becker, Elina Labourdette e altri ben guidati interpreti quali Alan Scott, Annie Duperyoux e i rimanenti. Scelta, s'intende, la colonna sonora, con musiche di Beethoven, Mozart e Bach. Tutto fa brodo per questi sapienti quanto giovani cuochi.

* *

(*Reposi*) — *Battaglia di spie* («Circle of deception», cinemascope del regista inglese Jack Lee) ovvero quando l'«Intelligence Service» esagera. Alla vigilia dello sbarco in Normandia, volendosi mettere il tedesco su una falsa pista, gli si manda, imbeccato di false informazioni, l'ufficiale canadese Paul Rain, la cui cartella psicotecnica ha descritto come un emotivo. Egli si farà fatalmente arrestare dal nemico e sotto il torchio rivelerà quelle false informazioni. L'atrocità della cosa, ben avvertita dalla collega Lucy innamorata di Paul, è che quest'ultimo non è a parte del trucco, e va tutto fiero al suo destino con una pillola letale nascosta in un dente posticcio, da usarsi in caso non reggesse alle torture: pillola (un'altra trovata dell'«Intelligence Service») perfettamente innocua.

La guerra è finita e tutto era successo secondo l'astuto piano. Paul era stato preso, aveva sopportato il sopportabile, s'era illuso di avvelenarsi, e quindi, inebetito, aveva «cantato» nel modo voluto. Anche per opera sua la guerra era stata vinta, come stava a dimostrare una croce al merito posta sul suo petto.

Se non che Paul, che ora è a Tangeri dove beve a più non posso, quella croce l'ha gettata nel fondo d'un cassetto. Egli sa di aver «parlato», si giudica un vile, e mulina propositi disperati. Quando la provvidenziale Lucy giunge a rimettergli l'anima in corpo spiegandogli tutta la machiavellica.

Interpretato dal bravo Bradford Dillman che ricorderete in «Frenesia del delitto», da Suzy Parker, Harry Andrews e altri corretti attori, il film sparge sull'avventura spionistica l'illusione del documentario e si fa vedere con attensione.

l. p.

Cronaca televisiva

Ripreso da Cannes il festival delle canzoni europee: vince il Lussemburgo, l'Italia è al quinto posto - Stasera «Giallo club»

Serata tutta di musica leggera. S'è cominciato con «Giardino d'inverno» e si è proseguito con il Festival della canzone europea di Cannes. «Giardino d'inverno» seguita a resistere piuttosto bene. Di solito, dopo otto o nove puntate, una rassegna coreografica e canora come questa dovrebbe essere a terra. Invece, lo spettacolo di Kramer e compagni s'impone ancora autorevolmente e piacevolmente. La ragione è semplice: anche se le trovate originali non sprizzano fuori a girandola ogni settimana, anche se la zavorra di qualche intervento o di qualche esibizione troppo insistita non manca, pure la trasmissione, nel suo insieme, è molto curata ed ha un'eleganza, una ricchezza, uno stile quali si riscontrano solo nelle migliori riviste di palcoscenico. Potrà avere dei difetti: ma è chiaro che non è la cosetta aggiustata alla meno peggio, col solito corpo di ballo che non sa ballare e la solita vedette straniera che non rende. Qui gli interpreti — salvo rare eccezioni — sono tutti di primo piano e hanno una sicura presa sul pubblico.

Si veda il caso di Henry Salvador. Il compito di sostenere il finale della trasmissione «facendo ridere» è particolarmente gravoso: egli di recente ha sfiorato un paio di volte la stanchezza, ma si è sempre risollevato con un guizzo da fantasista di classe. Il suo numero di ieri è stato eccellente; e garbato e spiritoso il suo duetto con Wanda Osiris. L'altra grande carta di «Giardino d'inverno» è rappresentata dalle Bluebell e, specialmente, dalle gemelle Kessler. Il can-can ballato ieri sera dalle amabilissime sorelline resterà a lungo nel ricordo dei telespettatori.

«Giardino d'inverno» è stato svelto e stringato perchè alle 22 batteva imperiosamente alla porta il collegamento eurovisivo con Cannes per il Gran Premio della canzone europea. Infatti, alle 22 in punto, non un secondo più in là, sono apparse le immagini dalla Francia. Si sa che questi festival non possono offrire sul video se non una sfilata di motivi, senza nessun contorno o varietà: comunque la sfilata ha avuto il pregio d'essere rapida e di mostrare due o tre visetti graziosi di cantanti. Chiare le inquadrature, malissimo invece l'insufficiente commento italiano che s'accavallava e si confondeva con quello dell'annunciatrice francese.

Fra le canzoni in gara (parecchie delle quali decisamente scadenti) non ce n'era una che spiccasse in modo netto: ha vinto con largo margine di punti sugli avversari il Lussemburgo con «Nous, les amoureux»: vittoria ottenuta non tanto per il motivetto, delicato ma esile, quanto per l'interpretazione del cantante, Jean Claude Pascal, noto attore francese del cinema e del teatro. L'Inghilterra, con un discutibile duo maschile, è finita seconda. L'Italia, con «Al di là» e l'urlatrice Betty Curtis, s'è piazzata quinta.

Nel pomeriggio, mobilitazione dei tifosi del ciclismo per le riprese della Milano-Sanremo: cronaca visiva efficace, anche e soprattutto per gli scorci della folla che ingombrava le strade della Riviera.

Oggi alle 16,15 ippica e tennis. Alle 17,30 «Tutti in pista». Alle 18,50 «Vittorio De Sica racconta...». In serata «Giallo club»; alle 22,30 «Aria del XX secolo: navi suicide verso Murmansk» e alle 22,55 «La domenica sportiva».

u. bz.

Il film «Labbra rosse» sequestrato a Milano

Milano, 18 marzo.

La procura della repubblica di Milano ha sequestrato questa sera il film «Labbra rosse» di coproduzione italo-francese, interpretato da Jeanne Valerie, Christina Kauffmann e Gabriele Ferzetti, che era ormai uscito anche dal circuito delle ultime visioni cittadine.

Il decreto del sequestro dice testualmente: «Esiste una serie di sequenze riproducenti gli atti preliminari della congiunzione carnale e la scena si presenta come oscena e fortemente offensiva del comune sentimento del pudore». Il decreto è firmato dal procuratore della repubblica dott. Carmelo Spagnuolo.

ECHI DI CRONACA

Due commedie di Viviani con Nino Taranto all'Alfieri

Dobbiamo lodare ancora e sempre Nino Taranto per la sua costanza e fedeltà nel riportare alla ribalta le commedie di Raffaele Viviani. Il Viviani non fu soltanto uno straordinario attore, ma scrisse commedie bellissime, intense, colorate dalle luci stesse della vita, spesso folgoranti di intuizione umana e di fantasia. Egli aveva un istinto, un senso teatrale mai acuto, così sicuro, così balzante che gli permetteva di suscitare per scene e scene, in perfetto equilibrio, riso e pianto, farsa e dramma, parallelamente: sicchè lo spettatore si sentiva a un certo punto come trascinato e travolto da quella verità, da quella energia vitale, senza più distinguere, senza più discernere il perchè di tanta commozione, il come di quella tragica allegria, di quelle lacrime tra i lazzi e le facezie. Gran peccato sarebbe che questo repertorio, a volte stupendo, sempre vivacissimo e avvincente, fosse dimenticato, rimanesse chiuso tra le pagine dei libri. Nino Taranto ha pensato di riprendere quei testi, di proporli nuovamente alla curiosità, all'interesse del pubblico, e, con la regia di Vittorio Viviani, il figlio di Raffaele, va ottenendo su tutti i palcoscenici i più meritati, calorosi successi.

Taranto è un attore «simpatico»: la sua cordialità, il sentimento aperto, sincero, che traspare dal suo volto onesto e chiaro, l'affabilità, il dono di comunicare subito, semplicemente, con immediatezza naturale, affetti e passioni; il suo fare espansivo e pur misurato, la sua serenità dànno allo spettacolo un che di allegro, di festoso, di familiare. Il pubblico lo applaude lietamente, non appena si presenta, lo segue poi nelle vicende della commedia, ride, si commuove, e alla fine lo festeggia con la spontaneità dell'amicizia. Così anche iersera, all'Alfieri, in due commedie del Viviani, *La figliata* e *Il vicolo*, egli ha avuto le più liete accoglienze e grandi applausi. Egli seppe caratterizzare i suoi personaggi senza strafare mai, con una precisione attenta, piena di garbo e di spontaneità; i suoi compagni, e per tutti ricorderemo Luisa Conte, furono pure bravi, vivaci e lepidi. Come respiravano bene quelle due commedie popolaresche che si svolgono metà sulla strada e metà nel segreto dei cuori e degli intrighi, che sono un po' bozzettistiche, un po' sentimentali e crepuscolari, che vi dànno cronache d'ironia e di dolore, e soltanto qualche felice macchietta. Teatro animoso, faceto, drammatico, che si è contenti di rivedere e riascoltare, che dopo tanti anni è sempre verde, divertente e vivo.

f. b.

Inaugurato il Festival del teatro universitario

Parma, 18 marzo.

Stasera al Teatro Regio, alla presenza del ministro Folchi, la compagnia «Jeune Théâtre de l'Université Libre de Bruxelles» ha inaugurato il festival internazionale del Teatro universitario, con «La balade du grand macabre» di Michel De Ghelderode.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 9,45: Non è mai troppo tardi. Corso di istruzione popolare per analfabeti. 10,15: La tv degli agricoltori. 11: S. Messa dal Palazzo dello Sport di Milano. 11,30-12: Carlo De Mazenod a cent'anni dalla morte. Trasmissione dedicata al grande missionario francese, a cura di Gustavo Loyer. 16,15-17,15: Sport: ai ripresa diretta di un avvenimento agonistico. b) Coppa Davis 1961. Al termine: Notizie sportive. 17,30: Per i ragazzi: Tutti in pista. Spettacolo di attrazioni presentato da Walter Marcheselli con la collaborazione di Angelo Lombardi. 18,30: Telegiornale. 18,45: Prima ribalta. Rassegna dei vincitori dei concorsi nazionali dell'Enal. 19,50: Vittorio De Sica racconta. Fiabe di tutti i tempi e di tutti i paesi. Programma a cura di Isa Barzizza; 20,15: Cineselezione. 20,30: Segnale orario; Telegiornale. 21,15: Giallo club: Qualcuno ha tradito. Quarto episodio Interpreti: Francesco Mulè, Ubaldo Lay, Carlo Alighiero, Sandro Moretti, Franco Bertazzi, Giulio Tosi, Carlo Lombardi, Michele Malaspina, Mara Berni e altri. 22,30: Aria del XX Secolo: Navi suicide verso Murmansk. 22,55: La domenica sportiva e Telegiornale.

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Mattutino; 7,40: Culto evangelico; 8: Giornale radio; 8,30: Vita nei campi; 8,55: L'informatore dei commercianti; 9,10: Armonie celesti; 9,30: Santa Messa; 10: Lettura e spiegazione del Vangelo; 10,15: Dal mondo cattolico; 10,30: Trasmissione per le Forze Armate; 11,15: H. Winterhalter e la sua orchestra; 11,30: Casa nostra; 11,55: Parla il programmista; 12,20: Album musicale; 12,55: Metronomo. 13: Giornale radio; Zig-zag; 13,30: L'antidiscobolo; 14: Giornale radio; 14,15: Le allegri comari di Pinerolo; 14,30: Le interpretazioni di Gino Bechi; 15: Ray Conniff e la sua orchestra; 15,15: Il mondo del varietà; 16: Van Wood e il suo complesso; 16,15: Tutto il calcio minuto per minuto; 17,45: Concerti sinfonici per la gioventù; 19,05: Incontro col personaggio: Riccardo Bacchelli; 19,30: La giornata sportiva; 20: Cha-cha-cha e calypso. 20,30: Giornale radio; 20,55: Applausi a...; 21: Un incontro con Totò; 21,40: Il mestiere dello sportivo; 22,05: Voci dal mondo; 22,35: Concerto del pianista Paul Badura Skoda; 23,15: Oggi al congresso del Partito Socialista Italiano; Giornale radio; Questo campionato di calcio; 23,30: Quadretti napoletani; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,50: Voci d'italiani all'estero; 8,30: Preludio con i vostri preferiti; 9: Notizie del mattino; La settimana della donna; 10: Musica per un giorno di festa; 11: Parla il programmista; 11,45: Sala stampa sport; 12: Il disco magico. 12,30: Primo giornale; Divertentissimo; 14: Scatola a sorpresa; 14,05: Divi allo specchio; 15: Il discobolo; 15,35: Album di canzoni; 16: Domenica in giro; 17: Musica e sport; Ippica: Premio San Giuseppe; 18,30: Ballate con noi; 19,20: Motivi in tasca. 20: Radiosera; 20,30: Zig-zag; 20,30: Vecchio e nuovo sport; 21,30: Radionotte; 21,45: Musica nella sera; 22,30: Domenica sport; 23: Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16: Parla il programmista; 16,15: Musiche di A. Kachaturian e N. Miaskowsky; 17,05: Questa sera si recita all'Alfieri; 18: Musiche di G. B. Martini; 18,30: La rassegna; 19: Musiche di F. Schubert; 19,15: Biblioteca; 19,45: Bilancio della riforma tributaria; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: «Torneo notturno» di G. F. Malipiero; «Per un Don Chisciotte» di J. P. Rivière; «Maria Egiziaca» di O. Respighi.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone LA Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-113

Alfieri: 15,30 e 21,15 Comp. prosa Nino Taranto ne «Il vicolo» e «La figliata» di R. Viviani.
Carignano: 16 unica ultima recita Morelli-Stoppa in «Caro bugiardo» di Jerome Kilty.
Ridotto del Romano ore 22 Teatro delle 10 Spettacolo Ionesco «La cantatrice calva» «Il nuovo inquilino» e «La fanciulla da marito».
Teatro dell'Officina (tel. 528-842) ore 21,15 ultima recita «Gente magnifica» Saroyan.
Teatro Stabile: 15,30 unica ultima recita «Miles gloriosus» di Plauto e «Il capitano» tratto da «L'Olimpia» di Della Porta. Regia di Poli.

Alcione: Rivista Bob Vinci - Lia Ferri ore 15-18-21,15.
Maffei: «Quel paese al km. 3» Rivista Mario Ferrero - Lia Grill - Paola Carlini 15-18-21,15.

Circolo degli Artisti (via Bogino 9): Mostra dei pittori B. Devalle e G. Mattia. Or. 16-19,30.
La Bussola (via Po 9) Mostra personale del pittore torinese Nino Aimone. Or. 10-13 e 16-20.
Gall. Bottesi (C. Alberto 12) op. di Morlotti, disegni, inc. di Carrà.
Galleria Fogliato: Personale di N. Steffenino.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) alle 17,15 e 21,15: Omaggio al film inglese «Fuggiasco» (Odd man out) di C. Reed con J. Mason (1946 versione ital.)

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-822) ore 16,30-19 e 21-1 Mario Di Nunzio e i Baby Luna, cantano Gino Antolini e Rita Arnoldi.
Al Nirvana: 15-21 canta Gariglio.
Apollo Danze 21 Quint. Righetti canta Marisa Redi.
Arlecchino Danze: 16,30 e 21,15 Peppino di Capri e Renatino.
Augustea 16 e 21 Happy Ruggiero
Bruno Dancing: 16-21 Valchiara.
Castellino: 16,30 e 21 Novelli.
De Benedetti: 21 Marcello Show.
Eden Danze 16,30 e 21 S. Nardi.
Faro Danze: 16-21 Henghel Gualdi.
Farina Danze: 16 e 21 Franco.
Gaudio Danze ore 16 e 21 A. Neve.
Gay Sala (via Pomba 7): 16,30 e 21 Franchi nel nuovo complesso.
Gay Villa Whisky a Gogo (Moncalieri 82): 21-1; festivi 16 e 21.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: ore 16 e 21 Fornasero.
La Cicala Danze Ristorante (Cavoretto): ore 16 e 21 Ferrarone.
La Perla Danze: 16 e 21 Don Marino Barreto e Marisa Amoros.
La Serenella: ore 16 e 21 Remo Ferrarese, canta Osvaldo Perini.
Le Grillon Danze (Nichelino): ore 16 e 21 Quint. TO, 4 c. R. Franco.
Le Roi (via Stradella 8): ore 16 e 21 Orchestra Fineschi.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270): 22-4 Danze attraz. Compl. Zerosei.
Miraglio Danze Argentero 4: 16-21.
Plateau Dansant Lutrario: 16-21 Boccaccio scuola danze gratuita.
Principe Danze 16,30 e 21 Rocky.
Scuola Ballo Gemma P. Amedeo 29.
Trocadero 16,30: 21-2 Righi-Saitto.
Whisky a Gogo (Volta 8): 16 e 21.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270): 22-4 Danze attraz. Compl. Zerosei.
Tavernetta 22-4 attraz. internaz.

ECHI SPETTACOLI

PLATEAU DANSANT LUTRARIO Ore 16: dame 200, cav. 350 consum. compr. Ore 21: cav. 250, dame 150. Scuola danze moderne grat. Sabato Concorso Urlatori e Melodici. Mercoledì prova. - Premi: *medaglie* e «*Coppa Lutrario*».

LA ROTONDA VALENTINO Ore 16 e 21 trattenimenti FULL JOLLY. Canta *Carlo Cosmo*.

HOLLYWOOD DANZE 16 e 21 sensazionale successo del Complesso di Umberto Fornasero. Cantano: *M. Valentini, A. Tilli* e il nuovo astro: *Little Johnny*.

LA SERENELLA 16: dame 350, cav. 400 cons. compr. ore 21 grande elegante serata. *Martedì*: Concorso dilettanti.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La miliardaria» cinescop. a colori con Sophia Loren, Peter Sellers e Dennis Price.
Astor: «Ragazzi di provincia» tech. T. Curtis, D. Reynolds.
Corso: «I magnifici sette» a col. con Yul Brynner ed Eli Wallach.
Cristallo «L'erba del vicino è sempre più verde» tech. Cary Grant, D. Kerr, R. Mitchum, J. Simmons.
Doria: «Il sicario» S. Koscina, B. Lee, S. Fantoni, A. Lupo.
Ideal: «Spartacus» technirama 70 mm, techn. K. Douglas, L. Olivier, J. Simmons, Laughton, T. Curtis. Or. 14,10, 17,55 e 21,35.
Lux: «Il mondo di Suzie Wong» tech. W. Holden e Nancy Kwan.
Reposi: «Battaglia di spie» scope, B. Dillman, S. Parker, Andrews.
Romano: «Donna di vita (Lola)» di J. Demy con A. Aimée. Viet.
Vittoria: «I pirati della costa» col. Lex Barker, Estella Blain.

Ariston: «Femmine di lusso» col. B. Lee, S. Koscina, Tognazzi.
Arlecchino: «Venere in visone» sc. col., E. Taylor, Fisher, Harvey.
Augustus: «La notte» di M. Antonioni, M. Mastroianni, Jeanne Moreau, Monica Vitti. Viet. min.
Metropol (v. Pr. Tommaso 6, tel. 652-470): «La fontana della vergine» di Ingmar Bergman con Birgitta Petterson. Vietato min.
Nazionale: «Il grande dittatore» con Charlie Chaplin.
Torino: «La scuola dei dritti» Jan Carmichael, T. Thomas, A. 14.

Alessandra: «Il passaggio del Reno» di A. Cayatte. Viet. min.
Capitol: «Il passaggio del Reno» di A. Cayatte. Vietato ai minori.
Corso: «Il passaggio del Reno» di A. Cayatte. Vietato ai minori.
Fiamma: «La francese e l'amore» M. Carol, H. Decoin, S. Desmarets, J. P. Belmondo.
Hollywood: «Crimen» Sordi, Gassman, S. Mangano, Manfredi.
Maffei: «Quel paese al km 3» Riv. Ferrero-Grill-Certini 15-18-21,15.
Pilm «Esterina» con D. Modugno.
Massimo: «Il sangue e la rosa» Mel Ferrer, Martinelli, A. Vadim.
Orfeo (p. Carlina) «Crimen» Sordi, Gassman, Manfredi, Mangano.
Principe: «Crimen», Gassman, Sordi, S. Mangano, N. Manfredi.
Statuto: «Il sangue e la rosa» Mel Ferrer, Martinelli, A. Vadim.

Adriano «Ponticello sul fiume dei guai» tech. J. Lewis, Donald.
Alcione: «Sexy girls» tech. Bardot. Rivista Vinci-Ferri 15-18-21,15.
Alpi: «I dannati e gli eroi» tech. col. J. Hunter, C. Towers.
La Perla: «Pugni, pupe e pepite» sc. col. J. Wayne, S. Granger.
Regina: «Un amore a Roma» con Mylène Demongeot, E. Martinelli.

Asti: «Non mangiate le margheritine» tech. D. Niven, Day. Ap. 14.
Cravessana: «Dialoghi delle carmelitane» J. Moreau. Ap. ore 14,30.
Milano: «Principe del circo» e «Avvenore 3 moschettieri».
Olimpia «Ultimi giorni Pompei».
Po: «C'era una volta un piccolo naviglio» con Jerry Lewis.

P. Nuova: «Una strega in paradiso» e «Tamango».
S. Felice: «Cavaliere dai cento volti» sc. tech. L. Barker. A. 14,30.

Esperia: «Gli inesorabili» techn. sc. Burt Lancaster, A. Hepburn.
Giardino: «Caccia al marito» sc. tech. Mondaini, Vianello, Chiari.
Italiana: «Pacco a sorpresa» Yul Brynner, Mitzi Gaynor.
Mirafiori Svegliami quando finito.
S. Rita: «I giganti del mare» sc. col. Gary Cooper, C. Heston.
Vinzaglio: «I delfini» G. Blain, C. Cardinale, A. M. Ferrero. Viet.

Araldo: «Cavaliere dai 100 volti» tech. L. Barker, Landry, L. Orfei.
Eliseo: «Baia di Napoli» tech. sc. S. Loren, C. Gable, De Sica.
Fréjus: «Vendetta di Ercole» sc. tech. M. Forest, Ruffo, Crawford.
Nuovo: «In punta di piedi» Anthony Perkins, Jane Fonda.
S. Paolo «Anonima cocottes» Rascel, Anita Ekberg. Viet. min.

Belgio: Noi 2 sconosciuti, techn.
Corallo: «La nave più scassata dell'esercito» col. J. Lemmon.
Eridano: «Tutti a casa» A. Sordi, S. Reggiani, C. Gravina.
La Salle «Come le foglie al vento» col. R. Hudson, L. Bacall, Malone.
Orona: «Amanti imperiali» techn.
Radium: «Lampi nel sole»
Rossini «Acque profonde». Ap. 14.
V. Venezia: «Strada dei giganti» sc. col. C. Alonso, D. Mcgowan.

Astra: «La baia di Napoli» sc. tech. S. Loren, C. Gable, De Sica.
Bernini: «Pal Joey» technic. F. Sinatra, K. Novak, R. Hayworth.
Cibrario: «Scimitarra saracena» tech. C. Alonso e «Oppio» Powell.
Elios: «Mondo perduto» technic. M. Rennie, J. St. John, Lamas.
Esedra: «Ossessione di donna» scope con Susan Hayward.
Europeo Tom e Jerry in fantasia.
Excelsior: «Il letto di spine» tech. R. Burton, Barbara Rush.
Massaua: «Il capitano del re» col. J. Marais, Bourvil, E. Martinelli.
Odeon Piaceri del sabato notte, J. Valerie, R. Risso, Martinelli.
Star: «Anonima cocottes» Anita Ekberg, Renato Rascel.

Adua «Trono nero» col. Lancaster. Varietà Comp. Conter-Michela.
Aurora: «Una ragazza per l'estate» sc. col. P. Petit, M. Auclair.
Barca Un piede nell'inferno, tech.
Brescia: «Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi» sc. F. Marzi, Kaufmann.
Châtillon: «Sono un agente FBI» scope col. J. Stewart, V. Miles.
Edelweiss Reali di Francia, col. Chelo Alonso, Rick Battaglia.
Eri-Dan Vento di tempesta, tech.
Fortino «Generale Della Rovere» De Sica, Giovanna Ralli. Varietà Pirolin-Iris-Bruna.
Lanteri: «Amore nasce a Roma» scope con Claudio Villa, Cifariello.
Maior: «La nave più scassata dell'esercito» col. sc. J. Lemmon.
Nord: «Scaramouche» col. Stewart Granger, Eleanor Parker.
Palermo: «Anonima cocottes» Anita Ekberg, R. Rascel. Viet.
S. Gaetano «Il ferroviere» Germi e «Vorrei volare» Ward, Formby.
Sociale «Il grande pescatore» col. H. Keel. Or. 14-16,45-19,15-22.
Zeolit: «Dalla terrazza» tech. sc. P. Newman, J. Woodward, Loy.

Baretti: «Estasia» tech. scope con D. Bogarde, G. Page, Capucine.
Cabiria: «Improvvisamente l'estate scorsa» E. Taylor, M. Clift.
Calusaso: «Pugni, pupe e pepite» Stewar: Granger, John Wayne, Ernie Kovacs, Capucine, sc., tech.
Continental: «Un marziano sulla terra» Jerry Lewis J. Blackman.
Flora (c. Moncalieri 241) «Scimitarra del saraceno» sc. L. Barker.
Italia: «Facciamo l'amore» tech. scope, M. Monroe, Y. Montand.
Moderno: «Guardatele ma non toccatele» e «Sigfrido» colori.
Nizza: «Circo a tre piste» con Jerry Lewis e Dean Martin.
Piemonte: «Colpo grosso» techo F. Sinatra, D. Martin, S. Davis.
S. Carlo: «Caso Mauritius».
Spezia: «Adorabile infedele» sc. techn. Gregory Peck, D. Kerr.

Diana: «Alì Babà e 40 ladroni».
Dora «Un piede nell'inferno» sc. col. Alan Ladd, Don Murray.
Roma: «Ritratto in nero» tech. Lana Turner, A. Quinn, S. Dee.
Umbria: «Spada Orléans» Marais.

Alba: «Furia indiana» technic Victor Mature, Susan Ball.
Ambra: «Il marmittone» Jerry Lewis, D. Wayne, P. Lorre.
Apollo: «Il grande impostore» Tony Curtis, Edmund O'Brien.
Cafasso: «Tarzan e l'uomo scimmia» col. D. Miller e «L'amore più bello» M. Lanza. Ult. 21,30.
Edera: «Il vigile» A. Sordi.
Lucento «Tuoni sul Timberland» tech. scope con Alan Ladd.
Lutrario: «La ciociara» Sophia Loren, Jean Paul Belmondo.
Massaia: «Ballata di un soldato» Valodia Ivasciov, G. Prohorienko.
Morfaldo doppio programma: «Kitty» colori. Romy Schneider e «La legge del più furbo».
Salone Pio XI (Strada Lucento) «Annibale» col. sc. V. Mature.
Splendor: «Merletto di mezzanotte» tech. sc. D. Day, Harrison.

1961: centenario dell'Unità d'Italia

Angelo Brofferio

Uscito da una famiglia piccolo-borghese dell'Astigiano, avvocato brillante, poeta dialettale e drammaturgo, divenne con il '48 uno fra i protagonisti della vita parlamentare piemontese - Per 12 anni fu, come rappresentante dell'estrema sinistra, avversario implacabile di Cavour - Nel duello aspro, sovente personale, doveva vincere il grande ministro; ma la satira e l'invettiva dell'oppositore gli furono di stimolo prezioso e di aiuto

La Stampa continua oggi la rievocazione dei piemontesi, politici e combattenti, che più hanno contribuito alla grande opera nazionale di cent'anni or sono. Dopo avere ricordato tre personaggi che in vario modo collaborarono all'attività di Cavour (il diplomatico Nigra, il ministro e giurista Rattazzi, il generale Lamarmora), viene delineata oggi la figura del più risoluto oppositore parlamentare del grande ministro: Angelo Brofferio.

Ancora oggi è famoso il nome di Angelo Brofferio, il magniloquente araldo della vecchia Sinistra nel Parlamento subalpino. Ma è una fama che, più che discendere dalla storiografia risorgimentale — in complesso incline a ridurre l'importanza e i meriti del personaggio —, sembra radicata in un diffuso e indistinto sentimento d'origine ottocentesca. Quarant'anni fa, Francesco Ruffini rammentava di averne raccolto gli echi laudativi nelle più remote case della nostra provincia; e chi scrive ricorda il proprio nonno — peraltro assai più vicino, politicamente, alla tradizione cavouriana che non alle idee del bollente tribuno — bearsi nella lettura delle canzoni piemontesi di Brofferio. In realtà, si tratta di una figura dai contorni tuttora imprecisi, più idolatrata o avversata, che conosciuta; oggetto ai suoi tempi di panegirici o di libelli, e in questo secolo, e per trasparenti ragioni politiche, di appassionate controversie. Fra le lodi degli uni e le critiche degli altri, la verità sta forse nel mezzo. Stabilire i meriti, e insieme i limiti, di questa figura a così forti chiaroscuri, dovrebb'essere il còmpito di uno storico serio.

Era nato a Castelnuovo Calcea, nell'Astigiano, al principio del secolo. Tipico figlio della piccola borghesia rurale, studente di legge all'Università di Torino, aveva preso parte, diciannovenne, ai tumulti del 1821. Dieci anni dopo, coinvolto nella congiura massonizzante dei *Cavalieri della Libertà*, è imprigionato per alcuni mesi, ne uscì, con quasi tutti gli altri, amnistiato da Carlo Alberto appena salito al trono. Non è una pagina del tutto chiara. Se anche le gravi accuse di essersi assicurata la libertà con le rivelazioni a carico d'altri non sembrano fondate, è certo ch'egli fu, in tutta quella vicenda, piuttosto avventato e leggero. Non aveva la tempra del cospiratore, né la stoffa del martire. E meno di due anni dopo, lasciava cadere l'invito fattogli da Jacopo Ruffini di associarsi alle trame mazziniane.

La sua via era un'altra. Avvocato facondo e brillante, drammaturgo, poeta dialettale, giornalista (col *Messaggere torinese*, un foglio in origine commerciale, che Brofferio riuscì a trasformare, in barba alla censura, in un giornale politico-letterario, come Guerrazzi e Mazzini avevano fatto con l'*Indicatore* a Livorno e a Genova, ma con più durevole fortuna) riuscì a crearsi, in pochi anni, una facile popolarità. Era, per definizione, il tribuno democratico, nemico dei «codini». Niente di più naturale che, nel 1848, egli fosse, con gli altri direttori dei più importanti giornali torinesi — Cavour, Valerio, Durando —, candidato alle prime elezioni; e riuscisse deputato.

Rimase imperterrito sulla breccia dal '48 al '60. Enfatico portavoce della Sinistra in Parlamento, amava egli stesso definirsi il «solitario della Montagna». La sua opera politica si compendia negli attacchi alla Destra reazionaria e clericale, ma ancor più nella opposizione alla politica di Cavour. Questa clamorosa tenzone anticavouriana ebbe i suoi momenti più aspri in occasione della guerra del '49, dell'impresa di Crimea, e della guerra del '59.

C'era, in questa sua pugnace avversione per Cavour, accanto al genuino sdegno del democratico, a volta a volta ispirato da Mazzini e da Rattazzi, anche l'astio del borghesuccio per l'aristocratico, per il «nobile piemontese che si vergogna dell'alleanza del popolo»; del provinciale per l'europeo (fu lui a schernire Cavour con l'epiteto di *milord Risorgimento*); dell'oratore e del poeta per il prosaico spregiatore delle muse (il negoziatore di mucche, che «si mette a parlare d'Italia come di una cascina da far rendere»). Brofferio, che si reputava e si atteggiava a uomo bello e aitante, giunse perfino a prendersi beffa della persona fisica di Cavour, cui aveva appioppato il nomignolo di *panciòtel*. Rimase celebre, per la sua ingiusta malignità, il ritratto che ne fece, alcuni anni dopo la morte: «Nuocevangli il volume della persona, il volgare aspetto, il gesto ignobile, la voce ingrata. Di lettere non aveva traccia: alle arti era profano: di ogni filosofia digiuno: raggio di poesia non gli balenava nell'anima: istruzione pochissima: la parola gli usciva dalle labbra gallicamente smozzicata». Ben altrimenti torniti e melodiosi erano i suoi discorsi. Ma già un contemporaneo, Vittorio Bersezio, vi scorgeva l'eccesso di «eloquenza tribunizia», «più musica di parole che trama di idee».

E' inevitabile che, anche in fatto di oratoria, le nostre preferenze vadano ai discorsi di Cavour. Il quale aveva in uggia l'«energumeno» Brofferio, e spesso riusciva a demolirlo con le arti sottili dell'umorismo. Repugnava al primo l'incomposto giacobinismo del suo antagonista. E una delle sue più vigorose polemiche fu quella contro l'adozione di mezzi finanziari «rivoluzionari», propugnata da Brofferio, e combattuta dal conte con i sodi, realistici argomenti dell'inutilità dei mezzi proposti. Rifulse, in questa battaglia parlamentare, la superiore efficacia del razionalismo liberale cavouriano, di contro alla verbosità estremistica dell'avversario.

Eppure, nei tempestosi dibattiti del '49, Cavour fu fischiato e zittito dalle tribune, e invece Brofferio freneticamente applaudito e portato a casa in trionfo. E anche negli anni successivi, più volte accadde che le colorite e veementi apostrofi del tribuno suscitassero, tra i banchi delle sinistre, e nel pubblico, il più schietto entusiasmo. Ma di anno in anno sempre più chiaro appariva che Brofferio andava perdendo terreno. Egli stesso lo avrebbe più tardi riconosciuto, non senza una punta di amarezza: «finché non si discendeva ai voti, aveva quasi sempre ragione il democratico, quando poi si numeravano le palle nell'urna il diplomatico non aveva mai torto».

La politica cavouriana, pur tra difficoltà immense, sgominava le opposizioni, e si ergeva vittoriosa. La figura di Brofferio sembrava man mano rimpicciolire, quanto più cresceva quella del conte. A simboleggiare la fatale conclusione di questa parabola, potremmo ricordare una caricatura apparsa sul *Fischietto* al principio del '60, quando l'ultimo attacco sferrato dal bollente astigiano, per contrastare il ritorno del conte al potere, stava miseramente naufragando. Brofferio vi appare nelle sembianze di un omino armato di bastone, un gnomo quasi; mentre Cavour dice, benigno, a Gianduja: «Chiudi le finestre, amico, che il vento non se lo porti via».

Brofferio fu dunque più avvocato che uomo politico, più oppositore sentimentale che sagace costruttore. E anche il suo repubblicanesimo ogni tanto affiorante — puramente verbale, d'accatto — aveva ben poco della religiosa intensità mazziniana, né gli impedì di accettare o sollecitare incarichi di fiducia e favori da Vittorio Emanuele.

Ma i suoi meriti non vanno disconosciuti. I suoi discorsi non erano solo luccichio e clangore di belle frasi, infarcite di reminiscenze letterarie; avevano, talora, un fondo di verità (e incidentalmente lo rilevava Luigi Salvatorelli, ieri l'altro, su questo giornale). Spesso egli colpì nel segno, col rilevare acutamente il pigro ristagno dell'amministrazione e le gravi arretratezze e lacune degli ordinamenti giuridici, non adeguati allo stesso Statuto (e il difetto sarebbe apparso a chiara luce dopo il 1861); e, con le sue critiche, fece sentire l'urgenza delle riforme, e indirettamente concorse a promuoverle. La sua pratica di cose legali fu poi utilissima alla Camera, nella discussione delle più scottanti questioni ecclesiastiche.

E infine, pur fra molte intemperanze, egli compì una funzione importante, fu una forza viva del Risorgimento. Lo riconobbero anche storici a lui poco benigni, come Ruffini e Omodeo. E c'è qualcosa di vero perfino nell'elogio di Giovanni Faldella: «L'audace saviezza di Camillo Cavour non avrebbe con volo poderoso raggiunta l'alta mèta, se non gli fossero state d'incitamento la satira e anche l'invettiva di Angelo Brofferio». Questa sua funzione dialettica di stimolo, di sprone, non va dimenticata.

E se anche la sua accesa parola è dileguata nel nulla, le sue canzoni piemontesi — accanto a non poche pagine dei *Miei tempi*, della *Storia del Piemonte*, della *Storia del Parlamento subalpino* — ci appaiono tuttora belle e vive, e resisteranno al tempo.

A. Galante Garrone

Laurence Olivier con la giovane sposa



L'attore inglese, che ha 53 anni, e Joan Plowright, di 28, sono tornati a New York da Wilton, nel Connecticut, dove hanno celebrato il loro matrimonio. Entrambi sono impegnati sulle scene di Broadway (Telef.)

Tutela dei diritti del cittadino nella Germania di Bonn

Anche per una lite sui passeri nel balcone si può reclamare alla Corte suprema di Karlsruhe

Il padrone di casa non voleva che l'inquilino desse il mangime agli uccelli perché sporcano - Sentenza: è lecito solo d'inverno - Un taxista che rifiutava corse troppo brevi - Appello di genitori contro l'antipolio obbligatoria nelle scuole - Torto ad Adenauer in una vertenza

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 18 marzo.

Si possono nutrire i passeri spargendo il mangime sul balcone, contro i divieti del padron di casa? La signora Erika Schwarz, di Monaco, sosteneva questo diritto, il padrone di casa glielo contestava. Puntigliosi come tutti i tedeschi, certi delle loro ragioni, i due contendenti si rivolsero alla legge. Ci fu una causa ed i giudici si schierarono col padrone di casa, che lamentava il sudiciume delle bestie.

La signora Schwarz non accettò la sconfitta e ricorse in appello. Uscì battuta anche da quella prova. Infine, sempre per amor degli animali e dei suoi diritti, andò a scomodare i supremi custodi della Costituzione. La Corte Costituzionale di Karlsruhe, occupatasi della vicenda, ha pronunciato un verdetto degno del re Salomone: non ha torto la signora Schwarz quando sostiene che i suoi passeri, in inverno, rischiano di morir di fame; e degno è certamente il suo spirito zoofilo. Ma è anche vero che gli uccelli insudiciano il giardino del padron di casa.

Morale: la signora potrà nutrire le bestiole dal 1° novembre al 14 marzo, cioè nei mesi freddi. Per il resto dell'anno dovrà astenersene.

Il rapporto sull'attività della Corte Costituzionale di Karlsruhe, pubblicato in questi giorni, informa che i supremi giudici discutono più di mille ricorsi all'anno; e ricorda altresì che ogni cittadino tedesco ha la facoltà di chiedere lumi, quando si senta menomato nelle sue prerogative o, peggio ancora, vittima di ingiustizie. Il ricorso a Karlsruhe è gratuito; ma si badi a non abusarne, ché sui petulanti e gli eterni «perseguitati dalla società» incombono sanzioni pecuniarie: dalle tremila alle centocinquantamila lire.

Si può adire a Karlsruhe, quando si siano esaurite tutte le risorse previste dalla legge, senza aver ottenuto ancora giustizia. Agli interventi di Karlsruhe non si dànno limitazioni di sorta. Nè in teoria, né in pratica. Si può denunciare con tutta tranquillità il presidente della Repubblica, come fece, per esempio, il Senato di Bonn per contestargli il diritto di disporre su certi beni del vecchio Stato prussiano; ed è anche lecito mandare sotto accusa il Cancelliere, soggetto alla Costituzione, come tutti gli altri: lo hanno fatto, con successo, i governi dei Länder, controllati dai socialdemocratici, per impedire prendesse a funzionare la nuova società televisiva fondata da Adenauer. E lo ha fatto anche nei giorni scorsi il proprietario di un circo, cui si era revocato il permesso di alzar le tende a Colonia, per favorire gli spettacoli circensi di un complesso artistico sovietico. E chi, se non il cancelliere Adenauer, aveva autorizzato il circo russo a venire in Germania?

Alla Suprema Corte di Karlsruhe c'è una commissione che vaglia la fondatezza dei ricorsi che pervengono ogni giorno a dozzine. Mille sono le cause discusse in un anno dalla Corte, si diceva, ma molto più numerosi i ricorsi. Se la questione non è matura per Karlsruhe, allora la commissione comunicherà subito all'interessato che cosa gli resti da fare. Altrimenti i giudici cominceranno uno studio approfondito del caso, che talvolta può durare degli anni.

I giudici di Karlsruhe dalle rosse toghe non negano mai giustizia. Nessun cittadino, neanche il più umile, deve dubitare della giustizia del suo Paese. Un commerciante di Francoforte ha perso un importante appuntamento d'affari perché un conducente di taxi aveva rifiutato una troppo breve corsa. Ebbene, il commerciante ha voluto impartire una lezione a tutti gli insolenti taxisti di Germania. Il suo ricorso a Karlsruhe è stato accolto. I solenni guardiani della Costituzione hanno così sentenziato: i conducenti di taxi sono obbligati al trasporto del pubblico anche per brevissimi tratti, fosse anche per cento metri. Ora il commerciante potrà chiedere i danni per l'affare andato in fumo.

In una scuola di Stoccarda si sottopongono i ragazzi ad esame radiologico ed a vaccinazioni antipolio. Un gruppo di genitori, che temono le radiazioni dei sieri antipolio, protestano inutilmente prima in direzione, poi al Ministero. Ci vuole una sentenza della Suprema Corte per ricordare che nessun cittadino deve essere sottoposto a cure o pratiche mediche contro la volontà propria o dei suoi tutori. I maestri di scuola esigono orari ridotti, come tutti gli altri dipendenti dello Stato. Ricorrono a Karlsruhe e riescono a spuntarla così sulla resistenze del Ministero.

Sono le autorità, più spesso dei cittadini, a perder le battaglie di Karlsruhe: poliziotti violenti, giudici poco scrupolosi, ispettori delle tasse troppo zelanti e burocrati testardi conoscono ormai l'imparzialità dell'Alta Corte. Ha perso la battaglia di Karlsruhe il comune di un piccolo centro della Ruhr, che voleva demolire la casa, con annesso botteguccia, di un artigiano, di ostacolo alla costruzione di una nuova strada. E se ora il comune non si metterà d'accordo con l'artigiano, la strada dovrà aggirare la costruzione.

Spesso le sentenze della Corte fanno testo, nel senso che servono a precisare le prerogative di intere categorie di persone. E' il caso dei puntigliosi pensionati della prima guerra mondiale, che esigevano il pagamento di certe indennità spettanti soltanto nel periodo bellico, sino al 1920 e non già al 1918. Sino al 1920 — osservava infatti il sagace pensionato — la Germania fu in regime di armistizio, anche se le ostilità erano già cessate. E l'armistizio non è pace. Karlsruhe ha accolto la sottile tesi, sentenziando che anche agli effetti amministrativi «la prima guerra mondiale è finita nel 1920».

Anche i detenuti sono cittadini ed hanno dei loro diritti, seppur momentaneamente limitati. I Salomoni di Karlsruhe si chinano ad ascoltare anche le loro lagnanze, sempre numerose. «Avete il diritto di tenermi chiuso — ha scritto un ergastolano alla Suprema Corte —, ma non di assassinarmi. Non è stata forse abolita la pena di morte?». Il recluso, malato di stomaco, esigeva dal penitenziario una dieta speciale. E Karlsruhe ha riconosciuto che aveva ragione.

Massimo Conti

Ferito giovedì a Reggio Emilia

E' morto l'ex-partigiano colpito da una fucilata

(Dal nostro corrispondente)
Reggio Emilia, 18 marzo.

(u. b.) Rino Soragni, l'ex-vice comandante della 37ª brigata Gap ferito da un colpo di fucile da caccia sparatogli alla schiena dal suo vecchio comandante, Alfredo Casoli, è morto alle 13,42 di oggi, in una stanzetta dell'arcispedale.

Le condizioni del Soragni, che nella giornata di ieri erano lievemente migliorate, verso mezzogiorno avevano subito un improvviso peggioramento. L'ex-partigiano, che ieri aveva ripreso conoscenza tanto da poter essere interrogato dal sostituto procuratore della repubblica dott. Di Filippo, è morto dopo brevissima agonia. Domani pomeriggio la salma sarà sottoposta ad autopsia e lunedì, alle 17, si svolgeranno i funerali.

Nel momento in cui Rino Soragni entrava in agonia giungeva a Reggio da Torino il prof. Achille Mario Dogliotti, chiamato d'urgenza per un consulto. Il prof. Dogliotti che era stato ricevuto alla stazione dal primario del reparto chirurgia dell'arcispedale, non ha potuto tentare alcun intervento.

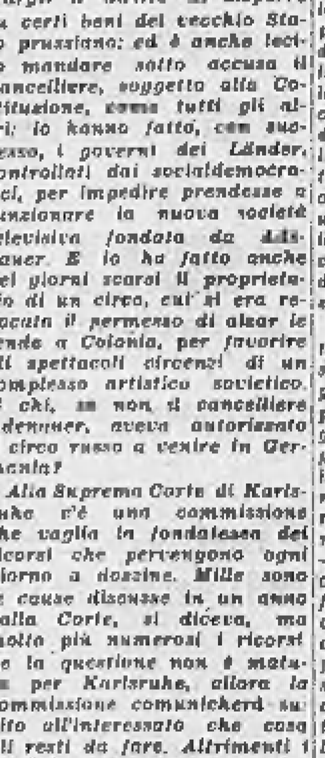
L'autorità giudiziaria esamina con cura le dichiarazioni rese dal feritore, Alfredo Casoli. Gli inquirenti mantengono uno stretto riserbo. Di positivo rimane il fatto che il Casoli nutriva verso i suoi antichi compagni di lotta e di partito, un sordo rancore.

Durante il processo tenutosi alla Corte d'Assise di Ancona per l'uccisione del direttore delle officine «Reggiane», ing. Vischi, assassinato nell'agosto del 1945, il Casoli rese una deposizione che danneggiò alcuni suoi ex-compagni di lotta partigiana e di partito, e particolarmente l'ex-commissario politico delle formazioni reggiane, Didimo Ferrari, che per evitare l'arresto dovette espatriare in Cecoslovacchia. Da allora il Casoli venne più volte udito affermare di essere minacciato. Recentemente aveva chiesto protezione ai carabinieri. L'uccisore del Soragni, però, non ha mai specificato le ragioni del suo rancore verso gli ex-compagni. Uomo irrequieto e dalla complessa personalità, il Casoli, dopo la fine della guerra, non era riuscito ad inserirsi nella vita normale. Aveva lavorato in diverse città ed era passato da un mestiere all'altro. Solo da poco aveva aperto a Villa Mancasale un laboratorio per la saldatura dei metalli. Sino a questo momento, nulla è dato sapere sui motivi che lo hanno indotto ad uccidere il suo vecchio compagno di lotta.

Ex vice-sindaco di Savigliano ferito nell'urto di due auto

Altre tre persone ricoverate in ospedale - Le vetture si sono scontrate frontalmente in una doppia curva





L'automobile dell'ex vice-sindaco di Savigliano dopo il pauroso scontro frontale

(Nostro servizio particolare)
Savigliano, 18 marzo.

Quattro feriti, dei quali uno grave, sono il bilancio dell'urto frontale fra una «Giulietta» e una «600», avvenuto oggi pomeriggio sulla statale Savona-Torino, fra Cavallermaggiore e Savigliano.

Verso le 18,15 una «600» targata Cuneo 63410 era partita da Savigliano diretta a Cavallermaggiore. L'auto appartiene al noleggiatore Giuseppe Raso, abitante a Savigliano in via Alfieri 2. La vettura era stata affittata dal dott. Giuseppe Sciveres, tenente medico all'ospedale militare di Savigliano. L'ufficiale doveva raggiungere Cavallermaggiore per prendere il treno per Torino. Sulla macchina aveva preso posto anche la moglie del Raso, signora Margherita Dell'Erba, di 26 anni. Il tenente guidava; la noleggiatrice avrebbe poi provveduto a riportare a Savigliano la vettura.

L'incidente avveniva all'altezza del km 39,400, in località «Collaretta», detta anche «il ponte» perché si trova esattamente sul confine fra il territorio di Savigliano e quello di Cavallermaggiore. La «600», comunque, non viaggiava a velocità eccessiva: la macchina era nuova di fabbrica, acquistata quindici giorni fa. Giunta alla doppia curva, nella quale sono già accaduti numerosi incidenti stradali, la «600» incrociava una «Giulietta» targata Cuneo 61453, sulla quale si trovavano due notissimi professionisti di Savigliano. La macchina era pilotata dal geometra Benedetto Valinotti, di 25 anni, che aveva accanto a sè il padre, Giovanni Battista Valinotti, di 68 anni, abitante in piazza del Popolo, che per molti anni è stato vice-sindaco della città.

Al momento dell'incrocio le due macchine si urtavano al centro della strada. La «600» finiva in un prato, semicapovolta; la «Giulietta», col muso sfasciato, usciva di strada demolendo un paracarro. Pochi istanti dopo giungevano sul posto, con i carabinieri di Cavallermaggiore e di Savigliano, un medico e il marito della Dell'Erba. La più grave di tutti appariva la giovane signora che aveva riportato la frattura del femore destro, commozione cerebrale e diverse contusioni. Guarirà in due mesi.

Mentre il tenente Sciveres e il geometra Benedetto Valinotti se la cavavano con contusioni al volto e alla fronte, dalle quali guariranno in pochi giorni, Giovanni Battista Valinotti doveva essere ricoverato, assieme alla Dell'Erba, all'ospedale di Savigliano con la sospetta frattura delle costole dell'emitorace. La prognosi è di 15 giorni. I carabinieri hanno rintracciato l'unico testimone oculare, che abita a Torino. Verrà interrogato domani.

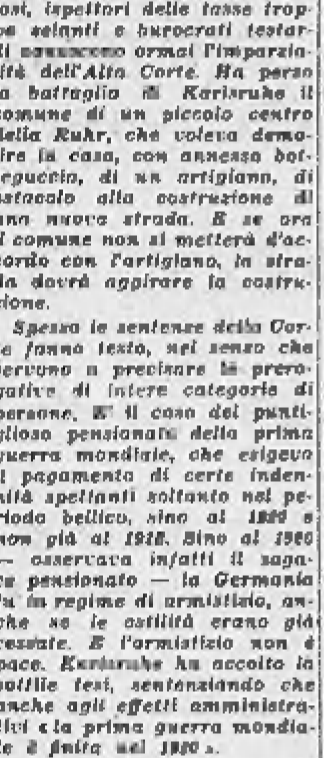
g. m.

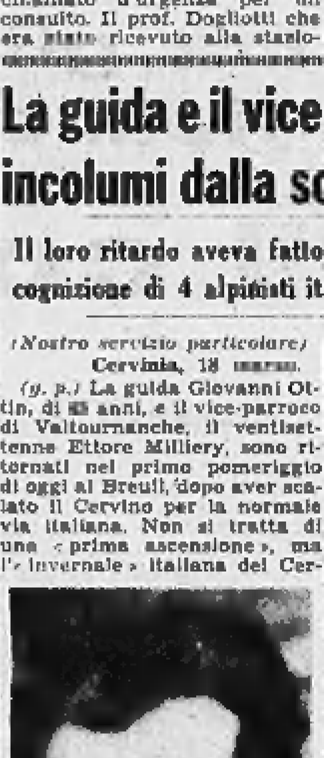
La guida e il vice parroco tornano incolumi dalla scalata al Cervino

Il loro ritardo aveva fatto temere una disgrazia - Ricognizione di 4 alpinisti italiani sulla parete «nord»

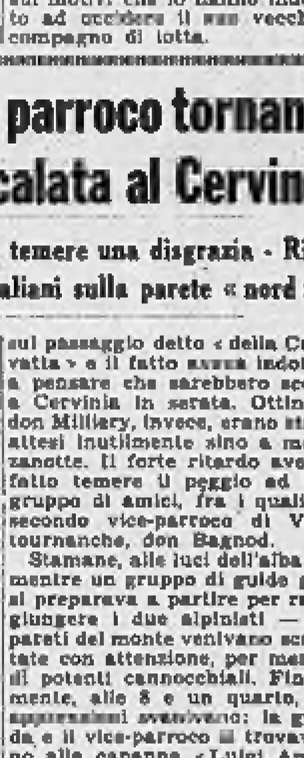
(Nostro servizio particolare)
Cervinia, 18 marzo.

(g. p.) La guida Giovanni Ottin, di [illegible] anni, e il vice-parroco di Valtournanche, il ventisettenne Ettore Milliery, sono ritornati nel primo pomeriggio di oggi al Breuil, dopo aver scalato il Cervino per la normale via italiana. Non si tratta di una «prima ascensione», ma l'«invernale» italiana del Cervino riveste sempre carattere di impresa alpinistica di eccezione.





Ettore Milliery, il vice-parroco di Valtournanche



I due scalatori avevano raggiunto la vetta a mezzogiorno di ieri e, dopo una sosta di venti minuti, erano stati visti riprendere la via del ritorno. Verso le 14,30 venivano scorti sul passaggio detto «della Cravatta» e il fatto aveva indotto a pensare che sarebbero scesi a Cervinia in serata. Ottin e don Milliery, invece, erano stati attesi inutilmente sino a mezzanotte. Il forte ritardo aveva fatto temere il peggio ad un gruppo di amici, fra i quali il secondo vice-parroco di Valtournanche, don Bagnod.

Stamane, alle luci dell'alba — mentre un gruppo di guide già si preparava a partire per raggiungere i due alpinisti — le pareti del monte venivano scrutate con attenzione, per mezzo di potenti cannocchiali. Finalmente, alle 8 e un quarto, le [illegible] avvenivano: la guida e il vice-parroco si trovavano alla capanna «Luigi Amedeo», a 3890 metri, sulla cresta di sud-ovest del Cervino, dove probabilmente avevano pernottato.

Restava ancora il timore che il ritardo e il non previsto pernottamento in rifugio fossero dovuti alle poco buone condizioni fisiche di uno dei due scalatori. Per la verità, nessun segnale di allarme era stato esposto davanti alla capanna, ma il fatto che uno solo degli alpinisti fosse stato visto entrare ed uscire più volte dal rifugio, aveva indotto a pensare che l'altro avesse sofferto nella discesa o fosse rimasto leggermente contuso dalla caduta di sassi.

Poco dopo mezzogiorno, però, Giovanni Ottin e il vice-parroco arrivavano a Cervinia, in perfette condizioni fisiche. La discesa era stata ostacolata da lastroni di neve che avevano ritardato la marcia di ritorno ed avevano costretto i due alpinisti a pernottare alla capanna «Luigi Amedeo».

Mentre Ottin e Milliery scalavano la parete italiana, un gruppo di quattro alpinisti — Merendi, Lazzarino, Taldo ed Alippi — aveva lasciato il Plateau Rosa e si era diretto alla base svizzera del Cervino. Il loro scopo era quello di effettuare una ricognizione sulla parete nord che non è mai stata scalata d'inverno e solo tre-quattro volte durante l'estate. I quattro alpinisti sono già sulla via del ritorno e sono attesi al Breuil in serata.

Cinque minatori maciullati da un carrello che si sgancia

Nelle cave di zolfo di Crotone - Le vittime sono state schiacciate sotto il carico di minerale

(Dal nostro corrispondente)
Catanzaro, 18 marzo.

Cinque minatori sono morti oggi in una spaventosa sciagura nelle cave di zolfo di Comero, una delle due in attività nell'alto circondario di Crotone, fra i comuni di San Nicola dell'Alto e Strongoli, ad oltre 110 chilometri da Catanzaro.

La disgrazia è avvenuta alle 15,30, fra il terzo e il sesto livello della miniera, allorché un carrello a pieno carico ritornava improvvisamente e precipitosamente indietro, mentre veniva portato in superficie, investendo un gruppo di operai che in quel momento lavoravano nei pressi.

Quattro di essi, Francesco Mauro, Luigi Desiderio, Mario Damiani e Francesco Zito, colpiti in pieno dal bolide, sono morti all'istante, orribilmente maciullati, mentre un quinto, Giovanni de Simone, è spirato all'ospedale di Crotone, subito dopo il ricovero, prima ancora che il chirurgo potesse tentare un intervento. Tutte e cinque le vittime erano native di Melissa.

Sulle cause del sinistro, che ha profondamente scosso la popolazione del luogo e dei paesi vicini, non si è riusciti ad avere finora alcun particolare, continuando ad essere piuttosto confuse le notizie che arrivano in città. Si suppone che la sciagura sia stata provocata dall'improvvisa rottura del cavo d'acciaio che trainava in superficie il carrello pieno di minerale. I cinque operai, colti alla sprovvista, non hanno avuto possibilità di scampo.

E' stata aperta un'inchiesta, che viene condotta congiuntamente dalla procura della Repubblica di Crotone e dall'ispettorato provinciale del lavoro di Catanzaro.

Il prefetto dott. Ravelli si è recato sul luogo del sinistro per esprimere alle famiglie delle vittime la solidarietà del governo e consegnare un primo contributo in denaro di 50 mila lire a ciascuna, assicurando inoltre la più larga assistenza.

g. s.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18936 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100 %.

Tutti gli annunci vengono pubblicati ne «La Stampa» *ed in* «Stampa Sera». *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ....., Torino, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

A. LABORATORIO chimico confeziona conto terzi prodotti cosmetica per parrucchieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 464 — Torino». 308

ALTERNATORI trasformatori motori di bano, apparecchiatura isolatori contatori. Saracco, corso Vercelli 68, tel. 21-830.

ATTENZIONE! Corso Tassoni 72, rimessa della Socha: smaltatura, laccatura mobili. Telefonare 776.284. A22340

AUTOGRU [illegible] si altre svariate portate noleggiamo per prestazioni industriali. Telefonare 890.000. 1253

BILANCIERI troncatrice smerigliatrici fragani [illegible] seghetti, paranchi. Tabacchi, Valeggio 4. A19884

CATENE estere e nazionali per auto, moto, industria. Marengo, Mazzini 33, telefono 871-713. 22168

FABBRICA cassette per lettere in cristallo e comuni. Seat-Cristalli, via Boccalerie 8, telefono 372.488. 177

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grande, lamierosi spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 283.908. 253

MOTOSEGHE individuali [illegible] tedesche potenti ultraleggere Mallet. Mazzini 10.

OFFICINA attrezzata per la lavorazione di macchine industriali ed utensili. Quantitativi interessanti. Cercasi. Bagolini pubblicità. Milano, Casella postale n. 1601 23260

TELESALVAMOTORI sala, pile. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telefono 889-811.

TRASFORMATORI consegna pronta sollecitissima provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ingg. Panizza Aglietta, telefono 482-360, 461-012. 271

2 Artigianato L. 90 p.p.

BANCHI frigoriferi salumerie latterie arredamenti negozi completi eseguiamo, consegna tempestiva. Tel. 856-152.

DITTA specializzata esegue posteggi decorazioni, riparazioni facciate. Telefonare 597-461. A21812

MOBILIFICI via Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 26 B: prossima cessazione commerciale svendono prezzi bassissimi vasto assortimento camere letto, pranzo, mobili isolati. Visitateci.

RILEGATE IN PELLE PERGAMENA TELA VOSTRI LIBRI ENCICLOPEDIE RIVISTE PREZZI ECONOMICI CENTRO LAVORO INVALIDI CIVILI, VOLPIANO 15, TELEFONO 289-885. PRECONSEGNA DOMICILIO, PREVENTIVI A RICHIESTA. 280

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A. BUONE condizioni concediamo crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate autovetture, autocarri (anche ipotecati). Alta valutazione. Mutui ipotecari su appartamenti e negozi. Rimborso fino a 3 anni. Serietà, correttezza, segretezza. Fincotex, piazza Statuto 24 angolo S. Donato. Telefoni 47-346, 485-902. 720

A.A.A.A. PRESTITI in poche ore a impiegati, lavoratori, funzionari. Sovvenzioni su auto, autocarri, anche ipotecati, mutui ipotecari su alloggi e negozi. Lunghe rateazioni. Finauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova). Telef. 687-649.

A.A.A. IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Tassi modici. Rateazioni convenienti. Mercanti 18. Telef. 40-879.

A.A.A. ITALFIDI CONCEDE PRESTITI IMPIEGATI, PROFESSIONISTI, INDUSTRIALI, COMMERCIANTI, OPERAI. AUTO SOVVENZIONI. TASSI MODICI. RISERVATEZZA. PRINCIPE TOMMASO 6, TELEFONO 683-361. 1330

A.A. INVESTIMENTI capitali conto terzi, alto reddito, massime garanzie. Italfidi, via Principe Tommaso 6. 1804

A abitanti Torino, provincia, impiegati, operai o possidenti, concediamo prestiti in giornata. Serietà, segretezza. AFIA, Pietro Micca 15, Torino, tel. 40-633.

A Porta Nuova cediamo rivendita pane, modernissima, forte reddito, dilazionando. Riva, via Mazzini 1. 21

A 3.300.000 privato cede latteria modernissima, permutando con alloggio, villetta, cascina. Telefonare 256-751.

A 13.000.000 dilazionando bar centrale cedo eventuale gerenza, incasso 50.000 giornaliere: torrefazione 10.000.000; bottiglierie cedo eventuali gerenze; latterie, rivendite pane, drogherie, commestibili, frutta-verdura, tabaccherie, giornalerie. Acquisto [illegible] latteria trasferibile e muri apertura bar. Corso Regina 55, Agenzia Toppino, tel. 276-304.

ABBIAMO centrale negozio casalinghi, lavoro garantito, con [illegible] idraulico elettricista. Cedesi Pizzorno, Garibaldi 5. 1370

AFFARONE! causa salute cedesi 2.700.000 avviatissimo moderno negozio 10 licenze. Telefonare 0124-6492 nel Canavese. 021294

AFFARONE radiotelevisione casalinghi avviatissimo, alto reddito, ritirandomi cedesi. Telefono 661-221. A23155

AFFIDASI gerenza negozi redditizi, frigheria pasticceria salumeria, latteria, bar. Riva, via Mazzini 1 21

ALBERGO centralissimo, 60 camere, servizi, sala ristorante, garage, fortissimo reddito, causa [illegible] vendesi ultraconvenientemente. Telefon. Poletti 596-607, 597-774. 11

AFIA: finanzia rapidamente autorimesse, immobili, concedendo prestiti, sovvenzioni. Lunga rateazione. Pagamento immediato. Pietro Micca 15, tel. 40-633.

ALIMENTARIO altrasatissimo, forte incasso, cedo urgentemente motivi famigliari 3.300.000; altro zona Nizza, 1 milione 300.000. Frana, Del Carmine 28.

ATTENZIONE! Caffè bar angolare, biliardo, televisione, 55.000 giornaliere, anche prova cedesi anche dilazioni pagamento, famiglia pratica, 8.500.000 anche gestione. Balma, Sacchi 34. 1247

ATTENZIONE. Urge cedere negozio ricambi officina riparazioni, lavoro garantito. 4.000.000 trattabili. Ormea 76, Bogliardo. 968

AUTOCARROZZERIA avviata attrezzatissima vendo rateizzo L. [illegible]. Telefonare 779-693. A23645

AUTORIMESSA semicentrale 130 auto moto completa cedesi. Tel. 511-648.

BAR elegante, avviato offresi in gestione oppure cedesi. Scrivere: Agenzia Asais, Finalpia. A21903

CAUSA matrimonio cedo avviato negozio pellinatrice. Telef. 21.888, 750.497.

CAUSA motivi famigliari cedesi urgentemente negozio pellinatrice. Telefonare ore ufficio 553-658. A21638

CAUSA salute cedesi merceria 1.500.000 trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1265 — Torino». A22059

CAUSA trasferimento cedesi avviato negozio abbigliamento importante stazione climatica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5019 — Torino». A21721

CAUSA trasferimento urge cedere avviata redditizia pensione alberghiera. Telefonare 371-253. A23928

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commestibili drogheria, incasso 45.000 dimostrabili. Cedesi 2.200.000. 093

CEDERESI locale ex autorimessa 200-300 mq., ponte idraulico sollevatore, fosse, adatto autoriparazioni, oppure subaffittarsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 471 — Torino». 117

CEDESI avviata azienda legna carboni ingrosso minuto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1302 — Torino». A22141

CEDESI avviato negozio tessuti-merceria, anche senza merce. Eventuale agevolazione. San Secondo 15, tel. 756-868.

CEDESI negozio maglieria e biancheria, scelta clientela. Telefonare 582-917.

CEDESI nuova autorimessa, capienza 390 autovetture, affarone 4.300.000. Telefonare 677-729. A20230

CEDESI piccolo laboratorio maglieria adiacente via Roma, affitto mite. Telefonare 44-351. A23883

CEDO commestibile buona posizione, causa salute, esclusi mediatori. Telefonare 531-129. A21704

CENTRALISSIMO [illegible] negozio dischi, 75.000 giornaliere, urge cedere 8.200.000. Dilavino, Sant'Anselmo 13.

CERCASI [illegible] distinta articoli moda, cessione, volendo alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8217 — Torino». A23800

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni autoveicoli. I.F.I.T., San Quintino 4 bis.

DISPONENDO 1.000.000 al capacità elettromeccanica-elettronica, cerco avviata azienda elettromeccanica-elettronica per formare società. Telefonare 272-700.

ESERCIZI commerciali ogni genere, prezzo, condizioni, [illegible] presso studio Balma, partito, [illegible], missioni, rilievi, volturazioni. Sacchi 34. Telefono [illegible]. 1247

FALEGNAMERIA bene attrezzata (nove dipendenti) clientela ottima, causa ritiro commercio cedesi facilitando. Boero, Carlo Alberto 41. 1282

FALEGNAMERIA bene attrezzata (nove dipendenti) clientela ottima, cerca socio competente. Boero, Carlo Alberto 41.

FARMACISTA 40enne, buon capitale, compartecipеrebbe farmacia cittadina provincia sua assumerebbe direzione amministrativa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5406 — Torino». A20730

FINANZIAMENTI concediamo ad impiegati, operai specializzati [illegible] Torino. Lunga rateazione. Riservatezza assoluta. SFAI, via Andrea Doria 15, telefoni 521-613, 512-173. 1572

FINCOTEX OFFRE CELERMENTE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI) E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI, ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24, ANG. SAN DONATO. TELEFONI 47-346, 485-902. 1125

FIN-VAI TRATTA COMBINAZIONI OPERAZIONI IMMOBILIARI IMPORTANTI FINANZIANDO. VIA MONTE PIETA' 2, TELEFONO 527-410, 527-411. 119

GRANDIOSO alimentario 30 metri confine Torino, tutti permessi (sale compreso), sistemazione famiglia numerosa, volenterosa, reddito adeguato cedesi. Telefonare 793-658. 264

IFIMA finanzia possessori immobili redditizi. Mercanti 15, Telefono 40-879.

LATTERIA cedo zona [illegible] S. Rita. Rivolgersi via Barletta 108.

LATTERIA-gelateria, con vasto locale adatto cremeria, alloggio, servizi, locali, arredamenti nuovi, forte lavoro, centro barriera, cede proprietario 5.000.000. Telefonare 731-207, lunedì dalle 13 alle 14.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 194

LAUREATO distinto 40enne disponendo capitale cerca combinazione redditizia. Serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5406 — Torino». [illegible]

MACELLERIA strada principale, gran passaggio, incasso centomila giornaliere, [illegible] causa salute. Telefonare 442-710, Genova. A23172

MINICREDITO, piccoli prestiti sollegalti in lunghe rateazioni concediamo immediatamente a privati. Riservatezza. Com.FAI, Cavour 7. Telefonare 528-821.

OCCASIONE parrucchiere misto licenza vendita cedesi, cittadina provincia. Rivolgersi Mantovani, via Forlì 152. Torino. A23119

PANETTERIA forno nafta, 400 kg. negozio, cedesi 11.000.000; altra 7 milioni 500.000. Frana, Del Carmine 28.

PANIFICI, rivendite, lavorazioni garantite, ottime condizioni pagamento, cede Bacchetta, Alfieri 20. 1359

PANIFICIO cedesi o gerenza pratici negozio e lavorazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8001 — Torino».

PANIFICIO, forno carbone, lavorazione 400 kg., vendita altro metà negozio, cede ottime condizioni pagamento, Bacchetta, Alfieri 20. 1359

PASTICCERIA, [illegible] zona centrale esclusività prodotti cedesi. Telefonare ore pasti 361-604. A23932

PASTIFICIO avviatissimo zona forte commercio, cediamo. Telefon. 278-063, 22-763. A22543

PONT Canavese cedesi gerente spaccio vini liquori. Rivolgersi direttamente Cooperativa Pont o Segretario, telef. 60-50 Cuorgnè. 22495

PRESTITI concediamo a privati. Comode rateazioni. Com.F.A.I., Cavour 7. Telefonare 528-821 146

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture, autocarri (anche ipotecati, alta valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Fincotex, piazza Statuto 24 angolo San Donato. Telefoni 47-346, 485-902. 596

PRESTITI riservatissimi a [illegible]. Rimborso rateale diretto. Ifima, Mercanti 15. Telefono 40-879. 22

PRIVATO vende autorimessa mq. 1800, reddito 9,60%, 65.000.000 compreso mutuo, parte permuterei con alloggio o terreno. Telefonare 677-730. [illegible]

RITIRO commercio vendo a giovani intelligenti pastificio avviatissimo forte reddito. 2.000.000, volendo anche muri 3.500.000. Telefonare 41-628, ore ufficio. A23266

TABACCHERIA importante città Valle Aosta, levata 1.100.000 settimanali, forte reddito, cedesi 12.000.000. Frana, Del Carmine 28. 969

SOCIETA' FINANZIARIA PROPRIETARIA IMMOBILI OFFRE MASSIMO PREMIO SU TITOLI E BUONI TESORO OLTRE [illegible]. RISCONTRO PREMIO ESTRAZIONI GRATUITO ET DEPOSITO TITOLI BANCA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 273 — TORINO».

TABACCHERIA levata 450.000 settimanali, cedesi ritiro commercio, occasione, 7.500.000. Frana, Del Carmine 28.

TABACCHERIA levata 560.000 settimanali, forte vendita altri generi, cedesi convenientissima 9.000.000. Frana, Del Carmine 28. 969

TABACCHERIA modernissima, levata 1.700.000 settimanali, reddito netto 7.000.000 annui, alloggio [illegible] agenzia Frana, Del Carmine 28. 969

TABACCHERIA modernissima, levata 700 mila settimanali, cedesi 11.800.000. Frana, Del Carmine 28. 969

TINTORIA avviatissima, unica zona S. Paolo, [illegible] abitabile 650.000. Telefonare 21-[illegible]. 140

TINTOSTIRERIA moderna, spaziosa, unica zona, cedesi 450.000 (occasione). Telefonare 41-078. 293

TORREFAZIONE supermoderna, incasso 50.000 giornaliere, cedesi 9.000.000. Frana, Del Carmine 28. 969

VENDO o affitto in San Antonino di Susa importante tintoria lavaggio a secco ad acqua, impianto completo di tintoria due recapiti. Telefonare 934-086.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A.A. ALLOGGI 2 camere, tinello servizi, casa nuova, tutti comfort vendiamo 1.600.000 vano. Piazzale Adua 6.

A.A.A.A. TERRENO adatto costruzione industriale da 50.000 mq. a 150.000 mq. vendo 12 km. Torino. Adiacente strada provinciale, acqua, forza. Angiesto, Nizza 9. 1178

A buone condizioni vendonsi alloggi moderni, negozi, magazzini, liberi, affittati, largo Lancia - Madonna delle Rose. Telefonare 396-507. 1117

A [illegible] condizioni vendo alloggi signorili 1-2 camere cucinino bagno termo nafta, mutuo, facilitazioni pagamento, via Tirreno 217 angolo via Osoppo. Cantiere ore 15-17. Telefon. 682-765.

A Torino, vicinanze Torino e posto di villeggiatura vendiamo 70 villette, casette con giardino al prezzo partire da 2.000.000 cadauna fino 10.000.000 conforme esigenze del cliente. Riva, via Mazzini 1. 21

ABBIAMO alloggi corso Francia 235 in vendita, pronti aprile, due camere tinello cucinino. Telefonare 290-474.

ABBIAMO [illegible] vincolato villa angolo panoramico mq. 1500, [illegible] via Galliate 9. Telefonare 792-052.

ACQUISTEREI casa centrale da 20 a 100 vani, vecchia costruzione, anche parzialmente bloccata, contanti. Telefonare 582-226 ore pasti. 1224

ACQUISTO CONTANTI PREFERIBILMENTE [illegible] PORTA NUOVA TRE QUATTRO APPARTAMENTI COMPLESSIVI MQ. 500-600 STESSA CASA ANCHE VECCHIA CON FITTI BLOCCATI PURCHE' DECOROSA. TELEFONARE 683-[illegible]. [illegible]

ACQUISTO contanti [illegible] possibilmente centrale [illegible] casetta semicentrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 811 — Torino». 34

ACQUISTO stabilimento 3000 a 6000 metri con o senza terreno adiacente Torino o dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

ACQUISTO terreno industriale conveniente periferia Torino o comuni limitrofi escluso con telescolazione da 10.000 a 20.000 metri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8195 — Torino». [illegible]

ACQUISTO terreno in Torino cinquecento seicento metri quadrati con progetto approvato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 0457 — Torino». A21613

ADIACENZE corso Massimo d'Azeglio Palazzo Esposizioni, via Ormea, Petrarca, Madama Cristina 99, costruttore vende alloggi signorili, grandi [illegible], magazzini. Telefonare 687-509, 586-880.

AERONAUTICA vendonsi stabilimento 1000 mq.; [illegible] 1000-4000. Telefonare 48-101 A21544

AFFARONE bloccasi 4 alloggi, 17 camere, campo Torino, vendiamo urgentemente 18.500.000. Dilavino, Sant'Anselmo 13 [illegible]

AFFARONE libero subito, vendiamo adiacenze via [illegible], alloggetto camera cucina [illegible] bagno, 2.350.000, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39.

AFFARONE vendiamo alloggi camera cucina 1.100.000, 3 camere servizi 3.000.000, 4 camere servizi 4.500.000. Riva, via Mazzini 1. 21

AGENZIA Berio, Imperia Oneglia. Le migliori occasioni appartamenti vista mare, villette con giardino, ville signorili con parco sul mare, terreni fabbricabili posizioni privilegiate, [illegible] negozi, combinazioni [illegible]. 31505

ALASSIO vendo 2 alloggetti nuovi eventualmente unibili, ciascuno 2 vani e servizi. Telefonare 526-017. 103

ALLOGGI in palazzina, signorilissimi, 8-14 camere, autorimesse, giardino, due chilometri piazza Castello. Facilitazioni. Pontoverde 11. Tabacchi 44. 1064

ALLOGGI signorili e locali uso studio vendonsi via Digny angolo via Santa Chiara. Facilitazioni pagamento, mutuo San Paolo. Rivolgersi cantiere. 1262

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-3 camere tinello cucinino servizi vende impresa (via [illegible] angolo corso [illegible]). Telefonare [illegible]. 29300

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, doppi servizi, impresa vende via S. Chiara 45, mutuo, [illegible]. Telefonare [illegible].

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, salone, doppi servizi, impresa vende via Valgioie 6. Mutuo facilitazioni. Telefonare 779-548. 87

ALLOGGI una-due camere, servizi, via Don Bosco 97 bis, vendonsi lunghe rateazioni. Telefonare 772-667. 389

ALLOGGIO adiacente corso Tassoni, levante-ponente, tricamere, servizi, lussuose finiture, vendesi 4.800.000. Volendo 2-4-5-6 camere, doppi servizi. Balma, Sacchi 34. 1247

ALLOGGIO centrale 3 camere cucina [illegible] 3.200.000, dilazione 1.000.000. Telefonare 383-954. 1344

ALLOGGIO nuovo due camere tinello servizi, vendesi 2.500.000. Tel. 670-612.

ALLOGGIO signorile nuova costruzione corso Brescia, sei camere, doppi servizi, mutuo. Vendesi. Telef. 271-045 ore 20-22.

AUTORIMESSA in costruzione, capienza 250 auto, vendesi 70.000.000, reddito 9,5 %. Astorcasa, Umberto 45, telefono 527-420. 1311

AUTORIMESSA vendesi muri reddito 8 %. Telefonare 396-408. A19733

BARDONECCHIA, villa tre appartamenti indipendenti esente annesso terreno fabbricabile vendonsi prezzi miti. Telefonare 518-857, Torino. A23599

CANTOIRA (Valli di Lanzo) villetta nuova costruzione, composta due alloggi di due camere, soggiorno, cucinino, bagno, garage e giardino, ottima posizione, finiture moderne vendesi. Telef. 773-757

CASA centro Moncalieri bella posizione vendesi reddito 7 %. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8211 — Torino». [illegible]

CASA in costruzione, 62 camere, comforts moderni, completamente indipendente, vendiamo 85.000.000, volendo mutuo, Beltramo, telefono 53-912.

CASA signorile, fronte corso, con autorimessa, vendesi 100.000.000, 8 % reddito. Astorcasa, Umberto 45, telefonare 527-420. 1311

CASA 2 piani 12 camere, diritto sopraelevazione et ampliamento, vendo 8.500.000. Telefonare 47-586, ore 15-16.

CASA 115 camere, nuova costruzione reddito 7,5 % netto, vendesi anche scale separate. Ottima zona, comodità tram, mutuata, esclusi intermediari. Telefonare 273-471. 1049

CASCINA vercellese vendesi 30 giornate irrigua libera subito, accidentazione, divisione familiare, 10.500.000. Telefonare 521-626, 290-381. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8066 — Torino».

CASCINOTTA coltivare vicinanze Torino vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5124 — Torino». A22331

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende terreno panoramico San Vito, 7000 mq. 24.000.000. 1109

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende centralissimo alloggio signorile su corso, 200 mq. 28.000.000. 1109

CEDESI a Genova terreno industriale circa mq. 10.700 località Pedemonte comune di Serra Riccò prospiciente SS Canepa circa km. 6 da Bolzaneto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1270 — Torino». A22082

CENTRALISSIMI vendo, muri, due bei negozi, magazzini, retri, soprastanti alloggi, reddito 100.000 mensili, lire 18.000.000. Telefonare 22-744.

CENTRALISSIMO uso ufficio, pied-à-terre, alloggio, piano rialzato, camera, cucina e servizi, casa lussuosa vende costruttore. Telefonare 596-589, 687-500.

CONIUGI acquisterebbero contanti 1 camera, cucina con o senza servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5015 — Torino». A22945

CONTANTI comprerei muri negozio affittato qualsiasi zona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5464 — Torino».

CORSO Massimo d'Azeglio alloggi altamente signorili vendonsi. Tel. 559-151.

COSTRUTTORE vende case redditizie zona signorili, facilitazioni, Tel. 774-636.

COSTRUTTORE vende casa signorile su corso principale pronta giugno, 90 camere più negozi. Telefonare 753-720.

CROCETTA, alloggio 4 vani doppi servizi occasione vendesi. Telef. 519-867 Torino. A23600

CROCETTA, in palazzina signorile, vendesi appartamento mq. 147. Telefonare 583-454. A21760

CROCETTA, signorile, piccolo condominio, vendesi alloggio 3 camere e servizi mq. 150. Telefonare 583-464.

DICIOTTO km. centro Torino fronte strada provinciale Ciriè-Torino vendesi terreno uso industria mq. 9000 circa. Telefonare 53-744. A22900

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Tel. 871-988, 855-080. 21476

FINANZIAMENTI rapidissimi con lunghe rateazioni su alloggi, case, terreni. Massima discrezione. Telefonare 527-487.

FINANZIAMO rapidamente: auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telefono 53-390. 157

LABORATORIO con cortile mq. 480 San Paolo vendo 12.000.000. Telefonare 389-417. 35

LOCALE centrale mq. 350 interno cortile, vendiamo 20.000.000. Astorcasa, Umberto 45. Telefono 527-420. 1311

MURI [illegible] negozi in costruzione, affittati panetteria, calzaturificio, pasticceria, reddito 8%. vendiamo. Beltramo, telefono 53-912. 1318

MURI negozi acquisiamo anche in blocco, centralissimi, nostre costruzioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1158 — Torino». A18847

MURI negozio in costruzione affittato abbigliamento vendesi 5.000.000, reddito 10 %. Astorcasa, Umberto 45, telefono 527-420 1311

MURI negozio caffè bar, ove apertura, vendesi 38.000.000 reddito 7 %. Astorcasa, Umberto 45, tel. 527-420. 1311

MURI negozio 2 retri vendo 3.500.000 affittato 22.000, Tel. 389-417. 35

PARELLA vendiamo grandiosi alloggi 1-2 camere, tinello, con mutuo. Telefonare 538-895. 97

PIAZZA Statuto proprietario vende appartamento signorile 3 camere e servizi. Telefonare ore pasti 682-665. 159

PORTPLAST. Porte in resina rigida Montecatini; indeformabili; garantite; lavabile. Significa appartamento pulito, simpatico. Telefonare Drawpan 518-127.

PRECOLLINARE vendesi casetta 8 camere, terrazzo, giardino, garage. Telefonare 869-715 A19823

PRIVATO acquista terreno semicentrale costruzione 60-80 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4007 — Torino».

PRIVATO vende alloggio centrale cinque camere doppi servizi. Telef. 885-749.

PRIVATO vende direttamente piano rialzato 5 camere tripli servizi, doppio ingresso; primo piano 4 camere doppi servizi doppio ingresso e 1 camera più cucina. Telefonare 396-345. A23436

PROGETTO approvato 500 camere vendesi Madonna Campagna, parzialmente. Telefonare 381-580. A23665

RENDITA 12% casa tre alloggi Costigliole d'Asti paese, vendo oppure permuto con giradischi Zipper. Telefonare 781-616. A23103

SANREMO vendo magnifica villa lusso, centralissima, sul mare, eventualmente trasformabile a pensione, 45.000.000. Filippi, Matteotti 85. 22319

SANREMO vendonsi: attico panoramico, nonché altro alloggio 3 camere. Bruzzi, Solaro 25 bis, Sanremo. 22329

SIGNORILISSIMO, Giacinto Collegno, alloggio 3 grandi camere, tinello, cucinino, 5.000.000. Telefonare 767-514.

STABILIMENTO INDUSTRIALE FRONTE CORSO CENTRALE MQ. [illegible] VENDESI. TELEFONARE 83-581.

TERRENO [illegible] Francia (Regina Margherita) mq. 35.000, permessi costruzione industriale, raccordato ferrovie statali, servito energia, acqua, [illegible], comodità tram città, vendesi, prezzo conveniente. Simoncini, Re Umberto 6. 1073

TERRENO fabbricabile, progetto approvato, via Passobuole costruibile 14 camere, cucinini e servizi 4.500.000. Telefonare Poletti 596-607 597-774.

TERRENO fabbricabile Moncalieri consentito 30 camere e autorimesse, 8.500.000. Telefonare Poletti 596-607, 597-774. 11

TERRENO industriale [illegible] civile 3200 mq. Grugliasco. Telefono 781-406.

TERRENO industriale angolare, fronte 50 metri stradale Francia, privato vende. Telefonare 796-975. A20986

TERRENO industriale fronte strada Gerbido mq. 21.000 vendesi anche frazionatamente. Telefonare 687-908. 18

TERRENO industriale piccoli lotti. Tra linee tram, strade, servizi. Cecchinatto, Cibrario 14. 1064

TERRENO industriale zona Francia «Paradiso», tutti servizi, vendesi lotti. Telefonare 519-140. A17002

TERRENO praticamente panoramico strada asfaltata Eremo Pecetto vendesi. Telefonare 693-486. ore pasti.

TERRENO Pino Torinese vendesi zona centrale soleggiata, tranquilla, panorama spettacolare. Telefonare 86-648.

TERRENO Torino Volpiano autostrada Ivrea 185.000 mq. vendo. Tel. 81-620.

VARAZZE vendo appartamenti nuove costruzioni, vicino mare. Lunghe rateazioni, Vallino, Bovani, 20953

VENDESI appartamento signorile 4 camere servizi, recente costruzione, zona Mauriziano. Telefonare [illegible].

VENDESI terreno [illegible] delizioso residenziale e magazzini. Tel. [illegible].

VENDO direttamente casa signorile tre piani, 21 vani, laboratorio androne riscaldati, zona Francia. Telef. 793-489, ore 12-13. A18506

VENDO immobile, appartamenti posizione ottima, vista mare, in Trieste. Telefonare [illegible] dalle 13-14 e 20-22.00.

VENDO negozio affittato [illegible] 8 % o libero, esentato. Telefonare 775-617.

VENDO villetta Valli Lanzo libera subito, otto camere, acqua, luce, [illegible], giardino. Telefonare 631-596.

VENDONSI alloggi 1-2-3-4 camere tinello servizi pronti giugno. via Oropa angolo Benevento. Visite 15-17. A17716

VERO affare 2 camere tinello, barriera Milano 2.400.000. Dilavino, S. Anselmo 13. 813

VICINO Lancia Chivasso affittasi cascina dodici giornate irrigue al casa rustica cinque dodici camere con cinque giornate terreno. Rivolgersi: Casalegno Severino, 6, Raffaele Cimena 13-20.

VILLA Cavoretto, viale XXV Aprile vendesi. Telefonare 672-530, ore 19.

(Continua a pag. 8)

IL PROCESSO A META' STRADA

Si decide in questi giorni la sorte di Ghiani schiacciato dagli indizi e dalle testimonianze

Domani deporrà Bernardo Ferraresi: l'impiegato di Verbania afferma d'aver viaggiato in treno con il presunto sicario che tornava a Milano dopo il delitto - Dall'attendibilità delle sue parole può dipendere il destino dei tre imputati - Che cosa potrà opporre Ghiani alla precisa accusa?

Un personaggio enigmatico

(nostro servizio particolare) Roma, 18 marzo.

E' di turno Raoul Ghiani, il personaggio centrale del processo. Da un lato è legato con Fenaroli, dall'altro con Inzolia: se Ghiani è trovato innocente, per tutt'e tre è la libertà. Nel caso contrario, l'ergastolo li seppellirà vivi. Per la prima volta dall'inizio del processo, gli avvocati di Fenaroli e di Ghiani hanno deciso di unire le loro forze, di seguire una stessa linea difensiva. Siamo dunque giunti al momento culminante del dibattito?

Non lo so. Questo processo sta prendendo un profilo quanto mai curioso e imprevisto: si potrebbe definire «il processo delle emozioni rimandate». Dura da un mese e mezzo, e molte volte abbiamo sentito nell'aula l'aria farsi tesa e rarefatta come sempre accade quando sta per scoppiare la folgore. Momenti solenni. Eravamo là dentro tutti con i nervi a fior di pelle, protesi fisicamente in avanti; e tutt'intorno neppure un bisbiglio, ma occhi dilatati, facce ansiose. Ma poi, puntualmente, non succedeva niente; o per lo meno, il dibattito riprendeva il suo ritmo ordinato, senza scosse.

Sarà così anche nelle prossime udienze, via via che i testimoni verranno a depositare davanti ai giurati gli elementi che già misero nelle mani del giudice istruttore? E' mai possibile che Raoul Ghiani continuerà a starsene afflosciato nella sua apatia anche quando entrerà nell'aula Bernardo Ferraresi e appuntando l'indice contro di lui dirà: «Nella notte successiva al delitto di via Monaci quell'uomo viaggiò e conversò con me tra Roma e Milano sul treno chiamato "Freccia del Sud"»?

Mancanza d'alibi

E' probabile. Si direbbe che non rosso sangue, ma solo acqua scorra nelle vene di Raoul Ghiani. Per tutte le ore delle udienze sta fermo, col capo eretto e rivolto verso il pretorio. Lo sguardo è spento, nessun avvenimento è capace di scuoterlo, la sua espressione e la luce nei suoi occhi sono sempre le stesse. Segue con diligente attenzione il dibattito, ma come se fosse un estraneo. Anche quando saluta o parla col fratello Luciano, non ha un sorriso, non mostra emozioni. Un blocco di ghiaccio.

Ogni giorno che passa Ghiani viene a trovarsi sempre più vicino all'ergastolo. «Nessuna voce, si legge nella sentenza istruttoria, si è levata per attestare la presenza di Ghiani a Milano la sera del delitto». Lo stesso fratello e la stessa sorella dicono di non avere ricordi precisi. Dice Ghiani: «Però io sono certo che quella sera, dopo cena, raggiunsi la mia fidanzata, si chiama Tina Dardi, e andammo a passeggiare insieme, sostammo fin dopo le 23 nel parco del Castello Sforzesco. L'accompagnai a casa, pioviggìnava, presi il tram...». Ma Tina Dardi non può confermare; dice che di quella sera lei non si ricorda. Anche gli uffici meteorologici smentiscono Ghiani: la sera del 10 settembre 1958 a Milano non piovve.

La mancanza di alibi è un brutto pasticcio per l'elettrotecnico milanese. Ma peggiori sono le prove, gli indizi, le persone che lo accusano. Giovedì scorso abbiamo ascoltato Rodolfo Gori, il conduttore dei vagoni letto, abbiamo visto «il foglio verde» e seguito i tentativi degli avvocati difensori per mettere in dubbio la sincerità di quel documento: e ne abbiamo concluso che ha ragione Fenaroli quando dice che Ghiani la sera del 7 settembre era a Roma.

E' un elemento importante: se si accetta che Ghiani quella sera si trovava a Roma, tutti gli alibi recati dal Ghiani a sua discolpa fra il giorno 7 e l'11 settembre diventano inconsistenti. E' come uno di quei giochi che fanno i bambini piegando le carte da gioco, mettendole in piedi e in fila: se cade la prima, tutte le altre cadono a mano a mano. E Raoul Ghiani, infine, resta scoperto. Troppe sono le smentite. Da ogni parte: e precise, categoriche. Se dunque Ghiani mente, lo fa per nascondere la sua partecipazione a un delitto gravissimo. Come fu, per l'appunto, lo strangolamento di Maria Martirano.

Sono prove ed elementi di riscontro che forse sarebbero di già sufficienti a una giuria per pronunciare un verdetto di condanna. Se dubbi sussistono, vengono spazzati via dal restante materiale raccolto nel periodo istruttorio e che il dibattito in corso sta dimostrando più che valido. Ci sono per cominciare le deposizioni di Egidio Sacchi; è un teste antipatico fin che volete, un personaggio dal comportamento equivoco e quale parte egli ebbe nel delitto di via Monaci non è stato ancora chiarito dalla magistratura. Però, teste era Egidio Sacchi prima del dibattito e teste è rimasto dopo la sua deposizione: il tentativo d'incriminarlo per falsa testimonianza non ha avuto seguito. Perciò, le cose che Sacchi disse al giudice istruttore e che ha ripetuto con molti altri particolari ai giurati restano acquisite agli atti del processo.

E che dice Sacchi di Ghiani? Che l'Inzolia gli propose l'omicidio e Ghiani accettò col miraggio di guadagnarsi con un lavoretto da niente una cinquantina di milioni. Poi seguirono gli incontri fra il mandante Fenaroli, l'intermediario Inzolia e il sicario Ghiani, il primo tentativo del 7 settembre, quello riuscito in pieno del 10 settembre e tutto il resto.

Non è finita. Si direbbe che nell'inchiodare Raoul Ghiani alle sue responsabilità, il giudice istruttore Modigliani e il pubblico ministero Felicetti siano venuti a trovarsi tra le mani più chiodi di quanti occorressero. C'è, per esempio, il comportamento di Ghiani e della madre al momento dell'arresto. La signora Clotilde di Guatteri, quando si vide capitare in casa i funzionari e gli agenti della Squadra Mobile, scoppiò a piangere e si mise a gridare che suo figlio la notte del delitto aveva dormito in casa. E commenta il giudice istruttore: «Il gesto istintivo della donna di affermare la presenza dell'attuale imputato a Milano la notte del delitto è una prova che essa, quanto meno, sospettava che questi avesse avuto una parte nel crimine: il Ghiani infatti fino a poche ore prima non era neanche indiziato, né la donna poteva essere a conoscenza delle recentissime indagini che la magistratura aveva svolto nei di lui confronti».

Nel novero degli indizi contro Raoul Ghiani bisogna poi mettere il comportamento che lui stesso tenne quando vide due poliziotti salire con lui sull'ascensore e poi fermarsi davanti l'uscio di casa sua. Un galantuomo che farebbe in un caso simile? Si preoccuperebbe di entrare subito in casa, di sapere quel che sta avvenendo. Lui, invece, no: cercò di svicolare suonando all'uscio di una vicina di casa per dare ad intendere ai poliziotti che non era lui la persona che essi stavano aspettando.

«Un buon ragazzo»

L'ultima rifinitura all'edificio dell'accusa è venuta a istruttoria chiusa, col ritrovamento dei gioielli della Martirano in uno scaffale del bancone dove Raoul Ghiani lavorava alla «Vembi». Ci sono poi, seppure controversi, i riconoscimenti dell'imputato da parte della guardarobiera Reana Trentini, della signora Elsa Calò e di Bernardo Ferraresi.

Tutto è chiaro, dunque, almeno per l'accusa. E il quadro morale tracciato dal giudice istruttore sembra corrispondere a quello d'un criminale: il temperamento del Ghiani ci viene descritto «duro, distaccato, assente, apatico»; «un temperamento che gli ha consentito di conservare il suo stato psichico normale, o almeno di riacquistarlo integro subito dopo il compimento del crimine».

Dagli amici e dai compagni di lavoro Raoul Ghiani era considerato un buon ragazzo e un bravo operaio, aveva un passato incensurato e la sua era un'esistenza tranquilla, apparentemente normale, ma, ci dice il giudice istruttore, sotto quelle apparenze c'era un «individuo avido di grandezze e solito condurre una vita superiore a quella che gli permettevano le sue modeste risorse finanziarie». Il ragazzo anelava a tirarsi fuori dal suo ambiente di operaio, era tutto lieto se lo chiamavano col titolo di dottore o di ingegnere, sognava viaggi e avventure straordinarie, ad un certo punto non esitò a gettarsi nel giro delle «amicizie particolari».

C'era perciò un Ghiani tranquillo e modesto, l'elettrotecnico incensurato e benvoluto; ma nel contempo c'era un Ghiani propenso alle evasioni morali, cinico e perverso. Dice la sentenza istruttoria: «Soltanto attraverso il delitto si è rivelata la perversione morale che ha consentito al Ghiani di accettare senza esitazione un così singolare mandato e di eseguirlo con la freddezza e con il distacco con cui avrebbe potuto compiere un qualsiasi altro atto della sua vita. Certo è però che l'aberrante personalità del Ghiani era nota all'Inzolia che vide subito in lui l'uomo adatto a portare a esecuzione l'insano proposito del Fenaroli...». Il Sacchi infatti quando espresse al Fenaroli la sua meraviglia perché fosse stata trovata persona disposta ad accettare l'incarico di compiere un omicidio, si sentì rispondere: «Raoul è capace di questo e di altro».

Sensazioni e realtà

Il mosaico è dunque ricostruito: le tessere trovano una loro convincente collaborazione e tutte insieme ci mostrano un criminale nell'atto in cui consuma freddamente un delitto feroce. Né si vedono vie di scampo per l'imputato: anche se la difesa riuscirà a scardinare qua e là qualche elemento dell'accusa, quanto resterà sarà più che bastante per mandare il Ghiani all'ergastolo.

Questo dice la logica, questo suggerisce l'esame obiettivo del materiale d'accusa. Ma allora, se le cose sono così semplici e chiare, come mai c'è ancora un partito che continua a credere appassionatamente nella innocenza di Raoul Ghiani? La risposta dobbiamo cercarla in un insieme di impressioni e di sensazioni, anche di sentimenti. Effettivamente, più si osserva e si scruta Ghiani, maggiore diventa la perplessità, non ha l'aria bieca del sicario, l'aspetto del criminale disposto a stringere le mani intorno al collo di una donna sconosciuta per poi riscuotere una ricompensa in denaro. Ha anzi l'aria pulita, di persona per bene: è sempre rasato da poco, bene pettinato, ha ogni mattina la camicia di bucato. E modi educati, civili. Si vede subito che appartiene alla «élite» della classe operaia, a quel nuovo ceto espresso dal progresso tecnologico: ragiona con ordine, si esprime con proprietà, non ha jattanza ma neppure servile umiltà. E quando il dibattito entra sui sentieri della micromeccanica, Ghiani si scuote d'un tratto dalla sua apatia, sale in cattedra con una punta di orgoglio e tiene lunghi e chiari discorsi sul microfilm, sugli apparecchi di precisione, i cavi di alimentazione, gli obiettivi, i trasformatori. E più lo si sente parlare con sicurezza di quella difficile materia, più cresce la convinzione che quel ragazzo non è, non può essere un bruto, lo strangolatore spietato e volgare che la sentenza istruttoria schiaccia sotto una montagna di prove e di indizi.

Noi non siamo innocentisti e neppure colpevolisti: siamo i testimoni del processo. E cerchiamo di seguire il processo con tutta l'obiettività di cui siamo capaci. Ebbene, quando vediamo Ghiani con quel suo sorriso nervoso e con quelle sue mani gesticolanti e l'udiamo dire: «Io a Roma in settembre non misi mai piede... io non so niente... io per due anni ci ho pensato e non so ancora spiegarmi perché il commendatore Fenaroli dice di avermi visto a Roma la sera del 7 settembre...»; ebbene, ci sembra sincero. Ci sembra impossibile che un giovane possa immedesimarsi nella sua parte di innocente al punto da diventare convincente per tutti coloro che lo stanno ad ascoltare.

Lo sappiamo benissimo: sono impressioni e sensazioni, e come tali non conteranno niente il giorno in cui i giurati dovranno esprimere il loro verdetto. Le sentenze si scrivono con i ragionamenti e i dati di fatto. Tuttavia, il giorno del verdetto è ancora lontano. Potrebbe ancora verificarsi l'evento straordinario, quel tale scoppio della folgore che in diverse occasioni abbiamo sentito avvicinarsi, essere lì lì per rovinare l'edificio dell'accusa.

Ma da quale parte potrebbe venire la nuova e sovvertitrice verità? Con l'ingresso nell'aula del «quarto uomo». Ghiani dice di essere vittima di un complotto diabolico: un uomo, che rassomiglia a lui fisicamente e provvisto dei suoi documenti, avrebbe ucciso Maria Martirano. Lui, perciò, Ghiani, non sarebbe che la controfigura del vero sicario.

E' una tesi a dir poco stravagante. Ma è anche una delle poche carte che ancora restano nelle mani dei difensori. Quasi certamente sarà giocata e perduta. E allora sarà la fine per i tre imputati.

Nicola Adelfi



Ghiani ed Inzolia sono stati questa settimana al centro dell'attenzione (Telef.)

Ferraresi vide la foto sui giornali e riconobbe il compagno di viaggio

(Dal nostro inviato speciale) Roma, 18 marzo.

(g. gh.) Il processo per l'assassinio di Maria Martirano è ormai a metà strada: ancora un paio di settimane, e la sfilata dei testi si chiuderà. Poi incominceranno gli incidenti: si chiamano così, e fan pensare a tumulti chiassosi, ma in realtà con questo termine si indicano soltanto le iniziative dei patroni dirette ad illustrare alla Corte i motivi delle loro istanze. La principale, sarà la richiesta dei difensori per la chiamata al pretorio di altri testimoni e periti. Di capitale importanza la citazione di Mario Santini, già ufficiale dei carabinieri, comandante la stazione dei Parioli nell'estate 1958. Egli avrebbe cose importantissime da rivelare, soprattutto sul corso delle prime indagini e sul comportamento dell'imputato nei giorni del delitto.

Anche l'accusa, naturalmente, ha in serbo le sue carte e tra le più pericolose mettiamo quella che si attende per lunedì. E' il teste Bernardo Ferraresi. Fu costui — un impiegato della «Rhodiatoce» di Verbania — l'uomo che si trovò a conversare con Raoul Ghiani in treno, la notte dell'11 settembre, un paio d'ore dopo il delitto. Bernardo Ferraresi ha dichiarato in istruttoria che quando apparve su un settimanale la fotografia del «sicario», subito lo riconobbe, e si presentò all'autorità giudiziaria per raccontare il suo lungo colloquio con lui avvenuto quella notte, sulla «Freccia del Sud» che filava verso Milano. Sono stati sollevati, dai difensori, alcuni dubbi sulla fermezza della memoria di Bernardo Ferraresi e sulla veridicità del suo racconto. Egli ha, come antagonista, un compagno di viaggio, Enrico Lasso, che pure viaggiò assieme a lui, nello stesso scompartimento; ma non ricorda affatto «l'uomo in blu», l'elettrotecnico milanese dalla sciolta parlantina che si sarebbe intrattenuto con loro in treno. La memoria, talvolta, gioca scherzi di questo genere: uno ricorda, perfettamente, l'altro nulla del tutto. Rimane da vedere se sia Ferraresi o Lasso quello cui bisogna prestar fede.

Tra lunedì e martedì saranno interrogati anche Aldo Dusi, il collega di Ghiani cui la sorte serbò di mettere le mani sulla tragica scatola di metallo in cui erano racchiusi i gioielli di Maria Martirano; l'impiegato Enrico Lasso, di cui abbiamo fatto cenno, e Gaspare Palumbo, l'ispettore di cinematografia che viaggiò, la sera del 7 settembre, nella carrozza con letti in cuccetta verso Milano: ebbe a compagno di scompartimento un giovanotto «alto e nervoso» (il «foglio verde» spiega il perché di questo nervosismo: lo sconosciuto era Raoul Ghiani) che tenne un contegno piuttosto villano; e infine un cittadino straniero, l'indiano Mayer Mahalla, uno dei passeggeri del volo «AZ 498» che si staccò dalla pista della Malpensa la sera del delitto.

Se potessimo dar valore alle testimonianze «psicologiche» dovremmo concludere questo: tutti i testi che hanno incrociato il passo con il sicario prima del delitto lo hanno descritto in atteggiamento inquieto e inesprimibilmente angoscioso. Elsa Calò, la viaggiatrice internazionale del 10 settembre, non riconobbe Ghiani nel passeggero arrivato per ultimo a bordo, ma dice che il suo turbamento la colpì ed accrebbe la malinconia che già le rodeva dentro. Reana Trentini, davanti al portone di via Monaci, avvertì anch'essa quest'onda buia che si agita nel segreto di quell'uomo: «Mi fece paura». Gaspare Palumbo — la sera del 7 settembre — ricorda il compagno di viaggio solo per la sua «villania» e per il suo nervosismo. Solo a delitto compiuto, l'«uomo in blu» si liberò di quel truce fardello che gli rimescolava il sangue: Bernardo Ferraresi infatti, lo ricorda loquace, allegro, disposto alle confidenze.

Ed ora attendiamo Mayer Mahalla: sentiremo se anche l'indiano fu preso dal turbamento che l'oscuro viaggiatore custodiva in se stesso.

Procedimento disciplinare contro un difensore di Fenaroli

Roma, 18 marzo.

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Roma ha ufficialmente aperto procedimento disciplinare a carico dell'avv. Michele Strina, secondo difensore di Giovanni Fenaroli. Il legale è accusato di violazione dell'art 38 della legge professionale, essendo venuto meno al decoro della professione con una frase ingiuriosa nei confronti del Consiglio dell'Ordine e della Assemblea degli avvocati di Roma, giovedì scorso, prima dell'inizio dell'udienza del processo Fenaroli.

Un giovane in moto si uccide contro un camion in Val d'Aosta

L'incidente è avvenuto a Donnaz, per un sorpasso imprudente - La vittima è il figlio del sindaco di Hône

Giorgio Colliard, di 20 anni

(Dal nostro corrispondente) Aosta, 18 marzo.

(l. r.) Il figlio del sindaco di Hône, Giorgio Colliard, di vent'anni, operaio della Ilssa Viola di Pont St. Martin, è morto alle 5,30 di stamane in un incidente stradale avvenuto nel centro di Donnas.

Il giovane era partito pochi minuti prima da casa a bordo della sua motoleggera, per recarsi in fabbrica. Superato il passaggio a livello che attraversa la statale 26, prima dell'abitato di Donnas, il Colliard si portava alle spalle di un pullman guidato da Vittorio Dialley, di 23 anni, da Montjovet, sul quale viaggiavano una ventina di operai dello stesso stabilimento siderurgico.

In quel punto la strada è strettissima e permette a malapena il passaggio di due mezzi. Forse abbagliato dal sole basso all'orizzonte, il motociclista si portava sulla sua sinistra per iniziare il sorpasso, senza accorgersi che dalla direzione opposta giungeva un autotreno guidato da Mario Vassallo, di 25 anni, da Romano Canavese, diretto ad Aosta con un carico di rottami di ferro. Il Colliard era ormai affiancato alla coda del pullman e lo scontro è stato inevitabile. La motoleggera urtava in pieno contro l'autotreno e il giovane riportava la frattura della base cranica e decedeva sull'istante.

Circolare del Comitato Prezzi sugli aumenti dello zucchero

Roma, 18 marzo.

Gli aumenti del prezzo al consumo dello zucchero, che si sono registrati recentemente, sono l'oggetto di una circolare del Comitato Interministeriale prezzi (C.i.p.) firmata dal ministro Colombo, nella quale «si raccomanda ai comitati provinciali prezzi di voler svolgere un'attenta vigilanza» affinché «sia assicurata l'osservanza di quanto disposto con precedente circolare, e cioè che i prezzi dello zucchero al consumo non superino i livelli che venivano a risultare con l'applicazione dei ribassi ufficiali», di circa 40 lire, entrata in vigore il 3 settembre 1960.

Sarebbe in corso, secondo certe indiscrezioni, anche una azione di accertamento per stabilire una vigilanza sui prezzi di altri generi di prima necessità.

Fra le guardie svizzere pontificie dimissioni in serie e malcontento?

Le «rivelazioni» d'un giornale romano smentite da fonte vaticana - L'avvicendamento sarebbe maggiore che in passato per la dura disciplina e i più facili guadagni ottenibili in Svizzera - Una bottiglia vuota contro il colonnello comandante

(Nostro servizio particolare) Roma, 18 marzo.

La guardia svizzera pontificia è oggi agli onori della cronaca per le rivelazioni pubblicate da un giornale della sera, secondo cui si sarebbe creata una situazione pesante tra il comando del corpo ed i militi che ne fanno parte. Da fonte vaticana, tale asserzione, è stata smentita nel modo più categorico.

Ecco le notizie che sono state messe in circolazione a proposito della presunta «situazione pesante» determinatasi tra le guardie svizzere. Quindici guardie non avrebbero rinnovato la loro ferma ed in meno di un mese se ne sarebbero tornate al loro paese; una bottiglia di latte vuota lanciata «inavvertitamente» da una guardia rimasta sconosciuta per poco non avrebbe colpito il colonnello comandante Robert Nunlist mentre stava conversando con altri ufficiali in una sala della caserma. Come si ricorda, nel 1958 lo stesso colonnello Nunlist fu ferito da due colpi di rivoltella esplosi contro di lui da una ex guardia svizzera, che fu poi riconosciuta seminferma di mente e rimpatriata. Le notizie diffuse oggi aggiungono che su tutto questo starebbe conducendo una inchiesta riservatissima lo stesso mons. Angelo Dell'Acqua, sostituto della Segreteria di Stato.

Di fronte a tutto ciò, sta il fatto che un sottufficiale della guardia ha invece dichiarato che le notizie sulle dimissioni in massa possono essere nate per l'errata interpretazione della partenza di una decina di guardie svizzere dal quartiere Vaticano alla volta dei loro rispettivi paesi per il normale turno di vacanza. In effetti vi è stato qualche milite che si è dimesso, ma la cifra globale degli ultimi tempi assomma a tre o quattro in tutto, e non supera il limite della normalità; al loro posto sono subentrate nuove reclute che presteranno l'annuale giuramento il 6 maggio prossimo, anniversario del Sacco di Roma.

Quello che appare certo è che la severa disciplina stabilita dal colonnello Nunlist, che proviene dai più alti gradi militari dell'esercito elvetico, non è sempre gradita e d'altra parte oggi in Svizzera abbondano le occupazioni che assicurano un guadagno superiore al «soldo» percepito dalle guardie svizzere. Questi due fattori bastano a spiegare un maggiore avvicendamento nel corpo di quel che non si verificasse in passato.

f. p.

Due ladri d'auto inseguiti si rovesciano in moto nel fosso

Sono torinesi: arrestati a Pino

(Nostro servizio particolare) Chieri, 18 marzo.

(v.) Due ladruncoli che prendevano di mira le auto dei torinesi che il sabato e la domenica si recano in gita in collina, sono stati catturati in drammatiche circostanze dai carabinieri. I malfattori sono Bruno Bonecchi, di 21 anno e Franco Ravaro di 22 anni, entrambi abitanti a Torino.

Nel pomeriggio, sulla moto del Ravaro, i due si sono recati presso l'Eremo. Alle 16, ferma sul ciglio della strada che scende a Pino hanno trovato un'auto, una «600», sul sedile della quale vi era una borsetta per signora. I ladri hanno aperto lo sportello e si sono impadroniti della borsetta, nella quale vi erano 5 mila lire. Risaliti in moto, si sono diretti a tutta velocità in direzione di Pino.

Alla distanza di circa mezzo chilometro sostava una pattuglia di carabinieri motociclisti al comando del brig. Colomo, della stazione del Pino, dislocati nella zona dal ten. Borella, di Chieri, nel quadro dei servizi che vengono svolti per reprimere appunto i furti ai danni dei gitanti motorizzati. Alla vista dei due motociclisti, insospettiti dalla velocità cui procedevano, i carabinieri hanno intimato loro di fermarsi. Il Ravaro ha ulteriormente accelerato mentre il Bonecchi, che sedeva dietro di lui, preso dal panico ha gettato in un fosso la borsetta rubata.

Nella scia dei fuggitivi si sono posti i carabinieri. L'inseguimento si è protratto fin nei pressi del bivio per Torino e Pino. Qui, nell'abbordare una curva, a causa della forte velocità il Bonecchi ha perduto il controllo della motocicletta, che è uscita di strada rovesciandosi nel fosso. I due giovani sono rimasti feriti ma solo leggermente e dopo essersi rialzati hanno cercato di riprendere la fuga, a piedi. Ma i carabinieri sono piombati su di loro e li hanno arrestati, accompagnandoli alla stazione di Pino.

Un transatlantico si inclina in un bacino del porto di Genova

Genova, 18 marzo.

(m.) Uno spettacolare incidente è accaduto nel bacino di carenaggio delle Grazie. Il transatlantico «Provence» di 25 mila tonnellate, che doveva effettuare una prova di galleggiamento, si è inclinato su un fianco per lo spostamento della zavorra, non appena è stata immessa l'acqua nel bacino.

Il personale che lavorava a bordo è stato fatto scendere immediatamente ma una ispezione ha permesso di constatare che il transatlantico non aveva subito alcun danno. Tolta l'acqua dal bacino, la zavorra è stata nuovamente sistemata e la nave ha riacquistato la stabilità.

Storia patetica d'un carcerato uscito dalle prigioni di Verbania

Scontata la pena invita a nozze direttore, agenti e cappellano

Verbania, 18 marzo.

Forse non è mai capitato che un ex carcerato si rivolga a un giornale per ringraziare la direzione del carcere, gli agenti di custodia e il cappellano di averlo trattato bene.

Il protagonista di questa storia patetica si chiama Franco Vitale, ha 31 anno e risiedeva fino a quattro anni fa a Sesto San Giovanni quando un mattino gli si presentarono gli agenti e gli chiesero conto di un pranzetto consumato la sera precedente con due amici. Risultò che il pranzo era stato organizzato dopo il furto di un'automobile. Franco Vitale dichiarò di ignorare il furto della macchina, ma al processo venne condannato con i suoi amici a quattro anni di carcere.

Nel carcere di Verbania, dove scontava la pena, era abbattuto, sfiduciato e continuava a proclamarsi innocente. Trovò comprensione e conforto nel cappellano don Carlo, e seppe farsi ben volere dal direttore dott. Giuseppe Saltarelli, dal maresciallo Ignazio Musso e dagli agenti di custodia. Tutti, alla fine lo aiutarono e, il giorno in cui venne rilasciato, gli avevano anche trovato lavoro in un negozio di parrucchiere a Pallanza. Infine il Vitale ritrovò la sua ragazza che a Sesto San Giovanni lo aveva fedelmente aspettato, e fra un paio di mesi si sposerà.

Franco Vitale ha invitato alle nozze, come testimoni, il direttore del carcere e il maresciallo delle guardie e ha ottenuto che la funzione sia celebrata da don Carlo. A questo punto, commosso e riconoscente, si è rivolto al nostro giornale perché a nome suo dicessimo grazie alle buone persone che lo hanno aiutato.

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 6)

ZONA nuovi mercati, negozio con retro, cantina, vendesi. Telefonare 518-857, Torino. Buona occasione. A23001

XX Settembre 67, alloggio 7 camere, doppi servizi, metriquadrati 205, adatto uffici ed abitazione, comfort modernissimi, 20.000.000; magazzeno grandioso adatto vendite con uffici 6.000.000; [illegible] negozio, libero, 75 mq. collegato con scala interna, magazzeno 120 mq. blocchi 18.000.000; alloggio 2 camere, cucina, servizi, libero 5.500.000. Telefonare Poletti 596-607. 597-774. 21

VILLETTA panoramica Pianezza, provinciale, da ultimare, mq 660 terreno angolare, possibilità due piani, ampio garage, cedesi causa trasferimento 4 milioni. Telefonare 694-353. A22596

ZONA Statuto, negozi e locali luminosi spaziosi, vendonsi. Telefonare 774-520.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A ferroviere abbisogna alloggetto 1-2 camere. Telefonare 698-755. 357-650.

AFFITTEREI alloggio 3 camere servizi zona Valentino, precollinare, Francia, Parella. Telefonare ore ufficio 380-545.

AFFITTEREI pied-à-terre ammobiliato una due camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8052 — Torino». A21093

AFFITTEREI Pino Superga alla collina, villa con giardino, 5 letti padronali, doppi servizi, giugno-settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5006 — Torino».

AFFITTEREI 2 camere cucina casa nuova semicentro, comodità tram Castello. Telefonare 692-189. A23746

CERCASI alloggio 4 camere servizi primo piano, zona Principe Oddone, San Donato. Telefonare 485-283. A20226

CERCASI 1 camera e servizi. Telefonare 45-773 ore pasti. A22429

CERCO affittare villetta 3-4 camere servizi, giardino, possibilmente garage, comodità tranviarie. Telefonare 753-163.

CERCO 1-2 camere, servizi, qualunque zona. Referenze. Telefonare 44-461.

CONIUGI piemontesi cercano due tre camere anche vecchie periferia Torino, eventualmente manutenzione giardino. Telefonare pasti 686-775. A22034

CONIUGI soli cercano affittare a Torino casetta oppure alloggio in villetta. Telefonare 675-580. A23952

FAMIGLIA torinese cerca [illegible] camere cucina termosifone ascensore non periferico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9101 — Torino». A22558

IMPORTANTE AZIENDA CITTADINA CERCA IN AFFITTO ALLOGGI 4-5 CAMERE DOPPI SERVIZI ZONA CROCETTA, FRANCIA, PER PROPRII FUNZIONARI TRASFERITI, DECORRENZA AL PIU' TARDI 1 GIUGNO, DETTAGLIARE OFFERTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 459 — TORINO».

INDUSTRIALE cerca affittare appartamento signorile quattro locali servizi corso Moncalieri, d'Azeglio, Crimea o limitrofe. Telefonare 650-373. A22000

SPOSI piemontesi, massime referenze, affitterebbero camera [illegible] camera [illegible] cucinino, zona Stadio, Mirafiori. Telefonare 764-294. A22203

SPOSI torinesi affitterebbero [illegible] tinello, casa [illegible], piani alti. Telefonare 661-601. 1171

UNA-due camere servizi affitterei zona precollinare presso Valsalice, corso Moncalieri, Fiume, G. Lanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1396 — Torino».

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, Telefono 46-430. 90

AFFITTA vende splendida posizione Sanremo tranquilli appartamenti semicentrali convenientissimi. Telefonare Sanremo 83-559, Milano 221-818 Cassetta 313 M, Sip, Milano 23074

AFFITTANSI alloggi signorili, mq. 210, pronti subito, corso Massimo d'Azeglio 112, visita al pomeriggio. Tel. 520-529.

AFFITTANSI negozi adatti qualsiasi genere. Corso Grosseto 150-154. Telefonare 537-430. 1311

AFFITTASI alloggio signorile in villa ammobiliato con garage e giardino. Telefonare 874-503. A23854

AFFITTASI subito via Miglietti 4 (piazza Statuto) magazzino mq. 255, riscaldato, accessibile con autocarro. Rivolgersi custode. A22133

AFFITTASI magazzino con cortile mq. 400 (Madonna di Campagna). Telefonare 280-250. A22341

AFFITTASI negozio nuova costruzione fronte su via Varazze. Rivolgersi portinaio via Nizza 209. A17340

AFFITTASI presso famiglia centrale elegante ufficio, eventuale collaborazione. Telefonare 45-540. A22960

AFFITTASI 2 camere uso ufficio zona centrale. Telefonare 43-126. A22337

AFFITTO magazzino mq. 400 ampio cortile, S. Mauro. Telefonare 553-414.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni [illegible], garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 513-321 ufficio, 386-220 abitazione. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI città Italia continentale, [illegible] autofurgoni, personale specializzato risparmierete. Gol, telefono 21-098. 138

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

BARRIERA Casale affittasi locale mq. 70, magazzino, laboratorio. Telefonare 802-816. A21517

BERNARDINO Galliari 15 bis angolo Principe Tommaso 6, affittansi boxes liberi subito, casa signorilissima. Rivolgersi portineria. 57

COLLINA affittasi villa ammobiliata 4 camere, 2 sale e servizi. Tel. 56-900.

CORSO Grosseto affittasi locale mq. 130 uso officina, laboratorio, luce, forza. Telefonare 273 471. 1049

[illegible] locale uso negozio annesso grandioso terrazzo prospiciente Italia 61 adatto cremeria o tavola calda affittasi. Telefonare 683-658.

INTERRATO luminoso mq. 450 nuova costruzione, via Cigna, affitto uso deposito. Telefonare 279-919. A22966

LOCALITA' agricola 40 km. da Torino affittasi alloggetto con orto, anche ammobiliato. Minime pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3388 — Torino».

LOCALI [illegible] [illegible] liberi subito mq. 150 piano terreno; 450 primo piano. Telefonare 769-013. 237

STAMPATORI 9, affittansi magazzini piano sotterraneo, liberi subito. Rivolgersi portinaria. A17339

VIA Francesco Paola, quasi corso Vittorio, affitto piccolo locale con retro, adatto negozio; artigiano, agenzia, rappresentanze. Telefonare 666-098, ore pasti.

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

SOLE e mare soggiorno incantevole trenta metri spiaggia Alassio Laigueglia trovate ultimi due appartamenti [illegible] costruiti Impresa Debernardi. Telefonare 83-960, Torino. A22218

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

A Sanremo nuovissimo Residence Hotel Principe, centrale, signorile, tranquillo. Telefono 83-566. 22335

ALASSIO, Hotel [illegible]. Rinomata cucina Bolognese. Sconti speciali per [illegible] in viaggio di nozze. Interpellateci.

BELLARIA, Villa Mariella, tranquilla, bassa stagione 1100, luglio 1300 complessive. 22431

LA Bertalazona cura convalescenza riposo persone anziane, trattamento famigliare, rette modeste. San Maurizio Canavese (strada di Lanzo). Tel. 92-234.

[illegible] (Genova) «Villa Rosa», giugno-settembre lire 1600. Sconto sposi.

MARISTELLA giardino sul mare. Tutti comforts. Ottima sana cucina. Scrivere, telefonare Pietra Ligure 670-072.

PASQUA vacanze serene Arma Taggia (5 km. Sanremo) nuova Pensione Aurelia, telefono 43-358. Comfort, 1800 tutto compreso. 22819

PIETRALIGURE, Hotel Rosengarten, vicinissimo spiaggia, ottimo trattamento. Comforts. Prezzi modici. A21843

(Continua a pag. 10)

LA NOSTRA INCHIESTA SULLA GENTE CHE LAVORA

L'operaio-contadino: sta in fabbrica 8 ore ma vive in campagna e coltiva il campicello

Il caso è frequente - Chi dal paese va nell'industria vuole tenersi un po' di terra, orto o vigna - Ma perché possa farlo deve trovare un'azienda con orario continuato e rapidi mezzi di trasporto, singoli o collettivi - Il decentramento delle industrie ha provocato un fenomeno inverso: i dipendenti abitanti in città devono percorrere lunghi tragitti per recarsi nei paesi vicini

Il mondo del futuro

Nei riguardi della immigrazione urbana e dello spopolamento agricolo, da qualche tempo si osservano, per quanto concerne la nostra città, due fenomeni agenti in senso opposto. Il primo è dato dal fatto che, nel 1960, gli immigrati hanno raggiunto il livello più alto di tutto il dopoguerra, mentre, nei due anni anteriori, vi era stata una flessione. Se ne può dedurre che le forze di espulsione demografica dalle campagne e dal meridione hanno ricominciato ad agire drasticamente e che l'attrazione esercitata dal grande centro urbano è nuovamente in ripresa. Di questi immigrati a Torino, circa il 20 % è nato nei comuni della provincia ed un altro 25% nel resto del Piemonte; essi — e quelli di altre provenienze — fanno una tappa in qualcuno dei 23 comuni della cosiddetta «cintura» esistente attorno alla nostra città e poi si riversano nel centro urbano, costituendo un terzo della immigrazione complessiva dal Piemonte; di conseguenza, le campagne dei dintorni si spopolano. Tutto ciò avviene senza che esista piano alcuno per incanalare le irregolari correnti demografiche o forse proprio per il fatto che un piano non esista.

La nostra inchiesta sulla gente che lavora ha esaminato nelle passate domeniche l'aspetto delle campagne che si spopolano e degli agricoltori costretti a cercar moglie nel Mezzogiorno. Ora Diego De Castro e gli inviati Ettore Doglio, Giuseppe Faraci, Gino Nebiolo rilevano il fenomeno dell'operaio che uscito dalla fabbrica va al paese e cura il podere.

L'altro ed opposto fenomeno, che dovrebbe contrastare la crescente immigrazione dai comuni limitrofi, è costituito da due fatti nuovi: le industrie si stanno trasferendo nei comuni della «cintura» e la nuova legge 10 febbraio 1961, n. 5, ha finalmente abolito le disposizioni fasciste, permettendo il libero movimento migratorio e la possibilità di cercare lavoro e lavorare in comuni industriali, senza l'obbligo della residenza stabile. Perciò gli immigrati potrebbero risiedere fuori del centro urbano, lavorando dove abitano o venendo giornalmente nelle fabbriche cittadine.

Ma, anche in questo caso, sembra che manchi ogni tentativo di coordinamento, perché le industrie trasferitesi fuori città sono spesso costrette a trasportare ogni giorno sul posto di lavoro i loro operai di Torino, perché non trovano una sufficiente manodopera locale.

Sembra, perciò, che tutto il problema possa o, forse, debba essere riconsiderato, non per creare intralci ai liberi movimenti degli operai nell'ambito della Repubblica, ma per aiutarli a trovare la residenza migliore, in relazione alle nuove possibilità di lavoro decentrato. E, nel riconsiderare il problema, si dovrebbe tenere conto dei potenziali vantaggi derivanti sia dall'acquisita abitudine mentale di viaggiare e di muoversi, sia dalla effettiva mobilità della popolazione, la quale, anche in seguito all'incremento del reddito medio, può usare, ormai, in buona parte, di mezzi di trasporto personali.

La conseguenza di quanto si è detto è che bisognerebbe conciliare tra loro quelle situazioni che sembrano attualmente contraddittorie o, per lo meno, scoordinate. Infatti, se le industrie vengono decentrate bisogna dare ad esse la possibilità di trovare localmente la loro maestranza, lasciando quella abitante nel capoluogo a lavorare negli stabilimenti cittadini. E perché ciò avvenga occorre che non continui il forte flusso di immigranti dai comuni limitrofi alla città, in quanto, altrimenti, essi, a un certo momento, dovranno spostarsi, ogni giorno dal centro ai dintorni per poter lavorare, rifacendo così quotidianamente la strada inversa di quella che hanno fatto una volta sola, quando si sono inurbati.

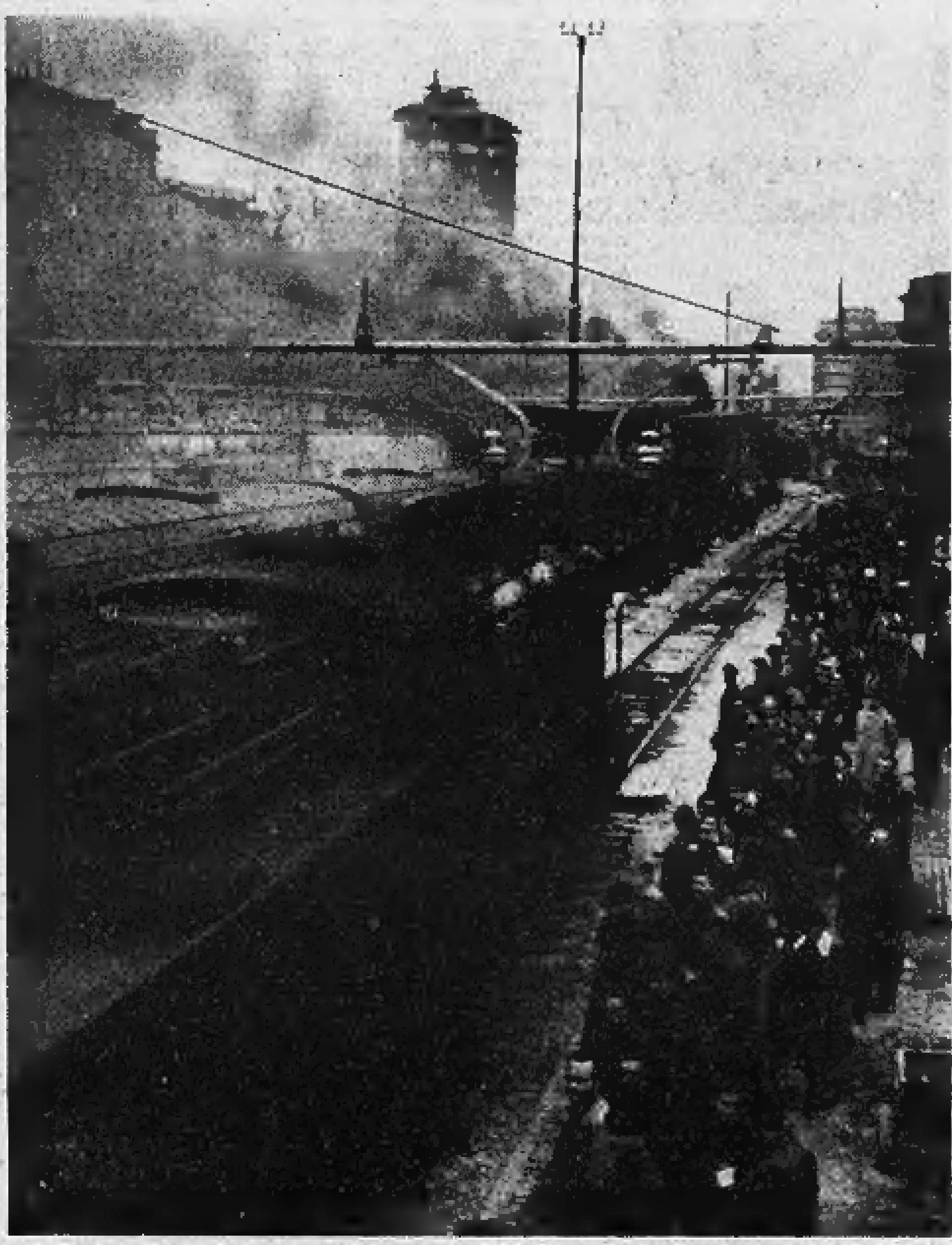
Si domanda ora come tutto ciò possa essere regolato senza intervenire con provvedimenti restrittivi della libertà di movimento e contraddittori alla recente e tanto auspicata legge.

E' ben noto che ogni insediamento umano, grande o piccolo, ha una propria sfera di attrazione e che essa si determina con vari metodi statistici, tra cui — prima — la famosa formula del Reilly e le altre da essa derivate. Bisogna compiere per Torino uno studio del genere di quello che fu pubblicato per Ivrea nel '54, auspice il compianto ing. Adriano Olivetti. Quando si sarà chiaramente determinata l'ubicazione dei nuovi centri periferici e la loro sfera di influenza, si tratterà di organizzare attorno ad essi un sistema di strade e di mezzi di comunicazione che colleghi le campagne circostanti con i ricordati centri e vi permetta il regolare afflusso delle maestranze addette alle industrie in essi sorte. Si tratterà, inoltre, di creare qualche scuola professionale da parte dei comuni in collaborazione con gli industriali e alloggi.

Ma il pianificato istradamento delle correnti demografiche avrebbe anche un importante nesso con il problema dello spopolamento agricolo. Infatti, gli operai che vivrebbero nell'ambito di attrazione dei nuovi centri, non sarebbero costretti a spostare la loro residenza e, pur recandosi al lavoro in fabbrica, potrebbero continuare ad occuparsi dei campi nelle ore di libertà, aiutando i membri della famiglia — troppo vecchi o troppo giovani — rimasti a casa. E ciò a tutto vantaggio dell'economia nazionale che vedrebbe tornare almeno parzialmente produttive quelle terre che oggi vengono completamente abbandonate, anche se sono discretamente fertili.

Queste non sono illusioni perché un fenomeno del genere si è verificato nella Val Pellice, da molto tempo e, in parte, nel Canavese ed in altre valli alpine; si sta verificando sulla collina di Moncalieri nei riguardi delle famiglie venete di recente immigrate. Nè illusoria è la possibilità di condurre studi realistici in merito, traendone, poi, le conseguenze per pratiche applicazioni. Molti lavori del genere vengono pubblicati all'estero e qualcuno anche in Italia. Gli industriali che decentrano le loro fabbriche e gli enti pubblici locali dovrebbero, perciò, effettuare approfondite indagini per fornire gli elementi necessari alla risoluzione del problema.

Diego de Castro



A Torino, Porta Susa: dopo il lavoro in fabbrica si torna in campagna (f. Moisio)

Ogni mattina 80 mila arrivano in treno a Torino

Ogni mattina 80 mila persone arrivano a Torino con treni e pullman: 10 mila sono studenti e professionisti, 70 mila sono operai che hanno ancora le radici familiari nelle campagne. Scendono all'alba a Porta Nuova, a Porta Susa, ai capilinea dei pullman: è una massa di uomini silenziosi, rassegnati alla dura fatica del viaggio e del lavoro. Molti hanno ancora il piglio un po' dinoccolato del contadino e il viso arso dal sole dei campi, ma sono ormai inquadrati nel grande esercito delle officine.

Si sono alzati che era ancora buio, una tazza di caffè, un saluto e via verso la stazione. Certuni, per arrivarci, hanno dovuto percorrere un buon tratto di strada campestre o un ripido sentiero di montagna, e lungo il cammino si sono uniti a compagni di lavoro, con un cenno di saluto, formando gruppetti silenziosi, ingoiati poi dai treni o dai pullman già affollati. Durante il viaggio molti sonnecchiano, altri dànno un'occhiata al giornale, pochi scambiano qualche parola.

Sono appena le cinque o le sei del mattino quando questa folla silenziosa scatena in città la prima ondata del traffico urbano.

Quanti di questi 80 mila vengono dall'agricoltura? Fino a qualche anno fa la massa fluttuante dei lavoratori era costituita tutta da contadini piemontesi che stavano diventando operai, ma ora vi sono frammischiate schiere di emigrati dall'Italia meridionale e dal Veneto che nella loro marcia di avvicinamento alle grandi fabbriche hanno fatto tappa a Venaria, Moncalieri, Orbassano, Settimo, Chieri. Per contro, migliaia di giovani piemontesi alloggiano in città e vi risiedono tutta la settimana tornando il sabato ai loro paesi.

All'alba di ogni giorno giungono in città da:

Carignano, Carmagnola, Cuneese	15.000
Pinerolo, Susa, Orbassano	10.000
Aosta, Chivasso, Casale	10.000
Asti, Alessandria	5.000
Rivoli, Grugliasco	15.000
Pianezza, Venaria	7.000
Settimo, San Mauro, Gassino	5.000
Chieri e collina	3.000
Lanzo e Canavese	2.000
Altre provenienze	8.000
	80.000

Alla Fiat su 60 mila operai ne giungono 18 mila dalla provincia e si può calcolare che cinque o seimila possiedono ancora una casa rurale; negli ambienti sindacali il numero dei contadini-operai è valutato con identiche proporzioni: su 80 mila immigrati quotidiani, 20 o 25 mila hanno ancora un piccolo reddito agricolo. Si trovano alla Lancia, alla Ceat e in alcune aziende che hanno adottato l'orario unico.

Abbiamo cercato di individuare alcuni casi tipici di queste situazioni con un'inchiesta nei centri da cui provengono in maggior numero i contadini-operai, abbiamo parlato con sindaci, segretari comunali e collocatori di mano d'opera, e ci siamo intrattenuti con molti protagonisti dell'esodo quotidiano. A Trofarello, per esempio, mille persone su cinquemila abitanti partono ogni giorno per Torino. Da Poirino, Cambiano, Santena, i pullman della Satti portano in città un altro migliaio di lavoratori.

Molti hanno abbandonato definitivamente i campi a cui accudivano come mezzadri. Ci dicono per esempio i fratelli Bronzo di Santena che per conservare la mezzadria avrebbero dovuto assumere dei garzoni ma, fatti i conti, decisero di lasciare la campagna per lavorare in fabbrica.

Altro caso frequente è quello dell'agricoltore che dalle sue terre non trae un reddito sufficiente, ma non vuole disfarsene. Sentiamo che cosa dice la famiglia Piovano: «Avevamo dei campi di frumento e granturco e ne abbiamo fatto delle pioppaie che dànno un certo reddito e non richiedono molto lavoro». Ora uno dei figli ha aperto un negozio da macellaio a Torino, l'altro lavora in uno stabilimento. A casa, con la madre, è rimasta una figlia, una bella ragazza a cui non dispiace abitare in paese, ma vorrebbe che la vita vi fosse meno monotona: il cinema è poco attraente, i balli sono quasi sempre vietati, unico svago resta la malinconica passeggiata dei pomeriggi festivi quando tutte le ragazze, in lunga schiera, sfilano nel viale del paese. Ma i giovanotti non ci sono: vanno a divertirsi a Torino.

Ed ecco, per contro, il caso inconsueto di un operaio divenuto anche contadino. Lavora alla Fiat e la passione dell'agricoltura lo ha indotto ad accettare la mezzadria di un piccolo fondo appartenente a un professionista torinese. Ogni giorno sul tardo pomeriggio e la domenica, aiutato dal figlio, coltiva l'orto e il giardino di una villa a Testona.

Da Carmagnola 2400 lavoratori vengono a Torino, un migliaio da Carignano, e nelle cascine della zona c'è un continuo avvicendamento di agricoltori piemontesi, veneti e calabresi.

Mai si è visto in Piemonte un riflusso di popolazioni così intenso, [illegible] più imponente e confuso dall'onda migratoria del sud che viene da noi a cercare lavoro e migliori condizioni di vita.

Ettore Doglio

Nelle industrie d'Ivrea ogni tre dipendenti due conservano e curano il proprio podere

Qualcuno con i risparmi sullo stipendio acquista nuova terra e trattori

(Dal nostro inviato speciale)
Ivrea, 18 marzo.

L'industrializzazione di Ivrea ha cinquant'anni. Uno dei primi imprenditori, l'ing. Camillo Olivetti, nel 1908 trasse le maestranze dalla campagna ed insegnò loro il mestiere. L'origine del proletariato canavesano è quindi contadina e rurali sono le sue tradizioni. Anche oggi la maggior parte della manodopera viene dai centri del Canavese e non dalla città. Ivrea ha 18 mila abitanti, [illegible] meno di 5 mila sono occupati nelle fabbriche. Dei 9800 dipendenti che ogni giorno entrano alla Olivetti, 6800 arrivano la mattina da fuori e ripartono la sera. E nelle altre due industrie che assorbono il resto degli operai, dei [illegible] della Châtillon e degli 800 della Manifattura Varzi, i due terzi fanno la spola quotidianamente fra Ivrea ed i paesi, dove tutti hanno casa e quasi tutti un piccolo podere che coltivano quando possono.

Lo spopolamento dei campi e l'urbanesimo, per quanto gravi pure nel Canavese, non hanno gli aspetti drammatici di altre piaghe del Piemonte — ove si eccettui la parte prealpina della Valchiusella. Come nel Monferrato e nella Langa, la proprietà è molto frazionata e la terra non è generosa: recenti studi hanno rilevato che solo le zone attorno ad Ivrea e Caluso sono ad agricoltura «relativamente buona»; tutte quelle, i [illegible] chilometri quadrati della regione canavesana sono ad agricoltura «mediocre», «povera» e «misera». Anche qui, per una esigenza vitale, il contadino è passato e passa alla fabbrica perché con il podere non riuscirebbe a sfamare la famiglia.

Ma, divenuto operaio, non cessa per questo di considerarsi ancora contadino. E' favorito da una certa vicinanza del proprio campo con le località industriali: il decentramento delle industrie si è sensibilmente accentuato negli ultimi anni e oltre che ad Ivrea, sono sorti stabilimenti della Olivetti ad Agliè, Caluso, Strambino, e altri a Castellamonte, Cuorgnè, Rivarolo, Pont, Borgofranco: vi sono impiegate in tutto [illegible] mila persone. Con la fabbrica a portata di mano, il nuovo operaio non è costretto a lunghe emigrazioni né a disfarsi della casa e del podere.

Perciò la figura dell'operaio-contadino è caratteristica e diffusa nel Canavese. Egli ha la tendenza a rifiutar di vendere il campo, la vigna, il frutteto, e nel tempo che la fabbrica gli lascia libero, lo lavora a costo di sacrifici anche se il reddito è trascurabile. Per molti, questo «secondo mestiere» non è che una propaggine del primo: costituisce una integrazione del salario. Lasciano la moglie ed i figli a badare al piccolo fondo e, finito l'orario allo stabilimento, si uniscono ad essi. Non di rado, alla Olivetti, durante la stagione del taglio dei fieni o della mietitura o della vendemmia, si notano larghe astensioni nelle officine. Nelle notti di estate è facile vedere i campi punteggiati da fari di trattori: sono operai che sbrigano in quelle ore le incombenze rurali.

Alcuni considerano addirittura l'occupazione in stabilimento come una integrazione del reddito agricolo, e non viceversa. Col salario si aiutano per acquistare nuovi appezzamenti più fertili o macchine moderne. Il caso è per ora limitato, ma accade già. Diverse famiglie che hanno due o tre membri col posto sicuro alla Olivetti, hanno comperato a rate piccoli trattori e falciatrici meccaniche.

Tutto ciò riguarda particolarmente l'operaio-contadino un po' avanti con gli anni. Il giovane è distratto dalla città, ma rimane ancora in paese. In genere, per giovani e vecchi, al di sopra delle ragioni economiche prevalgono quelle sentimentali: il canavesano non cede il podere che ha avuto in eredità, se non spinto dalla necessità. «Mi era trasferito ad Ivrea — dice l'anziano Mario Paschero che vediamo zappare in un campo presso Castellamonte — perché la terra non mi dava da vivere. Ho lavorato vent'anni ed alla fine mi sono ricomprato la proprietà di mio padre e la casa. Mio figlio, operaio anche lui, mi ha capito e non ripeterà il mio errore anche se non sente più come me l'attaccamento alla campagna».

La conservazione della terra sarà ancor più possibile e, in un mondo futuro, si salverà forse l'economia agricola compromessa, se si verificheranno alcune condizioni. Una è l'orario di lavoro, l'altra i mezzi di trasporto. Uscito dalla fabbrica, l'operaio deve trovare subito il mezzo che lo porti a casa rapidamente. Sotto questo riguardo, nel Canavese non abbiamo udito gravi lagnanze: la Olivetti, ad esempio, ha nove linee di pullman che allacciano Ivrea ai centri dove i servizi pubblici non esistevano o erano insufficienti; sei linee consentono ai dipendenti che abitano più vicini, di recarsi a pranzo al paese, nell'intervallo da mezzogiorno alle 14. Quattro linee servono lo stabilimento di Agliè. Vi sono altre linee pubbliche. I treni sono meno veloci e meno comodi (è avventuroso viaggiare sulla «Canavesana»), ma le maestranze li hanno quasi del tutto abbandonati.

Resta l'orario. Alla Olivetti si lavora 40 ore settimanali suddivise in cinque giorni: il sabato e la domenica è festa; presso gli altri stabilimenti si segue l'orario pieno, a tutta settimana. I due giorni di vacanza degli operai della Olivetti agevolano chi ha un podere da mandare avanti, ma non bastano ancora. Negli altri giorni, l'orario è di otto ore in due turni, dalle 8 alle 12, dalle 14 alle 18. Soltanto in pochi reparti è entrato in vigore l'orario unico (dalle 6 alle 14 o dalle 14 alle 22 o dalle 22 alle 6) ed è quello che gli operai-contadini aspettano di avere. Attualmente è scoraggiante per un proprietario di campicello, giungere al paese dopo il lavoro quando è buio e doversi alzare per andare in fabbrica quando non è ancora giorno. Abbiamo detto che le distanze tra stabilimento e podere sono relativamente brevi. Ma vi sono molti lavoratori che abitano a venti, trenta chilometri da Ivrea. Un gruppetto viene da Locana nella valle dell'Orco: 45 chilometri di viaggio, troppi.

Gino Nebiolo

Situazione ad Alessandria

Alessandria, 18 marzo.

Le industrie con più di cinquanta operai nella città di Alessandria e nel suo circondario sono 37 con 6921 dipendenti. Di essi poco più di un migliaio risiede fuori città ed ogni mattina si trasferisce ad Alessandria per lavoro rientrando la sera nei paesi della provincia. La metà circa degli operai che risiedono in provincia, pur avendo una occupazione nel capoluogo, hanno pure un piccolo appezzamento di terra (nella maggior parte dei casi destinato a orto) che viene coltivato dai familiari o da loro stessi nelle ore libere.

Tutti vogliono conservare il loro pezzetto di vigna

Sono spinti dalla tradizione di famiglia e dalla possibilità di integrare lo stipendio

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 18 marzo.

Asti ha una popolazione operaia addetta alle sue cinque o sei principali industrie che oscilla sulle seimila unità. Con una valutazione largamente approssimativa, l'80 per cento di essa, e cioè circa 4800 operai, risiede in città. Milleduecento provengono dai paesi vicini; di questi, circa 600 hanno il loro piccolo podere, che coltivano personalmente nelle ore libere.

Nell'Astigiano agricoltura vuol dire prevalentemente vigna; in secondo piano vengono campo e prato. E' stata la vigna a suscitare profonde amarezze nei suoi seguaci. Il fenomeno del contadino che diserta la terra per trasformarsi in operaio, qui è particolarmente sentito. Pur di lavorare nell'industria, con una discreta e sicura paga settimanale, il contadino è disposto a vendere la terra, oppure diventa facile preda di speculatori.

Ogni mattina arrivano coi treni, con le corriere, in motoretta, qualcuno in auto. La sera ripartono, dopo una pesante giornata di lavoro, e secondo la stagione hanno ancora un paio d'ore di luce per dedicarsi al pezzettino di terra. E' questa miracolosa particella di proprietà che li tiene ancora attaccati al paese. E' la tradizione della famiglia, il ricordo dei padri, l'unico legame che li unisce al passato e li proietta nel futuro.

Ma il fenomeno del contadino che diventa operaio può essere osservato anche dall'altra parte: l'operaio che diventa contadino. Sarà forse una rarità, ma esiste. E' il caso di Pompilio Ravagnino. Ha sessant'anni, è di San Marzanotto Piano, sposato, un figlio ragioniere a sua volta sposato, una ragazza ancora studentessa. Lavora in una vetreria, guadagna 60 mila lire il mese. Vive ad Asti, ma il suo cuore è a San Marzanotto. Lì ha un suo poderetto, una minuscola cascina con tre giornate di terra, poco più d'un ettaro. Vi coltiva grano, granturco, patate, fagioli. Vi ricava il fabbisogno della famiglia, il resto lo vende; ogni anno, detratte le spese e le imposte, gli restano cinquantamila lire pulite.

«Faccio il vetraio da quando ero un ragazzetto, — racconta Pompilio Ravagnino. — Mio padre faceva il contadino, eravamo in tanti figli, ci mandò presto a lavorare ad Asti. A me toccò andare in vetreria». Ma era la terra, che egli sognava. Quando riuscì a mettere da parte un po' di quattrini ne comperò un pezzetto, e poi un altro, e così via. Poco per volta. «Avevo i figlioli da fare studiare». Ora ne ha più d'un ettaro. «Le diedi a mezzadria, e un giorno andai a vederla. Quasi mi mettevo a piangere tanto era trascurata. Così decisi di coltivarla io stesso».

Pompilio Ravagnino fa in vetreria lavoro di squadra. Quando è vetraio dalle sedici a mezzanotte, fa il contadino il mattino; se fa il vetraio dalle quattro a mezzogiorno, contadino lo è il pomeriggio. Ma di mattina o di sera, costantemente egli è ogni giorno vetraio e contadino. Prende la bicicletta, in pochi minuti fa i quattro chilometri per arrivare a San Marzanotto, e per 5-6 ore si dona alla sua terra. Ogni sei giorni ne ha uno di riposo, e allora è felicità completa. «Quando andrò in pensione, qui mi ritirerò».

Giuseppe Faraci

Preferiscono le aziende a orario continuato

Alcuni episodi novaresi

Novara, 18 marzo.

(g. f.) Giuseppe Cavagna abita a Suno, presso Borgomanero. E' operaio a Novara presso la Montecatini Azoto. Ha 47 anni, è sposato, due figli, 18 e 16 anni, che a loro volta lavorano. Si alza ogni mattina alle cinque e mezzo; quaranta minuti dopo, è sul treno che alle sette lo porta a Novara; alle otto è al suo posto di lavoro allo stabilimento. Ne esce alle cinque e mezzo; riprende il treno per Suno, alle sette e mezzo è a casa, e subito prende in mano gli attrezzi e va a coltivarsi quelle poche pertiche di terra, meno d'un ettaro, che costituiscono la sua proprietà.

Come Giuseppe Cavagna, altri 10-12 mila operai, sui 20 mila circa che formano la popolazione industriale novarese, provengono dall'ampia cerchia dei paesi circostanti, in un raggio d'una trentina di chilometri. Di quei 10-12 mila (una valutazione esatta non è possibile darla), da un terzo a metà sono possessori d'un piccolo appezzamento di terreno. Modesti titolari d'una unità di quel microscopico spezzettamento della proprietà nella provincia di Novara, specialmente nella parte collinare. Unità poderali che quando sono cospicui raggiungono i 2-3 ettari. Sono i fedelissimi alla terra, coloro che costretti a tradirla accettando di trasformarsi da contadini in operai, le sono rimasti sentimentalmente uniti andando a coltivarla, si potrebbe dire a carezzarla, ogni sera, nei brevi ritagli di tempo, nelle poche ore sottratte al riposo e allo svago.

Giuseppe Cavagna guadagna 50 mila lire al mese alla Montecatini; il suo podere, con l'aiuto della moglie e dei figli, gli rende quel po' di patate e granturco, insieme col maiale e qualche pollo, che bastano al fabbisogno della famiglia. Ma è contento; con quel mezzo ha potuto conservare la terra che fu già del padre e che sarà, spera aumentata, dei figli.

Circa cinquemila operai-contadini dei comuni attorno a Novara fanno più o meno come Giuseppe Cavagna. Preferiscono gli stabilimenti tessili e quelli chimici che fanno due o tre turni di lavoro, e così hanno mezza giornata libera da dedicare alla terra. Gli addetti alle industrie metalmeccaniche hanno invece la difficoltà dell'orario diviso dall'intervallo di mezzogiorno. Quelle due ore le considerano perdute. Tolta mezz'ora per la colazione, ritengono che potrebbero uscire un'ora e mezzo prima e dedicare questo tempo al campicello o alla vigna. E pensano anche che, se i treni avessero orari più comodi e fossero più celeri, il campicello o la vigna ripagherebbero più generosamente la loro fatiche.

ANNUNCI ECONOMICI

1 Alb. e Staz. Climat. L. 120 p.p.

(Continua da pag. 9)

RICCIONE, Hôtel Fedora, sulla spiaggia, tutte camere, doccia servizi privati balcone, giardino, autoparco. Interpellateci.

RIMINI Miramare, pensione [illegible], sul mare, bassa stagione 1200, alta interpellateci. 21807

RIMINI Sangiuliano. Pensione Ottavia, sul mare, confortevole trattamento familiare, maggio-giugno 900-1000, luglio 1400, agosto 1600 complessive. 23481

SANREMO, riaperta moderna pensione « George », Solaro 21, telefono 83-104. Eccellente trattamento. Prenotatevi!

S. MARGHERITA Ligure « Villa Anita » (telefono 86-548). Televisione, giardino. Riduzioni sposi. [illegible]

VARAZZE, Hotel Le Palme, ampio giardino vicinissimo mare tutti conforts.

VARAZZE, Pensione Vezza, via Roccagno, telefono 77-352 Tranquillissima. Riscaldamento. 1.500. [illegible]

7 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali: dattilografia, stenografia, computometer, contabilità meccanizzata, paghe. 981

ACCONCIATORI pettinatrici diventerete bravissimi, insegnamento aggiornato delle moderne pettinature. Corsi giornalieri e serali. Scuola Pierolette, via Nizza 9, piano nobile. [illegible]

ALASSIO, collegio Alma Mater [illegible] studenti preparazione esami, cure marine. Mameli 14. Telefono 40-801.

ALL'ISTITUTO « Cima » 4 aprile inizio corsi stenografia, dattilografia, computisteria, paghe-contributi, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254. Telefono 50-854. 18

PETTINATRICE, manicure, pedicure, massaggiatrice provetta diventerete specialista taglio, ondulazione aria, uomo signora, acconciature moderne, frequentando nostri corsi accelerati, lavoro assicurato, redditizio. Cinque istruttori specializzati, 30 anni esperienza. [illegible], via Parini 10, Torino, telefono 40-846.

SIST, via Po 2, tel. 47-573. Corso accelerato moderna contabilità meccanizzata [illegible] subito per rispondere ripetute richieste aziende. 220

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

CONSULENTE esegue paghe contributi domicilio. Telefonare 750-511 ore 12-16 e serali. [illegible]

IMPIEGATA cerca lavori dattilografia, contabilità. Telefonare 486-190.

ORGANIZZAZIONE impianti tecnica libri paga sistemi moderni contabilità consulenze media piccole aziende, massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1368 — Torino ». A26778

PAGHE, contributi, contabilità piccole aziende, artigiani, potrete affidare a consulente autorizzato. Telefonare 570-247.

PROFESSORESSA impartisce lezioni accurate italiano latino greco francese. Telefonare 518-873. A23865

« VANONI » compila ex funzionario imposte. Accurata, [illegible] assistenza. Telefonare [illegible]. A20240

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTO camera mobiliata indipendente 1 o 2 letti zona Vanchiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8300 — Torino ».

CENTRALISSIMA camera due letti affittasi comfort moderni 1° aprile. Telefonare 630-045. A22450

PRESSO famiglia non affittacamere stabile cerca urgentemente ammobiliata ogni comfort, garage. Telefonare 608-400.

VICINANZE Statuto affitto bella ammobiliata a stabile serio. Telef. 481-300.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ABILISSIMA referenziata centralinista offresi anche albergo disposta trasferirsi Riviera periodo estivo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6384 — Torino ».

ABILISSIMO massaggiatore cieco occuperebbesi presso istituto bellezza ospedale anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6384 — Torino ».

APPRENDISTA 16enne idoneità II ragioneria offresi primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9100 — Torino ».

CAMERIERA seria, [illegible], pratica, libera subito offresi. Telefonare 772-347.

CONTABILE perfetta paghe operai [illegible], lavori ufficio, offresi mezza giornata. Telefonare 890-295. A21648

DICIANNOVENNE, militesente, studi classici e commerciali offresi. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9156 — Torino ». A22709

DICIASSETTENNE offresi come aiuto impiegata o commessa fiducia. Telefonare 282-856. A22187

DIRIGENTE cartotecnico lunga pratica sacchetti carta stampa [illegible] astucci e scatole, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5163 — Torino ». A22440

DISEGNATORE esperienza carpenteria leggera e meccanica. lunga esperienza officina, analista approvvigionamenti offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1312 — Torino ». A22156

DISEGNI [illegible] stampati, operati, arredamento, fantasia, provetto creatore mesimarista offresi a importante complesso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8140 — Torino ». A28133

DOGANALE esperienza decennale pratico spedizioni traffico Tir trentenne disposto trasferirsi Genova Savona Ventimiglia offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1361 — Torino ». A23768

GEOMETRA primo impiego offresi seria impresa. Telefonare 534-582. [illegible]

GEOMETRA venticinquenne offresi pratica cantiere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9096 — Torino ». A22538

GIOVANE militesente conoscenza tedesco pratica triennale tecnico commerciale macchine contabili corrispondente dattilografo patente auto impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6436 — Torino ». A21809

GIOVANE ventitreenne diplomato liceo classico ottime referenze offresi per impiego amministrativo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9210 — Torino ».

IMPIEGATA dattilografa lunga esperienza ufficio portafoglio, contabilità, offresi. Telefonare 691-859. A22411

LAUREATO chimica [illegible] università Torino settennale esperienza laboratorio biochimico offresi a seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8121 — Torino ». A22228

MAESTRA dattilografa, paghe, contributi. 2° impiego, referenze, libera subito offresi. Telefonare 665-336.

ORGANIZZAZIONE aziendale, public relations, marketing. Signora giovane colta ottima conoscenza inglese francese, patente offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3423 — Torino ». A21848

PENSIONATO 45enne pratico uffici impiegherebbesi mezza giornata mattino. Telefonare 632-304. A22819

PROCURATORE legale impiegherebbesi presso ufficio legale grande azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1332 — Torino ». A22165

PROFESSORE inglese, conoscenza francese, tedesco, occuperebbesi periodo [illegible] Riviera Ligure: assistenza ragazzi, insegnamento in scuola lingue straniere. P. Spanier 9, Smithwick St., London W. 2. A23127

QUARANTOTTENNE [illegible] subito, aspetto giovanile, presenza, facilità eloquio, buona cultura, automezzo proprio, pratico lavori ufficio, corrispondenza, idoneo funzioni ispettive, accetterebbe impiego adeguato, con incarichi particolare fiducia, disposto viaggiare. Referenze ottime su piazza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5069 — Torino ». A22530

RAGIONIERE esperto venticinquenne militesente offresi, mini pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9095 — Torino ».

SIGNORINA presenza occuperebbesi commessa elettrodomestici, sport, o [illegible] decoroso. Telefonare 520-886. A22524

SIGNORINA trentenne stenodattilo, paghe, contributi, corrispondenza, impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8144 — Torino ». A23144

TRENTENNE referenziata, praticissima lavori ufficio, occuperebbesi mezza giornata, eventualmente cassiera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9456 — Torino ».

VELOCE stenodattilografa pratica lavori ufficio cerca impiego mezza giornata. Telefonare 255-514, ore pomeridiane.

VENTIDUENNE, III anno geometra, auto propria, serio, accetterebbe lavoro mansione fiducia od impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1210 — Torino ».

VENTITREENNE, pratica lavori ufficio, stenodattilografia, corrispondenza offresi. Telefonare 352-662. A22145

VENTUNENNE, bella presenza, nozioni dattilografia, offresi commessa negozio, magazzino. Telef. pomeriggio 513-320.

VENTUNENNE primo impiego corrispondente inglese francese tedesco stenodattilo offresi. Telefono 769-678. A21914

VENTUNENNE, 3° giurisprudenza, buona preparazione economia sociologia, inglese francese, referenze, disposto tirocinio offresi definitiva occupazione anche estero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6459 — Torino ». A21618

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A Roma importante ditta cerca [illegible] al banco praticissimo accessori auto. Indicare referenze, posti occupati. Scrivere Casella 714 F. SIP, Tritone Roma.

ASSUMESI persona competenza tecnica per introduzione nuovo sistema di irrigazione per parchi giardini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9134 — Torino ».

ASSUMIAMO impiegata provetta dirigere ufficio paghe, cottimi, contributi. Libera subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3225 — Torino ». A23922

ASSUMIAMO subito svelta, precisa stenodattilografa pratica. Biada, corso Re Umberto 7. A21290

ATTIVO dinamico cercasi per impiego tecnico d'officina. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8143 — Torino ».

AUTOSCUOLA assume istruttore o insegnante istruttore fisso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8108 — Torino ».

AUTOSCUOLA cerca istruttore guida anche solo pomeriggio abilitato oppure possesso patente D, E con avviamento professionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9158 — Torino ». A22719

AZIENDA commerciale assumerebbe 18-20enne steno dattilo pratica paghe capace volenterosa. Curriculum manoscritto a: «Pubblicità Stampa 8115 — Torino ». A22312

CAPO reparto 35-50enne cercasi per importante negozio centro, pratico maglieria, confezioni, abbigliamento. Manoscrivere dettagliatamente posti occupati, titoli studio, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7440 — Torino ».

CHIMICO industriale, serio, capace direzione fabbrica alimentari, conoscenza spagnolo cercasi per Argentina. Indirizzare referenze: Sada, via Durini 4, Milano. 22820

COMMESSA cercasi negozio tessuti. Indicare età referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3425 — Torino ». A21624

COMMESSO aiuto commessa praticissimi confezioni cercansi. Tel. 46-984.

CORRISPONDENTE COMMERCIALE ESPERTO PREFERIBILMENTE CONOSCENZA MACCHINARIO ARIA COMPRESSA ET CANTIERI LAVORI PUBBLICI ASSUME IMPORTANTE DITTA TORINESE, PER PROPRIO REPARTO VENDITE. SCRIVERE DETTAGLIANDO ETA' CURRICULUM VITAE ET PRETESE. ASSICURASI MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO ». A22456

DATTILO compcomerciale pratica fatturazioni cercasi da industria tessile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1370 — Torino ». A23621

DATTILOGRAFA giovane, svelta, volenterosa massima serietà assumiamo. Manoscrivere precisando pretese, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8055 — Torino ». A21107

DIPLOMATO cercasi per impiego tecnico acciaieria. Anche primo impiego. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8142 — Torino ». A23142

DISEGNATORI I e II categoria cerca importante stabilimento lavorazione lamiere sottili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3454 — Torino ». A23409

GRANDE AZIENDA TORINO CERCA INTERPRETE TEDESCO, FRANCESE, E POSSIBILMENTE INGLESE, LAVORO RELAZIONI PUBBLICHE. RICHIEDESI PRESENZA, CULTURA, EDUCAZIONE, SERIETA', REFERENZE INECCEPIBILI. INVIARE CURRICULUM. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 456 — TORINO ». 23499

IMPORTANTE azienda automobilistica romana cerca provetto referenziato capo officina condizioni economiche adeguate. Dettagliare curriculum, referenze, pretese: Casella 638 F, SIP, Tritone Roma.

IMPORTANTE azienda industriale assumerebbe buone condizioni impiegato pratico spedizioni estero. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

IMPORTANTE azienda cerca giovane ragioniere militesente dattilografo pratico contabilità generale primanota ed addizionatrici. Domanda scritta indicando posti occupati e referenze a: « Pubblicità Stampa 8206 — Torino ». A23491

IMPORTANTE azienda commerciale cerca impiegato conoscenza lingua. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9180 — Torino».

[illegible] elementi maschili residenti Torino, attivi, volenterosi, di media cultura offriamo possibilità carriera in campo organizzativo e produttivo. [illegible] base contratto nazionale, stipendio, provvigioni e previdenza di legge. Scrivere: « Pubblicità Stampa 455 — Torino ».

ASSUMIAMO impiegate possibilmente già pratiche lavori ufficio. Tel. [illegible].

ASSUMIAMO stabilmente dopo breve tirocinio 15 elementi maschili per riorganizzazione importante complesso. Richiedonsi: residenza Torino, età 20-45 anni, buona cultura e facilità parola. Possibilità di rapida carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 457 — Torino ».

ASSUMONSI subito stenodattilografa possibilmente conoscenza francese e addetta vendita. International Promotion, casella postale 36, Torino. A23220

CAPO reparto piccola officina manutenzione esperto lavorazioni meccaniche carpenteria cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5158 — Torino ». A23145

CERCASI da importante istituto finanziario giovane età minima 23 anni, munito patente auto, cultura media, referenziatissimo, per mansioni fiduciarie. Non presentarsi se non in possesso requisiti richiesti. [illegible], piazza Statuto 34, telefono 47-846, 455-902.

CERCASI giovane stenodattilografa possibilmente pratica ufficio. Presentarsi La Marmora 51 telefonando appuntamento 590-572. A22620

CERCASI primanotista contabile libera subito. Scrivere: rag. Allegri, corso Rosselli 123-12, Torino. A22284

CERCASI stenodattilografa 1° impiego, età 15-17. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6141 — Torino ». A22830

DENTISTA studio primario cerca infermiera ottima presenza, serietà, volenterosa, referenze, non importa esperienza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1336 — Torino ». A23574

DIPLOMATO o ragioniere lavoro [illegible] cercasi. Telefonare 379-887, orario ufficio. A22921

DITTA ingrosso cerca stenodattilografa 15-17enne. Manoscrivere « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A22960

GEOMETRA capace ricercato da importante società, per lavori manutenzione stabilimenti e amministrazione stabili. Compenso percentuale lavori et forniture affidati. Età, studi, referenze, posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1359 — Torino ». [illegible]

IMPIEGATE ed apprendiste, con nozioni paghe contributi, preferibilmente computisteria, assumiamo. Tel. 553-805.

IMPORTANTE fonderia ghisa torinese cerca impiegato concetto con specifica pratica magazzini contabilità mano d'opera fonderia. Dettagliare età, posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3478 — Torino ». [illegible]

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca per direzione amministrativa, diplomato o laureato con buona conoscenza lingua inglese ed esperienza di contabilità generale ed industriale. Inviare referenze dettagliate a: « Pubblicità Stampa 9124 — Torino ». [illegible]

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca esperto contabile con disposizioni direttive e buona conoscenza lingua inglese. Inviare referenze dettagliate a: « Pubblicità Stampa 9136 — Torino ».

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca giovane intelligente media istruzione preferibilmente tecnica avviarlo carriera magazziniere. Scrivere indicando età, posti occupati, referenze, pretese a: «Pubblicità Stampa 1350 — Torino».

IMPORTANTE industria Orbassano cerca ragioniere neo diplomato possibilmente pratico macchine contabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1345 — Torino ».

IMPORTANTE ISTITUTO RICERCHE FISICHE CERCA TECNICO CON PRATICA LABORATORIO PER ESPERIENZE CON IMPIEGO APPARECCHIATURE ELETTRICHE ELETTRONICHE E OTTICHE MASSIMO TRENTATREENNE MILITESENTE. INVIARE CURRICULUM DETTAGLIATISSIMO E STIPENDI PERCEPITI A CASELLA POSTALE 55 FRASCATI ROMA. 21586

IMPORTANTE servizio diffusione cerca elementi femminili 18-30enni, facilità parola. Telefonare 551-594. A21238

IMPORTANTE stabilimento assume disegnatori meccanici II, III categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6498 — Torino ». A21690

INDUSTRIA apparecchiature per cerca perito chimico industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8060 — Torino».

INDUSTRIA cerca signorina 22-28 anni mansioni impiegatizie tenuta magazzino. Telefonare 285-881. A28776

INDUSTRIA elettrodomestici cerca tecnico industriale per collaudare materiali arrivo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8061 — Torino ». A22531

INDUSTRIA metalmeccanica cerca personale tecnico per ufficio ed officina, anche se già pensionato o per prestazioni saltuarie. Scrivere dettagliando a: « Pubblicità Stampa 6136 — Torino ».

INFERMIERE professionali cercansi. Telefonare [illegible]. A23781

INGEGNERE giovane militesente preferibilmente esperienza fonderia ghisa cercasi per importante mansione direttiva. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6465 — Torino ». A22657

INGEGNERE meccanico, pratico costruzioni meccaniche e carpenteria metallica, con cognizioni di inglese, richiesto da ditta sud africana per lavoro a Capetown. Inviare curriculum al Cima, via Po 12, Roma. 23466

ISTITUTRICE giovane volenterosa referenziata cercasi fissa. Scrivere: Pubblicità Stampa 9135 — Torino ». A22618

NEGOZIO calzature cerca commessa dattilografa praticissima, bella presenza, referenze. Presentarsi dalle 18 alle 20: Sacchinella, Tonello 5. A22861

OFFICINA meccanica cerca abile disegnatore progettista macchine. Telefonare 341-186 feriali. A21866

OFFRIAMO a pensionati statali parastatali, facile, decoroso lavoro ben remunerato. Presentarsi via Roma 101 piano 3°, C.A.F., ore 15-18. 1115

OPERATORE, macchine utensili, giovane, volenteroso, [illegible] capace, buone possibilità carriera cerca media industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1347 — Torino ». [illegible]

PERITO chimico con esperienza [illegible] cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8141 — Torino ». A23143

PERITO meccanico, giovane, [illegible], desideroso intraprendere carriera direttiva capo officina, cerca media industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1348 — Torino ». A23706

PERITO meccanico ufficio produzione metodi e tempi, ottimo disegnatore, cercasi urgentemente Scrivere: « Pubblicità Stampa 8063 — Torino ». [illegible]

PRIMARIA Compagnia Assicurazioni offre ad elementi seri, tenaci, ottime possibilità guadagno ed avvio carriera produttiva ramo danni Inutile scrivere se non liberi da obblighi militari e residenti stabilmente Torino. Titolo studio [illegible] inferiore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 251 — Torino » 201

PRIMARIO stabilimento importanza internazionale cerca ingegnere, perito meccanico o tecnico specializzato ramo costruzione macchine per incarico capo reparto manutenzione e costruzione macchine. Esigonsi esperienza almeno quinquennale, capacità organizzative e primaria referenze. Possibilità carriera. Indicare età, posti occupati, pretese. Saranno prese in considerazione solo le domande complete di tutti i dati richiesti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1356 — Torino ». A23750

RAGIONIERA [illegible] FORMARSI BUONA PRATICA CERCASI DA UFFICIO CENTRO CITTA'. [illegible] ASSOLUTA. SCRIVERE VOTAZIONI RIPORTATE, ETA'. A: « PUBBLICITA' STAMPA 424 — TORINO ». [illegible]

RAGIONIERA VERAMENTE CAPACE LAVORO INDIPENDENTE STENODATTILO CERCASI PER DUE ORE POMERIGGIO SERIA DA DITTA CON UFFICI CENTRO CITTA'. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI, PRETESE A: « PUBBLICITA' STAMPA 424 — TORINO ».

SEGRETARIA dattilografa molto veloce stipendio adeguato cerca avvocato. Telefonare 519-254. A22718

STENODATTILOGRAFA conoscenza inglese cercasi. Telefonare 358-851.

STENODATTILOGRAFA, pratica corrispondenza, presenza, cerca importante industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8062 — Torino ». A22517

STENODATTILOGRAFA, svelta, presenza, anche primo impiego, [illegible] subito. Telefonare 85-808. A22949

VERIFICATRICE provetta per centro meccanografico IBM cerca importante azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3447 — Torino ». A21873

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AGGIUSTATORE meccanico anni 21 militesente offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 296-079. A23874

APPRENDISTA [illegible] 15enne serio volenteroso occuperebbesi. Telefonare [illegible]. A22131

AUTISTA terzo internazionale 60enne conoscenza francese, offresi. Telefonare 675-307. A19586

AUTISTA 25enne meccanico auto patente III grado, esperto, offresi. Telefonare 651-362. A21619

BALIA cinquantenne praticissima neonati offresi giornata o nottata. Telefonare 691-719 ore 14-17. A23765

BARISTA 50enne offresi, referenze. [illegible], Borgaro 79, tel. 293-710.

CALDERAIO saldatore ossigeno elettrico buona conoscenza disegno offresi, anche manutenzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1321 — Torino ». [illegible]

CAMERIERE di ristorante bella presenza offresi. Telefonare [illegible]. A21643

CINQUANTENNE patente C offresi pomeriggio magazzino o fattorino, referenziato fiducia, pratico ramo alimentari. Telefonare 280-341. A22207

CONIUGI [illegible] piemontesi pratici lavori giardinaggio [illegible] offronsi custodia villa. Telefonare 662-340.

CONIUGI soli marito pensionato moglie 42enne cercano portineria custodia villa, marito pratico giardinaggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8080 — Torino ».

CONIUGI [illegible] piemontesi cercano portineria. Telefonare [illegible] o scrivere Casella [illegible] Traiano 156.

CUSTODE A.C.I. ore libere offresi per commissioni in città. Telefonare 758-942.

CUSTODIA stabilimento o villa [illegible] offronsi coniugi [illegible] attivi. Tel. 580-180.

ELETTRICISTA abile teorico ed esperienza offresi ditta seria. Tel. 780-950.

ELETTRICISTA offresi presso società o ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1368 — Torino ». A22186

EX carabiniere venticinquenne dipendente industria offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8083 — Torino ». A22202

LIBERO mezza giornata offresi fattorino qualsiasi altri lavori pratico motomezzi fornito di patentino. Tel. 775-258.

MAGAZZINIERE distributore utensileria praticissimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1356 — Torino ». A23748

MEDIA età guardarobiera e stiratrice offresi a giornata o a ore. Tel. 779-793.

MOTORISTA ventisettenne diplomato pratico scoppio Diesel esperienza collaudi sala prove et collaudi disposto trasferirsi ovunque occuperebbesi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6495 — Torino». [illegible]

OFFRESI custodia bambino anche gemelli, serietà. Scrivere Rolandi Carla, Front Canavese 42, Torino. A23710

PALISTA idraulico esperienza ventennale (soc. Montecatini) offresi subito. Telefonare 261-205. A21629

PENSIONATA energica cerca lavoro presso persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1354 — Torino ». A23747

PENSIONATO ex meccanico cerca occupazione comunque anche custode. Referenze. Telefonare 40-808. [illegible]

PENSIONATO offresi fattorino magazziniere anche mezza giornata, robusto, bella presenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1314 — Torino ». [illegible]

SIGNORA ventitreenne offresi tuttofare presso famiglia distinta, possibilmente barriera Nizza. Tel. 663-903. [illegible]

STIRATRICE offresi presso famiglia signorile. Telefonare 686-894. A23117

TRENTENNE tuttofare offresi giornata persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3236 — Torino ». A22933

VEDOVA sola Milano ex-infermiera presenza referenze offre assistenza governo casa persona sola 65-80 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8168 — Torino ».

VENTENNE piemontese bella presenza, referenziata, offresi operaia qualsiasi lavoro. Telefonare 392-318. A21847

VENTIDUENNE militesente licenza avviamento commerciale offresi primo impiego o qualsiasi mansione. Scrivere Aster, piazza Repubblica 6, Torino.

VENTISEIENNE robusto, buona presenza, con patente D offresi per qualsiasi serio lavoro. Telefonare 83-898. A22655

VENTOTTENNE volenteroso e robusto offresi subito per lavori pesanti. Ottime referenze. Telefonare 40-310.

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A coniugi con bambina cercasi ragazza 18-21 anni fissa. Ottimo trattamento. Telefonare 682-454. [illegible]

ABILE aiutante sarta donna cercasi. Telefonare 290-617. A22307

ABILE [illegible] aiutante sarta donna [illegible]. Telefonare [illegible], lunedì.

ABILE stiratrice cercasi mezza giornata. Telefonare 779-667. A21862

ABILE tuttofare fissa cercasi per famiglia condizioni ottime. Telefonare 582-844 dalle ore 9 alle 12 mattino. A21708

ABILE tuttofare fissa assume famiglia signorile. Telefonare 688-118. [illegible]

ABILI aiutanti e apprendista sarta cercansi. Telefonare [illegible].

ABILI bobinatori a mano per avvolgimento motori trifasi piccola potenza richiedonsi elementi altamente qualificati. Ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». 773

ABILI stiratrici per tintoria cercansi. Telefonare 507-606. A22341

ABILISSIMA massaggiatrice [illegible] corpo viso trucco, presenza, serietà, [illegible]. Telefonare 611-254. A22614

ABILISSIMA pantalonista interna e lavorante sarta [illegible] Bellramo, Principe Amedeo 2. [illegible]

ABILISSIMA tutto fare cerca persona sola ottimo [illegible] e retribuzione Naida, Maria Vittoria 16. Tel. 83-941.

ABILISSIME lavoranti aiutanti apprendiste confezione e fantasia. Anna Maria Brassi, corso Re Umberto 46 bis.

AGGIUSTATORE meccanico specializzato cerca importante complesso industriale periferia Torino per manutenzioni impianti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3316 — Torino ». [illegible]

AGGIUSTATORE tornitore I II categoria assumerebbe seria ditta. Tel. 773-076.

AGGIUSTATORI attrezzisti, calibri, apprendisti non primo impiego cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5017 — Torino ». [illegible]

AGGIUSTATORI per revisione macchine utensili cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». [illegible]

AGGIUSTATORI II e III categoria e collaudatori cerca importante azienda metalmeccanica torinese. Favorevoli condizioni retributive. Dettagliare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3472 — Torino ».

AIUTANTE e apprendista bustaia cerca. Gobetti, via Valeggio 11. [illegible]

AIUTANTE sarta bravissima cerca. Telefonare 370-948. [illegible]

AIUTANTE sarta e apprendista cercasi. Telefonare 653-431. [illegible]

ALESATORISTI e fresatori specializzati cerca importante ditta costruzione [illegible]. Paghe massime. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6418 — Torino ».

APPRENDISTA commessa pasticceria cercasi. Telefonare [illegible]. [illegible]

APPRENDISTA ed aiuto barista cercasi. [illegible], piazza San Carlo 217.

APPRENDISTA tappezziere alta retribuzione cercasi. Bertinatti, Guastalla 4, telefono 871-048. [illegible]

APPRENDISTI 14-16enni ambosessi assumiamo. Telefonare 774-849. A22644

ASSUMIAMO [illegible] abile tornitore ed abile operatore torni automatici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6379 — Torino ». A16473

AUTOCARROZZERIA riparazioni cerca apprendisti operai [illegible] verniciatori. Telefonare 779-693. [illegible]

AZIENDA alimentari cerca commesse e apprendiste. Guido, Gioberti 1, pomeriggio. A22634

AZIENDA commerciale cerca fattorino 16enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8190 — Torino ». [illegible]

AZIENDA meccanica costruzione bruciatori cerca tornitori qualificati torni paralleli e semiautomatici disposti turni. Rivolgersi via P. Tommaso 38, Torino, dalle 18 alle 19. [illegible]

[illegible] calzature interna cercasi, massima paga. Telefonare [illegible]. Prato, Galleria Subalpina. [illegible]

CALZIFICIO cerca apprendiste 14-16enni. Telefonare 365-204. A22118

CAMERIERA personale [illegible] cercasi. Scrivere indicando posti occupati con tale mansione: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A22417

CAMERIERA tuttofare fissa referenziatissima cercasi per famiglia tre adulti. Telefonare 538-652. [illegible]

CAMICERIA assume tagliatrici macchiniste assistente [illegible] aghi ed apprendiste. Massimo 16enni. Telefonare 70-927.

CARROZZERIA cerca abili verniciatori. Telefonare 250-624. [illegible]

CAMICIAIE abilissime e apprendiste cerca industria centrale. Paga massima e interessenza. Presentarsi via Quattro Marzo 14. [illegible]

CERCANSI abili macchiniste [illegible] impermeabili [illegible]. Telefonare [illegible].

CERCANSI aggiustatori per stampi pressofusione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6441 — Torino ». [illegible]

CERCANSI apprendiste aiutante sarta. Mira, via Amendola 14. [illegible]

CERCANSI [illegible] per propagandare prodotto alimentare in provincia. Presentarsi ore 16: [illegible], via Monfalcone 19. Torino. [illegible]

(Continua a pag. 14)

CRONACHE DELLO SPORT

L'episodio [redacted] dopo duecentottanta chilometri [redacted] gara

Poulidor fugge sulla salita finale del Poggio e per tre secondi vince la Milano-Sanremo

Gli inseguitori, con uno sforzo rabbioso, riescono [redacted] raggiungere Annaert [redacted] l'olandese Geldermans che erano scappati con Poulidor, ma il francese, pedalando con disperata energia, conserva una trentina di metri [redacted] vantaggio fin sul traguardo - Van Looy batte il gruppo [redacted] si piazza secondo - L'italiano Benedetti terzo e Bruni quarto - Il vento ha ostacolato l'andatura: la media è stata di 37,474

(Dal nostro inviato speciale) [redacted]remo, 18 marzo.

Ha vinto Poulidor, giovane speranza del ciclismo francese [redacted] e Van Looy, impegnato in una forsennata rincorsa, gli è finito alle spalle. [redacted] campione del mondo ha perso la «Sanremo» per tre secondi soltanto[redacted]. Rik ha tenuto saldamente le [redacted] nelle [redacted] senza concedersi mai un attimo [redacted] distrazione contro la spietata alleanza di tutti i suoi rivali, ma, nella f[redacted] conclusiva, quando la fatica di ore ed ore di lotta, in una gelida giornata battuta con violenza dal soffio di un vento gagliardo, pesava ormai inesorabile sui concorrenti, ha [redacted] sbaglio. Il plotone era in pratica compatto, [redacted] molte schermaglie [redacted] avevano prodotto profonde selezioni, i migliori, tranne Anquetil, Baldini e Stablinski che [redacted] a bordo dell'ambulanza per [redacted] specie di attacco collettivo [redacted] bronchite, pedalavano insieme sulle rampe di Capo Berta. Qualcuno era in difficoltà, Defilippis lamentava le conseguenze di una caduta, Conterno sanguinava ad una mano per [redacted] ruzzolone. Cento atleti, ad occhio e croce, formavano in quel momento il gruppo. Scattò di furia Carlesi, che già [redacted] messo più volte in luce, e Van Looy, in compagnia del suo gregario Armand Desmet, fu pronto a lanciarsi alla [redacted]ta del «Coppino» che se [redacted] venne su sempre al comando della fila, accelerando pian piano l'andatura.

Il toscano cercava di fare il vuoto alle sue spalle, ma Rik implacabile lo seguiva come un'ombra ed anzi, ad un certo punto, quasi volesse impressionare il giovane rivale, passò in testa, a provarsi in un paio di energiche sgroppate. Carlesi scosse il capo in un gesto rabbioso, alzò le spalle quasi rassegnato, il ritmo si calmò di colpo. Mancavano alla vetta pochi metri. Un uomo in maglia blu, alzandosi sui pedali, andò via deciso, come se puntasse semplicemente a togliersi il gusto di transitare per primo sulla cima del Berta. Van Looy lo lasciò fuggire, il traguardo di Sanremo era ancora così lontano e tirava un vento così forte in senso contrario, che l'azione isolata pareva destinata senza ombra di dubbio al fallimento. Annaert filò da solo lungo i tornanti della discesa, sempre da solo passò da Imperia, il plotone ondeggiava nell'incertezza, staccato di circa quaranta secondi. A chi toccava l'inseguimento? Al gran favorito, — a Van Looy — suggeriva [redacted] logica spicciola [redacted] corridori. Ma [redacted] tergiversava, le av[redacted] condizioni atmosferiche evidentemente [redacted] sconsigliavano dal produrre uno sforzo che giudicava fuori tempo. Per questo, il campione del mondo permise poco dopo che Poulidor, insieme con l'olandese Geldermans, compagno di squadra di Annaert, si gettasse in una caccia che pareva sterile [redacted] risultati. [redacted] fu qui, lo sbaglio, uno sbaglio grave, se pur scusabile: Van Looy magari un po' era affaticato, il suo pur saldo morale doveva sentire [redacted] peso della tropp[redacted] intransigente coalizione ordita ai suoi danni.

[redacted] avvicinava l'inizio del Poggio (dopo 280 km. di corsa). Annaert si voltò ed attese i più vicini inseguitori. Van Looy, intanto, prendeva a pagare il suo errore, ed era costretto ad accorgersi che la corsa gli scivolava di mano. Un'azione comune, infatti, avrebbe annullato la fuga in quattro e quattr'otto, ma nessuno voleva aiutare il campione del mondo, si aveva anzi l'impressione che tutti fossero contenti della propria sconfitta, pen[redacted] alla sconfitta del belga. Meno di mezzo minuto separava il trio al comando dal gruppo [redacted] piedi [redacted] rampa, il vantaggio era assolutamente colmabile, ma lo spauracchio di lavorare in favore degli altri frenò lo slancio di chi avrebbe invece dovuto giocare le sue carte con coraggio.

Poulidor, dal canto [redacted] sulla salita mise a profitto [redacted] doti innate [redacted] scalatore. Già avevamo avuto occasione di vederlo all'opera su uno strappo, lungo la Turbie, alla recen[redacted] Genova-Nizza ma, quel giorno, le faccende gli erano andate male, il venticinquenne giovanotto di Limoges, allora, aveva perso la partita. Oggi, invece, Poulidor distanziò subito Annaert e Geldermans e, sulla cima, nemmeno si girò per gettare [redacted] rapido sguardo a osservare che cosa diavolo andasse succedendo. Il plotone aveva ingoiato Annaert e Geldermans, [redacted] lunga [redacted] che lamentava un ritardo [redacted]ticinque secondi — un ritardo così lieve da far ritenere splendidamente incerto l'esito della lotta — [redacted] tirata [redacted] Altig, [redacted] e [redacted] Bobet.

Chi l'avrebbe spuntata, l'uomo solo che [redacted] gettava a corpo morto nella discesa, o la muta alle sue spalle, la muta che ormai aveva rotto gli indugi e che rischiava l'osso del collo per [redacted] stretti «tornanti» che portavano al piano? La spuntò l'uomo solo.

[redacted] visione dov'era posto l'arrivo si affacciò la sua maglia violetta, ed accanto a lui c'era la macchina della sua «casa», [redacted] tipo penzolava dal finestrino e chissà che cosa stava urlando al corridore. La folla, nel vederlo apparire, ebbe [redacted] grido e poi, subito dopo, gridò più forte: erano sbucati altri atleti, [redacted] maglia iridata [redacted] Van Looy faceva spicco nel mucchio. Duecento metri, cento, cinquanta, il vantaggio [redacted] Poulidor calava, se il traguardo fosse stato pochi metri più avanti, ci sarebbe stasera a Sanremo un ragazzo scosso dai singhiozzi per un sogno svanito proprio «in [redacted] tremis». Ma il francese riuscì miracolosamente a tener duro, percorse gli ultimi metri con [redacted] viso stravolto, immediatame[redacted] dietro di [redacted] Van Looy esplose la [redacted] rabbia fulminando allo «sprint» De Cabooter, Benedetti, Bruni, Van Aerde, Liviero. Volò il ragazzo, [redacted] suo primo trionfo, verso [redacted] interviste, il campione del mondo si bloccò di colpo, invertì la marcia, scomparve presto in mezzo al pubblico, quasi volesse nascondere la sua [redacted] e la [redacted] delusione.

Lo *speaker* annunciò la media: 38,196 e ricordò giustamente [redacted] era stata realizzata nell'infuriare di un vento tremendo. Più tardi la giuria [redacted] rettificato questa media riducendola ancora: 37,474. Faceva freddo, i tifosi brontolavano per la [redacted] vittoria [redacted]niera (dal '53, secondo successo di Petrucci, non vince più un italiano). [redacted] atleti sgusciavano via in cerca di un bagno bollente.

Come si sia reso il dovuto onore al trionfatore, come si sia sottolineato lo sforzo a cui è [redacted] Van Looy, come si sia ricordata la verve di Carlesi, difficile è operare una scelta per indicare i più in gamba nelle schiere dei battuti. Hanno nettamente deluso Baldini, Anquetil, Stablinski che hanno abbandonato per una bronchite, Nencini era reduce da una settimana di guai, Defilippis e Conterno sono caduti, Pambianco ha bucato in un momento critico, De Bruyne ha risentito i dolori al ginocchio ferito, i velocisti capeggiati da Darrigade hanno esagerato nell'impostare la loro condotta su Van Looy. Una certa voglia di combattere hanno messo in vetrina i giovanotti della «Bianchi», mentre Trapè, Daems, Hoevenaers, Battistini, Privat, Planckaert, Ronchini, Simpson, Zamboni e qualche altro, di tanto in tanto, si sono portati alla ribalta. Bobet, come la distanza si è fatta sentire, è emerso grazie a una classe che non si cancella con gli anni. Tinazzi è passato per prim[redacted] sul Turchino — pioviggianava, lassù il paesaggio era melanconicamente autunnale — seguito da Balmamion, Fontana, Bariviera, Dal Col e Massella, quindi questi corridori sono scomparsi dalla scena della cinquantaduesima Milano-Sanremo, frenata dal soffio del vento, una [redacted] che ognuno ha [redacted] contro Van Looy, una corsa che Van Looy ha perso d'un soffio, coinvolgendo tutti i complici [redacted] sua sconfitta. Tanti volti corrucciati, [redacted] solo viso ridente, quello di Poulidor, il contadino di Limoges che assapora stasera la gioia [redacted] primo successo.

Gigi Boccacini

Poulidor, affaticato, taglia il traguardo [redacted] Sanremo; a pochi [redacted] distanza si scorge il gruppo proteso [redacted] inseguimento *(f. Moisio)*

De Cabooter squalificato: Benedetti passa al 3° posto

Sanremo, [redacted] marzo.

Ecco l'ordine [redacted] arrivo [redacted] Milano-Sanremo:

1) Poulidor (Mercier) che percorre i 288 km. in ore 7.41'07", alla media di km. 37,474.

2) Van Looy a 3"; 3) Benedetti; 4) Bruni; 5) Van Aerde; 6) Liviero; 7) Sartore; 8) Darrigade; 9) Musone; 10) De Haan. Seguono, con il tempo di Van Looy, altri corridori tra cui: 13) Grousard; 14) Brugnami; [redacted] Defilippis; 20) Bobet; 22) Nencini; 28) Graczyk; 31) Ronchini; 37) Carlesi; 39) Poblet; 41) Conterno; 46) Chiodini a 34", che batte in volata un gruppo comprendente, tra [redacted] altri, [redacted] Coletto; 50) [redacted] Bruyne; [redacted] Balmamion; 62) [redacted]met; 63) Pambianco.

Il corridore De Cabooter, giunto terzo, è stato escluso dall'ordine di arrivo per cambio di bicicletta con il compagno di squadra Van Meenen. Così pure il [redacted] classificato, Demulder, è [redacted] escluso dall'ordine di arrivo per cambio di ruota.

Con una difesa rinnovata la Juventus affronta oggi il Torino nel derby

Esordio [redacted] Mazzia come laterale - Caroli, Sarti e Burgnich comporranno la linea [redacted] terzini - Rientro di Nicolè
Tra i granata improbabile [redacted] debutto di Rosato - Le due squadre rientrano dai ritiri di Villar Perosa e Lanzo

Nel paese nostro, [redacted] città che annoverano due squadre nella massima divisione del campionato sono, al momento attuale, tre: Roma, [redacted] e Torino. Erano prima, fino a non molto tempo fa, quattro; la riduzione [redacted] dovuta al decadimento del [redacted] nella categoria dei cadetti. In ognuna di questi centri, [redacted] due squadre vivono di una vita a parte. Ognuna batte la sua strada, a parte dall'altra. Si limitano ad incontri diretti, due volte [redacted] ogni stagione, nelle [redacted] che loro fissa il calendario. Ed allora, tutti i sentimenti che le dividono esplodono e vengono a galla. La rivalità, in tutte le sue forme e gradazioni, è dovunque [redacted] più forte ed il più radicato di questi sentimenti. A Torino, più che altrove. Perché gli incontri fra la Juventus [redacted] il Torino [redacted] quelli che da più vecchia data hanno origine — essendo essi sorti, con qualche cambiamento [redacted] denominazione delle società interessate, quasi [redacted] origini del calcio italiano, come sport organizzato.

Centoventisei [redacted] — o dovrebbero essere — gli incontri finora disputati fra granata e bianconeri. Una rivalità che non si [redacted] mai sedata, che, coll'andare del tempo, si è anzi ingigantita, qualunque fosse la sorte e la via battuta dai due sodalizi.

Vi sono delle stagioni, nelle quali l'incontro diretto fra le due squadre della stessa città è desiderato [redacted] contendenti: come un confronto che decida di parecchie e svariate cose — principalmente della questione della classifica e di quella della supremazia. Vi sono delle stagioni invece, nelle quali queste gare che gli inglesi definiscono col vecchio termine di «derby», ed alle quali noi abbiamo affibbiato l'aggettivo di «stracittadine» sono meno benviste. Perché giungono in un momento del torneo in cui nessuna delle due squadre sente la necessità che alle difficoltà del momento vengano ad aggiungersi i pungoli dell'amor proprio e della rivalità locali. Momenti, nei quali le due unità vorrebbero come prima ed unica cosa potersi concentrare sui propri problemi interni — anche perché la classifica non ponga l'una di fronte all'altra con necessità impellenti ed indilazionabili. Momenti mala scelti, per un «derby», si direbbe, se non fosse che [redacted] lendario viene compilato, senza riguardo per nessuno, ben prima che la competizione [redacted] il suo inizio.

Di questo tipo non pienamente gradito a [redacted] dei due contendenti, [redacted] le due partite in programma per la giornata d'oggi: Juventus-Torino e Roma-Lazio.

Al pubblico torinese e piemontese, quello che oggi maggiormente interessa, è l'urto fra bianconeri e granata. I primi sono reduci da una prova negativa sostenuta domenica scorsa allo stadio [redacted] San Siro contro il Milan. Una prova, a dire [redacted] vero, più contraddittoria che negativa; perché ad un primo tempo [redacted] buona fattura e nettamente sfortunato, fece seguito una ripresa disordinata e sconvolta nonché a formazione mutilata. Complessivamente, un colpo, per le possibilità della squadra di portarsi [redacted] in lizza per il primato. I secondi, i granata, lottano da tempo contro difficoltà [redacted] altro tipo. Rientrati freschi freschi quest'anno nella divisione maggiore, privi di grandi mezzi finanziari, [redacted] sfortunati fuori casa, hanno dovuto entrare in [redacted] con [redacted] squa[redacted] piena di elementi volenterosi ma privi di esperienza e principalmente di peso. La sfera — questa squadra — il problema della retrocessione, nel quale sono coinvolte [redacted] più [redacted] dozzina di unità. Per salvarsi, deve viaggiare [redacted] propria; [redacted] che non le è riuscito [redacted] fare domenica scorsa contro il Padova, quando non ha potuto andare oltre al risultato di parità. Grattacapi di tipo diverso, che pare congiurino per mettere le due compagini su di un piede di parità.

Il piede di parità — considerazioni tecniche a parte — si incarica la natura speciale dell'incontro di procacciarlo. Sul campo, l'una e l'altra delle parti in [redacted] dimenticherà ogni cosa. Per [redacted] necessità di vincere che, come un gran pungolo, la anima e la sospinge. A gara incominciata, alla incompletezza dei quadri nessuno penserà più. Il gran pubblico che, a dismisura di Milano, non prenota, ma si riverserà sul campo in gran massa al momento opportuno, farà da corona all'avvenimento. Una corona, se non proprio calma ed eminentemente serena, per lo meno equilibrata e composta, come la nostra città sa fornire. Un urto di gioie e dolori, dal quale ognuno si augura che si sprigioni, comunque, un verdetto di giustizia. L'incontro di andata si era chiuso in parità.

* *

Come per allontanarsi dalla atmosfera agitata della vigilia, tanto i bianconeri quanto i granata hanno trascorso in ritiro i giorni precedenti il derby. La Juventus ha completato a Villar Perosa la sua preparazione e conferma la squadra largamente rinnovata, specialmente per il settore difensivo dove assai difficilmente giocherà Cervato (che proverà ancora stamane). I terzini saranno [redacted] Caroli, il quale ha già giocato in prima squadra quest'anno a Roma, [redacted] con la maglia numero 4, Sarti (spostato al centro della mediana) e Burgnich. Debutterà [redacted] campionato il ventenne Mazzia, [redacted] laterale destro, mentre Leoncini sarà «n. 6». All'attacco infine rientrerà Nicolè.

Nel Torino che fino a stamane [redacted] a Lanzo i dubbi riguardano la possibile utilizzazione di Mazzero come mezzala e del giovane terzino Rosato come mediano o «finto attaccante». Sembra però che Santos non intenda effettuare esperimenti, cosicché la compagine si presenterà con il settore difensivo immutato rispetto agli ultimi incontri e con un attacco in cui verranno schierati uomini già collaudati. A meno di sorprese il Torino farà quindi affidamento sull'esperienza e sulla provata solidità della sua difesa, mentre la Juventus, che ha una retroguardia composta di giovani, punterà soprattutto sull'attacco per superare i rivali. Un nuovo motivo di interesse per il 127° derby.

Vittorio Pozzo

JUVENTUS
1 [redacted]
2 Caroli — 5 Sarti — 3 Burgnich
4 Mazzia — 6 Leoncini
8 Charles — 10 Sivori
7 Mora — 9 Nicolè — 11 [redacted]

11 [illegible] — 9 [illegible] — 7 [illegible]
10 [illegible] (Mazzero) — 8 [illegible]
6 [illegible] (Rosato) — 4 [illegible]
3 [illegible] — 5 [illegible] — 2 [illegible]
1 [redacted]
TORINO

Stadio Comunale. Inizio ore 15,30. Arbitro: Gambarotta.

Partite odierne e arbitri

(Inizio delle gare ore 15,30)

Campionato di serie A

Bari (18)-Atalanta (28). Arbitro: Francescon.
Fiorentina (37)-Napoli (19). Carlani.
Inter (35)-Padova [redacted]. Roversi.
Juventus (32)-Torino (18). Gambarotta.
Lanerossi (20)-Catania (27). Sebastio.
Roma (30)-Lazio (13). De Marchi.
Sampdoria (26)-Lecco [redacted]. Babini.
Spal (19)-Bologna (29). Adami.
Udinese (18)-Milan (31). Bonetto.

Nel torneo di serie B

Alessandria (26)-Triestina (22). Arbitro: Sbardella.
Brescia (24)-Verona (21). Ascari.
Catanzaro (35)-Messina [redacted]. Righetti.
Como (24)-Reggiana (28). D'Agostini.
Novara (26)-Prato (24). Cotugno.
Palermo (30)-Marzotto (16). [redacted] Robbio.
Parma (32)-Simmenthal (30). Marchese.
Sambenedettese (26)-Foggia (18). Rancher.
Venezia (30)-Pro Patria (24). Politano.

Le proteste di Van Looy

«Tutti i concorrenti hanno controllato me e sono stati contenti di perdere purché io non [redacted] primo»

(Dal nostro inviato speciale) Sanremo, [redacted] marzo.

«Non ho vinto io — dice Van Looy —, ma non importa. [redacted] vinto Poulidor, un ragazzo di grandi mezzi, che ha saputo approfittare [redacted] situazione fa[redacted]le. Mi felicito con lui, ma non posso dire che questa Milano-Sanremo sia stata una grande corsa. Troppi corridori, troppe macchine, troppa confusione, su un percorso ormai esageratamente lungo per provocare [redacted] adeguata combattività. Pochissimi fra i miei avversari — continua il belga —, o non faccio nomi né in senso positivo né in senso negativo, hanno cercato di combinare qualcosa. Tutti si sono accontentati di fare la [redacted] su di me, mi hanno marcato [redacted], [redacted] riusciti a non farmi vincere, ma non hanno vinto nemmeno loro. Non mi sembra che questa sia poi una gran soddisfazione. Per quanto riguarda me, non [redacted] rimpianti. Ho sempre gareggiato all'avanguardia, con un po' di fortuna avrei potuto anche farcela a riacciuffare in extremis Poulidor, ma pazienza. [redacted] può dire però [redacted] io [redacted] abbia lottato».

Quanto a Defilippis, il torinese [redacted] è logicamente troppo [redacted]l-stato della [redacted] Sanremo. «Ce l'ho [redacted] tutta per cercare [redacted] andar via, ma quando si è [redacted] duecento e più in [redacted] c'è sempre qualcuno che riesce a [redacted]starti i piedi, tanto più che i reduci dalla Parigi-Nizza mi sono sembrati tutti in condizioni di forma superiori alle nostre. Sul Poggio [redacted] fatto un altro sforzo [redacted] vedere di andare a prendere Poulidor, ma [redacted] risultato. E' inutile, anche questo percorso della Sanremo [redacted] sta rivelando inadeguato, specialmente se, come oggi, salta fuori anche [redacted] vento a p[redacted] la regolarità della [redacted] a costringerci ad [redacted] fatica bestiale. Bisognerà [redacted] qualcosa di nuovo [redacted] ravvivare l'interesse della corsa, [redacted] tutti [redacted] anni saremo daccapo». Nino, contrariamente a quanto egli stesso pensava, parteciperà alla Mantova-Roma, che avrà inizio lunedì. Così hanno deciso stasera i dirigenti della «Carpano», i quali avevano in un primo tempo fatto al torinese una mezza promessa [redacted].

g. p.

L'Ozo Mantova difende il primato in serie B superando con facilità lo sfortunato Genoa: [redacted]

Nell'anticipo disputatosi ieri, a pochi minuti dall'inizio l'attaccante rossoblù Bolzoni deve uscire dal campo [redacted] una distorsione al ginocchio - Reti [redacted] Recagni, Uzzecchini e Simoni

(Dal nostro inviato speciale) Mantova, 18 marzo.

[redacted] sorte del Genoa è stata decisa all'8' del primo tempo, quando, in seguito ad [redacted] scontro con Castellazzi, Bolzoni [redacted] costretto ad uscire dal campo. Dopo un vano tentativo di rientrare, egli veniva portato dal massaggiatore a spalle negli spogliatoi. Nello scontro l'attaccante rossoblù riportava [redacted] stiramento muscolare e contemporaneamente [redacted] distorsione al ginocchio sinistro, che non gli consentiva nemmeno di reggersi in piedi.

Questo infortunio ha decisamente influito sul gioco [redacted] Genoa, privandolo di una delle tre punte per le azioni di contropiede. Lo schieramento che l'allenatore Rosso aveva preparato per questo anticipo che vedeva la capolista di serie [redacted] impegnata contro i liguri, che attualmente sono invece nelle posizioni di coda tendeva ad ass[redacted] al Genoa un forte centro campo, per arginare la prevista [redacted]siva mantovana e far partire al momento buono una veloce azione di contrattacco (Occhetta stava in appoggio di Baveni, Rivara arretrava coi mediani, Leoni si metteva alle spalle [redacted] tre punte). Ma mentre il centro campo è rimasto [redacted] stato previsto, per l'uomo mancante all'attacco non c'è stato rimedio. [redacted] quanto [redacted] vi mettessero Frignani, Pantaleoni e Leoni, essi non riuscivano in tutto il primo tempo ad impegnare nemmeno una volta il portiere avversario. La superiorità di iniziativa, di slancio, di potenza atletica dell'Ozo Mantova è stata manifesta. Le sue azioni si snodavano facili, talvolta parevano con ambizioni accademiche, con [redacted] scioltezza di ritmo e una freschezza di [redacted] da trascinare il pubblico all'entusiasmo. Veramente in certi momenti della partita, il gioco dell'Ozo Mantova si elevava molto al [redacted] supra del limite normale della categoria, per merito particolarmente d[redacted] cinque uomini dell'attacco, tutti scattanti, pronti agli scambi in velocità, [redacted] varianti sempre [redacted] della manovra.

Tuttavia, malgrado questa superiorità netta di idee e di esecuzione, [redacted] Mantova ha impiegato 38 minuti per giungere a segnare [redacted] prima rete. L'azione p[redacted] da due riprese laterali che portavano il gioco [redacted] quasi [redacted] punto del corner. A questo punto il laterale Longhi centrava un pallone [redacted] pareva innocuo, ma al centro [redacted] porta [redacted]cagni, incustodito, toccava [redacted] testa e metteva in rete. [redacted] minuto dal [redacted] Uzzecchini solo davanti al portiere mancava [redacted] sicura occasione, ma tuttavia si poteva già prevedere quello che doveva avvenire nel secondo tempo.

La ripresa si [redacted] infatti iniziata [redacted] appena [redacted] minuto quando Uzzecchini raddoppiava. Calcio di punizione [redacted] circa mezzo campo battuto da Castellazzi, Giammarinaro spiccava il salto mandando la palla con un colpo di testa verso Uzzecchini il quale [redacted] volo dal limite dell'area insaccava. E' stato uno splendido gol. Passavano alt[redacted] tre minuti e Giammarinaro dava inizio all'azione del terzo gol. Egli lanciava a Simoni spostato al centro, due avversari venivano [redacted] nello spazio [redacted] pochi metri e ormai solo davanti alla porta [redacted] mantovano con un traversone rasoterra batteva ancora Franci.

Dopo questo episodio non c'è stato pressoché più nulla [redacted] vedere. Forte della sua superiorità il Mantova tendeva a svolgere azioni accademiche [redacted] insistere più. Più volte il Genoa tentò di risalire almeno una [redacted] d[redacted] svantaggio ma le sue f[redacted] erano insufficienti per [redacted] compito simile.

Non sappiamo se [redacted] Genoa a ranghi completi avrebbe potuto far di più, per quanto [redacted] sembri difficile che il [redacted] gioco potesse in [redacted] modo contrastare quello assai più robusto dell'avversario. La sfortuna dei rossoblù deve però essere posta in rilievo. [redacted] si sono battuti tuttavia con una volontà ammirevole sino alla fine [redacted] questa energica e quasi rabbiosa ribellione alla malasorte che merita di essere lodata come il segno [redacted] forza [redacted] che [redacted] stesso pubblico mantovano ha ammirata. La volontà però non [redacted] bastata ed il Genoa, terz'ultimo in classifica, vede peggiorata la sua posizione in graduatoria mentre l'Ozo Mantova si conferma primo della serie B.

Ettore Berra

MANTOVA: Negri; Tarabbia, Cancian; Longhi, Pini, Castellazzi; Simoni, Giagnoni, Uzzecchini, Giammarinaro, Recagni.

GENOA: Franci; Corradi, Becattini; Occhetta, Baveni, Beraldo; Bolzoni, Rivara, Pantaleoni, Leoni, Frignani.

Arbitro: Leita [redacted] Udine.

Classifica serie B

Ozo Mantova punti 33; Messina 30; Simmenthal, Palermo e Venezia 30; Reggiana 28; Sambenedettese 26; Alessandri[redacted] Catanzaro e Novara 25; Brescia, Pro Patria, Prato e Como 24; Parma 22; Triestina 22; Genoa e Verona 21; Foggia 18; Marzotto 15.

Il Casale ha pareggiato ieri [redacted] proprio terreno con il Cuneo, 3-3 (0-2) nell'incontro valevole per il campionato di serie D, girone A.

Pallone elastico: oggi a Torino riapertura dello sferisterio di via Napione con l'incontro tra Spe Cuneo (Dalpiano-Allemanni) e Eda di Torino (Feliciano-Asteggi).

RICERCHE e OFFERTE di PERSONALE QUALIFICATO

I Lanifici [redacted]

cercano capaci e volonterosi elementi [redacted] immettere [redacted] proprio

UFFICIO VENDITA FILATI [redacted] E PETTINATI [redacted] AGUGLIERIA E INDUSTRIA

con posizione di responsabilità e incarichi di fiducia.

si richiedono

ETA': non superiore a [redacted] anni

ESPERIENZA nel campo commerciale e nei contatti e iniziative di vendita nel mercato italiano. Sarà punto di merito la [redacted] anche delle iniziative commerciali con [redacted] e [redacted] una lingua straniera

QUALITA' PERSONALI: dinamismo, spirito di iniziativa, capacità [redacted] relazioni umane, interesse agli studi delle novità e delle risorse [redacted] mercato

DISPOSTI [redacted] VIAGGIARE

si offrono

TRATTAMENTO ECONOMICO INIZIALE: adeguato alle effettive qualità personali [redacted] candidati e alla loro esperienza [redacted] lavoro

POSSIBILITA' di miglioramento e di carriera.

Inviare [redacted] domande corredate da un dettagliato curriculum e da referenze a LANIFICI RIVETTI - Via Repubblica, [redacted] - BIELLA [redacted] terrà conto delle domande [redacted] non specificheranno i requisiti richiesti.

SI ASSICURA LA PIÙ ASSOLUTA RISERVATEZZA

SOC. FAUSTO CARELLO [redacted] C.

[redacted] **DISEGNATORI PROGETTISTI ATTREZZATURE**, particolarmente specializzati stampaggio a freddo lamiere. Scrivere dettagliando posti occupati, referenze, studi conseguiti. Cestinansi domande incomplete.

Scrivere Casella Postale 513 - TORINO.

GRUPPO [redacted]

mercato comune, offre, a esperti introdotti vendita con organizzazione distribuzione, birre estere altamente saccarometriche, a prezzi adeguati alle birre nazionali. Forti possibilità collocamento. Si impone prezzo rivendita al pubblico. Dettagliare propria organizzazione. Adeguate garanzie. Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 13 - MILANO.

Famiglia americana [redacted] coniugi moglie cuoca e marito [redacted]

Ottimo posto per persone giovani attive di bella presenza. Scrivere:

PUBBLICITA' STAMPA [redacted] - TORINO.

[redacted] INDUSTRIA [redacted]

in trasformazione S.p.A. cerca persona capace di svolgere mansioni amministrative direttive. Si chiedono referenze. Scrivere:

PUBBLICITA' STAMPA 8202 - Torino

Industria meccanica [redacted] precisione in [redacted] produzioni di grandi [redacted]

cerca

INGEGNERE e PERITO [redacted]

di comprovata capacità ed esperienza professionale, cui affidare la direzione dell'Ufficio Disegnatori e del Reparto Riparazione e Costruzione Utensili [redacted] Attrezzi.

Requisiti minimi:
- Età 35-45 anni
- 15 anni di esperienza pratica di [redacted] nel ramo della progettazione, normalizzazione e fabbri[redacted] delle attrezzature di lavoro
- Perfetta preparazione teorica [redacted] ramo.

INGEGNERE o PERITO MECCANICO

di comprovata esperienza [redacted] produzione di grandi serie di pezzi di precisione torniti e tranciati e nella condotta del personale, per compiti di direzione Reparto Produzi[redacted] meccanica.

Requisiti minimi:
- 10 anni di esperienza pratica nelle diverse tecniche produttive e nello studio del lavoro
- Buona preparazione teorica nel ramo.

Indirizzare offerte corredate di curriculum vitae, certificati di studio e servizio, foto, referenze e pretese a PUBBLICITA' STAMPA 461 - TORINO.

IMPORTANTE STABILIMENTO [redacted]

[redacted] sede [redacted] Torino per potenziamento quadri officina [redacted]: periti industriali, meccanici, aeronautici, elettrotecnici; tracciatori e collaudatori 1ª; [redacted]ciatori e collaudatori 2ª; aggiustatori [redacted]pisti 1ª; aggiustatori stampisti 2ª.

Scrivere:

PUBBLICITA' STAMPA [redacted] - TORINO

INDUSTRIA [redacted] CAPILLARE IMPORTANZA INTERNAZIONALE

cerca, per [redacted] Ispettore Generale, elemento possesso seguenti requisiti:

età 30-40 anni; cultura livello universitario; forte personalità; notevole esperienza commerciale; conoscenza moderni principi inquadramento e guida personale vendita. Inviare curriculum dettagliato et referenziato a

PUBBLICITA' STAMPA 455 - TORINO

DIRETTORE TECNICO-AMMINISTRATIVO

azienda 100 dipendenti causa trasferimento occuperebbesi: trentacinquenne; buona conoscenza settore commerciale; esperienza [redacted] lavoro; sensibilità ai problemi organizzativi. Scrivere:

PUBBLICITA' STAMPA 5007 - TORINO.

[redacted] MECCANICA

CERCA CAPI SQUADRA esperti nella guida di reparti di torneria revolver ed automatica. Richiedesi dinamicità, conoscenza disegno e della preparazione dei torni per lavori di media serie. Scrivere:

PUBBLICITA' STAMPA [redacted] - TORINO

A [redacted]

Meccanici, Elettrotecnici, [redacted]nici, [redacted]

LA [redacted] questo prospettive [redacted] lavoro:

Progettazione [redacted] macchine e attrezzature: per chi abbia attitudine alla ricerca e allo studio, alla sperimentazione e al lavoro [redacted] gruppo.

[redacted] per chi [redacted] interessi allo studio dei tempi e dei metodi [redacted] lavoro, alle responsabilità della organizzazione tecnica e del personale nelle lavorazioni di grande serie.

Servizi Tecnico-Commerciali: per chi voglia specializzarsi nella manutenzione [redacted] apparecchiature meccanografiche ed elettroniche e avviarsi a responsabilità organizzative nella assistenza tecnica alla clientela, [redacted] possibilità [redacted] destinazione anche all'estero.

Sono invitati a rispondere coloro che - oltre ad aver compiuto un serio ciclo di studi - non abbiano più di [redacted] anni nè obblighi militari. Si invii [redacted] curriculum particolareggiato e manoscritto che specifichi fra l'altro la posizione militare, le conoscenze di lingue straniere e le eventuali precedenti esperienze di lavoro. Di queste ultime sarà tenuto conto tanto per la destinazione professionale quanto per le retribuzioni. Ogni candidato prescelto in base [redacted] dati forniti riceverà una risposta entro il 15 aprile 1961.

Indirizzare: Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. - Direzione del Personale - Ivrea.

Importante [redacted] Americana in Torino

[redacted] elemento capace con profonda esperienza nel campo organizzativo vendite. Preferibilmente laureato. Curriculum a PUBBLICITA' STAMPA 6497 - TORINO

Grande industria italiana
SETTORE MATERIE PLASTICHE

cerca giovani diplomati istituti tecnici, ragionieri, geometri, periti, militesenti, massimo [redacted] per avviamento carriera commerciale

Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 3136 - TORINO

"ZURIGO,,

Compagnia di [redacted] con sede a Zurigo

La più importante Compagnia del continente europeo nelle assicurazioni INFORTUNI e RESPONSABILITA' CIVILE

Essa esercita anche i rami: INCENDIO, FURTO, TRASPORTI, CRISTALLI, MALATTIE e DANNI DELL'ACQUA

Cercansi agenti per le zone di ALBA, ASTI e VALENZA. Indi[redacted] offerte alla Rappresentanza Generale per l'Italia: MILANO - VIA SANDRO SANDRI, 1

[redacted] TESSILE

cerca

per propria Filatura Laniera Torinese

[redacted]

anche neo-laureati. Assicurasi possibilità carriera. Scrivere:

PUBBLICITA' STAMPA 3417 - TORINO

Importante Industria Milanese

materie plastiche cerca capiturno trafila[redacted] PVD. Esigonsi esperienza e referenze primo ordine. Scrivere:

PUBBLICITA' STAMPA [redacted] - MILANO

[redacted]

veramente provetto cerca tessitura vicinanze Milano, tinti in filo cotone, fiocco e misti lana. Specificare curriculum vitae e pretese. Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 17 - MILANO

Importante Società torinese assumerebbe

[redacted] CIVILE

desideroso miglioramento, purchè pratico progettazione fabbricati civili, direzione cantieri, questioni legali, circa trentenne. Scrivere dettagliando curriculum a

PUBBLICITA' STAMPA 3432 - TORINO

[redacted]

Importante Fabbrica cerca [redacted] introdotto **rappresentante**

Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 19 - MILANO

[redacted]

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste bandisce un concorso per il posto di Direttore generale.

Gli interessati possono prendere visione del bando presso i Municipi delle città capoluogo di Provincia, presso le Amministrazioni provinciali, presso gli Istituti Autonomi per le Case Popolari e presso la sede dello I.A.C.P. di Trieste in via XXX Ottobre n. 4.

CITTÀ DI TORINO

Avviso [redacted] concorso pubblico a un posto [redacted] vice comandante [redacted] corpo dei Vigili Urbani

E' aperto un concorso pubblico, per esami e titoli, al posto di Vice Comandante del Corpo dei Vigili Urbani (gruppo A - grado IV). Scadenza: 10 aprile 1961. Titolo di studio: laurea in giurisprudenza o in scienze politiche e amministrative o in economia e commercio. Per informazioni rivolgersi alla Divisione Personale del Comune di Torino

Il Segretario Generale Reggente: E. GILETTI

Il Sindaco: A. PEYRON

[redacted]

anche neolaureato ricercasi da importante industria torinese. Indispensabile buona conoscenza francese. Scrivere indicando curriculum e referenze a PUBBLICITA' [redacted] 6458 - TORINO.

IMPORTANTE INDUSTRIA ELETTROTECNICA

cerca

PERITO ELETTROTECNICO progettista apparecchiature automatiche a teleruttori per macchine utensili, impianti industriali e siderurgici, esperienza quinquennale, elemento primissimo ordine.

DISEGNATORE MECCANICO esperto progettazione apparecchi elettromeccanici di serie.

SEGRETARIO D'OFFICINA pratico programmazione e controllo produzione elettromeccanica di serie, cicli e tempi di lavorazione.

OPERAIO LAMIERISTA per lavorazione armadi per apparecchiature elettriche veramente provetto. Assicurasi massima riservatezza.

Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 8416 - TORINO.

TRADUTTORE e INTERPRETE TECNICO

inglese prima categoria mansioni capo esperienza quindicinale ogni genere lavorazioni meccaniche et lavori tecnico-scientifici capace dettatura impronta magnetofono esaminerebbe scopo miglioramento proposte concrete anche occupazione parziale.

Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 8128 - TORINO

ING. G. GROSSO & C. - Torino

Costruzione di condizionatori d'aria

CERCA [redacted] esperti che sappiano saldare e interpretare schemi elettrici. Telefonare al 296.170.

Grande Industria [redacted] e Dietetici

ricerca per Torino città e provincia

CONCESSIONARI DI ZONA

con [redacted] organizzazione di vendita [redacted] dettaglio.

ASSICURANSI AMPI MARGINI E APPOGGIO PROPAGANDISTICO

Scrivere: Pubblicità Stampa [redacted] - MILANO

Stabilimento meccanico Pinerolo

RICERCA

PER FONDERIA:

[redacted] **REPARTO FORMATURA**, inerente a getti grossi e medi, massima cognizione campo macchine Sandolinger;

CAPO [redacted] ANIMISTI, inerente a getti grossi, medi e piccoli;

CAPO FORMATURA in genere con spiccato senso organizzativo, preferibilmente diplomato perito industriale.

Richiedesi buona esperienza ed indiscutibile capacità.

PER OFFICINA:

[redacted] **UTENSILISTI, AFFILATORI** [redacted] alcuni anni esperienza e buona preparazione professionale.

Scrivere a Pubblicità Stampa [redacted] - Torino.

PER ANALISI METODI E TEMPI DI LAVORAZIONE

IMPORTANTE AZIENDA TORINESE RICERCA DIPLOMATO (perito industriale o geometra)

militesente, [redacted] anni 23-35, preferibilmente [redacted] esperienza specifica della mansione. [redacted] prega di inviare curriculum degli studi e delle attività precedenti ed attuale, specificando inoltre le richieste economiche. I candidati ritenuti maggiormente idonei, riceveranno entro il mese di aprile la convocazione per un incontro selettivo basato anche su prove psicoattitudinali. Scrivere a

PUBBLICITA' STAMPA 448 - TORINO

[redacted]

specialista proveniente grande industria, profonda conoscenza pratica lavoro, micrografie, impianti, forni, offre consulenza assidua, risoluzione problemi. Scrivere:

PUBBLICITA' STAMPA 9085 - TORINO

Grande Industria Poligrafica [redacted]

cerca

il seguente personale, purchè veramente qualificato, disposto a trasferirsi:

- Macchinisti offset 1ª categoria pratici macchine quadricolori
- Esperto in accoppiati
- Stampatori flexografici
- Montatori cilindri flexografici
- Capo reparto sacchettificio
- Operatori moderne macchine [redacted] carta e cellophane

[redacted] inoltre:

- Venditore contenitori in alluminio introdotto Alta Italia
- Venditori cartotecnica e sacchetti introdotti Lombardia e Veneto.

L'azienda offre le migliori prospettive [redacted] avanzamento a persone veramente abili e con provata esperienza.

Telefonare martedì 21 e mercoledì 22 dalle 14 alle [redacted] e dalle 18 alle 20 al n. 794-860 di Milano.

Primaria Azienda metalmeccanica

assume

stabilmente a ottime condizioni:

- Operai tracciatori e aggiustatori stampisti, modellisti in legno e metallo, conchiglisti, fresatori, rettificatori, apprendisti.
- Disegnatori meccanici qualificati in attrezzature per fonderia.

Indicare età posti occupati. Si assicura [redacted]sima serietà e riservatezza. Scrivere:

PUBBLICITA' STAMPA 8135 - TORINO

AZIENDA COMMERCIALE

cerca provetta signorina ragioniera stenodattilo e altra praticissima contabilità magazzino. Richiedesi esperienza quinquennale. Primarie referenze.

Scrivere:

PUBBLICITA' STAMPA 8214 - Torino

IMPORTANTE [redacted] MILANESE

cerca

per [redacted] Stabilimento in Palermo

DIRETTORE [redacted]

con specifica esperienza industria meccanica motoristica. Inviare curriculum referenze pretese. Scrivere:

PUBBLICITA' STAMPA 15 - MILANO

Importante [redacted] stradale

[redacted] venti meccanici - Trattamento ottimo - [redacted] riservatezza. Scrivere:

PUBBLICITA' STAMPA 8105 - TORINO

GRANDE AZIENDA ALIMENTARE DOLCIARIA

assume ISPETTORI ALLE VENDITE

per compiti [redacted] organizzazione, controllo e guida lavoro agenti. Settori interessati:

LOMBARDIA - LAZIO - PUGLIE - SICILIA

Età: [redacted] anni. Esperienza acquisita in aziende produttrici di prodotti di grande [redacted] e modernamente organizzate. Cono[redacted] mercato locale. Curriculum vitae manoscritto. Referenze. Fotografia. [redacted] assicura la massima riservatezza.

Scrivere Casella 31 N - S.P.I. - GENOVA.

[redacted]

produttrice articoli largo consumo, cerca giovane 25 anni, buona istruzione, militesente, presenza, munito automezzo, domiciliato Alessandria per affidargli incarico vendita prodotti profumeria su zona. Contributo fisso et provvigioni. Inviare curriculum manoscritto indicando attuale o passata esperienza vendita a Pubblicità Stampa 449, Torino

[redacted] Industria Alimentare

vicinanze Milano

offre

buona retribuzione + rimborso [redacted] e interessante sviluppo di carriera a

[redacted]

- con spiccato dinamismo organizzativo e direttivo
- disposti a trasferirsi ovunque
- [redacted] massima [redacted] anni
- diploma scuola media superiore o laurea

Specificare

- studi, esperienze e precedenti occupazioni
- posizione militare e familiare
- referenze
- pretese

Si assicura la massima riservatezza.

Scrivere:

[redacted] STAMPA [redacted] - TORINO.

colombino

ASSUME APPRENDISTI AMBOSESSI

PRESENTARSI VIA PO n. 24

MARTEDI' - GIOVEDI' - [redacted] 9

ASSICURAZIONI

primaria Compagnia assume Ispettore Ispettrice Ramo Vita - Elementari. Elevato [redacted]pendio, provvigioni. Massima riservatezza. Scrivere: PUBBLICITA STAMPA 6478, Torino

Borse economia [redacted] finanza

Firmato [redacted] Roma l'accordo per la ver[redacted] Borsalino

I termini: premio di retribuzione fisso di 4300 lire; «una tantum» di 5 mila lire per gli uomini e di 4 mila per le donne - L'intervento del ministro Sullo

(Nostro servizio particolare) Roma, 18 marzo.

La vertenza tra la Società Borsalino di Alessandria ed i propri dipendenti, in corso ormai da oltre un mese, anche attraverso fasi particolarmente difficili, è stata risolta questa sera in seguito all'intervento del ministro [redacted] Lavoro, on. Sullo. Le trattative in sede ministeriale si erano interrotte giovedì sera, a causa di [redacted] posizione estremamente rigida assunta dai rappresentanti dell'azienda nei confronti delle ultime richieste dei sindacati, notevolmente ridotte rispetto a quelle originarie. Dopo poche ore, quando ormai le delegazioni avevano fatto ritorno in sede, si intravvedeva la possibilità di un nuovo avvicinamento, e le parti venivano riconvocate a Roma per questa [redacted].

Quando i rappresentanti [redacted] datori di lavoro e dei lavoratori si sono seduti al tavolo delle trattative, sotto la presidenza del Ministro, sussisteva ancora qualche [redacted]: dopo due ore, però, si determinavano le condizioni essenziali per una intesa di comune soddisfazione. L'accordo sottoscritto dalle parti prevede: a) l'attuale misura del premio di collaborazione sarà elevata, con decorrenza dalla ripresa di attività dell'azienda, a L. 4300 mensili, considerandosi in tale cifra assorbito il precedente importo del premio stesso nonché l'equivalente medaglia del cosiddetto «fondo di assistenza e previdenza» già [redacted] in lire 6 orarie; b) tale premio, che ha natura di retribuzione, è integralmente assicurato, salvo i casi di malattia, infortunio e assenza dovuta a fatto del lavoratore; c) il 31 [redacted] al personale in forza a tale data l'azienda corrisponderà, a titolo di concessione unica per il '61, una somma una tantum di lire 5000 per gli uomini e di 4000 per le donne.

Le delegazioni hanno espresso, dopo la firma dell'accordo, la loro soddisfazione per la positiva conclusione della controversia. Il ministro Sullo, in una dichiarazione al nostro giornale, ha così sottolineato l'importanza dell'intesa: «Anziché un premio di circa lire 3000, che di fatto veniva ragguagliato alle ore di effettivo lavoro e si riduceva a circa lire 2000, gli operai riceveranno un premio complessivo di lire 4300, con un aumento di lire 2300 al mese, che costituirà retribuzione a tutti gli effetti. Se si considerano i salari normali della Borsalino, la quale è un'azienda ammessa ai benefici della Cassa integrazione guadagni, e purtroppo per [redacted] difficoltà del mercato del cappello non riesce a lavorare se non ad una media dei due terzi dell'orario settimanale consentito dalla legge (32 ore invece che 48), l'aumento del premio risulta certamente superiore al 5 per cento della retribuzione. Mi rendo quindi conto — ha concluso l'on. Sullo — della legittima soddisfazione dei lavoratori e voglio dar atto dello spirito di sacrificio che ha animato i datori di lavoro».

r. a.

Ripresa del lavoro

Alessandria, [redacted] marzo.

La notizia del raggiunto accordo tra le maestranze in sciopero e la direzione della Borsalino è stata accolta in città con viva soddisfazione.

Domani mattina avrà luogo un'assemblea di tutti gli operai che hanno aderito allo sciopero e sarà illustrata ad essi la portata dell'accordo. Per lunedì mattina è prevista la ripresa integrale del lavoro.

Il 28 e 29 marzo le elezioni alla Olivetti

(Dal nostro corrispondente) Ivrea, [redacted].

(a.) Le elezioni sindacali [redacted] gli stabilimenti Olivetti di Ivrea e di Agliè sono state fissate per i giorni 28 e 29 marzo. Saranno chiamati alle urne nei vari stabilimenti circa [redacted] mila lavoratori fra impiegati e operai, tre[redacted] in più dell'anno scorso.

Presso i comitati elettorali dei vari stabilimenti sono state presentate le liste di candidati da parte delle organizzazioni sindacali: Autonomia aziendale, Cgil, [redacted]. Attual[redacted]mente la maggioranza dei seggi nelle commissioni interne del complesso Olivetti è detenuta da Autonomia aziendale, che in questi giorni s'è fatta promotrice d'una intere[redacted] iniziativa.

Si tratta della proposta di istituzione di un «Fondo per la motorizzazione» della società Olivetti, al fine di allargare la possibilità per i lavoratori di avere uno strumento di progresso [redacted] particolari agevolazioni.

Quasi finita la «Serenissima»

Inaugurata l'autostrada tra Vicenza e Padova

Padova, 18 [redacted].

Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Zaccagnini, ha inaugurato stamane il tronco Vicenza-Padova dell'autostrada da Brescia, della quale già da otto mesi è in funzione il primo tratto tra Brescia e Verona.

Il tratto inaugurato oggi è compreso fra le stazioni di Vicenza est e il punto di inserimento dell'autostrada Padova-Mestre, e ha una lunghezza complessiva di km. 29 e mezzo che, aggiungendosi a quella di 82 km. e mezzo del tronco già in esercizio, porta a km. 112 i tratti in funzione sui 146 chilometri complessivi dell'autostrada «Serenissima» Brescia-Verona-Vicenza-Padova.

Il piano viabile ha una larghezza di 25 metri ed è formato da due piste di corsa larghe m. 7,50 separate da una banchina spartitraffico di 3 metri e affiancate da due banchine laterali di m. 3,50 per la sosta di emergenza.

Il costo dell'opera oggi inaugurata ammonta a 7 miliardi e 500 milioni di lire, con un costo medio al km. di 250 milioni. Per la costruzione del tronco inaugurato venne impiegata manodopera per oltre 500 mila giornate lavorative [redacted] presenza massima sul lavoro [redacted] operai. Sono in corso i lavori [redacted] chilometri che separano Verona da Vicenza.

La società costruttrice e concessionaria ha deciso di accordare dalle 14 di oggi sino al 24 marzo, [redacted] accesso e libera percorrenza del tronco a tutti gli automobilisti.

Aosta è rimasta [redacted] pane per lo sciopero dei panificatori

(Dal nostro corrispondente) Aosta, 18 marzo.

(l. r.) Da due giorni Aosta e i paesi vicini sono senza pane per lo sciopero dei panificatori. Quella che era sembrata una normale agitazione di solidarietà verso i colleghi delle altre regioni d'Italia, ha assunto quest'oggi l'aspetto di uno sciopero sindacale, indetto — a quanto pare — dalla Camera del Lavoro della nostra città per ottenere in favore degli operai dei panifici un aumento salariale [redacted] per cento sul lavoro notturno ed un premio pasquale di cento ore lavorative. Tuttavia la notizia è ufficiosa in quanto non è stata confermata da nessun sindacato.

L'agitazione, decisa all'improvviso poco prima delle ore ventidue di giovedì scorso, ha colto di sorpresa la popolazione aostana. In tutta Aosta oggi si trovavano soltanto piccolissime quantità di pane fresco, prodotto dagli stessi proprietari di forni, che hanno lavorato tutta la notte, aiutati da familiari ed amici. Da notizie raccolte fra i proprietari dei forni, sembra che l'agitazione termini questa sera e che quindi [redacted] questa notte gli operai [redacted] panifici riprendano il loro normale lavoro.

Ogni giorno 1400 carri merci

[redacted] scalo ferroviario nella stazione di [redacted]

(Nostro servizio particolare) Domodossola, 18 marzo.

L'ampliamento [redacted] stazione di Domodossola, uno dei centri di maggior traffico ferroviario e doganale, sarà attuato con un provvedimento radicale che prevede la costruzione [redacted] scalo nella vasta area occupata finora dai cantieri della società Edison e dell'impresa Girola, a sud della stazione.

Il nostro giornale aveva rilevato, poco tempo fa, che la posa di nuovi binari attualmente in atto nell'intrico delle rotaie e degli edifici che già ingombrano la stazione, [redacted] poteva [redacted] gli ingorghi e i disservizi lamentati, e sosteneva la necessità di sistemare un nuovo scalo merci nei terreni adiacenti, lasciando all'attuale stazione soltanto il servizio viaggiatori e il transito delle merci a grande velocità. [redacted] traffico ferroviario raggiunge infatti un movimento di 1400 carri al giorno, mentre la capacità degli impianti è appena sufficiente per un migliaio di vagoni.

La Direzione generale delle Ferrovie e il Compartimento di [redacted] sarebbero ora orientati verso una soluzione ritenuta soddisfacente anche dai funzionari dei servizi doganali e dagli spedizionieri che tramite il loro presidente cav. Alberto Braggio l'avevano vivamente [redacted] appoggiata.

Altra buona notizia per Domodossola è quella dell'arrivo del nuovo pretore, dott. Pesaina, proveniente da Aosta. Come si ricorda, [redacted] 5 luglio dell'anno scorso la pretura era vacante e tutte le cause civili erano ferme, mentre il notaio dott. Biaconà, vicepretore, si limitava a giudicare le cause penali. Gli [redacted] Foro di Verbania in un ordine del giorno avevano c[redacted] urgenti provvedimenti per la nomina del pretore [redacted] Domodossola e per completare l'organico dei giudici del tribunale [redacted] Verbania, preannunciando altrimenti uno sciopero che sarebbe stato proclamato il 4 aprile. Ora si spera che anche i giudici di Verbania siano designati nel numero stabilito dall'organico e richiesto dalle esigenze di quel Tribunale. 19 % a Pezzana e Lignana del 15 %, a Carisio del 17 % e Monerivallo del 16 per cento.

Settimana debole in Italia con perdite [redacted]

I numeri indici passano da 115 a [redacted] - Reazioni contrastanti all'annuncio dei dividendi e di aumenti [redacted] capitale - Più attivo il settore del reddito fisso

Milano, [redacted] marzo.

I numeri indici passano da 115 a 113 ma non sono sufficienti a dare la misura dello stato [redacted] malessere che serpeggia fra gli operatori differenziali. Le notizie sulla campagna dei dividendi [redacted] già numerose e, almeno per i più diffusi valori, non vi sarà alcuna novità per un certo tempo.

La delusione è evidente fra coloro che speravano mirabolanti risultati societari e lucrose distribuzioni agli azionisti. Quella parte [redacted] speculazione che [redacted] operare a breve ciclo si vede ora costretta a ridimensionare i propri impegni, dato l'elevato costo delle proroghe. L'annuncio che la Montecatini chiederà presto altri 50 miliardi, sia pure sotto forma di obbligazioni, ha rappresentato il [redacted] occasionale per realizzi diffusi anche se non di grande entità.

Mercoledì è stata la giornata più nera, con indice a 111.96 e ancor più [redacted] debolezza nel tardo pomeriggio. Poi la relativamente buona consistenza del fondo ha permesso un pronto ricupero e le perdite [redacted] sono ridotte di [redacted] buona frazione. L'attività comunque è stata nel complesso non molto rilevante e non sono man[redacted] spunti positivi, per esempio sulle Cornigliano che hanno dimostrato una solidità insospettata. Anche le Ceramica Pozzi, le Breda e le Cementir dimostrano consistente vitalità ed interesse di chi opera a più lunga scadenza.

Scorrendo le variazioni settimanali dei più importanti titoli appare evidente la continua fermezza dell'Olivetti che è l'unica a conseguire una piccola plusvalenza. Ma qui si tratta di una particolare situazione del titolo che è praticamente il solo ad essere ancora continuamente assorbito dall'estero. I compratori stranieri, infatti, sono sempre in stato di attesa e solo mercoledì, a prezzi cedenti, sono intervenuti con qualche moderato acquisto. E' evidente che per ora Wall Street attira la maggior parte della clientela «vagante», [redacted] e resa più prudente dalla rivalutazione del marco e dalla tendenza delle autorità centrali a far [redacted] tutto per difendere il valore d'acquisto delle più importanti monete.

In Europa ha fatto di nuovo capolino la «psicosi del sabato», cioè l'abitudine a pareggiare gli impegni a [redacted] settimana, per la temuta di altre improvvise misure monetarie e addirittura altre rivalutazioni. Già nel gennaio 1960 si [redacted] notato un fenomeno simile ma in senso contrario.

L'afflusso del risparmio di [redacted] formazione non è per ora in quantità sufficiente a bilanciare i disinvestimenti professionali. Qui gioca sempre a sfavore la scarsa rimunerazione percentuale, data l'ancora elevatissima capitalizzazione dei più importanti valori.

Da segnalare per la cronaca la perdita subita dalle Liquigas, nell'imminenza del forte aumento di capitale e, per simpatia, dalla Lanerossi. La differenza fra Snia Viscosa ordinaria e privilegiata si è di molto ridotta [redacted] ora di circa 600 punti. Anche fra Ilva e Cornigliano sono notati arbitraggi che dovrebbero equilibrare i corsi dei due titoli.

Buon comportamento dei siderurgici in genere mentre per gli immobiliari è evidente una battuta d'arresto. L'aumento del dividendo della Ciga non ha provocato variazioni degne di rilievo e così dicasi della Sarom. E' evidente che [redacted] già scontati in precedenza. Il tono dimesso del mercato non ha certo favorito gli aumenti di capitale delle Manifatture Tosi e della Pibigas. I diritti infatti sono scambiati largamente sotto la parità teorica.

Mutata [redacted] la fisionomia del comparto del reddito fisso. I Buoni del Tesoro infatti perdono [redacted] buona frazione, lasciando trasparire qualche novità. Le cartelle fondiarie appaiono più calme trascinando il resto del listino. L'attività per contro è aumentata [redacted] ultimi giorni con larghi e diffusi scambi. E' imminente il collocamento dell'ultima «tranche» di 8 miliardi al 5,50% della Metropolitana milanese.

Mercato dei cambi irregolare, soprattutto per le [redacted]lazioni del dollaro. La lira ricupera in fine settimana buona parte delle perdite dei primi giorni. Praticamente inesistente il settore aureo.

r. c.

Quotazioni [redacted] Milano ieri a Borsa chiusa

Milano, 18 marzo.

L'andamento delle sedute telefoniche ha rispecchiato gli scambi anche a Borsa chiusa. Stamane, infatti, [redacted] sono apparsi molto moderati e ristretti alle voci primarie. Tuttavia le prospettive sembrano orientarsi verso un ritorno della buona tendenza e le quotazioni di oggi — leggermente migliorate rispetto a ieri — ne sono conferma. D'altra parte [redacted] sembra sussistere particolari difficoltà di fronte alle risposte premi, mentre per la «decade» le posizioni sembrano ormai normalizzate.

Ecco alcune quotazioni informative: [redacted]; Viscosa [illegible]; Montecatini [illegible].

Variazioni settimanali dei principali titoli

TITOLI	10 marzo	17 marzo
Centrale	30.100	30.000
Finsider	1.012	1.007
Generali	136.500	132.000
Viscosa	8.300	7.970
Cellul	4.715	4.639
Fiat	3.300	3.160
Sade	3.150	3.100
Edison	7.187	6.900
Sip	1.500	1.400
Olivetti priv.	12.330	12.600
Italcementi	30.300	27.750
Pirelli Sp.	10.150	9.600

L'andamento dei prezzi delle materie prime

COTONE — *Tendenza ferma su tutti i mercati degli Stati Uniti: il «middling» pronto si è quotato da 33,25 a 33,30 centesimi di dollaro per libbra in fine di settimana, mentre per la consegna a sei mesi l'aumento sulle quotazioni precedenti è stato di circa 0,10 cents passando da 34,05 a 34,15, dopo avere toccato anche una punta [redacted] 34,19 cents per libbra. Questi prezzi segnano un massimo per i primi tre mesi di quest'anno.*

LANA — *Le ultime aste hanno segnato prezzi molto sostenuti tanto a Sidney quanto a Melbourne e, in previsione della vacanza di tre settimane che comincerà lunedì nelle aste australiane, gli ultimi prezzi fatti a Londra ed a Bradford sono stati anch'essi molto fermi. Per i «merinos» futuri si è quotato 93,75-94 denari per libbra per consegna marzo, 95-95,50 per luglio, praticamente senza affari, cioè a prezzi nominali, mentre [redacted] è pagato 94,25 per consegne settembre, 96 per consegne ottobre, 96,25 per consegne dicembre.*

JUTA — *La tendenza dei mercati [redacted] mantiene ferma tanto in India e nel Pakistan quanto a Londra, malgrado una relativa scarsità d'affari causata, da una parte, da una limitata offerta e dall'altra da una certa esitazione da parte dei compratori a pagare gli alti prezzi, che [redacted] aggirano sulle 210-215 sterline per tonn. i «mill-firsts» e sulle 206-203 sterline per i «mill-lightnings».*

GOMMA — *Il risveglio del mercato delineatosi la settimana scorsa si è accentuato e le quotazioni sono salite a Londra fino a 27,25 denari per libbra, registrando un massimo dal novembre scorso ad oggi; verso la fine di settimana il prezzo però reagiva per chiudere a 26,60 denari.*

RAME — *Prezzi in ripresa al «Metal-Exchange» di Londra a 226,25 sterline per tonn. per consegna pronta ed a 227,50 sterline per consegna a tre mesi, anche in rapporto a una maggiore stabilità presentata durante [redacted] settimana dal mercato americano.*

PIOMBO E ZINCO — *Anche questi due metalli segnano quotazioni [redacted] aumento sulla settimana scorsa, che chiudono per il piombo a 67,75 sterline per tonn. e per lo zinco a 85,70 sterline dopo aver toccato a metà settimana anche 86,87.*

STAGNO — *Ulteriore forte aumento che ha portato fino a 881 sterline la quotazione per tonn. per poi chiudere la settimana a 877,25: comunque l'aumento finale della settimana è stato praticamente di 4 sterline.*

c. L.

La [redacted] deve adeguare le strade ai nuovi trafori alpini

Colloqui [redacted] Fanfani e Piccioni [redacted] della Giunta Regionale - Richiamata l'attenzione del Governo anche sulla «zona franca»

(Nostro servizio particolare) Roma, 18 [redacted].

Nel [redacted] saranno ultimati i trafori del Gran San Bernardo e del Monte Bianco e il traffico sulle [redacted] Valle d'Aosta, secondo le previsioni, verrà almeno triplicato. Poiché le strade aostane sono già insufficienti al traffico attuale occorre risolvere, con urgenza, il problema viario della Valle. Questo è l'argomento principale che il presidente della giunta regionale d'Aosta, avv. Oreste Marcoz, e i due parlamentari della Valle, senatore Chabod e onorevole Caveri, hanno illustrato al vicepresidente del Consiglio Piccioni e al presidente Fanfani in due colloqui al Viminale.

In particolare i rappresentanti aostani hanno trattato la questione della statale 27, che va dal San Bernardo ad Aosta. Per metà, fino a Saint Remy, questa strada viene rifatta dalla società del traforo. Si tratta di progettare e finanziare, ora, la realizzazione della [redacted] seconda metà.

C'è, poi, la questione della statale 26, che dal Monte Bianco, attraverso Courmayeur, Aosta e Pont Saint Martin, conduce ad Ivrea e Chivasso. Occorre — ha detto la delegazione aostana — [redacted] progetto per adeguare subito alle esigenze i cinquanta chilometri da Aosta a Pont Saint Martin [redacted] i 35 da Courmayeur ad Aosta. [redacted] secondo tempo [redacted] dovrebbe studiare il raddoppio di tutto il tratto.

Sempre nell'intento [redacted] litare il traffico, occorre risolvere il problema del valico del Nivolet che potrebbe facilitare il deflusso dalla Valle, verso Torino. Per farlo si deve realizzare il tratto incompiuto [redacted] Nivolet al Ponte Valsavaranche. Questa strada che parte da Torino e fu attivata nel 1959, dovrebbe poi essere completata fino a raggiungere il passo di Calisio, per incrementare il traffico [redacted] turistico, con la Francia.

L'on. Fanfani ha seguito [redacted] interesse l'esposizione e ha sollecitato un particolareggiato «memorandum», assicurando il maggiore interessamento.

Oltre al problema viario, i rappresentanti della Valle, Marcoz, Chabod e Caveri, [redacted]no nuovamente richiamato l'attenzione del presidente del Consiglio, [redacted] Fanfani, sull'annosa questione della zona franca. L'on. Fanfani si impegnò a farla studiare e possibilmente risolvere all'epoca del suo secondo ministero, formato dopo le elezioni politiche del 25 maggio 1958. Ha ribadito l'im[redacted] anche dopo la formazione dell'attuale governo. Nel gennaio del 1959, il sen. Chabod presentò in Senato una proposta [redacted] legge sulla base di proposte della giunta regionale. Il governo dovrebbe accelerare il cammino parlamentare di questa proposta, sia pure con alcune modificazioni.

v. a.

[redacted] Wall Street segnano un [redacted] per il '61

Mercato attivissimo - Favorevole impressione negli ambienti della Borsa per il piano Kennedy di aiuti al Sud America

(Nostro servizio particolare) New York, [redacted] marzo.

Questa che si è chiusa ieri è stata indubbiamente per la Borsa una buona settimana. Mercato sempre attivissimo, [redacted] parossismo ed esagerazione. La quota, in leggera flessione nei primi tre giorni, ha fatto un forte balzo giovedì ed un altro simile venerdì. La media Dow Jones dei titoli industriali, che mercoledì era a 662,88, era già giovedì a 670,38 e a 676,48 ieri, nuovo massimo per il 1961. La media dei ferroviari, titoli di cassetta e non usi a forti sbalzi, è passata nella settimana da 143,87 a 144,79.

Il messaggio [redacted] presidente Kennedy, inviato mercoledì al Senato, sugli aiuti [redacted] paesi sudamericani, nel quadro dell'accordo di Bogotà del settembre scorso, ha fatto ottima impressione per le sue implicazioni tanto economiche quanto politiche. Questo [redacted] meriterebbe un ben più vasto commento di quanto non sia possibile fare in queste note. Sono seicento milioni di dollari di cui il Presidente ha chiesto l'immediata disponibilità come primo passo per dare pratico inizio al piano generale di [redacted] per lo sviluppo economico e sociale dei paesi del Sud e Centro America. A questi aiuti gli Stati Uniti pongono [redacted] sola condizione: che i paesi aiutati cooperino a mettere, per quanto li riguarda, la loro [redacted] in ordine.

a.

Rialzo dei corsi a Londra [redacted] negli auriferi

(Nostro servizio particolare) Londra, 18 marzo.

Borsa tranquilla, ma a fondo sostenuto nelle prime due riunioni della settimana con modestissime variazioni di prezzi nei valori industriali e ancora qualche ribasso frazionario dell'ordine di 1/16 - 1/8 nei titoli di Stato. Due [redacted] stimolanti si sono avuti mercoledì: l'uno nelle abbastanza incoraggianti cifre provvisorie del commercio estero [redacted] il [redacted] di febbraio, e l'altro nel rinnovato impegno da parte del Cancelliere dello Scacchiere di mantenere [redacted] modificazioni il valore della sterlina. Notevoli plusvalenze si verificavano in parecchi titoli industriali e i fondi di Stato riguadagnavano il terreno perduto nei due giorni precedenti.

Per contro, la notizia che l'Unione Sudafricana aveva deciso di ritirarsi dal Commonwealth, se non ha influenzato la Borsa nel suo insieme, [redacted] tuttavia avuto l'effetto di colpire duramente i titoli sud-africani, sia le azioni delle miniere d'oro, il cui indice passava di [redacted]po da 74,5 a 70, sia quelli a reddito fisso che perdevano in media due punti. A titolo precauzionale, gli speculatori avevano già in apertura defalcato i loro prezzi, ma le vendite non sono state molte e si è avuto perfino, sul tardi della giornata e attirata dal ribasso delle quotazioni, qualche compera dall'estero, cosicché venerdì era già evidente un arresto del ribasso stesso.

Gli indici [redacted] chiusura danno 420,8 per i titoli industriali, [redacted]tro 415,2 del venerdì precedente, e per i titoli auriferi 71 contro 73.

b.

Tendenza ancora pesante alla [redacted] di Francoforte

(Nostro servizio particolare) Francoforte, 18 [redacted].

Senza notevoli variazioni [redacted] prezzi, si è avuto per tutta la settimana lo spettacolo di una Borsa svogliata e fiacca. Sebbene per le sole azioni industriali l'i[redacted]ce FAZ chiuda a 413,69 [redacted] 410,38 della settimana [redacted], l'indice della generalità del listino azionario chiuse a 461,21 contro 463,20.

Sembra che domini ancora una grande incertezza sugli effetti pratici che potrà avere la rivalutazione del marco: intanto si osserva con un certo timore che, contrariamente alle aspettative, le riserve [redacted] e di valute p[redacted]ate della Bundesbank continuano a [redacted]re a ritmo accelerato e, contemporaneamente, si nota la grande ricerca di franchi svizzeri [redacted] forte afflusso di oro nelle [redacted]e svizzere.

d.

Mozione approvata il 14 marzo 1961 alla

Giornata della fertilizzazione per l'Italia Centro-Settentrionale

I convenuti alla **«Giornata della Fertilizzazione per l'Italia Centro-Settentrionale»**, organizzata a Verona il 14 marzo 1961 dal COMITATO NAZIONALE DEI FERTILIZZANTI E DELLE CONCIMAZIONI, d'intesa [redacted] la Consulta per l'Agricoltura e le Foreste delle Venezie e la Fiera Internazionale dell'Agricoltura di Verona

udite le interessanti relazioni svolte, alle quali ha fatto seguito un ampio e nutrito dibattito;

[redacted] pregiudizialmente [redacted] necessità [redacted] laute concimazioni con azoto-fosforo e potassio in quanto la concimazione chimica rappresenta il mezzo tecni[redacted] più efficace per assicurare all'agricoltura una crescente produttività;

riconoscono che in vaste zone dell'Italia settentrionale e centrale — specie in quelle più favorite dalle condizioni climatiche — l'impiego dei concimi chimici e particolarmente di quelli complessi rappresenta già una delle componenti fondamentali del progresso produttivo;

riconoscono altresì che, nonostante i miglioramenti tecnici conseguiti nel settore agricolo, non è stato possibile attraverso [redacted] concimazione raggiungere quella soglia di fertilità che assicura le più alte produzioni in quantità e qualità alle piante coltivate, poiché nel territorio nazionale il consumo unitario dei fertilizzanti è ancora assai inferiore a quello [redacted] molti Paesi europei;

da[redacted] atto all'industria nazionale dei rilevanti perfezionamenti raggiunti nella produzione dei concimi chimici sempre più rispondenti alle esigenze delle varie colture e segnalano fra i nuovi prodotti immessi in commercio i concimi complessi, che consentono contemporaneamente una concimazione [redacted]pleta [redacted] equilibrata mettendo a disposizione delle piante coltivate i tre principali elementi della loro nutrizione;

fanno voti infine che, nell'attuale momento di grave di[redacted] economi[redacted] per l'agricoltura nazionale, nel quale le modeste possibilità finanziarie dell'agricoltura impediscono [redacted] slancio maggiore per una più intensa concimazione, lo [redacted] intervenga in modo deciso per consentire i più alti impieghi di concimi, favorendone l'acquisizione agli agricoltori, [redacted] già da tempo ai [redacted] vari Stati europei per integrare gli sforzi delle imprese agricole in questo specifico settore.

Convegno di protesta di 15 mila coltivatori all'Arena [redacted] Verona

[redacted] al miracolo [redacted] italiano

Il presidente della Confagricoltura: «Siamo soffocati nella morsa delle spese crescenti e del ribasso dei prezzi dei prodotti. Intanto industria e commercio [redacted] sulla strada del progresso» - Chiesti alleggerimenti fiscali e [redacted] politica di [redacted]

(Dal nostro corrispondente) Verona, 18 marzo.

Oltre 15 mila agricoltori dell'Alta Italia hanno partecipato al raduno organizzato dalla Confagricoltura in margine alla Fiera di Verona e svoltosi all'Arena dove il presidente della Confagricoltura, dott. Alfonso Gaetani, ha tenuto un discorso polemico, sottolineato dalla folla con vivaci reazioni.

Il dott. Gaetani ha detto, tra l'altro: «Dieci anni di crisi hanno profondamente logorato la agricoltura italiana. Ci troviamo in una morsa, da [redacted] parte i prezzi [redacted] nostri prodotti si afflosciano continuamente, dall'altra gli oneri e le spese crescono e ingigantiscono. In mezzo, noi soffochiamo e ci dissanguiamo. Un [redacted] ha calcolato in mille miliardi il capitale che gli agricoltori hanno distrutto nell'azione [redacted] resistenza alla crisi».

«Ora i settori industriale e commerciale marciano sulla strada del progresso economico e sono i protagonisti del miracolo italiano, ma, contro 30 [redacted] di cittadini che [redacted] nella luce [redacted] miracolo — ha rilevato il presidente della Confagricoltura — ve ne sono altri 20 che vivono nelle difficoltà».

Il dott. Gaetani ha [redacted] che l'applicazione del Trattato di Roma peggiora ogni anno la [redacted] dell'agricoltura italiana e che per porre rimedio alla crisi non è sufficiente [redacted]tare gli agricoltori a rinnovarsi, nè può bastare il «piano verde», che pur con la concessione [redacted] crediti e di [redacted] aiuto ad un settore già troppo indebitato. Bisogna invece che il governo sostenga la fatica degli agricoltori, occorrono provvedimenti sul piano fiscale, sia nel settore della finanza locale sia in quello dei contributi unificati, occorre una politica di mercato che mantenga i prezzi dei prodotti agricoli collegati ai costi di produzione.

g. m.

Oltre 600 mila visitatori alla 63ª Fiera di Verona

Il ministro Rumor premia i benemeriti dell'agricoltura

(Nostro servizio particolare) Verona, 18 marzo.

Dopo otto giorni di intensa attività commerciale e tecnica, la Fiera di Verona chiude domani i battenti; pertanto il comitato esecutivo sta già [redacted] spettando nuove iniziative per il marzo [redacted].

Quest'anno la manifestazione è stata favorita dal bel tempo, l'afflusso degli operatori è stato veramente eccezionale e l'interessamento del mondo rurale molto attivo. Sono giunti a Verona decine di migliaia di agricoltori provenienti da tutte le regioni italiane nonché molti tecnici e operatori stranieri, anche gli acquisti sono stati cospicui e si prevede che potranno superare i 15 miliardi di lire dello scorso anno. I visitatori, al termine della manifestazione, [redacted] superato i [redacted] mila.

La Fiera di Verona abbina ad ogni edizione sempre più la parte commerciale con quella tecnico-istruttiva professionale, poiché è necessario che gli agricoltori imparino a esaminare e valutare ciò che viene loro presentato sul mercato.

Ecco il significato particolare che hanno assunto quest'anno i vari convegni sulla tecnica, nel quadro della politica agraria nazionale, sui problemi della fertilità del terreno, sulla utilità della irrigazione a pioggia nelle zone collinari, sull'impostazione delle macchine agricole nel quadro generale del Mercato Comune, sull'importanza della diffusione delle sementi elette, sulla tecnica alimentare e il consumo del latte, [redacted] organizzazione degli allevatori sotto il profilo tecnico-economico, sulla stabulazione libera, sull'alimentazione del bestiame e [redacted].

Si sono pure avute manifestazioni particolari all'indirizzo dei paesi stranieri partecipanti alla Fiera.

Nel Palazzo della Gran Guardia ieri sera c'è stata la proclamazione, in forma solenne, alla presenza del ministro dell'agricoltura on. Rumor e delle massime autorità del mondo economico, dei vincitori del premio giornalistico nazionale «Agricoltura nuova» e il conferimento di medaglie d'oro a coloro che con la propria opera di sperimentazione, di studio e di propaganda hanno contribuito al progresso dell'agricoltura.

Per il concorso giornalistico sono stati premiati, con un milione, Valentino Crea e, con mezzo milione ciascuno, Guido de Marzi, Salvatore Buscemi, Gaetano Pinto, Giuseppe Andalò, Giulia Zucchi e Gabriel Gaetani d'Aragona. Hanno ricevuto la medaglia d'oro di benemeriti Bruno Ciaffi, Amedeo Consolini, Valentino Crea, Renzo Giuliani, Mario Mariani, Francesco Passino, Luigi Perdisa, Ugo Pratolongo, Carlo Rava, Carlo Tilia e Mario Zucchini.

Carl. Rava

MERCATI

Bestiame — Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 380-330; vitelloni 430-380; vitelli comuni 420-480; vitelli della coscia 510-660; vitelli sanati 54.-640; vitelli della coscia d'allevamento 1100-1300, vacche da macello di 1ª cat 360-300; vacche da produzione 190-230 000 al capo; suini grassi 340-360 al chilo. Polli nostrani 780-850; polli d'allevamento 400-450.

Cereali — Grano di qualità tenera buono-mercantile [redacted] il q.le; qualità fine 7100; granoturco ibrido 3750-3800; risoni, a Vercelli: Pierrot 5400-5800; Maratelli 6800-7000, R. B. [redacted]; Arborio 8300-8600.

Paglia e foraggi — Fieno maggengo 2200-2500; ricetta 2200-2300; terzuolo 2000-2100; paglia di grano imballata 1800-2000.

Vini — A Casale Monferrato Barbera 12-13 gr [redacted], id sup. 13-14 gr. 9000-9450; grignolino extra 11.500-12.500, freisa dolce 7800-8600; id [redacted] sup 8700-7800; dolcetto [redacted] bonarda d'Asti 8400-9300; brachetto [redacted] malvasia rossa 8700-8800; cortese bianco secco 7000-7700; uvaggio Monferrato corren[redacted] 10-11 gr. [redacted]

Le previsioni [redacted]

Sulle regioni settentrionali cielo nuvoloso, con addensamenti sui rilievi e sulla Liguria; possibili isolate piogge in pianura e isolate nevicate sui rilievi. Sulle regioni centrali-tirreniche e sulla Sardegna cielo nuvoloso. Sulle regioni centrali adriatiche e su quelle meridionali cielo poco nuvoloso, con tendenza a graduale aumento della nuvolosità a cominciare dalla mattinata. Venti moderati prevalentemente meridionali. Temperatura al nord e al centro in diminuzione; stazionaria al sud. Mari poco mossi, localmente mossi.

Temperature minime, massime e [redacted] medio [redacted] tempo registr... nella giornata del 18 marzo presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 11	+ 23	poco nuvoloso foschia
BOLZANO	+ 3	+ 21	sereno
GENOVA	+ 10	+ 14	molto nuvoloso
MILANO	+ 8	+ 19	poco nuvoloso
TRIESTE	+ 10	+ 16	sereno foschia
VENEZIA	+ 9	+ 18	sereno nebbia
VERONA	+ 4	+ 19	variabile foschia
ANCONA	+ 12	+ 20	sereno
FIRENZE	+ 10	+ 18	coperto foschia
L'AQUILA	+ 4	+ 15	sereno
PERUGIA	+ 5	+ 18	sereno
PESCARA	+ 6	+ 21	sereno
PISA	+ 12	+ 15	coperto foschia
ROMA	+ 4	+ 15	nuvoloso nebbia
ALGHERO	+ 13	+ 17	molto nuvoloso foschia
BARI	+ 6	+ 20	sereno
CAGLIARI	+ 7	+ 14	poco nuvoloso
CAMPOBASSO	+ 6	+ 14	sereno
CATANIA	+ 4	+ 21	poco nuvoloso foschia
MESSINA	+ 12	+ 18	sereno
NAPOLI	+ 6	+ 14	molto nuvoloso
PALERMO	+ 10	+ 18	sereno foschia
POTENZA	+ 3	+ 14	vento forte
REGGIO CAL.	+ 9	+ 20	sereno

ANNUNCI [redacted]

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 10)

CERCANSI lavoranti a domicilio per gradevoli lavoro plastico-ornamentale con fotolito. Ottima retribuzione. Richiedete opuscolo gratuito ditta Napoli, Rubbiale 54, Roma. 23895

CERCANSI macchinista cucitrici abilissime per carrozzeria, lavoro assicurato. Telefonare 364-560. A20960

CERCANSI operai e apprendisti decoratori. Zanetta telefono 230-076.

CERCANSI ragazze 15-16 anni lavori facili. Oderdi, Micheli 12. A33777

CERCASI alloggio tuttofare fissa 30-40enne trattamento familiare ottimo stipendio con referenze. Telefonare orario negozio 53-361. A31143

CERCASI abilissima tuttofare pratica cucina ottimo trattamento. Esigonsi referenze. Scrivere « Pubblicità Stampa 5000 — Torino ». A27920

CERCASI aiuto commessa tappezzeria 15-17enne. Referenze. Tel. 80-481.

CERCASI apprendista orologiaio 16-18 anni. Telefonare 41-010. A21682

CERCASI apprendista impressore, impiegata primo impiego, ragazza 16enne per legatoria. Alfa, corso Lione 74.

CERCASI apprendista pasticcere. Arditi, via Cottolengo 8. A22674

CERCASI cameriera ristorante tuttofare bella presenza. Telefonare 690-166.

CERCASI cameriera tuttofare fissa. Telefonare 21-472. A23569

CERCASI da ditta confezioni in serie abili macchiniste e provetta tagliatrice. Laurenti, via Modena n. 41.

CERCASI parrucchiere specializzato e aiutante. Parrucchiere via B. Luini 195.

CERCASI lavorante macchinista sarta. Telefonare 276-172. A21621

CERCASI lavoranti a domicilio per gradevole lavoro plastico ornamentale con fotolito. Ottima retribuzione. Richiedete opuscolo gratuito ditta Napoli, Rubbiale 54 Roma. 22131

CERCASI macchinista confezioni, abilissima, rivolgersi Vernero, piazza Risorgimento 32. AA23718

CERCASI magazziniera intelligente alta bella presenza senza troppe limitazioni. A22417

CERCASI magazziniere imballatore conoscenza lavoro ufficio. Indicare età, pretese, posti occupati. Scrivere « Pubblicità Stampa 1388 — Torino ». A20821

CERCASI apprendista pellicciaia presentarsi via Salabertano 3.

CERCASI operaio prima categoria abile circuitista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9157 — Torino ». A22712

CERCASI operatore da adibirsi quale operatore rettifiche senza centri (centerless) o rettificatore esterno di 1a categoria, disposto a fare l'operatore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9069 — Torino ». A21266

CERCASI propagandista bella presenza, facile parlantina. Alta retribuzione. Telefonare 690-410 A22828

CERCASI ragazza per caffè bar, vitto alloggio. Scrivere « Pubblicità Stampa 6012 — Torino ». A22935

CERCASI ragazza 16enne laboratorio. Telefonare 31-573.

CERCASI ragazzo 15-16enne apprendista. Orario ufficio. Tel. 528-106.

CERCASI signorine bella presenza per lavoro di propaganda temporaneo. Presentarsi mattino dalle ore 9 alle ore 11 in corso Casale 311. A31837

CERCASI saldatore a ossigeno provetto e apprendisti. Telefonare 298-179.

CERCASI stiratrice Rolla, lavoro assicurato. Via Giacinto Collegno 2, telefono 755-174. A30200

CERCASI tornitore pratico torni frontali precisare età pretese e posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8145 — Torino ». A23147

CERCASI TORNITORE QUALIFICATO. [redacted]: « PUBBLICITA' [redacted] 8122 — TORINO ». [redacted]

CERCASI tornitore II categoria per lavorazioni non di serie. Precisare età pretese e posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8143 — Torino ».

CERCASI tuttofare fissa referenziata ottimo mensile. Telefonare 654-092.

CERCASI tuttofare fissa referenziata per signora sola. Telefonare 696-267.

CERCO subito contadino pensionato con moglie, robusto, pratico vigneto, frutteto, alberi, alloggio mobilia paga adeguata. Stagionale annuale. Collina km. 15 Torino. Scrivere « Pubblicità Stampa 8130 — Torino ». A22315

COLLAUDATORE particolari meccanici, esperto lavorazioni e attrezzature alle presse, cerca grande stabilimento del circondario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 403 — Torino » 170

CONIUGI soli per portineria villa centrale con giardino cercansi. Scrivere dettagliate referenze, età, posti occupati a « Pubblicità Stampa 3430 — Torino ».

CUCITRICI macchina abili, cercasi stabilmente Maglificio « Silver », via Leini 40. A22547

DICIOTTO-ventenne pratica vendite cercasi. Referenze. Telefonare 511 792. A25712

DOMESTICA fissa cerca famiglia tre persone ottimo trattamento. Telefonare ore ufficio. 793-243. A17961

DOMESTICA fissa referenziata cercasi. Telefonare 793-373, giorni feriali, ore ufficio. A22492

DOMESTICA 45-50enne libera da impegni famigliari, cercasi per famiglia tre persone residente provincia Pavia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 408 — Torino ». 22430

DOMESTICO cercasi pratico servizio famiglia signorile, ottimo trattamento. Telefonare 581-128. A23075

DOMESTICO tuttofare referenziati cercasi. Telefonare 43 852, ore 9-11. A22858

DOMICILIO Graphomblater. Firenze. Tuponi 13 A17986

DOMICILIO Graphomblater, Parma. Tuponi 13. A21825

EBANISTI buoni abilissimi mobilificio e apprendisti cercasi. Tetzia. Modesto 36.

ELEMENTI giovani pratici presse cercasi. Elka, corso Grosseto 61.

DUE aggiustatori stampisti prima e seconda e due operai pratici presse meccaniche cerca industria elettromeccanica torinese. Scrivere precisando età, referenze, pretese: « Pubblicità Stampa 8193 — Torino ». A23228

FAMIGLIA cerca signorina per assistenza bambini, diploma magistrale, pratica inglese. Buon trattamento, lungo periodo al mare. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8194 — Torino ».

FAMIGLIA signorile cerca coppia domestici fissi, lunga pratica servizio, referenziati, ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8201 — Torino ».

FAMIGLIA signorile cerca balia referenziata possibilmente. Scrivere «Pubblicità Stampa 8196 — Torino ».

FATTORINO per azienda artigiana cercasi trentacinque-quarantacinquenne per pulizie, commissioni con triciclo preferibile con patente autovettura, serio, volenteroso. Precisare dati anagrafici, posti occupati, pretese. Scrivere « Pubblicità Stampa 9051 — Torino ».

FATTORINO per commissioni con motofurgoncino e per pulizie cercasi. Telefonare 770-076.

FATTORINO cercasi pulizie e apprendista 15enne cerca negozio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8425 — Torino ». A21824

FATTORINO 17-18enne cercasi. Tel. 511-792.

FONDERIA Pagliotti cerca giovani manovali robusti. Via Strambino 8 (Falchera). A23530

FRESATORE cercasi. Ores, Casale 132.

FRESATORI cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5017 — Torino ». A22051

FRESATORI specializzati cerca grande industria torinese. A elementi veramente provetti ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 422 — Torino », indicando posti occupati, referenze, pretese.

GIARDINIERE ORTOLANO, CONIUGATO CERCASI PER VILLA TORINO. SCRIVERE ETA' DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA, POSTI OCCUPATI, A: « PUBBLICITA' STAMPA 426 — TORINO ». 1288

GIOVANE ADDETTO MAGAZZINO CERCA INDUSTRIA CONFEZIONI UOMO. INDICARE ETA', REFERENZE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8173 — TORINO ». A23471

GOVERNANTE referenziata cercasi per famiglia due persone con donna servizio. Indicare età, pretese, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8102 — Torino ». A22562

GRANDE AZIENDA TRASPORTI ASSUME PERFETTO MOTORISTA PRATICISSIMO MOTORI AUTOCARRI PESANTI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8218 — TORINO ».

GRANDE complesso industriale metalmeccanico in espansione, zona Sud Milano, Settimo cerca operai addetti macchine operatrici possibilmente residenti zona Settimo o vicinanze. Buon trattamento retributivo ed assistenziale. Indicare età, preparazione professionale posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3471 — Torino ». A23303

GRANDE industria metalmeccanica assume abilissimo disegnatore. Scrivere precisando posti occupati, referenze, pretese « Pubblicità Stampa 420 — Torino » 20202

IMPORTANTE AZIENDA TRASPORTI PESANTI CERCA ESPERTISSIMO MECCANICO GENERICO PER AFFIDARE MANUTENZIONE PARCO VEICOLI. INUTILE SCRIVERE [redacted] PRATICISSIMO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8210 — TORINO ».

IMPORTANTE ditta cerca operaio pratico lavorazioni meccaniche varie. Scrivere « Pubblicità Stampa 5016 — Torino ». A33946

IMPRESA Asfalti strada di Settimo 6, Torino. Cerca conducente patentato. A21439

[redacted]ISSIMA INDUSTRIA METALMECCANICA TORINESE CERCA ABILI OPERAI QUALIFICATI E SPECIALIZZATI ADDETTI MACCHINE OPERATRICI PER POTENZIAMENTO QUADRI, [redacted], DISPOSTI MIGLIORARE PROPRIE CONDIZIONI. TRATTAMENTO ADEGUATO. NECESSARIA CONOSCENZA DISEGNO ET PRATICA MESTIERE. PRECISARE ETA', POSTI OCCUPATI, MANSIONI. ASSICURASI MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA [redacted] — TORINO ». A22392

INDUSTRIA farmaceutica assume tre [redacted] propagandisti per lavoro con [redacted] possibilità continuativa. Esigesi massima serietà. Presentarsi dalle ore 10 alle ore 11,30, via Alessandro Volta 3, [redacted] piano [redacted].

INDUSTRIA meccanica cerca tornitori e radialisti specializzati. Scrivere: « Pubblicità [redacted] Stampa [redacted] — Torino ».

ITALIA '61. Occorrono giovani intelligenti volenterosi con nozioni elettricità, radio, cinema, disposti assistenza apparecchiature, otto-dieci ore giornaliere, maggio-ottobre, buon compenso giornaliero. Possibilità ulteriore impiego. Scrivere precisando età, studi, referenze, possibilmente allegare foto indirizzando Nicolra, via Gran San Bernardo 6, Milano. 22430

LEGATORIA cerca apprendista 14-18enni. Telefonare 693-723. A22761

MAGLIFICIO assume abilissime confezionatrici, rimagliatrici, tipanatrice, apprendiste Corso Vinzaglio 11. A18367

MAGLIFICIO cerca apprendiste quattordicenni. Resp. via Garibaldi 26, telefono 40-128. [redacted]

MAGLIFICIO cerca magliarista lingerie circolari. Telefonare 772-393. A18980

MAGLIFICIO « Silver » via Leini 40, assume abili cucitrici macchina, confezioniste, rimagliatrici, stiratrici, macchiniste. Tagliatrici. A22547

MECCANICO specializzato macchine da cucire cerca industria, lavoro fisso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8087 — Torino ». A22515

MEDIA azienda cerca subito qualificati tornitori rettificatore pratico fresatrice, paga adeguata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1052 — Torino ». A17330

MONTATORI cercansi. Telefonare 796-496. A31862

MOTORISTI pratici Diesel cercansi da importante ditta trattori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1338 — Torino ».

OFFICINA meccanica di precisione cerca fresatori tornitori, radialisti, aggiustatori di I e II categoria. Inutile presentarsi se non in possesso della qualifica. Ditta Castellano, via Borgomasino 65.

OPERAI manovali cercansi, Segheria fronte autostrada km. 1 strada privata, C.I.L.E.T. A23522

OPERAIA trenta quarantenne svelta ordinata cerca industria confezioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8486 — Torino ».

OPERAIE pratiche presse tranciatrici lamiera cercasi, presentarsi ore 17,30-18,30. Stesso, via Piossasco 17. A22338

OPERATORI Potharmann assolutamente capaci, massima retribuzione, cercansi. Scrivere « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». A31084

OPERATORI [redacted] PLURIMANDRINI SCHUTTE ASSUMONSI MASSIMA RETRIBUZIONE. PRESENTARSI VIA PEBARO 17. [redacted]

PARACCI cercasi donna pulizia ufficio. Telefonare pomeriggio ore ufficio 772-659. A30810

PASTICCERIA centrale cerca aiuto commessa. Telefonare Ciocca. 45-417.

PER custodia villa centrale cercansi coniugi soli pratici giardino, indirizzare offerte indicando età a: « Pubblicità Stampa 3431 — Torino ». A21809

PETTINATRICE cerca abilissima lavorante. Telefonare 41-509. A22922

PETTINATRICE. CERCASI SERVIZIO [redacted] DALLE 7 ALLE 9 FAMIGLIA CENTRO CITTA' SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI A: « PUBBLICITA' STAMPA 438 — TORINO ».

PORTINAI, famiglia 3 persone referenziatissima cercansi per palazzo signorile. Scrivere dettagliando a: « Pubblicità Stampa 472 — Torino ». 1135

PORTINERIA offro donna sola casa signorile due scale riscaldata. Garibaldi 21. A23641

PUERICULTRICE per assistenza neonato in famiglia cercasi. Telef. 677-738.

RAGAZZA bar cercasi, bella presenza. Telefonare 703-531. A33101

RASCHIETTATORI provetti per macchine utensili cercasi anche a ore. Sella Comuni 56, Torino. A21648

RETTIFICATORE - AFFILATORE SPECIALIZZATO CERCASI MEZZA GIORNATA. TELEFONARE 363-128.

RETTIFICATORE specializzato cerca grande industria metalmeccanica torinese. A elemento veramente provetto ottima retribuzione. Scrivere « Pubblicità Stampa 416 — Torino », indicando posti occupati, referenze, pretese. 20202

RETTIFICATORI PROVETTI INTERNI ESTERNI 1a 2a CATEGORIA CERCA INDUSTRIA MECCANICA. PRECISARE PRETESE ECONOMICHE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9115 — TORINO ». A21443

SARTORIA donna cerca lavoranti apprendiste. Tina Collo, corso Vitt. Emanuele 78, tel. 534-907. A22490

SELLAI e sellaie veramente pratiche applicazione telerie, massima retribuzione. Ditta Zeffe, corso Dante 78.

SERIA ditta cerca per lavoro pomeridiano. Scrivere specificando « Pubblicità Stampa 9127 — Torino ». A22607

SERIA fabbrica artigiana mobili cerca esperto falegnami banco. Martorelli 70.

STIRATRICE finita cercasi. Tintoria Peretti, piazza Santa Rita 5 A23725

STIRATRICI e apprendisti. Tintoria Augusta, via Vanchiglia 20. Telefonare 865-217. A23630

IMPORTANTE azienda Lingotto cerca donna robusta referenziata pratica pulizia uffici turni 7-14. Telefonare 697-431 oppure scrivere « Pubblicità Stampa 1358 — Torino ».

IMPORTANTE azienda metalmeccanica torinese cerca aggiustatori II categoria e addetti montaggio III categoria. Ottime condizioni retributive. Dettagliare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3470 — Torino ». A23362

IMPORTANTE industria laterizi vicinanze Torino cerca aggiustatore meccanico. Eventuale abitazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8179 — Torino ».

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca operai specializzati in apparecchiature elettroniche industriali. Scrivere « Pubblicità Stampa 3401 — Torino ». A21964

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese cerca provetti fucinatori e tranciatori. Scrivere precisando età, « Pubblicità Stampa 3456 — Torino ».

IMPORTANTE stabilimento torinese assume giovani operaie per lavori fini di bobinatura. Non richiedesi alcuna esperienza professionale assumendosi la ditta il relativo insegnamento. Precisare età, Referenze. Scrivere « Pubblicità Stampa 9458 — Torino ». A23367

IMPORTANTE industria periferia Torino cerca fabbro specializzato per manutenzione impianti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3349 — Torino ». A19905

INDUSTRIA assume tornitore e apprendista tornitore, anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6216 — Torino ». A23890

INDUSTRIA elettromeccanica torinese cerca montatori. Telefonare 786-567. A33243

INDUSTRIA meccanica precisione cerca aggiustatori, tracciatori specializzati. Ottime condizioni. Scrivere « Pubblicità Stampa 8125 — Torino ».

STABILIMENTO industriale ricerca sorvegliante operai, energico, autoritario, preferibilmente proveniente arma carabinieri, pratico controlli disciplinari con mano d'opera, massimo 40enne. Scrivere dettagliato curriculum a: « Pubblicità Stampa 452 — Torino ». 20243

TORNITORE meccanico cercasi, presentarsi via Nizza 26. A21650

TORNITORI attrezzisti cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6017 — Torino ». A32051

TORNITORI specializzati per torni medi cerca grande industria torinese, età non superiore 45 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 421 — Torino », indicando posti occupati, referenze, pretese 20202

TORNITORI. Azienda produzione, alta retribuzione, cercasi urgentemente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8051 — Torino ». A31084

TORNITORI, fresatori, piallatori, aggiustatori, attrezzisti, rettificatori montatori macchine utensili veramente provetti, buon trattamento, referenziati, cerca industria torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3459 — Torino».

TRAPANATORI radialisti cerca importante industria meccanica torinese. A elementi veramente provetti ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 419 — Torino », indicando posti occupati, referenze, pretese ». 20202

TRE individui elettricisti e tre conduttori caldaie alta pressione 25-35 anni assume stabilimento dintorni Torino. Indirizzare a: « Pubblicità Stampa 8161 — Torino ». A22895

TUTTOFARE cercasi fissa o giornata. Telefonare 56-002. A22980

TUTTOFARE fissa 30-40enne cercano coniugi, massimo stipendio. Tel. 518-155.

TUTTOFARE giornata referenziata cercasi famiglia, ottimo trattamento. Telefonare 373-372. A23207

VERNICIATORE PROVETTO CERCASI MEZZA GIORNATA. TELEF. 365-125.

VERNICIATORI provetti cerca primaria carrozzeria. Scrivere indirizzando a Sol, Organizzazione Indi[redacted] Torino, via Guido Reni 12, specificando età, lavori eseguiti, posti occupati et referenze.

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

A. ABILE rappresentante alberghi Piemonte Liguria, cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7403 — Torino ». A20496

A. ABILE rappresentante l'esclusiva piazza Torino cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7403 — Torino ». A20496

AD abili venditori offriamo forte stipendio per vendita a privato articolo di classe. Possibilità carriera. Manoscrivere precisando età a: « Pubblicità Stampa 402 — Torino ».

Ad ottimo elemento referenziato introdotto affidasi incarico con stipendio. Pinerolo, piazzetta Polironi 4, Padova. 22494

CAPACI e introdotti rappresentanti per vendita plastica, prodotto largo consumo, cercansi per tutte provincie Italia. Torino escluso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3460 — Torino ». A23273

FABBRICA oggetti pubblicitari cerca agenti et subagenti ogni capoluogo provincia per completamento quadri. Dettagliare rappresentanze, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3374 — Torino ». A31807

(Continua a pag. 17)

Le armi americane scoraggiano qualsiasi aggressione

Contro i terribili razzi "Polaris,, non esiste possibilità di difesa

Sono lanciati da sottomarini atomici in immersione, che sfuggono al "radar"; ciascun sommergibile ne porta sedici - Due di essi sono in crociera permanente con gli ordigni puntati su città russe Pronti fra tre anni seicento missili intercontinentali "Minuteman"; la maggior parte saranno interrati in "silos" invulnerabili, gli altri montati su cinque treni che si sposteranno di continuo

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 18 marzo.

Su un punto si è tutti d'accordo, sia a Washington che a Mosca: l'esistenza di un «equilibrio del terrore» sufficiente a scoraggiare per un lungo periodo qualsiasi velleità di attacco atomico. Si è fatto un gran parlare, negli Stati Uniti, di una pretesa «breccia» nel sistema difensivo dei missili. Coloro che ne denunciano il pericolo sono dei teorici ai quali la manipolazione arbitraria di cifre astronomiche ha fatto perdere il senso della realtà; o, più spesso, alti ufficiali di aviazione che, per difendere il progetto dei famosi bombardieri nucleari «B-70» (velocità tripla del suono, ossia oltre tremila chilometri all'ora), non trovano di meglio che insistere sull'inadeguatezza dell'armamento americano rispetto a quello russo.

In realtà, oggi è quasi praticamente colmato il ritardo strategico che apparve in tutta la sua evidenza nell'ottobre del 1957 con il lancio del primo «sputnik» sovietico, e che costrinse gli Stati Uniti a mantenere in volo, 24 ore su 24, squadriglie di aerei armati di bombe H, ed a premere sugli alleati europei perché accettassero l'installazione sui loro territori di rampe per razzi di media portata.

Il potenziale americano di rappresaglia comprende infatti:

1) duemila bombardieri a reazione, sparsi in cinquantanove basi di tutto il globo, oltre ad altrettanti caccia-bombardieri disseminati a cintura tutt'attorno al blocco sovietico (ad essi bisogna aggiungere i duecento apparecchi del *Bomber Command* britannico);

2) sessanta missili tipo «Thor» a medio raggio d'azione (2400 km) di stanza in Gran Bretagna. Trenta «Jupiter» (di eguale portata) si stanno installando in Italia e quindici in Turchia;

3) nove missili intercontinentali «Atlas», di cui tre in California e sei nel Wyoming, capaci di portare su un obiettivo a 12 mila km di distanza (con un errore massimo di tremila metri). un carico di esplosivo equivalente a tre milioni di tonnellate di tritolo, cioè di una potenza pari a centocinquanta bombe A del tipo Hiroshima. Altri tre «Atlas» stanno per entrare in servizio; entro l'anno ne saranno pronti quarantacinque;

4) venti aerei-razzo «Snark», meno potenti, e che hanno l'inconveniente di essere tutti sistemati sulla stessa piattaforma di lancio, a Presq'Ile, nel Maine;

5) nove missili «Titan», ancor più tremendi dell'«Atlas», che hanno una portata di circa 14 mila chilometri e saranno a punto prima dell'estate.

Secondo gli strateghi americani, 150 razzi intercontinentali (quanti forse ne ha la Russia; tre quarti di essi raggiungerebbero l'obiettivo) non sarebbero sufficienti per impedire al paese aggredito di scatenare una violenta rappresaglia, che annienterebbe le maggiori città del nemico e milioni di vite umane. L'esattezza del calcolo è degna di ammirazione... In ogni caso, per mettersi al riparo dal rischio — altamente improbabile — di un attacco di sorpresa, gli Stati Uniti disporranno fra breve di un arsenale che non potrà essere distrutto fino al giorno, per ora lontano, in cui Mosca non avrà scoperto il mezzo di intercettare a colpo sicuro i missili balistici.

a) Razzi intercontinentali saranno ammassati in giganteschi *silos* di cemento armato nell'Alaska, nell'ovest e, ad oriente, sui monti Appalachiani, al sicuro dalle bombe H nemiche. E' il caso, in particolare, della maggior parte dei seicento «Minuteman» che entreranno in servizio nei prossimi tre anni; i rimanenti saranno montati su cinque treni che si sposteranno di continuo attraverso gli Stati Uniti. Questo tipo di missile è a propellente solido ed ha un grande vantaggio sui modelli precedenti: può essere lanciato quasi istantaneamente, essendo rifornito di carburante in anticipo.

b) Due sottomarini nucleari — il «George Washington» ed il «Patrick Henry» — sono sempre in crociera con un carico di razzi «Polaris». In grado di navigare in immersione per intere settimane, utilizzando come combustibile una pila atomica che può durare due anni, sfuggendo al controllo dei *radars*, queste unità sono un'arma contro la quale non esiste difesa.

Ciascuno dei sedici «Polaris» dei quali i sommergibili atomici sono armati ha sempre il muso «puntato» verso l'obiettivo — una certa città dell'Urss —, la direzione del tiro essendo costantemente corretta via via che i sottomarini si spostano. Occorre tuttavia una mezz'ora per preparare l'ordigno al lancio, e diciassette minuti perché il razzo compia i 2500 chilometri che costituiscono per adesso il suo raggio d'azione; un missile perfezionato, della portata di 4 mila chilometri, è già a punto. Aggiungiamo che un terzo sottomarino nucleare sarà varato prima di Pasqua, ed altri tre entreranno in servizio entro l'anno. I piani della Marina americana prevedono la costruzione, entro il 1965, di una flotta di quarantacinque sommergibili atomici e, quindi, di 720 razzi «Polaris».

André Fontaine

Vaste zone di bosco in fiamme presso Ivrea

Ivrea, 18 marzo.

Un vasto incendio si è sviluppato stasera sulla Serra nella zona di Burolo sopra Bollengo. Le fiamme hanno attaccato vaste estensioni di bosco ceduo per una lunghezza di una quindicina di chilometri. Sono accorsi vigili del fuoco da Vercelli, da Ivrea, da Biella e anche da Torino; al lavoro per circoscrivere le fiamme hanno partecipato anche numerosi militari.

L'incendio di stasera è certo il più grave di quelli divampati sulla Serra in questi ultimi giorni in seguito alla persistente siccità. Le fiamme si sono levate alte e con impressionante rapidità si sono estese alimentate da una leggera brezza.

L'allarme è stato dato dalla popolazione di Burolo e subito sono accorsi da ogni parte contadini e vigili del fuoco. Purtroppo non è facile trovare acqua e si procede abbattendo alberi per non dare altra esca al fuoco. Lo spettacolo delle fiamme è impressionante ed è visibile a grande distanza: a tarda notte l'incendio non era ancora stato domato.

Il principe e la miliardaria

Il principe Carol di Romania, fratellastro dell'ex-re Michele, a passeggio nei viali del Bois de Boulogne, a Parigi, con la giovane moglie. La signora è la miliardaria americana Jeanne Williams, che aveva sposato segretamente nel dicembre dell'anno scorso (Telef.)

Scorribanda di malviventi nella notte fra Biella e Milano

Ladri su due veloci auto svaligiano negozi e sparano contro la polizia ai posti di blocco

Incursioni anche a Cossato e Gattinara - Rubati tessuti per sei milioni - Parte della refurtiva recuperata - Sfuggita ai carabinieri di Formigliana, la «banda del Far West» viene rintracciata al dazio di Milano - Una delle vetture riesce a scappare; l'altra si rovescia in un fosso e i teppisti si dileguano

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 18 marzo.

Due veloci automobili con a bordo alcuni ladri, conosciuti nel Biellese come la «banda del Far West», sono state protagoniste questa notte di un drammatico inseguimento da parte delle forze dell'ordine. I malviventi sono riusciti a forzare due volte il «blocco» disposto per fermarle, sparando contro la polizia e i carabinieri. Dopo una «gimcana», però, una delle due macchine, per l'eccessiva velocità, è finita fuori strada e si è rovesciata in un fossato, alla periferia di Milano. I suoi occupanti sono riusciti a fuggire, ma hanno abbandonato sei milioni di refurtiva.

La caccia ai ladri, fra Biella e Milano, si è iniziata stanotte alle 2,30 quando al funzionario di notturna della Questura sono pervenuti dalle Questure di Vercelli e Novara fonogrammi nei quali si diceva che due «Giuliette», una di color chiaro e l'altra scura, con a bordo i responsabili di un furto avvenuto a Biella in un negozio di tessuti, stavano dirigendosi verso Milano. Nel fonogramma si avvertiva anche che le auto avevano forzato un posto di blocco effettuato dai carabinieri a Formigliana riuscendo anche a sfuggire ai numerosi colpi di mitra esplosi dai militi.

Sfuggiti ai carabinieri di Formigliana, i ladri facevano ritorno a Milano con un ampio giro attraversando Biella e Cossato, dove in poco più di mezz'ora, incuranti degli allarmi, degli inseguimenti e delle sparatorie anche da parte di cittadini, compivano tre furti e ne tentavano un quarto, esplodendo a loro volta numerosi colpi d'arma da fuoco.

Alle 3,10 una «Giulietta» chiara si fermava in via Torino, a Cossato, accanto al negozio di tessuti del signor Piero Meraviglia. Uno dei malviventi si avvicinava alla saracinesca, ma la manovra veniva notata dal guardiano notturno della ditta Vitale. I ladri, allarmati, ripartivano a tutta velocità.

Le due auto raggiungevano, poco dopo, il largo Matteotti, nel centro cittadino. Alcuni malviventi forzavano la saracinesca di un emporio di tessuti, anch'esso appartenente al signor Meraviglia, situato in via Volpi; altri entravano nella bottega della signora Edvige Bocca, negoziante di stoffe, in viale Matteotti (i due negozi distano fra loro una cinquantina di passi) dopo avere sfondato il cristallo della porta con un colpo di accetta.

Il fracasso svegliava l'albergatore Aldo Bonglanino che abita al quarto piano dell'edificio. Scorgendo uno dei ladri che raggiungeva l'auto con le braccia cariche di tessuti, egli dava a gran voce l'allarme. Il malvivente, in dialetto milanese, lo minacciava; quindi la «Giulietta» riprendeva la fuga subito seguita dall'altra. Le auto della polizia, già in allarme per la segnalata presenza della «banda del Far West», inseguivano le vetture fino a Vigliano; poi perdevano i contatti.

I ladri tornavano ancora a Cossato, provocando un pandemonio in via Mazzini. La «Giulietta» chiara si fermava davanti al negozio della signora Teresa Porrino vedova Snorh; l'altra rimaneva in attesa, una trentina di metri più avanti. I malviventi, per la terza volta, facevano saltare il cristallo di una porta dopo avere scardinato la saracinesca. I ladri non si curavano di evitare i rumori.

Poiché il frastuono non accennava a diminuire, parecchie persone si affacciavano alle finestre, ma tutte venivano tenute a bada dalle pistole spianate dai malviventi. Soltanto il giovane Vincenzo Boschetto, di 25 anni, proprietario di una officina situata a fianco del negozio preso di mira, reagiva con decisione. Uscito sul balcone impugnando un fucile da caccia, sparava alle gomme della «Giulietta», riuscendo soltanto a frantumare gli impianti di segnalazione luminosa.

«Presto! Via! — gridava uno dei ladri, in dialetto piemontese —. Qui ci [illegible] davvero».

Le due auto partivano così in direzione di Gattinara che [illegible] a forte velocità. Giunte alla periferia di Milano forzavano un altro posto di blocco. I ladri infatti accortisi della presenza di una macchina della polizia, aumentavano l'andatura sfuggendo per una seconda volta all'«alt» degli agenti.

Ma mentre la manovra riusciva ad una delle due vetture, la seconda dopo un centinaio di metri per l'eccessiva velocità finiva in un fossato. I poliziotti si portavano subito sul posto e qui constatavano che gli occupanti dell'auto avevano fatto in tempo a dileguarsi per i campi. La «Giulietta», finita nel fossato, che presenta alcuni fori da proiettili, è risultata rubata ieri sera poco dopo le [illegible] a Milano in zona Lambrate al signor Vincenzo [illegible].

Sull'auto venivano ritrovati tessuti per il valore di circa sei milioni, cioè quelli rubati nel negozio della signora Snorh.

p. m.

Bimbo spaventato da un bue cade, picchia il capo e muore

A Serralunga d'Alba - L'animale, condotto dal padre del piccolo, s'era imbizzarrito per un sobbalzo del carro

(Dal nostro corrispondente)

Serralunga d'Alba, 18 marzo.

Un bimbo di venti mesi, Mario Burdizzo, abitante con i genitori e sei fratelli in una piccola cascina della frazione Badarina Vecchia di Serralunga d'Alba, ha perso la vita in drammatiche circostanze, sotto gli occhi del babbo e della mamma.

Dopo il riposo del mezzogiorno, il piccolo era uscito di casa e si era portato verso un angolo dell'aia. Aveva sistemato i balocchi per terra, a pochi metri dall'abitazione, e si era messo tranquillo a giocare. Alle sedici, il padre del piccolo, Luigi Burdizzo, di 53 anni, che doveva trasportare in un campo un carico di letame, aggiogava al carro un bue e si avviava lungo il sentiero che porta verso l'aperta campagna. Il viottolo corre tra l'aia della cascina e un fossato profondo alcuni metri. L'animale, percorsi pochi passi, incespicava e cadeva a terra. Impacciato dalle stanghe del carro, il bue si rialzava, dava uno scarto e si lanciava di corsa lungo il sentiero, in direzione del bambino. Il piccolo Mario, spaventato dall'animale, indietreggiava di alcuni passi, inciampava e finiva a terra. Nella caduta, il bimbo picchiava il capo su un gradino di cemento della scala che scende lungo il fossato.

Mentre alcuni familiari, accorsi alle urla del Burdizzo, provvedevano a fermare l'animale, i genitori si precipitavano presso il loro piccolo. Mario giaceva a terra svenuto, con una profonda ferita alla fronte. Il bimbo, sollevato con cura, veniva portato nell'interno dell'abitazione. Poco dopo giungeva alla cascina il medico condotto del paese, dott. Giuseppe Dardo. Il sanitario si rendeva subito conto che le condizioni del bambino erano disperate ma gli prestava ugualmente le prime cure. Purtroppo, non vi era ormai più nulla da tentare: il bimbo moriva dopo un quarto d'ora, per emorragia, senza aver ripreso conoscenza.

La disgrazia ha suscitato vivissima impressione in tutta la zona. I carabinieri di Monforte si sono recati alla cascina del Burdizzo per gli accertamenti di legge.

f. l.

Il padre del piccolo Mario Burdizzo, il bimbo morto, accanto al bue che ha provocato la sciagura (Moisio)

E' giunto il tricolore nella scuola del Trentino

La richiesta era stata rivolta a «Specchio dei tempi»

(Dal nostro corrispondente)

Trento, 18 marzo.

Gli alunni della scuola elementare di Spini, hanno ricevuto stamane il tricolore chiesto a «Specchio dei tempi». La bandiera, spiegata dal maestro in aula, è stata poco dopo esposta sulla facciata dell'edificio che ne era ancora sprovvisto.

Spini è una piccola frazione e la sua scuola raccoglie una quarantina di ragazzi dalla prima alla quinta elementare. Le ultime tre classi sono affidate al maestro Fernando Mandò, giunto nel trentino dopo una lunga permanenza nelle Marche. La settimana scorsa l'insegnante, volendo celebrare degnamente il centenario dell'unità d'Italia e constatando che nella scuola non vi era nemmeno un tricolore, scrisse a «Specchio dei tempi» esprimendo il desiderio suo e dei suoi ragazzi. Naturalmente la richiesta è stata subito accolta e si è provveduto ad inviare la bandiera anche nella piccola isolata frazione del trentino.

Stamane nella scuola di Spini, non vi è stata lezione: quando i ragazzi hanno visto entrare nell'aula un signore con un grosso pacco, hanno subito capito di che si trattava e si sono riuniti attorno al loro maestro. Pochi secondi dopo felici ed emozionati potevano toccare il tricolore spedito per loro da Torino. Ora anche gli scolari di Spini potranno festeggiare degnamente la gloriosa ricorrenza del centenario dell'unità.

a. n.

Silvio Pellico sarà tumulato nella cattedrale di Saluzzo

Il consiglio comunale approva all'unanimità la deliberazione della Giunta - In autunno la traslazione delle spoglie - Stanziato mezzo milione per le manifestazioni

(Dal nostro corrispondente)

Saluzzo, 18 marzo.

(l.) Il Consiglio comunale ha proseguito questa sera la seduta interrotta ieri, per discutere, tra l'altro, il terzo paragrafo dell'ordine del giorno, che prevedeva: «Onoranze a Silvio Pellico. Provvedimento». Al termine è stata approvata all'unanimità la delibera della Giunta, che dice: «Ritenuto doveroso che, mentre l'Italia si accinge a celebrare il centenario della sua unità, i resti mortali di uno dei suoi più puri cittadini, eroe del Risorgimento, abbiano onorata sepoltura nella città natale; veduta la lettera 1 marzo corr. n. 6071 dell'Amministrazione dell'Opera Pia Barolo, ove, mentre si compiace con la città di Saluzzo dell'intenzione di tributare al Pellico degne onoranze ed onorevole sepoltura, rivolge formale richiesta di una deliberazione del Consiglio comunale ove si precisino i particolari circa la celebrazione e le onoranze; udita la relazione dell'assessore alla istruzione prof. Giorgio Gerbotto a nome del Comitato incaricato di studiare la questione circa la intesa con le autorità ecclesiastiche locali per la tumulazione dei resti mortali del Pellico nella cattedrale, con voti favorevoli 30 su 30 votanti, espressi palesemente; delibera di rendere onoranze al martire del Risorgimento Silvio Pellico nell'occasione del centenario dell'Unità d'Italia, accogliendo i resti mortali nella sua città natale perché siano tumulati nel Duomo di Saluzzo.

«La traslazione delle spoglie da Torino verrà fatta nell'occasione dell'apertura delle manifestazioni del "Settembre saluzzese" 1961 e nella circostanza verranno organizzate una mostra dei cimeli del Pellico nonché manifestazioni varie a cura del Comitato Pro Saluzzo, al quale viene demandato l'incarico di creare un comitato d'onore ed un apposito comitato esecutivo. La spesa per le manifestazioni è stata prevista, in sede di formazione del bilancio 1961, in L. 500.000».

All'inizio della seduta, l'assessore prof. Giorgio Gerbotto aveva riferito sull'argomento ricordando la lettera indirizzata a «Specchio dei tempi».

ULTIME NOTIZIE

Rabbiosa reazione colonialista alle prospettive di pace

Attentati fascisti in Francia contro le trattative sull'Algeria

Bombe nella notte a Parigi - Bidoni di benzina incendiati davanti al Senato - Scoppia un ordigno presso la villa di J. P. Palewski, fratello dell'ambasciatore a Roma

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 18 marzo.**

Quattro attentati sono stati compiuti la notte scorsa a Parigi e dintorni da uomini delle organizzazioni di estrema destra, che sfogano in tal modo la loro rabbia dopo l'annuncio dell'imminente inizio delle trattative franco-algerine. Per fortuna non si registrano vittime. Le bombe hanno causato soltanto danni materiali, che sono a carico dei proprietari dei negozi e delle automobili danneggiati poiché le assicurazioni non coprono i rischi da esplosioni.

La prima di queste è avvenuta alle 22,30 circa, a una trentina di metri dal Senato, dinanzi al quale sono di guardia in permanenza parecchi agenti di polizia. Un uomo che rincasava scorgeva del fumo uscire di sotto un'automobile e avvertiva uno degli agenti, che accorreva a vedere: quando fu vicino alla macchina esplose una latta di benzina. Giungevano gli altri agenti, seguiti dal portiere del Senato il quale, disponendo di un estintore, poteva spegnere la benzina in fiamme, che si spargeva per le strade. Allora si constatava che altre due latte, collocate sotto l'autovettura, non erano esplose.

Quasi alla stessa ora, un ordigno, che secondo gli esperti doveva essere una bomba difensiva inglese, scoppiava nel Passage des Panoramas, una galleria che unisce i *grands boulevards* alla Borsa. L'ordigno era stato collocato in un cantuccio, fra il teatro delle Variétés e un negozio di mobili. Allo scoppio, in teatro si produsse un po' di panico; un artista interruppe la sua canzonetta, i pompieri in servizio corsero in tutte le direzioni temendo un incendio, ma fu subito constatato che non c'erano fiamme e lo spettacolo riprese. Soltanto all'intervallo gli spettatori vennero a conoscenza di ciò che era accaduto. Nel Passaggio dei Panorami le vetrine di parecchie botteghe e le finestre di alcune case erano andate in frantumi e la vetrata della galleria era stata ugualmente danneggiata.

Il terzo attentato parigino fu compiuto poco prima dell'una di notte: una bomba di circa 150 grammi di tritolo scoppiava dinanzi alla sezione di Montmartre della Unione Nuova Repubblica, partito del Primo ministro, il cui congresso si svolge attualmente a Strasburgo. L'esplosione sfondava la porta d'ingresso, infrangeva la vetrina e distruggeva il mobilio dei locali. Andavano in pezzi anche i vetri delle case vicine e le vetrine di un caffè a una cinquantina di metri di distanza.

Mentre i dinamitardi fascisti agivano a Parigi, un altro di loro deponeva una bomba nel paesetto di Louveciennes, dinanzi alla villa dell'on. Jean Paul Palewski, deputato dell'Unione Nuova Repubblica e fratello dell'ambasciatore francese a Roma.

Soltanto la signora Palewski e la figlia erano in casa, ma nessuno rimaneva ferito. Quando il deputato è stato informato dell'accaduto ha dichiarato: «E' di certo l'attentato di un vile, e si può dire che è firmato. Ho infatti compiuto parecchi viaggi in Algeria, dalla quale sono ritornato due settimane fa, dopo aver elaborato alcuni documenti segreti nei quali è denunciato l'atteggiamento di certi attivisti europei... Sono certo di figurare su una delle loro liste».

Pur senza dare alla coincidenza un significato preciso, almeno per ora, la polizia osserva che la sezione di Montmartre dell'Unione Nuova Repubblica è quella diretta dal deputato Joël Le Tac, al quale si rimprovera di aver accettato trentatré milioni di vecchi franchi dal *Comptoir National du Logement*, i cui dirigenti sono in carcere per aver truffato più di due miliardi di vecchi franchi.

l. m.

Prenotate 500 camere ad Evian per i negoziati

Evian, 18 marzo.

Si apprende questa sera che è in questa città che si svolgeranno i negoziati tra il governo francese e il Fln. Le trattative si svolgerebbero all'Hôtel del Parco. Negli alberghi della città sono già state prenotate cinquecento camere per le delegazioni, i giornalisti e i vari servizi [illegible]. I rappresentanti algerini potrebbero — secondo alcune indicazioni ottenute ad Evian — pernottare in alberghi di Losanna e di Montreux.

Scimpanzè dello Zoo trascina una bimba dentro la gabbia

Ginevra, 18 marzo.

Uno scimpanzè del giardino zoologico di Nyon si è impadronito, attraverso le sbarre della sua gabbia, di una bambina di due anni strappandola dalle braccia della madre che imprudentemente gli si era troppo avvicinata. Il giardino zoologico era quasi deserto: mentre la bimba offriva noccioline alla scimmia, questa afferrava il braccio della piccina e l'introduceva nella gabbia attraverso una sbarra che aveva probabilmente [illegible] durante la notte.

Rifugiatosi al fondo della gabbia, lo scimpanzè tentava inutilmente e con goffi gesti di calmare il pianto e le grida della rapita. Intanto la madre, dopo aver chiamato invano al soccorso, si introduceva nella gabbia dove intraprendeva con lo scimpanzè una furibonda lotta. Alla fine, sanguinante alle mani e alle braccia, la coraggiosa madre riusciva a prevalere sull'animale e strappargli la bimba, fortunatamente rimasta illesa.

Il miliardario ordinato sacerdote

Garvan Cavanagh, l'industriale americano un tempo conosciuto come il «re dei cappelli», è stato ordinato sacerdote nella Basilica di San Giovanni in Laterano a Roma. Nella telefoto, il sacerdote benedice il fratello Lawrence e la cognata.

Prova spaziale in America per la sicurezza degli astronauti

La capsula si è staccata dal missile ed è stata ricuperata - Un cervello elettronico avverte ogni indizio di guasto nel razzo e sgancia l'abitacolo

(Nostro servizio particolare) **Washington, 18 marzo.**

I tecnici americani di Wallops Island, in Virginia, addetti al «progetto Mercury», hanno effettuato stamane alle 11,48 (ore 17,48 italiane) il lancio a distanza ravvicinata ed entro i limiti della bassa atmosfera di un missile recante una «capsula spaziale» eguale a quella che ospiterà il primo astronauta. In essa non eran stati collocati nè animali nè cellule viventi.

L'esperimento aveva lo scopo di controllare il funzionamento delle apparecchiature di sicurezza destinate allo sgancio automatico della navicella in caso di emergenza. La prova è stata sostanzialmente positiva: alle 19,53 (ora italiana) la cabina ogivale veniva ricuperata da un battello della Marina a 32 chilometri dalla base di lancio, 22 al di là del punto previsto, dopo che aveva raggiunto la quota massima di 12 mila metri.

L'Ente spaziale americano (Nasa) ha comunicato che con ogni probabilità un uomo avrebbe potuto sopravvivere alla prova odierna. I tecnici hanno tuttavia precisato che lo esperimento non ha raggiunto tutti gli obiettivi prefissi, in quanto l'abitacolo è stato danneggiato nel corso della discesa e la rotta è stata deviata dalla violenza dei venti.

L'esperimento è stato tuttavia di estrema importanza (a parte la minima portata della parabola percorsa sia in lunghezza che in altezza) perché si è voluto sottoporre la navicella alle condizioni più dure che si possano incontrare in un volo spaziale e cioè durante l'attraversamento dell'atmosfera ad alta velocità. E' stato collaudato, in altri termini, il dispositivo di salvataggio che dovrebbe garantire la vita di un futuro astronauta in caso di cattivo comportamento del razzo vettore nella fase di partenza. Tale dispositivo consiste di un razzo suppletivo applicato all'abitacolo mediante un «aggancio» d'acciaio e di un cervello elettronico che avvertirà qualsiasi minaccia di anormale funzionamento del missile e provocherà l'immediato distacco della capsula che discenderà a terra frenata da un paracadute.

a. p.

Franco invia paracadutisti per difendere il Sahara spagnolo

Partiti sei aerei con truppa - Bande di "irregolari" marocchini si ammassano al confine? - Nota di Madrid alle Nazioni Unite

Madrid, 18 marzo.

«Il governo spagnolo — informa una nota del ministero degli Esteri — ha comunicato ufficialmente al governo di Rabat e all'Onu di aver appreso da fonti degne di fede che contingenti armati del Marocco si preparano a lanciare un'offensiva nel Sahara spagnolo. «Il governo spagnolo ha preso tutte le misure necessarie per agire, in condizioni di legittima difesa, contro qualsiasi atto d'aggressione». (Secondo fonti bene informate, sei «DC-3» carichi di paracadutisti sono partiti stamane da Siviglia per il Sahara).

La nota pubblicata dal ministero degli Esteri aggiunge che sono stati informati della situazione anche i governi americano, britannico, francese, portoghese ed i paesi arabi. Il documento ricorda altresì che alcuni giorni or sono il governo di Madrid aveva inviato una protesta al Marocco per il rapimento di undici tecnici di un campo petrolifero del Sahara spagnolo.

Risulta che le isole Canarie della Spagna sono state rinforzate a tal punto negli ultimi tre mesi che assomigliano ad un campo armato: analoghi provvedimenti sono stati presi nelle guarnigioni della regione di Algesiras.

Non è chiaro se i pretesi «ammassamenti» marocchini siano di truppe regolari o di bande armate dell'ex-esercito di liberazione.

Il Sahara spagnolo, tra il Marocco meridionale e la Mauritania, comprende il Rio de Oro e la Región Hamra. La superficie complessiva è di 226 mila chilometri quadrati: circa diecimila gli abitanti, esclusi i nomadi. Il terreno è desertico. Notevoli introiti sono dati dalla pesca nell'Atlantico. I centri principali sono Aiun (1300 abitanti) e Villa Cisneros (mille abitanti).

Oggi 15 milioni di tedeschi alle urne in Renania e Sassonia

Bonn, 18 marzo.

Oltre quindici milioni di tedeschi, poco più del quaranta per cento di tutto il corpo elettorale della Repubblica Federale di Germania, si presenteranno domani alle urne per il rinnovo dei consigli comunali della Renania-Westfalia e della Bassa Sassonia. Si tratta del maggior avvenimento elettorale prima delle votazioni legislative dell'autunno prossimo. I risultati potranno fornire importanti indicazioni circa gli orientamenti della popolazione germanica, anche in rapporto agli sviluppi della politica interna ed internazionale.

Sostenitori di Kruscev arrestati in Albania?

Atene, 18 marzo.

Secondo informazioni pervenute ad Atene e riportate dal quotidiano *Kathimerini*, sarebbe in corso in Albania una grave ondata di epurazioni in seguito al deciso orientamento della politica di Tirana verso le posizioni estremiste cinesi.

La signora Peugeot interrogata su «zone d'ombra» nel ratto

Parigi, 18 marzo.

Il magistrato incaricato dell'istruttoria del sempre più complicato e oscuro «caso Peugeot» avrebbe l'intenzione di chiedere alla signora Colette Peugeot, madre del piccolo Eric che venne rapito, un «colloquio» privato per far luce su certe «zone d'ombra», come le ha definite il magistrato. Le zone d'ombra sono quelle rappresentate dalle voci — molto insistenti e che in alcuni casi sembravano documentate — di rapporti di conoscenza o addirittura di amicizia che sarebbero intercorsi prima e dopo il rapimento, tra uno dei rapitori e la famiglia Peugeot, in particolare con la signora Colette Peugeot.

Il rapitore che avrebbe avuto questi rapporti con la signora sarebbe Raymond Rolland, che già molto tempo prima del ratto si faceva chiamare Roland de Beaufort, si attribuiva titoli nobiliari e funzioni inesistenti e frequentava gli ambienti dell'alta società.

Se quei rapporti sono veramente esistiti, e se i rapitori si recarono a Mégève a passare le loro vacanze invernali pur sapendo che vi avrebbero incontrato i Peugeot, e andando anzi ad abitare in uno chalet a cinquanta metri da quello dei Peugeot, le voci su un ricatto che durerebbe da qualche tempo già prima del ratto potrebbero non apparire tanto infondate.

Intenzione del giudice Renard è quindi quella di appurare quale possa essere il fondamento di tutte le voci circolate in proposito; una delle più insistenti continua a essere quella riguardante la vicenda di un film licenzioso girato dal cineasta americano Kenneth Anger a Roissy en France, una piccola località nella quale venne ritrovato il biglietto da diecimila franchi numero W 2787879, appartenente alla serie di banconote con cui venne pagato il riscatto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

17 marzo 1961

NATI — Broglio Lucia; Senserini Patrizia; Arelli Giovanna; Marconi Rita; Mandola Maria; Drocco Rosangela; Carlei Claudia; De Stasio Luigi; Mossetto Marco; Garinelli Laura; Adda Rossella; Pignatta Roberto; Fevero Giuseppe; Pasteris Marco; Maccagno Carla; Allotti Claudio; Castelli Carlo; Sperandi Tiziana; Bologna Pietro; Berruto Maria; Lupano Luisa; Bajele-Genello Antonella; Rosito Mauro; Daverio Bruno; Deluca Fabrizio; Canda Piera; Stefanuto Emanuela; Pesce Michele; Delsera Pietro; Saroldi Mario; Valente Michele; Conversano Ignazio; D'Agrama Giuseppe; Motta Andrea; Gigliotti Giuseppe; Calvo Andrea; Gallo Orazia; Aleduzzi Margherita; Parato Gabriella; Battaglia Fulvio; Biscotti Maria; Ferrari-Gobetti Alessandra; Craveri Piero.

MORTI — Bocsalatte Camillo, a. 60, nato a Lu Monf., abitante in via G. Lisa 35; Giavino Virginia ved. Segre, a. 77, Barge, v. Saluzzo 15; Bellora Rosa in Pregno, a. 70, Castagnole Lanze, v. A. Cecchi 32; Bassetti Carlo, a. 53, Baldissero, autista, v. Botticelli 170; Vigna Luigia ved. Tarrocchione, a. 69, Torino, c. Re Umberto 132; Cavestro Giuseppe, a. 57, Padova, oper., v. Arnò 36; Fre Ferrero Orsola in Rossolo, a. 76, Crescentino, v. Spallanzani 21; Gastaldi Anna ved. Lovera, a. 86, Chiusa Pesio, c. Vitt. Emanuele 59; Musso Anna ved. Gagliardi, a. 75, Pianfei, c. Re Umberto 64.

Deceduti in ospedale: Mezzena Erasmo, a. 83, nato a Ozzano, medico; Pellegrini Arcibaldo, anni 58, Pisa; Rota Marina, gg. 12, Torino; Jacquemet Arturo, a. 64, Torino, ferrov.; Vacca Teresa ved. Fasci, a. 59, Avigliana; Bardella Dante, a. 72, Contarina; Manfredi Giacomo, a. 81, Mondovì; Fiore Teresa ved. Brunengo, a. 80, Torino; Niemis Beconde, a. 64, Remanzacco; De Gregorie Francesco, a. 3, Venosa; Miserocchi Clara, a. 77, Torino; Benassia Lucia in Palin, a. 43, Dignano d'Istria, operaia.

Matrimoni 10 - Nati 43 - Morti 21

La 5ª D del Liceo «Galileo Ferraris» partecipa al dolore del prof. Axel Goria per il decesso della madre sig.ra

Elisabetta Goria

— Torino, 18 marzo 1961.

Si associano i colleghi: Maria Abati, Renata Chiara, Giorgio De Biasi, Frida Grosso, Filippo Piemontese, Maria Tortorese.

Il Preside, i Professori, gli Alunni del Liceo Scientifico «Galileo Ferraris», profondamente addolorati, prendono viva parte al lutto del prof. Axel Goria per la perdita della mamma signora

Elisabetta Cambino ved. Goria

— Torino, 19 marzo 1961.

I Comproprietari del condominio Palazzo Alexandra, Ospedaletti, prendono viva parte al profondo dolore della famiglia per la perdita del

Comm. G. B. Ambrosoli

— Ospedaletti, 19 marzo 1961.

Il rag. Pietro Palombo partecipa, unitamente a tutti i Dipendenti del Deposito di Torino della Ditta Ambrosoli, al grave lutto dei suoi Titolari per la perdita del padre

Giov. Battista Ambrosoli

Fondatore e guida indimenticabile della Ditta.
— Torino, 18 marzo 1961.

I Colleghi dell'Ufficio d'Igiene del Comune di Torino partecipano vivamente al grave lutto che ha colpito il dott. Cesarino Abbagnano con la perdita dell'adorata

Mamma

— Torino, 18 marzo 1961.

Mario e Maria Borgetto partecipano al dolore della famiglia Brezzo e Bracco per la dipartita del

CAVALIERE
Giovanni Palmiro Brezzo

— Torino, 19 marzo 1961.

Cristianamente è mancato il 17 corr.

Angelo Tempia

Affranti lo partecipano, a funerali avvenuti: la moglie, i figli, fratelli e sorella, la suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. Per volontà dell'estinto la famiglia non prende lutto. La presente serve di annuncio e di ringraziamento.
— Biella, 19 marzo 1961.

La Filatura Pettinata Fibre Tessili annuncia con profondo dolore la scomparsa del socio signor

Angelo Tempia

— Biella, 19 marzo 1961.

Giovanni Pautasso e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la immatura scomparsa del caro amico e socio signor

Angelo Tempia

— Biella, 19 marzo 1961.

Serenamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia Filippone ved. Porta

Madre esemplare
di anni 86

Ne danno il triste annuncio i figli Augusto con la moglie Maria Bano; Annetta; Giuseppe con la moglie Caterina Bessone e figli; Teresa col marito Pietro Palestro e figlio; Anna col marito Guido Ronaldi; Vincenzo; Ferdinando con la moglie Lucia Barale e figli. Le sorelle, cognata, nipoti, parenti tutti e l'affezionata Lucia Gerola. I funerali avranno luogo lunedì 20 corrente alle ore 10,30 partendo da via Palestro 7.
— Pinerolo, 18 marzo 1961.

Gioachino e Luigi Quarello, Luigi Firio, Nino Stefanino, Giuseppe Musso prendono viva parte al grave lutto che ha colpito l'amico dott. cav. Pier Giacomo Dompè, per la dipartita della mamma, signora

Lidia Dompè Bottero

— Torino, 19 marzo 1961.

1958 1961
Nel terzo anniversario della scomparsa di

Luca Miraglio

la famiglia lo ricorda con immutato dolore.
Torino, 19 marzo 1961.

Nel trigesimo della scomparsa della compianta

CONTESSA
Rosa Amedeo di Lampero ved. Marteo di Multedo

saranno celebrate Ss. Messe: a Frugarolo il 21 marzo martedì alle ore 9; a Torino nella chiesa di S. Secondo il 23 marzo giovedì alle ore 10. Si ringraziano quanti vorranno unirsi alle preghiere della famiglia.
— Frugarolo (Alessandria), 19-3-1961.

Nel 1° tristissimo anniversario della morte di

Maria Pianzola Bruno

saranno celebrate, nella parrocchia della Crocetta, martedì 21 corr. Ss. Messe consecutive dalle 7 alle 10,30. La famiglia la ricorda con affetto e devozione grata a chi si unirà alle sue preghiere.
Torino, 19 marzo 1961.

Nel primo doloroso anniversario della dipartita di

Giuseppe dal Vesco

la moglie e le figlie lo ricordano con infinito rimpianto a quanti lo amarono. La Messa di suffragio sarà alle ore 9 di martedì 21 marzo alla Crocetta.
— Torino, 19 marzo 1961.

Nel primo doloroso anniversario della dipartita della cara

Adolina Ruffatti

il marito, figlia, mamma e parenti tutti la ricordano con immutato rimpianto e affetto. S. Messa mercoledì 22 corr. ore 8,30 parrocchia S. Filippo.
— Torino, 19 marzo 1961.

20-3-1955 20-3-1961
In memoria e suffragio di

Marco Antonetto

saranno celebrate Ss. Messe anniversarie lunedì 20 marzo, ore 7, a S. Anna Torinese; ore 9, a Torino chiesa di S. Secondo; ore 10,30, santuario Consolata (altar maggiore). La famiglia ringrazia quanti si uniranno a lei nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 19 marzo 1961.

Marlborough 27-7-1920 Parigi 8-3-1961
I Partigiani della IV Zona «Piemonte» e C.V.L. ricordano commossi

Mr. Patrick O'Regan

il «capitano Pat» della n. 1 Special Force e ne rievocano le gesta a fianco completo nella dura lotta di montagna e di pianura per la Libertà.
— Torino 19 marzo 1961.

20-3-1953 20-3-1961

Maria Giuseppina Coghe

è sempre viva nel pensiero di coloro che ella amò e che tanto l'amarono nella sua vita terrena: oggi, più di sempre, la ricordano e la sentono vicina nell'infinito e nell'Eterno cui ella si è ricongiunta.
— Torino, 19 marzo 1961.

Ha terminata stamane, dopo lungo soffrire, la sua laboriosa giornata terrena sorretto sempre da ferma fede e munito di tutti i conforti di nostra S. Religione

Andrea Muggio

Ne danno l'annuncio con animo angosciato: la moglie Giovanna Barbieri e la adorata figlia Mavi; le sorelle Maria Antonietta e Matilde; le zie, Linda Tavellini ved. Cuppini; Ida Tavellini; Carmela Magnis ved. Bonino; i cognati Carlo Ferraris, Aldo, Carlo Bonino con le rispettive mogli e figli; i cugini Arrassi, Cuppini, Tavellini, Bonomino, Bertini, Riccardi; i parenti tutti e la fedele affezionata Pina Ambrosio. La famiglia ringrazia i sigg. dottori Ernesto Mercandino e Tullio Grassi per le amorevoli cure prestate. I funerali, modesti e senza fiori per volontà del caro estinto, avranno luogo lunedì 20 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione in corso Galileo Ferraris 94, si dispensa dalle visite.
— Torino, 18 marzo 1961.

La Direzione, i Funzionari ed il Personale tutto del Banco Ambrosiano, sede di Torino ed Agenzia di Città, prendono commossa parte al dolore del Vice Direttore Centrale dott. Carlo Bonino per la scomparsa del carissimo cognato

Comm. Andrea Muggio

— Torino, 18 marzo 1961.

Giuseppe Bersi, Alberto Bosi e Berardo Marmont du Haut Champ sono vicini al dolore del dott. Carlo Bonino per il decesso del compianto cognato

Comm. Andrea Muggio

— Torino, 18 marzo 1961.

Sentitamente addolorati per la immatura dipartita del caro e vecchio amico

Comm. Andrea Muggio

Alberto e Giannina Bosi partecipano commossi al lutto dei familiari.
— Torino, 18 marzo 1961.

Renato Rizzio e famiglia partecipano commossi al lutto che ha colpito l'amico dott. Carlo Bonino per il decesso del cognato

Comm. Andrea Muggio

— Torino, 18 marzo 1961.

Maria Tagliaferro si unisce con commosso animo all'unanime cordoglio per la scomparsa del

Comm. Andrea Muggio

— Torino, 18 marzo 1961.

Lucia Nebratti partecipa con animo straziato al lutto che ha colpito i familiari per la scomparsa del

Comm. Andrea Muggio

che fu per parecchi lustri suo amato principale e con il quale collaborò con devozione profonda.
— Torino, 18 marzo 1961.

La dott.ssa Noemi Gabrielli, memore dell'intelligente appassionata opera svolta quale vice presidente del Comitato Pro Galleria Sabauda e per la tutela e la valorizzazione del patrimonio artistico piemontese, si unisce anche a nome della Soprintendenza alla Galleria del Piemonte al compianto per la gravissima perdita del

Comm. Andrea Muggio

— Torino, 18 marzo 1961.

Gino, Josette e Gherardo Polatti si associano con vivo cordoglio al dolore della famiglia Muggio.

Il Personale ed i Viaggiatori della Ditta si inchinano reverenti e pregano per la pace eterna del

Comm. Andrea Muggio

che fu loro maestro e guida, e del quale conserveranno il più affettuoso, devoto ricordo.
— Torino, 18 marzo 1961.

Si associano al grave lutto il comm. Carlo Maria Benedicò e famiglia Parone.

Il Presidente, con i Membri della Giunta ed i Componenti della Commissione tecnico-consultiva della Camera di Commercio Industria ed Agricoltura di Torino partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del

Comm. Andrea Muggio

Membro della Giunta camerale.
— Torino, 18 marzo 1961.

Il Segretario Generale, i Funzionari, Impiegati e Personale tutto della Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura di Torino, partecipano con vivo dolore il decesso del

Comm. Andrea Muggio

Membro della Giunta camerale.
— Torino, 18 marzo 1961.

Giovanni Maria Vitalli, Domenico Appendino, Mario Cabella, Giacomo Luera e Carlo Stella hanno il profondo dolore di partecipare la scomparsa del collega ed amico fraterno

Comm. Andrea Muggio

— Torino, 18 marzo 1961.

Giuseppe e Giovanna Franco prendono viva parte al dolore della famiglia per il decesso del

Comm. Andrea Muggio

— Torino, 18 marzo 1961.

La Deputazione della Borsa Valori di Torino partecipa con profondo cordoglio al lutto per la perdita del

Comm. Andrea Muggio

— Torino, 18 marzo 1961.

Il Comitato Direttivo e gli Agenti di Cambio della Borsa Valori di Torino con profondo cordoglio prendono viva parte al lutto per la perdita del

Comm. Andrea Muggio

— Torino, 18 marzo 1961.

L'Associazione Italiana degli Agenti di Cambio sezione di Torino, prende viva parte al lutto per la perdita del

Comm. Andrea Muggio

— Torino, 18 marzo 1961.

L'Associazione Procuratori Agenti di Cambio sezione di Torino prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

Comm. Andrea Muggio

— Torino, 18 marzo 1961.

L'Istituto Ricerche Economico-Sociali «Aldo Valente» annuncia con dolore la scomparsa del

Comm. Andrea Muggio

Amministratore dell'Istituto.
— Torino, 18 marzo 1961.

Il prof. Luciano Jona, Presidente dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, con profondo dolore annuncia la scomparsa del

Comm. Andrea Muggio

le cui preclare doti di pensiero e di azione affermatesi nella capace collaborazione da Lui data allo sviluppo dell'Istituto, rendono indimenticabile la sua memoria.
— Torino, 18 marzo 1961.

La Presidenza, i Consiglieri di Amministrazione ed il Collegio Sindacale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, partecipano con profondo dolore la immatura scomparsa del

Comm. Andrea Muggio

valoroso e benemerito Consigliere d'Amministrazione dall'anno 1954 e Membro del Comitato Esecutivo dell'Istituto.
— Torino, 18 marzo 1961.

La Direzione Generale ed il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino comunicano con profondo rimpianto la scomparsa del Consigliere di Amministrazione e Membro del Comitato Esecutivo

Comm. Andrea Muggio

sempre ammirato ed apprezzato per la sua elevatezza di mente e di cuore.
— Torino, 18 marzo 1961.

La Commissione Interna Centrale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino esprime il cordoglio di tutto il Personale per la dipartita del

Comm. Andrea Muggio

Consigliere di Amministrazione dell'Istituto.
— Torino, 18 marzo 1961.

Francesco e Celeste Rota prendono viva parte al dolore della famiglia Muggio per la dipartita dell'indimenticabile e caro amico

Comm. Andrea Muggio

— Torino, 18 marzo 1961.

Il Presidente dell'Associazione Commercianti della Provincia di Torino, i Vice Presidenti, la Giunta Direttiva, il Consiglio Generale, la Direzione ed il Personale partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del

Comm. Andrea Muggio

Consigliere dell'Associazione e già per lunghi anni appassionato Presidente.
— Torino, 18 marzo 1961.

La Presidenza e il Consiglio d'Amministrazione di «Torino Esposizioni» prendono viva parte al compianto per la perdita del

Comm. Andrea Muggio

Amministratore della Società fin dalla costituzione.
— Torino, 19 marzo 1961.

Partecipano al lutto della famiglia per la dipartita del

Comm. Andrea Muggio

la Presidenza ed il Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale Commercianti Tessili all'ingrosso;
l'Associazione Grossisti Tessili della Provincia di Torino ed i suoi Consiglieri signori: dr. Roberto Rambaldi, Ernesto Amprino, Francesco Aruga, rag. Giulio Colombo, Carlo Corti, Carlo De Maria, Osvaldo Fadino, Giordano Bruno Ferraris, Carlo Giovannini, Francesco Ponca, comm. Martino Oliva, Giuseppe Rambaldi, Pietro Roz, Arturo Talamo, Francesco Valerio;
la Presidenza ed il Consiglio Direttivo del Sindacato Dettaglianti Tessuti;
la Presidenza e i Consigli Direttivi dei Sindacati Provinciali Commercianti di Biancheria-Maglieria e Mercerie;
la Presidenza e il Consiglio Direttivo dell'Associazione Italiana Albergatori AIAT;
la Presidenza ed il Consiglio Direttivo dell'E.P.A.T. - Esercizi Pubblici Torino;
la Presidenza ed il Consiglio del Sindacato Provinciale Commercianti Apparecchi a gas;
la Presidenza ed il Consiglio dell'Associazione Piemontese Grossisti Apparecchi igienico sanitari;
la Presidenza ed il Consiglio Direttivo del Sindacato Provinciale Commercianti Calzature.
— Torino, 18 marzo 1961.

Il Sindacato Provinciale Commercianti Mobili, a nome di tutti i Soci, partecipa al dolore per la scomparsa del

Comm. Andrea Muggio

ex Presidente dell'Associazione Commercianti di Torino.
— Torino, 18 marzo 1961.

Le famiglie: Barbaglio, Barbieri, Bori, Carmine, Como, Cotta, Charrier, Moselma, Negro, Rambaldi, Sala, Serra, Vitali, si associano al dolore per perdita del caro amico

Comm. Andrea Muggio

— Torino, 19 marzo 1961.

La famiglia Demarchi partecipa con profondo dolore la scomparsa del

Comm. Andrea Muggio

— Torino, 18 marzo 1961.

L'amico comm. Paolo Scribanto, Presidente Sindacato Ferro e Metalli, prende parte al dolore della famiglia Muggio per la scomparsa del

Comm. Andrea Muggio

— Torino, 18 marzo 1961.

Aldo e Mariuccia Minola, costernati per immatura scomparsa

Comm. Andrea Muggio

partecipano al grave lutto della famiglia.
— Fossano, 18 marzo 1961.

Piera, Aldo, Ada, Giovanni Bozzi prendono viva parte al dolore della famiglia.

Il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, la Direzione dell'Ente Provinciale per il Turismo di Torino prendono viva parte al profondo cordoglio per la grave dipartita del consigliere

Comm. Andrea Muggio

solerte animatore e propulsore di tutte le attività ed iniziative turistiche di Torino.
— Torino, 18 marzo 1961.

I Condomini di corso Galileo Ferraris 94 prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Comm. Andrea Muggio

— Torino, 18 marzo 1961.

Partecipano al dolore della signora Muggio le amiche: Eusebio, Le Fresli, Marson, Prele Giraudi, Rossi, Teraghi.

Pietro e Jone Astore con i loro figli partecipano con profonda commozione al dolore di Giovanna e Maria Vittoria per la morte del carissimo

Comm. Andrea Muggio

— Torino, 18 marzo 1961.

L'ing. Gallone partecipa al dolore della famiglia Muggio.

Franca e Salvatore Buongiovanni si associano al dolore della famiglia per la perdita del caro amico

Comm. Andrea Muggio

— Torino, 18 marzo 1961.

Partecipano al lutto:
Vittorina e Renzo Capellaro
Nicola e Franca Montagnana.

Giuseppe e Laura Cosetto partecipano al dolore dei familiari per la perdita del

Comm. Andrea Muggio

— Torino, 18 marzo 1961.

La Fondazione Cavalieri del Lavoro Giacomo e Valentino Bosso di Torino con profondo dolore [illegible] la perdita del suo benemerito presidente

Comm. Andrea Muggio

— Torino, 18 marzo 1961.

Consiglio di Amministrazione, Presidenza e Corpo Insegnanti dell'Istituto Professionale per il Commercio «Valentino Bosso» di Torino annunziano con profondo dolore la perdita del consigliere

Comm. Andrea Muggio

— Torino, 19 marzo 1961.

Francesco Cappabianca partecipa con dolore alla perdita del caro amico

Comm. Andrea Muggio

— Torino, 19 marzo 1961.

Il Consiglio Direttivo ed i Contraenti della Pia Congregazione Banchieri e Mercanti partecipano con dolore e rimpianto la scomparsa del loro prefetto

Comm. Andrea Muggio

ammirato ed amato per elevatezza di sentimenti religiosi e bontà d'animo.
— Torino, 19 marzo 1961.

Le Officine Viberti Torino Soc. p. Az. e le Aziende consociate ricordano nel 2° anno della sua scomparsa, l'indimenticabile figura del

Dott. Angelo Elisio Viberti

Amministratore Unico della Società ed impareggiabile animatore

Ss. Messe di suffragio verranno celebrate il 20 marzo a: Torino, alle ore 7, nella chiesa di Pozzo Strada (Natività di Maria Vergine) via Bardonecchia 181; Verona, alle ore 7, nel santuario Basilica S. Teresa del Bambino Gesù; Piacenza, alle ore 7, nell'interno dello stabilimento Officine Carenzi.
Torino, 19 marzo 1961.

1957
Rosa Sella
1958
Giovanni Sella

Nell'anniversario della loro scomparsa la famiglia li ricorda con immutato dolore.
— Torino, 20 marzo 1961.

Nel quarto anniversario della scomparsa del

Per. Ind. Pietro Burri

genitori e sorella rievocano la cara memoria.
— Torino, 19 marzo 1961.

Nel secondo anniversario della scomparsa del

Comm. Ernesto Gioda

la famiglia lo ricorda a quanti gli vollero bene. Messa 23 corr. ore 8,30 parrocchia Ss. Pietro e Paolo.
— Torino, 19 marzo 1961.

21-3-1960 21-3-1961
Nel primo tristissimo anniversario della dipartita di

Nicola Magistro

con dolore che il tempo rende più vivo e profondo, la moglie Piera Gramo ne rievoca la cara memoria. S. Messa martedì 21 marzo ore 8 chiesa [illegible] (v. Luserna).
— Torino, 19 marzo 1961.

21-3-1958 21-3-1961
Nel terzo anniversario della scomparsa del compianto

COMMENDATORE
Geom. Guglielmo Rava

la moglie lo ricorda ai parenti e amici. La Messa sarà celebrata martedì 21 ore 8,30 nella chiesa San Dalmazzo.
— Torino, 19 marzo 1961.

Si è spenta serenamente, munita dei conforti religiosi,

Pierina Fiorio ved. Gurgo Salice

Terziaria Francescana
Medaglia d'oro per le Benemerenze Sociali

Ne danno il triste annuncio: i figli Cesarina con il marito Gr. Uff. Avv. Riccardo Gualino, figli e nipoti; Edmea; dr. Pier Giuseppe; dr. Ermanno con la consorte Emilia Piatti, figlio e nipote; parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 20 corrente alle ore 9 partendo dall'abitazione corso Vitt. Emanuele 22, per la Chiesa dei Ss. Angeli Custodi - via Am. Avogadro - ed alle ore 11,30 al Cimitero di Pralungo (Biella). Per espresso desiderio della defunta si prega di non inviare fiori ma di aiutare l'opera «Magnificat» e la «Casa delle Bimbe» di S. Anna di San Mauro Torinese.
— Torino, 18 marzo 1961.

Il Consiglio di Amministrazione della Rumianca S.p.A. annuncia il decesso della signora

Pierina Fiorio ved. Gurgo Salice

e si associa al dolore del genero avv. Riccardo Gualino Presidente e del figlio dott. Ermanno Consigliere e Procuratore Generale della Società.
— Torino, 18 marzo 1961.

Il Collegio Sindacale della Rumianca S.p.A. annuncia la perdita della signora

Pierina Fiorio ved. Gurgo Salice

suocera del Presidente della Società, avv. Riccardo Gualino, e madre dell'avv. Ermanno Gurgo Salice Consigliere e Procuratore Generale della medesima.
— Torino, 18 marzo 1961.

Dirigenti, Impiegati, Maestranze della Rumianca S.p.A. prendono viva parte al lutto della famiglia per la perdita della signora

Pierina Fiorio ved. Gurgo Salice

— Torino, 18 marzo 1961.

La Società Ceramica Mobiliare prende viva parte al dolore che ha colpito il suo Amministratore delegato dr. Ermanno Gurgo Salice per la morte della mamma signora

Pierina Fiorio ved. Gurgo Salice

— Torino, 18 marzo 1961.

Il Consiglio Direttivo, la Giunta esecutiva e i Vice Presidenti dell'Unione Industriale di Torino partecipano al grave lutto che ha colpito il Presidente per la perdita della mamma

Pierina Fiorio ved. Gurgo Salice

— Torino, 18 marzo 1961.

La Direzione, i Funzionari e gli Impiegati dell'Unione Industriale di Torino prendono viva parte al dolore del proprio Presidente dr. Ermanno Gurgo Salice per la scomparsa della mamma signora

Pierina Fiorio ved. Gurgo Salice

— Torino, 18 marzo 1961.

L'Associazione Piemontese Industriali Chimici partecipa al grave lutto del proprio Presidente dott. Ermanno Gurgo Salice, per la perdita della mamma

Pierina Fiorio ved. Gurgo Salice

— Torino, 18 marzo 1961.

Le famiglie Ravazzi e Paolucci si associano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Pierina Fiorio ved. Gurgo Salice

— Torino, 18 marzo 1961.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Giuseppe Quaroni

Lo annunciano profondamente addolorati: la moglie e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Randone che amorevolmente lo curò. Funerali domani ore 10,30 da via San Donato 43 bis. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 marzo 1961.

Improvvisamente è mancato

Luigi Perino

Addolorati lo annunciano: la moglie, figlia, genero, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 19 corr. ore 10,30 da [illegible] Monte Grappa 70. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 marzo 1961.

A due mesi dalla morte del fratello Antonio (Algeria) è mancato cristianamente

Riccardo Rocca

Lo piangono: le sorelle Teresa e Giuseppina coi parenti tutti. I funerali in Castagnole Lanze lunedì alle ore 11.
— Torino, 18 marzo 1961. Via Juvara 10.

Dopo una vita dedicata al lavoro e all'affetto dei suoi cari è improvvisamente [illegible]

Ernesto Molinatto

[illegible]

Lo piangono: la moglie Natalina; i figli Ivonne ed Enrico con la moglie Giulia e il nipotino Ernesto. I funerali avranno luogo oggi 19 marzo alle ore 9 partendo da via Pianezza 36.
— Torino, 19 marzo 1961.

E' mancata ai suoi cari

Rosa Marchiore nata Nissardi

Se danno il doloroso annuncio: figli, genero, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 10,30 da via Michelangelo 18. Non fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 marzo 1961.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Romana Tarchetti ved. Cèrard

d'anni 94

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: i figli, le nuore, generi e nipoti tutti.
— Susa, 18 marzo 1961.

La famiglia Gamba partecipa al dolore della famiglia Gèrard per la perdita della cara

Mamma

— Torino, 19 marzo 1961.

Ieri è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Bormida

d'anni 81

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Lucia Lanari, la carissima nipote Mersea con il marito e bimbe, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 19 corr. alle ore 8,30 partendo da corso Dante 64, quindi la cara salma verrà trasportata a La Morra nella tomba di famiglia.
— Torino, 19 marzo 1961.

E' mancata ai suoi cari

Margherita Mendo nata Torchio

Ne danno partecipazione: il marito Antonio; i figli Mario e Arturo con famiglie; sorella, fratelli e parenti tutti. I funerali oggi 19 corr. alle ore 10,30 da via Bogino n. 8.
— Torino, 18 marzo 1961.

L'Amministrazione dell'Ospedale di Borgosesia si unisce al dolore della famiglia rag. cav. uff. Enzo Ragazzoni per la scomparsa della signora

Clotilde Baratti ved. Fassio

suocera del suo Presidente.
— Borgosesia, 18 marzo 1961.

I Condomini di via XX Settembre 74 partecipano al cordoglio della famiglia per l'immatura dipartita della signora

Giovanna Rinaldi

— Torino, 18 marzo 1961.

A un anno dalla dolorosa dipartita di

Laerte Raitori

la moglie con accorato rimpianto lo ricorda a parenti e amici. La Messa sarà celebrata nella chiesa di San Tommaso martedì 21 ore 9.
— Torino, 19 marzo 1961.

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra adorata

Franca Ramondetti Pace

con immutato dolore i suoi cari la ricordano a quanti la conobbero grati se vorranno unirsi alle sue preghiere. Santa Messa 23 marzo ore 9,30 parrocchia S. Giorgio.
- Torino, 19 marzo 1961.

Il giorno 17 marzo è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Aldo Belfiore

Affranti lo piangono: la moglie Francesca Brocchi; i figli: Dino con la consorte Jose Gazzera, Elle con la consorte Luciana Ghiermillo, Giorgio; i tanto adorati nipotini Marco e Paola; i parenti tutti. La salma è stata tumulata nella tomba di famiglia a Mondovì. Per ricordarne la memoria offerte alla Conferenza di S. Vincenzo o alla parrocchia di S. Orsola di Vicoforte (Cuneo). La Messa di trigesima verrà celebrata il 17 aprile alle 8,30 nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù. La famiglia ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al suo grande dolore.
— Torino, 19 marzo 1961.

Romolo e Domenica Ghiermillo si associano al grave lutto.

La famiglia Gazzera partecipa commossa.

Gino e Bind Leone prendono parte al dolore della famiglia Belfiore.

Le famiglie Arnaud e Manni partecipano con affetto al dolore dell'amico Dino Belfiore per la perdita del

Padre

— Torino, 18 marzo 1961.

Il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e la Direzione dell'Ente Provinciale per il Turismo di Torino prendono viva parte al dolore del consigliere avv. Dino Belfiore per la perdita del padre

Dott. Aldo Belfiore

— Torino, 18 marzo 1961.

Presidente, Consiglieri, Direttore, Personale, Allievi dell'Istituto Agrario Bonafous si uniscono al dolore del consigliere avv. Dino Belfiore per la morte del padre

Dott. Aldo Belfiore

— Torino, 18 marzo 1961.

Partecipano al dolore di Dino e Josè:
Livia Borna
Adolfo Dona
Sergio e Costanza Camerano
Adriana e Guido Franchini.

Dopo una vita spesa in assoluta dedizione alla famiglia è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Coppiano

lasciando inconsolabili: la moglie Giuseppina Gentile; i figli Giuseppe con la moglie Fernanda Bravetto e la piccola Marisa; Aurelio con la fidanzata Bianca Busia; la sorella Adelina col marito Remo Figlio e famiglia ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 19 alle ore 15 in Masserano. Non fiori ma opere di bene.
— Biella, 18 marzo 1961.

I Dipendenti della Ditta Sellonia di Como si uniscono al dolore della famiglia Coppiano per la perdita del padre del proprio titolare signor Aurelio.

Il giorno 16 marzo mancava ai suoi cari

Virginia Giavina v. Segre

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: i figli Sam con la moglie Elisabetta Coi; Palmira; le nipoti Silvia con il marito Dinatore Loffredo; Augusta con il marito Eugenio Calabi; la pronipotina che tanto adorava Laura, Miranda e Nicoletta; i fratelli, le sorelle, cugini e parenti tutti.
— Torino, 18 marzo 1961.

Cristianamente è mancato

Giovanni Boggio

Medaglia d'oro
Premio fedeltà anziani Fiat

Lo annunciano: la moglie, figlie e parenti. Funerali lunedì 20 corrente, ore 10,30 da via San Rocchetto 2.
— Torino, 18 marzo 1961.

Dopo breve malattia la notte scorsa è spirata santamente

Rosa Suigo ved. Rolandi

di anni 91
Esercente Spedizioni Viaggiatori

Lo annunciano con grande dolore: le figlie Maria; Eva ved. Picci; Fiorenza col marito Piero Valiani; Elvira ved. Cagno e figli; Tina col marito Remo Zara e figli; Olga col marito Edoardo Piccaluga e figlio; e l'affezionato nipote Luigi Rolandi. I funerali si svolgeranno a Sannazzaro De' Burgondi domenica 19 alle ore 14 e si ringraziano tutti i buoni che interverranno.
— Torino, 19 marzo 1961.

Munita dei conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Ermenegilda Cappello ved. Quarone

Addolorati ne danno partecipazione: i figli Giovanni, Giuseppina col marito Giuseppe Tomeno, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 20 alle ore 8 da via Lanino 3 indi la cara salma sarà trasportata in Asti nella tomba di famiglia. La presente è ringraziamento.
— Torino, 18 marzo 1961.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Felice Tozzini

i familiari lo ricordano con immutato dolore. S. Messa 22 marzo ore 8 parrocchia Natività Maria Vergine, via Bardonecchia 181.
— Torino, 15 marzo 1961.

[illegible] 1961
Nel terzo triste anniversario della scomparsa di

Giovanni Possio

la moglie, i figli con immutato dolore lo ricordano a quanti lo conobbero. Santa Messa il 21 corr. ore 8 nella chiesa di S. Teresa del Bambino Gesù.
— Torino, 19 marzo 1961.

1951 1961

Carlo Bertignono

Giornalista

Nel decimo anniversario la moglie lo ricorda con immutato dolore. Messa venerdì 24 ore 9 Angeli Custodi.
— Torino, 19 marzo 1961.

1960 1961
Nel 1° anniversario della morte di

Francesco Cerrato

la moglie e la figlia, con sempre doloroso e vivo rimpianto della sua scomparsa e con immutabile affetto, lo ricordano a parenti ed amici. S. Messa martedì 21 corrente ore 8,30, parrocchia della B. V. delle Grazie (Crocetta).
— Torino, 19 marzo 1961.

1960 1961

Elisa Ferraris

Il papà, la mamma la ricordano a quanti si uniranno al loro immutato dolore.
— Torino, 19 marzo 1961.

1960 1961
Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Selvino Rebora

i suoi cari lo ricordano con immutato doloroso rimpianto a quanti lo conobbero e stimarono. S. Messa martedì 21-3-'61 ore 8 (chiesa Madonna della Neve).
— Torino, 19 marzo 1961.

1941 21 marzo 1961

Gina Sodano Feriù

Vent'anni dalla sua prematura dipartita: ma essa «vive», tuttavia e tuttora, al magico richiamo delle date e dei ricordi, in chi la amò.
— Torino, 18 marzo 1961.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del

Dott. Prof. Angelo Giovine

i suoi cari lo ricordano con accorato rimpianto a quanti lo stimarono e gli vollero bene. Messe di suffragio lunedì 20, chiesa della Crocetta, ore 8, 9.30, 10.
— Torino, 19 marzo 1961.

1960 1961
COLONNELLO
Ignazio Edoardo Toggia

La moglie lo ricorda nelle preghiere ai colleghi e amici.
— Ivrea, 20 marzo 1961.

RINGRAZIAMENTO
La moglie ed i figli del compianto

Francesco Sicardo

commossi per la dimostrazione di affetto tributata al loro caro ringraziano quanti con scritti e di presenza hanno voluto onorarne la memoria.
— Torino, 19 marzo 1961.

La famiglia Rapalino e Savigni nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano commossi e riconoscenti i Dirigenti e il Personale delle Società STET, STIPEL, TELVE e TIMO e tutti gli Amici e Conoscenti per la dimostrazione di stima e di affetto tributata alla memoria del caro

Eugenio Rapalino

— Genova, 17 marzo 1961.

1594

ANNUNCI ECONOMICI

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

(Continua da pag. 14)

BERGAMI produttore introdotto ramo coloniali ingrosso Piemonte-Liguria per vendita ipoclorito in contenitori plastica con tappo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1366 — Torino ». A22062

[illegible] IMPORTANTISSIMO, SUA ORGANIZZAZIONE REGIONALE CERCA ABILI SUBAGENTI VISITARE CON AUTOMEZZO VASTA CLIENTELA PIEMONTE. OTTIMA SISTEMAZIONE. NECESSARIE REFERENZE. RISERVATEZZA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1270 — TORINO ».

CONDIZIONI ottime cercasi due elementi introdottissimi vendita olio oliva salumi, scatolame vario, primarie marche nazionali, riservatezza assoluta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1316 — Torino ».

DISCHI fonografici sostenuti forte pubblicità importante industria cerca rappresentanti introdotti, qualificati ogni zona. Curriculum: Music, Scavolino 61, Roma. 22804

FABBRICA introdotta strumenti disegno misura cerca rappresentante per tutta o parte Alta Italia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3208 — Torino ». A23358

FILATURA pettinata Biellese assume rappresentante seriamente introdotto. Assoluta discrezione. Scrivere: Pubbliman, Casella 126/Q. Biella. 21906

FARMACEUTICI primaria ditta meridionale assume propagandista provincia Novara, Vercelli, Varese. Indispensabile laurea, automezzo, effettiva esperienza. Scrivete: « Pubblicità Stampa 6198 — Torino ». A23239

FARMACIE, organizzazioni, commerciali o concessionari vendita esclusivisti, cercansi per collocazione prodotti banco di facile smercio. Moraglia, casella postale 7, Ventimiglia. 21876

FORNI panificazione importante industria cerca agente esclusivo qualificato per Piemonte. Ottime provvigioni. Scrivere: Casella Pubbliman 38-1, Verona.

GIOVANI VENDITORI PROVATA ESPERIENZA MUNITI AUTO CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA COSMETICI. OTTIMO TRATTAMENTO E POSSIBILITA' CARRIERA. CURRICULUM A: « PUBBLICITA' STAMPA 8212 — TORINO ». A23856

IMPORTANTE ditta mobili metallici e impianti interfonici cerca produttori per Torino e provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6481 — Torino ». A22980

IMPORTANTE industria veronese serramenti alluminio carpenteria metallica cerca agente esclusivo qualificato per Piemonte. Ottime provvigioni. Scrivere: Casella Pubbliman 38-2 Verona.

IMPORTANTE organizzazione internazionale articoli speciali ufficio largamente introdotta presso clientela già acquisita cerca agenti esclusivi provincia Vercelli. Elevata percentuale provvigione con ottime possibilità immediato guadagno. Indispensabile presenza dinamismo buona cultura. Per trattative rivolgersi dott. Russo, Albergo Savoia, Vercelli, lunedì 20 marzo, ore 10-11. 23400

IMPORTANTE società prodotti largo consumo cerca viaggiatori e piazzisti per Torino, età 23-28, servizio militare assolto, attitudine lavoro capillare organizzato. Possibilità di carriera per elementi capaci e volonterosi, offerta solo manoscritta, precisando studi compiuti. Patente, attività svolta, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 12 — Milano».

IMPORTATORI guarnizioni freni, segmenti garantiti alla qualità, convenienza automezzi, affiderebbero esclusiva regionale introdotto grossista acquistore in proprio. Cassetta 345 M, Sip. Milano.

INDUSTRIA articoli ufficio vendita diretta al consumatore cerca rappresentanti per Piemonte. Scrivere Soc. R. Dorica, via Alessandro Farnese 5 Roma.

INDUSTRIA farmaceutica affiderebbe concessione esclusiva e propaganda regione Piemonte a elemento di primissimo ordine. Scrivere referenziando a casella 344 M, Sip. Milano. 22390

INDUSTRIA liquoristica torinese cerca rappresentanti ambosessi introdottissimi oppure giovani volonterosi, stipendio, provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 0481 — Torino ». A22801

INDUSTRIA vernici già introdotta assume rappresentanti per Torino e Alessandria, Asti, Cuneo. Stipendio, provvigione. Esigonsi auto e documentata introduzione ramo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1273 — Torino » A22090

PERITO elettrotecnico ottima esperienza commerciale accetterebbe rappresentanza materiale elettrico, elettrodomestici, per Toscana. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9145 — Torino ». A22677

PROPAGANDISTA laureato, lunga pratica, grande Casa assumerebbe incarico provincie Savona et Imperia. Stipendio aut provvigioni et rimborso spese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6406 — Torino ». A30210

RAPPRESENTANTE importante fabbrica estera articoli disegno cerca volenteroso collaboratore per Torino preferibilmente studente ingegneria anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1306 — Torino ». A22139

RECCAMIZZANDO, cercansi introdotti drogherie Torino e zone libere. Prodotti Stirnova, Chieti 38, Torino. A22313

REFERENZIATISSIMO disposto cauzionare, vasta conoscenza, auto propria, accetterebbe rappresentanza Piemonte primaria azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1307 — Torino ». A22140

TE' affini nota casa importanza nazionale cerca agenti introdottissimi bar e drogherie. Casella 342 M, Sip, Milano.

SIGNORINE signore seria seria ditta per lancio pubblicitario nuovo prodotto. Stipendio fisso. Presentarsi corso Unione Sovietica, Albergo la Posta, ore 16-19.

17 Matrimoniali L. 130 p.p.

AGIATA, carina, sposerebbe 30-40enne presenza, laureato o industriale veramente solo. Inanonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9108 — Torino ».

AFFETTO 28enne distinta conoscerebbe scopo matrimonio industriale, professionista. Serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6473 — Torino ». A21683

ANZIANO bella presenza relazionerebbe scopo matrimonio con 50-60enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8154 — Torino ». A22176

BENESTANTE sposerebbe oltre 50enne possidente piccola proprietà campagne qualsiasi regione salubre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9120 — Torino ».

CERCO seria adeguata pensionata 62enne, serena compagnia, scopo matrimoniale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5001 — Torino ». A21706

DISEGNATORE torinese 33enne sposerebbe 22-26enne alta, presenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1979 — Torino ». A23641

DISTINTA famiglia professionisti conoscerebbe laureato distinto, ottima posizione, seriamente intenzionato scopo matrimonio con laureata 29enne seria, molto carina, ottimi requisiti, priva conoscenze adeguate. Serietà, riservatezza reciproche, assolute. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1337 — Torino ». A23576

DISTINTO, 39enne sistemato, conoscerebbe scopo matrimonio benestante, buona posizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6472 — Torino ». A21682

EREDITIERA (oltre centoventi milioni) attuale reddito personale un milione annuo (proprietà immobiliare inalienabile), genitori residenti in provincia sposerebbero a laureato max 43enne, alto, distinto, figlia unica 36enne seriamente bella, moralità assoluta, cultura superiore, trattasi con parenti. Inanonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 20 — Milano ».

IMPIEGATO 38enne, 1,80, sposerebbe alta, doti intellettuali, fisiche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8224 — Torino ».

IMPIEGATO 50enne, capitale, conoscerebbe distinta scopo matrimonio. Specificare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8152 — Torino ». A23413

INGEGNERE 35enne, sano, bella presenza, benestante, sposerebbe adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 273 — Torino ». 21705

INSEGNANTE ruolo 34enne, attiva, affettuosa sposerebbe massimo 50enne, posizione, serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6450 — Torino ». A22866

PIEMONTESE distinto, benestante, sposerebbe signorina 30enne provinciale, adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3475 — Torino ». A22307

POETA, spiritualista, amante musica, 33 anni, sposerebbe sentimentale, colta, pure vedova. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3062 — Torino ». A20991

PROPRIETARIO immobili, presenza, 42 anni sposerebbe signorina illibata seria o casalinga, mezzi propri, preferibilmente provincia Asti, Alessandria, massimo 33enne, richiedesi requisiti. Specificare. Inanonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3412 — Torino ». A23015

QUARANTASETTENNE piemontese 1,70, sano, piacente, comprensivo, valore mobili immobili [illegible] milioni, disposto subito collaborare negozio, commercio, allevamenti, relazionerebbe adeguatamente scopo matrimonio con signorina, vedova sola, massima serietà. Cestinansi anonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6467 — Torino ». A21565

SIGNORA sola, insegnante, pensionata, bella presenza, capitale liquido, auto, risposerebbe laureato, diplomato anche provinciale massimo 55enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8111 — Torino ».

SIGNORA 45enne conoscerebbe scopo matrimonio signore benestante, adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8300 — Torino ». A23242

SIGNORINA sola, buon impiego, simpatica, priva conoscenze, corrisponderebbe scopo matrimonio con serio [illegible] buono, educato, pari condizione, media statura. Cestinansi anonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 0150 — Torino ».

TRENTASEIENNE altissime doti morali, fisiche, intellettuali, agiata, laureata, sposerebbe adeguatamente. Libretto ferroviario 216093, Fermo Posta, Alessandria.

TRENTADUENNE bella presenza, automobile, priva conoscenze sposerebbe bella signorina. Numero telefonico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2408 — Torino ». A22004

TRENTATREENNE giovanile, carina, affettuosa, seria, sposerebbe serio, affettuoso, bella presenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3448 — Torino ». A21876

TRENTATREENNE, laureato, serio, presente, aspetto giovanile, condizioni economiche ottime, dirigente, conoscerebbe scopo matrimonio laureata, laureanda, bella, illibata, volitiva, provinciale, di famiglia agraria, anche modesta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3416 — Torino ». A22010

TRENTATREENNE mutilato civile, posizione, ottimo carattere, torinese, conoscerebbe signorina anche mutilalenente, scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8206 — Torino ». A22493

TRENTOTTENNE presenza, 1,75, posizione, sposerebbe signorina seria, pattinatrice. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1344 — Torino ». A23689

VENTOTTENNE bella, sana, illibata, alta 1,72, morale, abilissima condizione casa, sposerebbe settentrionale. Inanonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6463 — Torino ». A[illegible]

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

GENEROSISSIMA mancia consegnando gatto siamese smarrito strada Carignan. Telefonare 893-687. A[illegible]

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A.A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, qualsiasi informazione, indagini rintracci ovunque. Nuova Italia. Pio V 20, telef. 662-110, 652-876. 1178

ABBIAMO [illegible] nazionale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Franzoni, Golio 3. Telefonare 652-465. 1014

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellonati, tel. 86-109. Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 6. Telefonare 621-181. 382

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. « Raipol », Madama Cristina 111, telefono 687-574.

INFORMITALIA, Don Minzoni 14, telefono 511-024, indagini, accertamenti, sorveglianze. Riservatezza. 20627

20 Igiene e Terapia L. 130 p.p.

ESTETISTA massaggiatrice diplomata, trattamenti curativi viso, corpo. Telefonare 758-618. A19203

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. BUONE condizioni concediamo crediti massimi su autovetture, autocarri (anche ipotecati) targati Torino o Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fincoder, piazza Statuto 24 (angolo San Donato). Telefoni 47-348, 456-302. 720

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati su autovetture, autocarri (anche ipotecati). Rimborso sino 18 mesi. Finsauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova). Tel. 687-649.

A.A. ANDREA Doria 13, telef. 513-429 acquistansi autovetture recenti. 1071

A. ACQUISTIAMO contanti vetture recenti. Corso Brescia 13. Telef. 20-805.

A. AUTOSALONE « Tesitore », Roma 237 bis, telef. 42-535. Autovetture nuove: Lancia, Alfa, Fiat. Occasioni: Giulietta normali T.I., sprint, 1900 super. Aurelia B 20, B 24; Appia II, 1200 spider; 600 nuova; 1800. Cambi, rateazioni. 1294

A privato vendo 600 D, 6 mesi. Telefonare 376-853. A23322

A rate 1400 B, Appia II serie, 600, nuova 500, belvedere, 600 C, cambi. Telefono 46-007. 114

ABBIAMO Appia 3ª, 2ª, Aurelia B-20, Opel Record, Giulietta spider veloce e T. I., Nsu sport, 103 J, furgone giardinetta, 600, 500 giardiniere. Autosalone Porta Nuova, Volta 8. Telef. 46-881.

ABBIAMO Giuliette normali, sprint bianca, 103, 103 furgone speciale per ambulanti, tintorie, 600, furgoncino. Consegne colori auto nuove, veicoli industriali. Brescia 15. 166

ABBIAMO pronte 600 vetture multiple seminuove occasione, 103 familiare, 103 H, occasioni 103 1954-56-57, nuove 500 vetture e giardinetta, furgoncini 600, cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5. 1232

ABBIAMO 500, 600, 103, furgoncini 600, camioncino 1100 B.L.R. metano. Po 43.

ABBIAMO 1400 diesel, B recentissimo. Raffaello 15, tel. 683-070. A20635

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Abe, piazza Bodoni 1 g. telef. 521-281. 23886

ACQUISTIAMO contanti vetture camioncini, anche sinistrati. Tel. 81-832.

AFFIDATECI vendita automobili, ricaverete massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 67. 114

ACQUISTO 1 [illegible] Pagamento contanti. Telefonare [illegible].

ALL'AUTOSALONE [illegible], Petrarca 6, tel. 651-601: Appia III, D, 2, Giulietta sprint, Giulietta T.I., normale, 2100 nuovo, 1800, Export nuova, 1200 Gran Luce, 103, 600, 500 funzionari, 750 Abarth, Giardiniere. 1171

APPIA II serie perfettissima privato vende privato 715.000. Tel. 698-364.

ASSORTIMENTO Appia, 103, 600, 600, Belvedere, Ardea, 103 familiare, rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11. Telefono 60-494. 10

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasione, massima garanzia. 98

AUTOCARRI, AUTOVETTURE [illegible] **ACQUISTO O [illegible] CONVENIENTEMENTE, COMAUTO, [illegible]** 1136

AUTOCARRO Fiat 615, ottime condizioni, privato vende. Telefonare 21-557.

AUTOCARRO « Leoncino » km. 140.000, cassone legno, centine, telone, vende Amministrazione Sanatorio INPS Biglio (VC). 22430

AUTOMOBILISTI la Sfai finanzia acquisti automezzi, sovvenziona possessori automezzi, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 18, telef. 521-613, 512-173. 686

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-988: 1900, 1400, 1100 H, 600, multiple, 500. 710

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-331. 22818

(Continua a pag. 18)

CELIBE 34enne, bella presenza, impiego sicuro, solo, veramente serio, comprensivo, moralità, possidente, trasferibile, sposerebbe anche orfanella 24-30enne affabile, formosa, non alta, principi religiosi, buona posizione. Garantiscesi assoluta riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1280 — Torino ».

CELIBE 37enne, 1,68, ottima presenza, privo conoscenze conoscerebbe signorina settentrionale scopo matrimonio, possibilmente con attività. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1287 — Torino ».

CINQUANTENNE scapolo azienda commerciale relazionerebbe scopo matrimonio con signorina pratica contabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3462 — Torino ». A23277

CINQUANTENNE vedova piemontese, giovanile, affettuosa, risposerebbe solo, gioviale, distinto, benestante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1303 — Torino ».

DIPLOMATO 34enne di buona famiglia sposerebbe seria, carina, età adeguata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3446 — Torino ». A21871

GENITORI AL SOLO SCOPO DI OFFRIRE ALLA FIGLIA VENTIDUENNE UNA PROSPETTIVA MATRIMONIALE ADEGUATA ALLA LORO POSIZIONE ECONOMICA E SOCIALE, DESIDERANO CONOSCERE CATTOLICO MASSIMO TRENTENNE AVENTE IDONEI REQUISITI DI MORALE, DI SALUTE E DI SICURA PREVISIONE DI INDIPENDENZA ECONOMICA. SCRIVERE ELENCANDO REQUISITI DA POTERSI CONTROLLARE. CASSETTA PUBBLIMAN 324 O, BOLOGNA. 22450

GENOVESE 35enne, professore, celibe, bella presenza, sano, moralità, sposerebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3414 — Torino ». A23017

GIOVANE impiegato conoscerebbe scopo matrimonio signorina massimo 26enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3413 — Torino ». A22016

LAUREATO 35enne, ottimo impiego, sposerebbe signorina piemontese carina, semplice, affettuosa, casalinga od insegnante massimo 27enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3167 — Torino ».

PRESIDENTE piemontese, impiegato parastatale ruolo, 37enne, 1,82, religioso sposerebbesi [illegible]iva impiegata, insegnante, massimo 40enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1380 — Torino ».

PROFESSIONISTA 37enne torinese, distinto, con bimbo avvenente residente provvisoriamente Sicilia, cerca scopo matrimonio 25-30enne bella presenza, moralità, discreta cultura, elevati sentimenti, buona, affettuosa. Scrivere: Carta Identità 19303732, Fermo Posta, Caltanissetta. A21695

QUARANTACINQUENNE giovanile, altezza 1,67, sposerebbe signorina seria, veramente carina, massimo 35enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3434 — Torino ».

QUARANTADUENNE 1,60 piemontese, agricoltore in proprio, solo, sposerebbe signorina, ragazza madre, vedova; purchè brava, settentrionale, disposta collaborare, massimo 42enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3209 — Torino ».

SESSANTENNE distinto, bella presenza, benestante, risposerebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3466 — Torino ». A23293

SIGNORINA 35enne, buonissima famiglia, seria, bella, conoscerebbe signore massimo 45enne, buona posizione. Moralità assoluta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8114 — Torino ». A22310

SIGNORINA 30enne, giovanile, presenza, relazionerebbe scopo matrimonio persona fine, sana, posizione sicura. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8085 — Torino ». A20896

TECNICO [illegible] posizione [illegible] risposerebbesi adeguatamente [illegible] signorina oppure [illegible] sola 50-55enne, presenza, serietà. Inanonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1286 — Torino ».

TORINESE 32enne giovanile, moralità assoluta, ottima posizione, conoscerebbe scopo matrimonio serio, distinto, sicura posizione. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6107 — Torino ».

TRENTENNE alto 1,81, bellissima presenza, esperto organizzazione commerciale, impiegato settentrionale, conoscerebbe illibata di ottima famiglia scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1351 — Torino ». A12725

TRENTOTTENNE agiato, bella presenza, elevata posizione sociale, conoscerebbe scopo matrimonio 20-30enne, gioviale, sentimentale, lineamenti regolari, capelli sottili naturalmente ondulati, agiata o impiegata statale, fine educazione, disposta eventualmente trasferirsi altra città. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5018 — Torino ». A22961

TRENTOTTENNE indipendente, seria, affettuosa, conoscerebbe scopo matrimonio massimo 50enne sano, colto, posizione. Inanonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8215 — Torino ». A23884

VENTISEIENNE graziosa, riservata, impiegata, priva conoscenze, sposerebbe massimo 35enne, serio, presenza, moralità, posizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3465 — Torino ». A23290

VENTOTTENNE 1,67 piemontese, posizione sicura, serio, bella presenza, conoscerebbe scopo matrimonio signorina seria, affettuosa, semplice, settentrionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1372 — Torino ». A20608

ANNUNCI ECONOMICI

21 Automobili L. 130 p.p.

(Continua da pag. 17)

AUTONOLEGGIANSI con senza [illegible] nuove 500, 103 lusso, TV, 1400, [illegible]. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 458

AUTONOLEGGIO con senza autista, vetture assicurate, condizioni ottime. Leone, Madama Cristina 65. Telef. 651-544, 650-500. [illegible]

AUTONOLEGGIO Marangon, senza autista, nuove 600, 1100, 1200. Telefonare 20-202. 211

AUTORIMESSA vende 600, 103, multipla, eventuale [illegible] permuta con moto. Telefono 687-514. 206

BELLISSIMA 600 (1958) bicolore, unico proprietario privato vende. Telefonare 453-375. A22714

CAUSA partenza vendesi 500 Giardiniera semestrale. Telefonare [illegible].

CEDO nuova 500 Giardiniera mesi 6 km. 1300. Telefonare 235-401, ore 20,30.

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegne subito. Vigone 44. 758

CONIASCO furgoncini camioncini, pulmini su Fiat 600 D, sollecita [illegible], permute, alla valutazione, rateazioni. Atauto, San Maurizio 18, telef. 832-446.

[illegible] Alfa Romeo '61, contratto, facilitazioni pagamento. Commissionaria Cottino, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 146. 77

DKW Auto Union usate, ottime, vendonsi. Telefonare 528-290. 1298

DKW Junior 750 la media vettura con prestazioni eccezionali è venduta al centro automobilistico Subalpino. Visitateci, provatela. Piazza Statuto 1, tel. 538-980.

FAMILIARE 1959 bellissima e Giardinetta 500 C vendesi via Costigliole 4.

FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), ALTE VALUTAZIONE. FINCOTEX, P.ZZA STATUTO 24 (ANGOLO VIA S. DONATO). TELEFONI 47-585, 485-903. 729

FINANZIAMO rapidamente acquirenti, possessori autovetture. Ifima, Mercanti 18. Telefono 40-879. 23

FLAVIA LANCIA PROVE E DIMOSTRAZIONI SU STRADA TUTTI I POMERIGGI. ITALCAR COMMISSIONARIA. VIA BERTOLA 7 INTERNO, TELEF. 42-447, 535-777. 1333

FUNZIONARIO Fiat vende 500 Giardiniera, [illegible] S. Torricelli 4. 157

FURGONE 615, Appia furgone, revisionati, vendiamo con le massime facilitazioni. Corso Giulio Cesare 24. 113

GIARDINIERA 500 sei mesi vendesi. Telefonare 363-153, ore pasti. A22156

GIULIETTA TI 1960 perfetta vendo per acquistare spider se come nuovo. Telefonare 774-547. A22638

GIULIETTE, Dauphine nuove e d'occasione, 103 '58, '57, '56; Aronde Simca, 600, facilitando vendiamo. Corso Giulio Cesare 24. 113

[illegible] A [illegible] BERLINA, COMBINATA E 950 SPIDER, CONSEGNE SOLLECITE, COMODI PAGAMENTI. ESPOSIZIONE, PROVE, PRENOTAZIONI COMMISSIONARIA AUTOTORINO, CORSO PRINCIPE EUGENIO 11, TORINO, TELEF. 553-484.

ISARGOGGOMOBIL economicissima. 115 orari. Cerrano agenti Piemonte. Torricelli 39, Torino. 251

ISARGOGGOMOBIL Giardinetta, portata quattro quintali, bello 2750, consumo 17/litro. Torricelli 39, Torino.

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone [illegible] è sempre a disposizione del pubblico, visitatelo. 758

LANCIA FLAVIA PROVE DIMOSTRATIVE PRESSO LA COMMISSIONARIA BENEDETTO, PIAZZA ADRIANO 5. TELEFONO 31-110. 871

LANCIA servizio, via Beneevagienna n. 6-8, 6. Rita, tel. 364-605. Occasioni Appia I serie nera L. 430.000 in perfette condizioni; Appia II serie e III serie sei mesi 1.100.000; 2500 nero '57 700.000; nuova 600 '57 270.000; 615 nafta in perfette condizioni 350.000; Alfa 1900 come nuova rate mensili n. 7 da L. 40.000 caduna anticipo L. 60.000; Appia coupé speciale spider 2 posti L. 1.700.000; 18 rate con garanzia. Il locale rimane aperto al pubblico tutte le domeniche sino le ore 13: visitateci.

LEONCINO ordine perfetto, con sponde e sopraspondc, centine e telone, vendo facilitando. Corso Giulio Cesare 24.

LEONCINO (1957) cassone lungo, perfetto ordine, privato vende. Telefonare 483-576. A21524

NUOVA 600 grigio perla, mesi 9, vendo privato. Telefonare 496-357. 1338

NUOVA 600 D pervinca 6 mesi vendo. Telefonare 292-230. A21661

PRIVATO vende a privato Giardiniera 6 mesi avorio. Telefonare 358-197.

[illegible] vende a privato nuova 500. Telefonare 230-254, ore pasti. A22527

PRIVATO vende a privato Nuova 500 come nuova. Telefonare 305-557.

PRIVATO vende a privato 500 Giardiniera mesi 7. Telefonare 234-251.

PRIVATO vende Appia 360.000. Alfa Romeo metano 150.000; [illegible]. Telefonare 555-395. [illegible]

PRIVATO vende 103 '55. Tel. 364-437.

PRIVATO vende 500 nuova, fine '58, avorio. Torricelli 4. 157

PRIVATO vende 500 giardinetta bien medio 6 mesi. Telef. ore pasti 580-308.

PRIVATO vende 500 C ottima occasione, 150.000 trattabili. Tel. 484-222.

PRIVATO vende 1100 103 1955, ottima, deflettori, contanti 430.000. Tel. 511-190.

PRIVATO vende [illegible] furgone cinque quintali, multipla 600, ottima. Sommeiller 12, telefono 779-880. A22311

RIMORCHI tutti tipi, nuovi, usati, vere occasioni. Ratelizzazioni. Noleggi. Overgom-Ghibutti, corso Novara 6, Torino, Telefono 276-281. 1379

VENDO 500 C motore ottimo, riverniciata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1318 — Torino». A22170

VENDO 600 Giardiniera mesi 6 km. 1800. Negro, via Salabertano 77.

VENDO 1200 103 '51, 600 '56, '57. Facilitazioni. Principi d'Acaia 40/L.

VOLKSWAGEN, non sconti, non supervalutazioni usato, ma più valore per meno denaro. Concessionaria esclusiva Torino e provincia: Astrauto, corso Casale 464. Telefono 893-658. 239

VOLTURE automobili autocarri, tariffe minime. Brunori, Gioberti 58. Telefono 50-031 A23003

600 avorio vendo privato. Telef. 382-462.

2100 Familiare. 6 mesi, radio, 7000 km. vendo. Susa 26. 98

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

APE nuovissima disponibile subito vendesi. Mollo, Palermo 124. A21602

AUDINO Agenzia Lambretta, [illegible] alle migliori condizioni. Audino, Giulio Cesare 100. Telef. 273-357.

FRANCHINO Lambretta, nuova esclusiva convenientissima formula pagamento senza cambiali, senza anticipo. Informazioni, Piazza Repubblica 24. Tel. 290-244.

M.V. nuovi tipi e vasto assortimento scooters, motoleggere, motocarri usati. Vendita rateale. Cavalieri, via Nizza 35.

PRIVATO vende contanti Ducati 98 come nuovo 85.000. [illegible] 528-527.

PRIVATO vende Laverda [illegible] con facilitazioni. Principi d'Acaia 40/L.

PRIVATO vende moto Guzzi Airone sport 250. Telefonare 356-485.

PRIVATO vende Vespa nuova. Telefonare 694-916, 672-093. A22534

SETTE q.li portata nuovo motocarro Pentarò 5 ruote, motofurgoncini Ape nuovi, occasione. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 21-135. 183

VOLETE [illegible], cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni. Unione Sovietica 159, telefono [illegible]. 263

VOLTURE motocarri, motociclette, motoleggere L. 5200. Vala, Talucchi 22, telefono 778-186. 954

23 Annunci Vari L. 130 p.p.

ABBIAMO assortimento gioielleria, argenteria, orologeria, perle orientali di cultura. Orlando, Cavour 6. 1825

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Gaidano, corso Vittorio 82. 916

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ANTIQUARIE barocco veneziano, consolle, specchiere, maggiolini, vasto assortimento. Ciravegna, corso Racconigi n. 124 bis, telefono 31-737. A21844

APPROFITTATE della grande occasione. Il mobilificio Lovati [illegible] Riccardino Pietro, via Valprato 3, liquida camere e tinelli a prezzi di realizzo per rimodernamento locali di via Volpiano 3.

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, svendonsi per cessazione. Pagella, Mazzini 44.

BARBONCINI nani bianchi cuccioli talterrier vende Sandro. Tel. 511-244.

CAMERA matrimoniale moderna, rivestimenti lavabili, seminuova, vendesi occasione. Telefonare 779-969. A23195

CONFEZIONE renna, camoscio su misura. Completi nova-decimal, tailleurs. Chemisier. Riparazione Ronchail. via Saccarelli 24. Telefono 42-005. [illegible]

DEBENEDETTI, via Cernaia 38, si impegna nella vendita eccezionale per rinnovo locali, tessuti primaverili ed estivi di lana, seta e cotone, impermeabili e confezioni a prezzi di liquidazione, approfittatene subito. 1946

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 2090

LIQUIDAZIONE poltrone letto, divani, salotti. Accademia Albertina 26, cortile.

L'OROLOGIO non funziona? Da Corbella oreficeria, argenteria, avrete una riparazione accurata ed in omaggio un nuovo [illegible]. Via Borgaro 72, telefono 203-406. Ogni orologio viene controllato al secondo dall'apparecchio elettronico [illegible]. Concessionario ufficiale Omega, Tissot, Roamer. 1876

MACCHINE maglieria come nuove, garantite 16 anni: 12/90 semispeciale, 280 mila; 14/100 semispeciale, 320.000; 10/80, 165.000; 8/80, 95.000. Rateazioni, insegnamento. Casacci, San Quintino 4, cortile. [illegible]

MAGLIERISTE: Super Coptal macchina insuperabile pluriaccessoriata nuovi modelli. Insegnamenti, rateazioni [illegible] usati. Dipanatori, accessori. Consolata 5.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, [illegible] usati, via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, telefono [illegible]. Camere, sale, lusso. Comuni 87.000, specialità cucine Formica, salotti, sofà letto, Facilitazioni.

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6. telefono 758-881.

MOBILIFICIO Orsp, 20 rate, vendita propaganda, camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile. 11610

MOBILIFICIO Roma, Bartholiet 16: armadioni verniciati, pollastri 24.000, con sopralzo 36.000, camere 80.000, divani letto 19.000. 32890

OCCASIONE, privato svende sala pranzo impero, come nuova. Tel. 383-770.

OCCASIONE vendesi camera pranzo e [illegible]. Telefonare 559-157.

[illegible] artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 832-396. 435

PIANOFORTE per studio vendo buona occasione. Telefonare 281-309.

PIANOFORTI affitti, cambi, ottime occasioni: Restagno. Vittorio Emanuele 90. Telefono [illegible]. [illegible]

PIANOFORTI, armonium, nuove rappresentanze. Visitate: Capitani, Po 23. Telefono 553-381. A21263

PIANOFORTI «Cossuolo», via Lagrange 2, telef. 555-211. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzia, facilitazioni, studio [illegible]. [illegible]

PIANOFORTI moderni, [illegible] sconti, cambi, noleggi, riparazioni. Massa, via [illegible] angolo via Galliari. Tel. 651-368.

PIANOFORTI Restagno, corso Vittorio [illegible], marche primarie, occasioni, noleggi, cambi. [illegible]

PLATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni.

PRIVATO causa partenza vende pianoforte mezza coda viennese. Telefonare 70-457. [illegible]

PRIVATO traslocando vende mobili cucina, 2 grandiosi lampadari Murano, 1 letto antico, 1 turca, bicicletta, lavatrice, vestiario uomo, donna, biancheria casa, mobili diversi, altro. Telef. [illegible]

PRIVATO [illegible] bellissimo tappeto lana mt. 3 × 4. Telefonare [illegible].

SVENDITA eccezionale macchine addizionatrici, calcolatrici, tutte marche, occasionissime. Augusta, Cavour 6. 701

SVUOTIAMO cantine solai acquistando rottami libri carta varia. Tel. 452-493.

TAILLEURS, soprabiti, signora, eleganissimi, 15-18 mila. Roggero, Sacchi 34.

TELEVISORE 23 pollici modernissimo, imballato, svendesi causa partenza. Telefonare 363-777. 130

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 130

TELEVISORI 21" e 23" stupendi secondo programma vendo per realizzo, prezzi convenientissimi. Telefonare 594-052, ore pasti. 3

VENDESI bellissimo vestito sposa, pizzo, taglia 46-48. Bellissimo vestito prima Comunione. Telefonare 684-066.

PRIVATO vende Appia 1ª serie lussuosa rivolgersi garage Lux, Massena 97.

PRIVATO vende Bestau ribaltabile cassone terzi. Telefonare 691-762, dalle 13 alle 14. A23301

PRIVATO vende esclusivamente a privato [illegible]. Telef. 396-630.

PRIVATO vende multipla 500, 6 posti, perfetto ordine. Telefonare 20-609.

PRIVATO vende privato bellissima [illegible] '57. Telefonare [illegible]. A22323

PRIVATO vende privato 600, [illegible] D 6 mesi, Telefonare 383-177. A22450

PRIVATO vende privato [illegible] E; [illegible] S rimesso nuovo con radio. Tel. 581-150, 30-545. A23272

PRIVATO vende rimorchio Viberti per [illegible] q.li 75 con bilico per trasporto pali lunghi. Telefonare 691-762, dalle 13 alle 14. [illegible]

SIGNORA vende 103 dicembre 1956 eccezionale lungo, 435.000. Tel. 553-170.

SPIDER Fiat 750 [illegible] immatricolare e spider Giulietta 1960 vendesi. Costigliole 4. 31

TIGROTTO 1958 lungo, ottimo e 615 vendesi. Telefonare 380-600. 24

T.I. 59, T.I. Berlina ultimo tipo, vasto assortimento veicoli usati. Cottino, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213.

UNICO proprietario vende 1400 B dicembre '[illegible], bellissimo. Torricelli 4.

UNICO proprietario vende 1400 B, colore chiaro, via Torricelli 4. 157

VENDESI in perfetto stato Fiat 615 e Beta 690. Telefonare 521-162. A23260

VENDO Giardiniera mesi otto 7000 km. avorio bellissima. Telefonare 733-164.

VENDO permuto 1200 '59 come nuovo, avorio nero. Telefonare 280-340.

VOLTURIAMO rapidamente 500, semilacinquecento; 600, diecimila; 1100, dodicimilacinquecento. Borin, Carlo Alberto 43, telefono 537-975. 144

500 Giardiniera 6 mesi vendo. Telefonare ore pasti 392-506. A21241

500 trasformabile 7 mesi grigia vendo privato. Telefonare 308-575, dalle 18-21.

500 verdolina dieci mesi perfetta vende privato 360.000. Telefonare 381-792.

[illegible] 11 mesi [illegible] vendesi a privato. Telefonare 380-807. A23733

500 D semestrale pervinca bellissima vendo privato. Telefonare sera 608-031.

500 furgone vetri promiscuo e pulmino 500 vendesi. Costigliole 4. 34

600, Nuova 500, ottime, privato vende (permuto moto-scooter). Telef. 581-237.

600 D mesi sei grigio vendo. Telefonare 254-033, ore pasti. A21626

CONTANTI compro Vespa, Ape, Lambretta, permuto con auto. Telef. 521-443.

LAMBRETTA modelli 1961. Agenzia Ronco, piazza Vigliardi Paravia 5 angolo Saccarelli. Telefono [illegible].

LAMBRETTA [illegible] 1961: prenotazioni, permute, rateazioni. Ronco, piazza Vigliardi Paravia 5 angolo via Saccarelli. Telefono 779-842 [illegible]

LAMBRETTA Ballestrero, via [illegible] 35, telefono [illegible]. Cambi, [illegible] noleggio. 1033

LAMBRETTA vende rateizza permuta. Assistenza riparazioni. Pasmar, Da Verazzano [illegible], telef. 589-801; corso Unione Sovietica 22, telef. 587-000. [illegible]

LAMBRETTA 125, 150, 175, prove permute. Domodossola 35. Dattilo, sempre al vostro servizio. 1033

LAMBRETTA 175 9 mesi azzurra vendo a privato Km. 5000. Tel. 783-731.

PRIVATO vende Vespa 125 [illegible]. Telefonare 754-247. [illegible]

SENZA targa, senza patente, ciclomotori, motofurgoncini Itom. Facilitazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. 691

TORRELLI, Tiziano 30, telef. [illegible]. Vendite, permute, riparazioni, rateazioni Lambretta. 1033

UNICO proprietario vende Vespa 1957 garanzia, via Torricelli 4. 157

VENDO Vespa 150 3 %, 7000 km., bellissima. Telefonare 691-701. A21631

VESPA, Ape, vendita, [illegible], rateazioni. Interpellate Amerio, corso Ferrucci 76.

VESPA cambiale con modelli 1961, 4 marce, occasioni, rateazioni. Ape 4 e 7 quintali consegne pronte. Nuova agenzia Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 21-135.

VESPA motocarri portata kg. 400-700. Cambi, occasioni. Agenzia Tosa, corso S. Maurizio 31. 41

ACQUISTASI bottiglie, giornali, rottame, ferro, damigiane. Telefonare 273-822, ore pasti. A22703

AFFARONE Artigiano [illegible] contanti, svende stanza letto lusso, 175.000. Telefonare 553-082. A21513

AFFARONE bellissimo salotto velluto lana, completo, 115.000. Tel. 882-396.

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

AL Centro Radio, televisori a gettone. Novità assoluta. Telefonare 589-258.

APPLICHIAMO mobiletti macchine cucire. Riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977. 21080

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massiccie 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO liquida poltrone, divani letto, salotti. Accademia Albertina 26, cortile. [illegible]

ASSORTIMENTO serie chiudibili curvate, lavolini, scrivanie, librerie. Sacchetto, Belfiore 8. [illegible]

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritiro commercio svende prezzi sbalorditivi mobili, elettrodomestici. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3. 108

ATTENZIONE! [illegible] 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 2819

BAGNI scaldabagni occasioni, accessori idraulici, traverso via Silvio Pellico 5, telefono 652-598. 1237